IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 17
VENERDÌ 21 GENNAIO 2005
€ 0,90

Bankitalia e concorrenza del credito

Governo sotto sul risparmio

ROMA Il governo ieri è stato battuto due volte in commissione alla Camera nelle votazioni relative al disegno di legge sulla tutela del risparmio, atteso da oltre un anno dai mercati finanziari e dal popolo dei risparmiatori. Non sono passate le proposte di Palazzo Chigi sul governatore della Banca d'Italia (accolto invece un emendamento dei Ds che elimina il mandato a vita e stabilisce che il termine debba essere fissato entro quattro mesi nello statuto di Bankitalia) e sul passaggio delle competenze sulla concorrenza fra le banche all'Antitrust. «Rimedieremo in aula», ha detto il premier. Via libera alle norme sul falso in bilancio che diventano più morbide rispetto al testo base del ddl risparmio.

Siniscalco e il governatore Fazio.

● A pagina 3

Oggi la discussione sulla delibera. Chiesti a Amt danni per 24 milioni di euro. I mezzi a inquinamento zero fermi nei depositi

La guerra degli autobus antismog

Al Tar Ansaldo contro il Comune per la cancellazione del progetto Stream

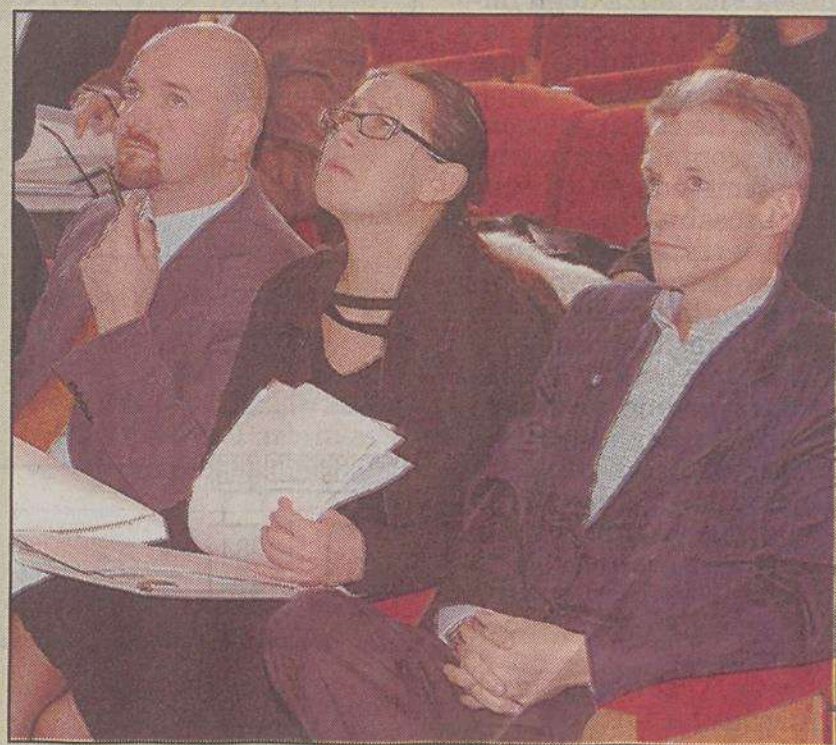
TRIESTE Non ha mai portato alcun passeggero, ma «Stream», il bus a trazione elettromagnetica visto dai triestini solo nelle domeniche ecologiche di alcuni anni fa, arriva oggi al capolinea del Tar. L'Ansaldo Trasporti di Napoli ha chiesto di annullare la delibera con la quale il Consiglio comunale di Trieste, a maggioranza di Centrodestra, nel settembre 2002 ha interrotto la sperimentazione. Contestualmente, ma in questo caso la causa verrà discussa nel 2006, in sede di tribunale civile, ha chiesto all'Amt (allora Act) un risarcimento danni di 24 milioni e 300 mila euro. L'azienda avrebbe già accantonato precauzionalmente la somma e potrebbe anche rivalersi sul singoli politici che avevano votato la disdetta dell'accordo. Su quella che l'allora sindaco e ora presidente della Regione, Riccardo Illy, definì «una ripicca politica perché il progetto era oltretutto a inquinamento zero» è intervenuto ieri il sindaco Dipiazza: «La rotaia in via Mazzini l'abbiamo lasciata lì apposta per dimostrare l'inutilità e la pericolosità di quel progetto».

Uno dei bus Stream durante i collaudi.

● Silvio Maranzana a pagina 13

Cda Friulia, bufera sui supercompensi

TRIESTE L'assemblea dei soci di Friulia ha designato ieri i componenti del nuovo consiglio di amministrazione. Alla presenza del governatore Riccardo Illy e dell'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero in rappresentanza dell'azionista di riferimento, la Regione Fvg, l'uscente Franco Asquini ha passato il testimone al presidente subentrante Augusto Antonucci, ai due consiglieri delegati Federico Marescotti e Michele Degrassi, e agli altri sei consiglieri. Prima mossa: il sensibile aumento delle indennità e dei gettoni di presenza del cda. Ancora da fissare la paga del manager milanese Marescotti, che comunque dovrebbe percepire almeno 250 mila euro l'anno. E scoppia subito la polemica.

● Roberta Giani a pagina 11

Degrassi, Del Piero e Illy all'assemblea dei soci di Friulia.

Opposizione e ambientalisti in rivolta

Berlusconi rilancia l'energia nucleare

ROMA Silvio Berlusconi rilancia l'energia nucleare, l'opposizione e gli ambientalisti fanno scoppiare un putiferio. Alla cerimonia d'inaugurazione di un elettrodotto italo-svizzero il premier ha sostenuto che «una legislatura è troppo poco per poter reimpostare un piano energetico nuovo e rispondere a quella domanda famosa che pende sul nostro sistema, l'utilizzo o meno del nucleare per l'energia. Noi subiamo la penalizzazione di centrali situate in altri Paesi e, ove succedesse qualcosa di negativo, tutti i danni ricadrebbero sul nostro Paese e sui nostri cittadini». L'esternazione è stata accolta da un coro di aspre critiche da parte di Margherita, Verdi e Rc: «Berlusconi non ricorda l'esito del referendum e dimentica che ritornare al nucleare è contraro alle direttive del protocollo di Kyoto».

Il premier: «Ora l'Italia è penalizzata due volte, servono fonti alternative». Verdi, Rc e Margherita: «Sta sbagliando tutto»

● A pagina 2

Elezioni, nella Cdl Formigoni fa ancora le bizze

Roberto Formigoni

● A pagina 3

Bertinotti ai Ds: «Non rinuncerò alle primarie»

Fausto Bertinotti

● A pagina 3

BUSH II

IL GIURAMENTO DEL PRESIDENTE

● A pagina 6

George W. Bush alla cerimonia d'insediamento a Washington con accanto la moglie Laura.

Nuovo patto con l'America

di **Renzo Guolo**

George Bush inizia ufficialmente il suo secondo mandato. Nonostante la vittoria di novembre, è il leader di una nazione divisa. Politicamente e culturalmente. Il Paese è spaccato a metà; non solo tra repubblicani e democratici; ma anche tra coloro che si riconoscono in un'America laica e aperta e un'America conservatrice, rifugiatasi tra le braccia della nuova maggioranza morale ispirata dal fondamentalismo evangelico. Un'America divisa anche geograficamente. Con i liberal che guidano gli Stati affacciati sui mari e i conservatori che presidiano l'America profonda, terranea, ripiegata su se stessa.

● Segue a pagina 6

FOIBE Polemica su una lettera di Gasparri a radio e tv

Fini e Tremaglia a Trieste per il Giorno del ricordo

TRIESTE È subito polemica sul Giorno del ricordo in memoria delle vittime dell'esodo e delle foibe, che ricorre il 10 febbraio, e che sarà celebrato per la prima volta quest'anno dopo l'approvazione, nel marzo 2004, da parte del parlamento di un' apposita legge. A Trieste è annunciato l'arrivo del vicepremier Gianfranco Fini e del ministro degli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia. I due esponenti del governo parteciperanno, fra le altre cose, a un convegno in programma al teatro Verdi, dopo aver deposto corone alla Foiba di Basovizza. Anche il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri sarà a Trieste, il 3 febbraio, per presentare in anteprima della fiction «Il cuore nel pozzo» dedicata alla tragedia delle foibe, che la Rai manderà in onda il 6 e 7 febbraio.

E proprio Gasparri è stato protagonista ieri di un botta e risposta a causa di una lettera inviata a radio e tv di tutta Italia, nella quale sollecitava le emittenti a occuparsi del Giorno del ricordo. Una radio bolognese, Città del Capo, che fa parte del network di Radio Popolare, ha rispedito l'invito al mittente, definendolo un'iniziativa «da Minculpop». Il destinatario degli strali ha risposto a stretto giro di posta. «Sono meravigliato - ha detto Gasparri - la mia lettera è un atto doveroso visto che si tratta di una legge approvata dal Parlamento».

● A pagina 4

Matteo Contessa

Libri di Oliva e Pupo sull'esodo

In due saggi il dramma del confine orientale

TRIESTE Intere città che si svuotano. Uomini, donne e bambini che lasciano per sempre la propria terra. Un popolo che scappa per sfuggire alla violenza, per non conoscere il martirio delle foibe, per non rinunciare alla propria identità. Sono i contenuti di due nuovi saggi che arrivano nelle librerie per raccontare un dramma, quello del confine orientale, che per molti italiani rappresenta ancora un buco nero: «Profughi» di Gianni Oliva, e «Il lungo esodo» di Raoul Pupo.

● A pagina 23 Nella foto sopra, un'immagine simbolo dell'esodo degli italiani dall'Istria.

«Made in Italy» il rinomato «Drnis» che fu servito all'incoronazione di Elisabetta II

Fatto a Viterbo famoso prosciutto dalmata

SEBENICO Sono sul piede di guerra i produttori di prosciutti dalmati. Contro le contraffazioni che invadono la Croazia e i «falsi» che provengono dalla Bosnia-Erzegovina, ma soprattutto con la comparsa – è la goccia che ha fatto traboccare il vaso – di un prodotto apocrifo con il marchio del rinomato «Drnis», servito addirittura al banchetto per l'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra, 51 anni fa. Il prosciutto è fatto a Viterbo, tutto «made in Italy». È scritto, ma piccolo piccolo, sull'etichetta.

● A pagina 9

Il ritorno di Arbore in televisione per quelli della notte

Un programma dove si respirerà l'atmosfera dei vecchi successi

● A pagina 24

Per Renzo Arbore l'atteso ritorno sul piccolo schermo.

Arriva un'altra droga killer: con «cristallina» già un morto

MILANO Arriva in Italia una nuova droga, si chiama cristallina e induce allucinazioni, accelerazione del battito cardiaco e deficit respiratorio che può portare al coma e al decesso. Sono già 19 i casi di intossicazione finora segnalati, tutti in Lombardia, fra cui il decesso di un ragazzo. La cristallina è un composto costituito al 60 per cento da cocaina e al 30 per cento da atropina, una molecola impiegata anche in oculistica per dilatare la pupilla, ma che è pericolosa a dosi elevate.

● A pagina 4

Legge antifumo: per le sigarette un calo del 23%

Tabaccai in allarme: «Così crollano i nostri guadagni»

● A pagina 4

Il capo del governo: «Italia penalizzata due volte. L'energia costa il 20-30 per cento in più e corriamo gli stessi rischi dei paesi confinanti che hanno impianti atomici»

Berlusconi apre al nucleare. Ambientalisti in rivolta

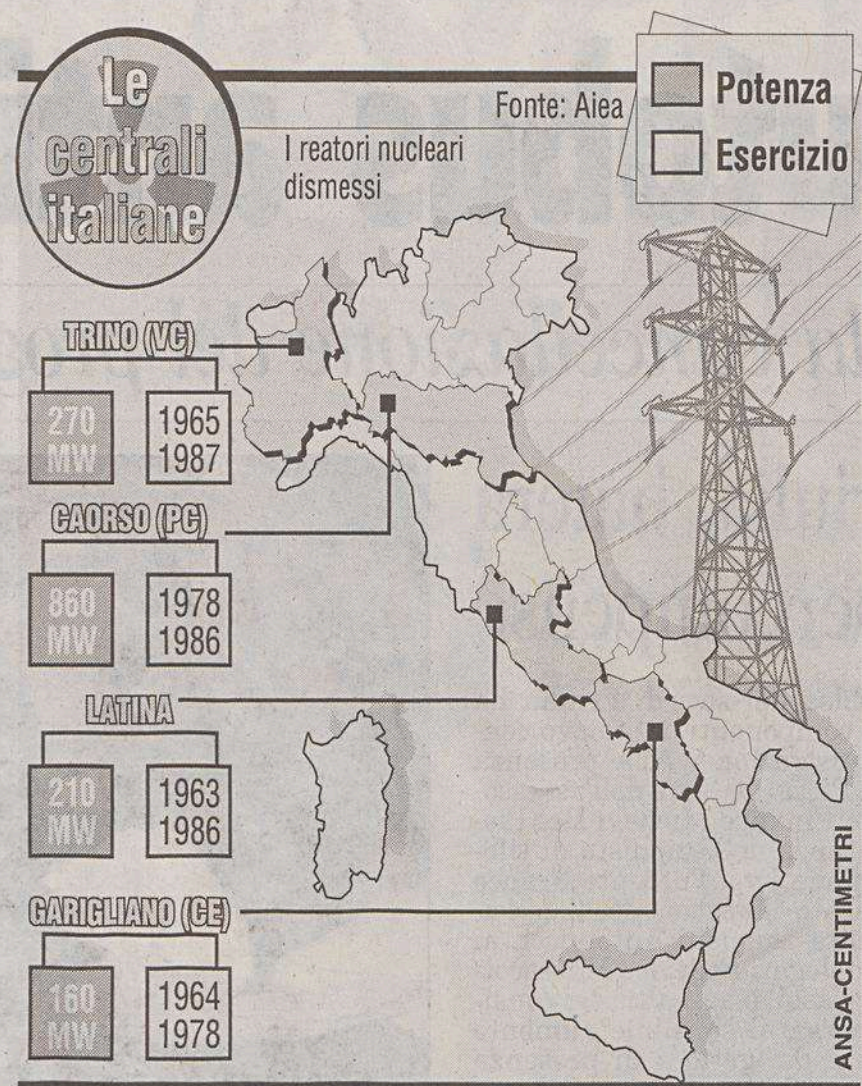
Il premier: «Servono nuove fonti». Margherita, Rifondazione e Verdi: «Puntiamo su quelle rinnovabili»

ROMA Il futuro ha bisogno di altre fonti di energia; su questo le opinioni sono pressochè unanimi e questo ha ricordato Silvio Berlusconi, in occasione dell'inaugurazione del nuovo elettrodotto che collega la nostra rete elettrica a quella svizzera. Il premier ha ricordato che l'energia in Italia costa il 20-30 per cento in più di altri paesi europei e che «la vicinanza degli impianti nucleari, in molti casi a pochi chilometri dai confini, ci espongono a molti rischi». Le considerazioni di Berlusconi non riguardavano l'immediato futuro ma la prossima legislatura quando si tratterà di «impostare un piano nuovo e rispondere alla domanda che pende sul nostro paese».

Ma se una frase è ancora poco per riaccendere le centrali spente negli anni '80 può essere sufficiente a riaccendere le polemiche su un tema che un'intera generazione di ambientalisti, nei Verdi e in altri partiti, considera di importanza cruciale.

E infatti alle parole di Berlusconi ha fatto seguito il fuoco di sbarramento da parte di quanti il ritorno al nucleare non lo ammettono nemmeno in ipotesi. Così Ermete Realacci, deputato ambientalista della Margherita, attacca la premessa secondo cui il nucleare può risolvere il problema del costo dell'energia.

Se il problema è questo, osserva, il nucleare è doppiamente sbagliato perchè i costi per costruire le centrali e per smaltire le scorie lo rendono comunque anti-economico.

Stando così le cose, afferma il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, c'è da chiedersi «chi c'è dietro le parole di Berlusconi, chi ha interesse alla costruzione di centrali nucleari in Italia». Tanto più che, afferma Pecoraro, contro il nucleare ci sono argomenti vecchi, come le scorie, e nuovi, come la carenza di uranio da qui a qualche decennio e il rischio che le centrali possano essere oggetto di attacchi terroristici.

Gli argomenti più ricorrenti da parte dell'opposizione sono due: il primo riguarda il fatto che l'uscita dal nucleare fu decisa dall'Italia dopo i referendum del 1987, e quindi il governo non potrebbe cambiarla; il secondo riguarda il protocollo di Kyoto, sul quale, attacca Patrizia Sentinelli, del Prc, il governo deve spiegare «la sua inadempienza». Quel protocollo, ricorda Fausto Giovanelli, dei Ds, impone di rivedere la politica energetica in un senso tutto diverso da quello ipotizzato da Berlusconi perchè parla della necessità di controllare la domanda di energia, di fonti rinnovabili, di decentramento della produzione e investimento nella ricerca; «tutte cose che Berlusconi non fa, e di cui quindi non parla».

Chi dà una lettura politica dell'esternazione di Berlusconi è Marco Rizzo, del Pdci, che ironizza sui «sogni di nucleare» del presidente del Consiglio, ma si preoccupa soprattutto del fatto che questi riguardino la prossima legislatura. Mentre, per Rizzo, «una legislatura di Berlusconi basta e avanza».

La difesa di Berlusconi è assunta in prima battuta dalla vice capogruppo di Forza Italia alla Camera, Isabella Bertolini, per la quale le critiche vengono da «una sinistra miope, controriformista, priva di idee e fuori dalla realtà». Mentre Luigi D'Agrò apprezza il «coraggio» di Berlusconi nel toccare un «tabù», che ci costa l'energia più cara d'Europa.

Le centrali italiane

I reatori nucleari dismessi — Fonte: Aiea

Centrale	Potenza	Esercizio
TRINO (VC)	270 MW	1965-1987
CAORSO (PC)	860 MW	1978-1986
LATINA	210 MW	1963-1986
GARIGLIANO (CE)	160 MW	1964-1978

ANSA-CENTIMETRI

GREENPEACE

Che cosa ne facciamo delle scorie ? Questa la domanda che Greenpeace rivolge a quanti rilanciano per la discussione sulla necessità per l'Italia di investire sull' energia nucleare. «Nel mondo -afferma Greenpeace- esiste un solo sito geologico per lo smaltimento finale delle scorie nucleari, negli Usa, mentre paesi come Francia e Gran Bretagna sono ancora in fase di studio e sperimentazione. Le scorie già riprocessate in questi Paesi devono tornare in Italia per la loro collocazione definitiva. Dove le metteremo?» si chiede Roberto Ferrigno, direttore delle campagne di Greenpeace.

DECRETO

Alla Camera Lega contro l'esecutivo su alcuni emendamenti. Pecoraro: «Testo migliorato»

Ogm, pene più severe per i coltivatori

ROMA Il decreto legge sugli organismi geneticamente modificati (Ogm) incassa il suo primo sì alla Camera ed ora passa a Palazzo Madama, ma il governo viene battuto per tre volte in Aula su altrettanti emendamenti della Lega, che raccolgono anche il voto dell'opposizione di Centrosinistra. Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno minimizza le modifiche approvate dall'Assemblea di Montecitorio, convinto che il dissenso del Carroccio non rappresenti un segnale politico alla maggioranza.

Ma il Centrosinistra sottolinea la divisione che «anche su questo tema» si registra nelle fila della Cdl che, osservano Pino Sgobio (Pdci) e Piero Ruzzante (Ds), «è ormai allo sfascio» e «in condizioni pietose».

Il provvedimento, che scade alla fine del mese, riceve il primo via libera a Montecitorio con 205 sì, 14 no (Verdi e Prc) e 92 astensioni, tutte della Gad. Mercoledì, a sorpresa, era passato un emendamento del leghista Vascon su cui governo e commissione Agricoltura avevano reso parere negativo. Ieri stessa scena: l'Assemblea ha dato disco verde ad altri due emendamenti su cui il governo si era espresso in modo contrario. Il primo, di Lega, Verdi e Margherita, elimina la scadenza del 31/12/2005 per l'adozione dei piani regionali di coesistenza delle colture transgeniche, convenzionali e biologiche. Il secondo, solo del Carroccio, raddoppia le sanzioni inizialmente previste dal dl per chi coltiverà gli Ogm prima della redazione dei piani regionali di coesistenza, prevedendo anche la reclusione.

Il ministro Alemanno annuncia che il governo correggerà il decreto «in un successivo provvedimento» o trovando un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. «Una delle modifiche - spiega - toglie credibilità al decreto perchè elimina il termine entro il quale le Regioni devono varare i piani di coesistenza. L'impianto non è stravolto, ma certamente è meno credibile. Cercheremo di correggere questo punto in un successivo provvedimento perchè non c'è tempo per una modifica del decreto», che infatti è in scadenza.

Comunque, Alemanno smentisce che la posizione della Lega dipenda dallo scontro in atto con An sulle candidature per le regionali; un atteggiamento, quello della Lega che Ignazio La Russa (An) definisce «da campagna elettorale». «Già in Consiglio dei ministri - ricorda Alemanno - Castelli si dichiarò totalmente contrario al decreto. Credo quindi che il dissenso non sia un segnale politico alla maggioranza. Purtroppo - aggiunge - la Lega sugli Ogm ha assunto una posizione massimalista. Però il testo del decreto è un buon compromesso», e, secondo il presidente della commissione Agricoltura della Camera, De Ghislanzoni, «è equilibrato».

Il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Alessandro Cè sottolinea che «la Lega è stata coerente con il suo atteggiamento», e non ritiene «particolarmente grave, visto che ora il testo è migliore», che i suoi deputati abbiano votato con quelli del Centrosinistra.

La Cdl accoglie con soddisfazione il disco verde della Camera al provvedimento. «Siamo riusciti a darci una regola su questo tema», dice Luca Bellotti di An, mentre per il suo collega di gruppo Carmelo Briguglio il governo della Cdl «ha evitato che il nostro paese potesse diventare il far west del biotech».

Ma l'opposizione attacca e rivendica di aver migliorato il decreto sostenendo gli emendamenti della Lega. «Il Carroccio migliora con il suo voto un testo pasticciato», dice il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, mentre per Pino Sgobio del Pdci «la sordità e la cecità del governo oramai è davvero cronica».

Modificato il decreto sulle coltivazioni Ogm.

Monito della Banca centrale dopo le raccomandazioni fatte dal commissario Almunia ai ministri dell'Ecofin sullo sfondamento del tetto del 3%

La Bce: «Il patto è migliorabile ma non va indebolito»

Le procedure sui disavanzi pubblici devono continuare. La crescita in Eurolandia non decolla

BRUXELLES L'applicazione del Patto di stabilità «può essere migliorata», ma «sarebbe controproducente modificare i regolamenti» e «rendere meno stringente il limite massimo del 3% fissato per il deficit o indebolire la procedura per i disavanzi eccessivi».

L'altolà ad un'interpretazione meno vincolante del Trattato di Maastricht, alla luce delle ultime proposte emerse in sede Ecofin dove mercoledì ha parlato il commissario Ue Almunia, arriva dalla Bce che, nel suo ultimo bollettino mensile, chiede ai governi dell'Ue un impegno più serrato in vista delle importanti sfide in corso d'anno: il rafforzamento delle finanze pubbliche, un quadro di riferimento certo per le politiche di bilancio, le implicazioni che l'invecchiamento della popolazione ha sugli attuali sistemi pensionistici e previdenziali.

La crescita dell'economia mondiale «permane piuttosto vigorosa, sostenuta dalle favorevoli condizioni di finanziamento e da un' ulteriore flessione dei corsi petroliferi», certifica la Bce, che abbassa i toni quando si parla della crescita di Eurolandia che dovrebbe protrarsi in forma «moderata». In prospettiva, afferma la Bce, «continuano a esistere i presupposti per il proseguimento dell' espansione economica, anche se è probabile una prosecuzione della tendenza ad una certa moderazione della crescita emersa nei trimestri più recenti dopo i livelli elevati dei primi mesi del 2004».

Malgrado il recente calo del prezzo del petrolio, «è probabile che nei prossimi mesi il tasso di inflazione continui ad attestarsi al di sopra del 2%», sostiene la Bce, secondo cui se è vero che «le spinte inflazionistiche di fondo risultano contenute», occorre al contempo «tenere sotto osservazione i rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi nel medio periodo». È quindi necessario, dopo i passati rincari del greggio, «evitare effetti di secondo impatto nell'economia, attraverso la formazione di salari e prezzi», ed è «molto importante che le parti sociali mostrino un atteggiamento responsabile» e seguire «da vicino gli andamenti delle imposte indirette e dei prezzi amministrati».

L'assetto vigente del Patto di stabilità «è uno dei cardini dell'Ue» e la Bce «è convinta che l'applicazione del Patto possa essere migliorata». Tuttavia, avvertono gli eurobanchieri, «sarebbe controproducente modificare i regolamenti, rendendo meno stringente il limite massimo del 3% fissato per il deficit o indebolire la procedura per i disavanzi eccessivi».

Il rafforzamento delle finanze pubbliche, «tramite una rapida correzione dei disavanzi eccessivi e il ritorno a una decisa azione di risanamento dei conti pubblici» resta dunque prioritario ed è inoltre necessario, è l'invito della Bce, «che il dibattito del quadro di riferimento per le politiche di bilancio nell'Ue giunga a una convincente conclusione, in grado di promuovere la fiducia». Quanto alle politiche strutturali, altra priorità dell' agenda dei governi, va impresso un «rinnovato impulso», adottando un programma di riforma incentrato «sull'aumento della crescita dell' occupazione e sulla promozione degli investimenti, dell' innovazione e della produttività. Per la Bce infine «è probabile che i consumi privati evolvano in linea con l'andamento del reddito disponibile reale», soprattutto nel caso diminuissero le incertezze sulla portata e sul ritmo del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali nell'area dell'euro«.

Ricordando poi che per effetto della sostenuta dinamica monetaria degli ultimi anni, la liquidità presente nell'area dell'euro resta significativamente superiore a quella necessaria per finanziare una crescita non inflazionistica», l'istituto di Francoforte avverte: «In alcuni Paesi, l'effetto congiunto del notevole eccesso di liquidità e della forte espansione del credito potrebbe indurre incrementi non sostenibili dei prezzi dei mercati immobiliari».

La sede della Bce.

Nonostante il calo del prezzo del petrolio l'inflazione resterà al di sopra del 2%. Rischio di speculazioni sul mercato immobiliare

DONNE

Sono 1.174.543, pari al 23,5% delle imprese attive in Italia (4.995.738), collocate soprattutto nella fascia della micro-impresa e in forma di ditte individuali, prevalgono al Sud, con il primato del Molise, e nei settori del commercio e dell'agricoltura. Sono le aziende guidate dalle donne secondo il primo rapporto nazionale sulle imprese femminili realizzato da ministero delle Attività produttive e Unioncamere, con il contributo di AsseforCamere (dati al 30 dicembre 2003).

Nonostante una burocrazia giudicata «troppo pesante», un rapporto «problematico con il credito», pregiudizi e scetticismo ancora diffusi, il segreto del successo delle donne imprenditrici - secondo l'indagine qualitativa che ha affiancato quella quantitativa - è la convinzione di «potercela fare», il forte desiderio di autonomia, la capacità di ricorrere alla famiglia, l'attitudine ad andare incontro al cliente, e accettare le sfide del mercato.

Secondo l'analisi, le imprese «in rosa» hanno in larga parte (94,6% del totale) la donna come titolare della ditta individuale. Solo il 4,7% può essere definito a 'forte controllò femminile (con quote superiori al 60% o a 2/3 del capitale sociale), mentre lo 0,7% è a 'conduzione maggioritarià se il controllo si attesta sopra il 50%. Il numero maggiore di imprese femminili è concentrato nel Mezzogiorno con oltre 303mila unità (25% del totale nazionale).

COMPETITIVITÀ

I sindacati al governo: il Sud non può aspettare

ROMA Il Mezzogiorno non può più aspettare: servono risposte subito o si andrà verso il deserto industriale. Ma se queste risposte non arriveranno, non potremo restare fermi. È la promessa dei leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti ai delegati, che si sono riuniti a Roma per partecipare all'assemblea sul Mezzogiorno, ma è anche un preciso avvertimento al governo, impegnato nella preparazione del pacchetto di misure sulla competitività.

Parole diverse dai tre capi sindacali, ma il messaggio è lo stesso: il sindacato non intende rassegnarsi al declino del Paese e non abbasserà la guardia. D'altronde è quello che chiedono gli stessi delegati meridionali che hanno preso la parola dal palco, dove dietro campeggiava un significativo «Stivale» capovolto con lo slogan «Ripartire dal Mezzogiorno».

«Se da parte del governo non arriveranno risposte non potremo restare fermi. Sarà la conferma che è un governo che scommette su altro, sulla rassegnazione, sulle divisioni, vale a dire sul vecchio, quel vecchio che noi vogliamo superare definitivamente», ha scandito Epifani. E Pezzotta: «la mobilitazione per chiedere una vera politica per lo sviluppo del Mezzogiorno continuerà nei prossimi mesi. Il governo deve agire subito, altrimenti il destino del nostro paese è la marginalità politica ed economica». Sulla stessa linea anche Angeletti, secondo il quale dopo le elezioni regionali dovranno tenersi gli Stati Generali sul Sud, aperti a tutte forze economiche e sociali. «Il sindacato - ha detto Angeletti - farà una battaglia per ottenere una svolta sulle politiche per il Mezzogiorno e per rovesciare il corso degli eventi. Sia chiaro che non ci rassegneremo a una politica economica disastrosa e che faremo di tutto per rovesciare il corso degli eventi. Questo è il nostro dovere».

«Nel Mezzogiorno si rischia il deserto industriale. Se non arrivano risposte non staremo fermi»

La mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil, quindi, va avanti.

Oltre agli Stati Generali dopo il voto, il pacchetto prevede per l'immediato «convention» locali con i candidati per presentare loro le richieste sindacali; forti iniziative a livello territoriale chiamando al confronto le forze sociali, istituzionali, economiche e imprenditoriali; un osservatorio sindacale sul sud. Ma anche un monitoraggio dei patti territoriali e un gruppo di lavoro sulla situazione del Welfare Meridionale.

I sindacati ricordano di aver costretto il governo ad aprire il tavolo sullo sviluppo e presentato, insieme a Confindustria, le loro proposte come la fiscalità di vantaggio, ma anche una verifica seria sulle grandi opere.

Ricerca della Cgia di Mestre: il taglio della pressione tributaria sarà sensibile nella busta paga di chi ha tre o più figli

Fisco, premiate le famiglie numerose

VENEZIA Le famiglie numerose saranno le più premiate dalla nuova riforma fiscale realizzata con la Finanziaria 2005 dal Governo Berlusconi. A dichiararlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che ha fatto alcune simulazioni sulle buste paga di operai ed impiegati, in vista dell'arrivo delle retribuzioni di gennaio nei prossimi giorni.

Un operaio con una retribuzione mensile netta di 1.330 euro circa, con moglie e tre figli a carico, registrerà un risparmio annuo di imposta di 484,92 euro rispetto al 2004 (circa 40 euro al mese).

Addirittura di 777,82 euro se il confronto viene effettuato con l'anno di imposta 2002.

In pratica, secondo la Cgia di Mestre, tali risparmi rimangono pressochè uguali anche se l'operaio ha quattro figli e sempre la moglie a carico. Ancor più vantaggiosa la posizione degli impiegati.

Nel primo caso con moglie e tre figli a carico e una retribuzione mensile netta di 1.690 euro il vantaggio fiscale annuo rispetto al 2004 sarà di 678,65 euro (56,55 euro al mese), mentre rispetto al 2002 il risparmio è di oltre 748 euro. Per chi ha una famiglia costituita dalla moglie e da quattro figli a carico l'aumento in busta paga sarà di 844,84 euro all'anno (oltre 70 al mese).

Addirittura di 914,46 euro se la comparazione viene effettuata rispetto alla pressione fiscale registrata nel 2002.

«Se teniamo conto - aggiunge il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - che le famiglie con tre e più figli a carico sono per quasi il 60% distribuite nelle regioni meridionali, possiamo dire che questa riforma fiscale i vantaggi economici premiano in particolar modo i nuclei famigliari del nostro Mezzogiorno, anche se non dobbiamo dimenticare che un'incidenza notevole nel calcolo dei risparmi fiscali è legato anche al livello di reddito. Ovvero, man mano che si raggiunge la soglia degli 80.000 euro i risparmi tendono ad aumentare, oltre questa soglia la situazione si capovolge».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Legale € 250,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola.
La tiratura del 20 gennaio 2005 è stata di 48.400 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (d. lgs. 196/03): PAOLO PALOSCHI

Voto a sorpresa in commissione alla Camera sul ddl. Il premier minimizza: «Rimedieremo in Senato». L'Udc salva l'ammorbidimento sul falso in bilancio

Legge sul risparmio, esecutivo battuto due volte

Passano il mandato a termine per il governatore suggerito dai Ds e la vigilanza bancaria all'Antitrust

ROMA Sembrava fatta, il pranzo fra Silvio Berlusconi e Antonio Fazio pareva aver assicurato definitivamente lo stralcio dei riferimenti a Bankitalia dal disegno di legge sul risparmio. Via la questione del mandato a termine del governatore e via il passaggio della vigilanza sulla concorrenza bancaria all' Antitrust, gli eterni nodi cruciali, gli ostacoli insormontabili della riforma. Invece no.

Il Parlamento si riprende le proprie prerogative e in una giornata tumultuosa sfida l'accordo fra Palazzo Chigi e via Nazionale e vota sia il mandato a termine per il governatore, sia il passaggio di funzioni all'Antitrust, mandando due volte sotto il governo. Questo non vuol dire naturalmente che il testo uscito ieri dalle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera diventerà legge così com'è. Anzi. Il premier si è infatti affrettato ad assicurare: «Rimedieremo in aula».

Quindi, se ne riparla ai primi di febbraio, quando il disegno di legge è calendarizzato per l'assemblea. E in ogni caso sarebbe ben difficile che il testo passi così senza radicali variazioni al Senato, dove è schierata la gran parte dei filo-fazisti.

La votazione «è stata aperta purtroppo in assenza di deputati, ce n'era un numero insufficiente», ha spiegato il premier. Ma se la questione dell'ora antelucana e dell'assenza dei deputati potrebbe spiegare il voto sul mandato a termine (la commissione era convocata per le 8,30 e in ogni caso l'opposizione c'era), non regge per il secondo scivolone del governo. Le commissioni si sono riunite infatti alle 15, in una seduta molto affollata, agitata e in qualche momento tumultuosa, a giudicare dalle grida che si sentivano fuori della porta.

L'emendamento del governo è stato bocciato, oltre che dall'opposizione, dal presidente della commissione Attività produttive Bruno Tabacci (l'altro presidente Giorgio La Malfa presiedeva la seduta e dunque non votava) mentre i relatori si sono rimessi alle commissioni. Inoltre la maggioranza si è decisamente materializzata al momento di votare l'articolo sul falso in bilancio, per far passare un emendamento correttivo del testo base, più soft, rispetto a questo, sul reato.

Difficile, dunque, non dare un significato politico ai voti di ieri. È un problema che attraversa la Casa delle libertà, con Tabacci e La Malfa, Gianfranco Conte e Stefano Saglia (i due relatori di Fi e An) soddisfatti fino all' esultanza mentre una nutrita pattuglia di parlamentari assicura radicali modifiche in aula.

Alla fine scende in campo anche il vicepremier Marco Follini. Il ddl risparmio non è la sede giusta per affrontare il tema del mandato a termine del governatore di Banca d'Italia, sostiene.

Dunque, lo scontro si sposta in aula e il destino della legge di riforma (come quello del vertice di Bankitalia) è ancora indefinibile, dopo 10 mesi di iter tormentato.

Lo spirito bipartisan che ha aleggiato per buona parte della giornata si incrina però sul voto in bilancio. L'opposizione reagisce duramente all'approvazione dell'emendamento dell'Udc che di fatto lascia immutata la legge Vietti sul falso in bilancio. Su uno dei capisaldi della battaglia condotta in questi mesi l'opposizione viene battuta. I relatori danno parere favorevole all'emendamento Udc, di fatto sconfessando il proprio testo base, anche se Conte assicura «in aula ci si potrà ancora lavorare se l'opposizione non chiede troppo».

Una maggioranza «priva di qualsiasi coerenza» quando si tratta degli interessi degli italiani e che «ha ritrovato unità e numeri solo quando si è trattato di ammorbidire la legislazione in tema di falso in bilancio» è il commento del capogruppo della Margherita in commissione, Roberto Pinza, all'approvazione del ddl sul risparmio. Sul ddl, aggiunge, «il governo ha subito una sconfitta politica».

Il mandato dei Governatori

Illimitato	8 anni	7 anni	6 anni	5 anni	4 anni
ITALIA	BCE	FINLANDIA	GRECIA	AUSTRIA	USA
DANIMARCA fino a 70 anni	GERMANIA fino a 68 anni	CANADA	LUSSEMBURGO	BELGIO fino a 67 anni	
		AUSTRALIA	NORVEGIA	REGNO UNITO	
		IRLANDA	SVEZIA	GIAPPONE	
		OLANDA	SPAGNA	NUOVA ZELANDA	
			FRANCIA fino a 65 anni	PORTOGALLO	

ANSA-CENTIMETRI

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

FOLLINI

Battesimo del fuoco per il vicepremier Marco Follini che per la «prima volta» al «question time» alla Camera ha subito fatto i conti con la vis polemica di Rifondazione comunista. Per contro, il vicepremier ha incassato l'apprezzamento di molti parlamentari che gli hanno dato il «ben venuto», e in particolare di Luciano Violante che lo ha ringraziato per la sua presenza e quindi per la sua disponibilità: «Non ci capitava da tempo di avere un vicepremier», ha osservato il capogruppo ds che ha sottolineato quanto sia importante un «confronto costante» tra Parlamento e governo.

IL CASO

La nuova par condicio: tribune elettorali anche su Mediaset

ROMA Nuova riunione del tavolo tecnico della Cdl che sta lavorando alla modifica della legge sulla par condicio. E si va sempre più verso una mediazione tra la proposta di Forza Italia messa a punto dal senatore Lucio Malan e quella targata An di Alessio Butti. A quanto si apprende nella proposta di An, che Malan ha definito «molto interessante», ci sarebbero, tra l'altro, l'ipotesi di tribune elettorali anche sulle tv private e l'indicazione della durata degli «spot» elettorali: 30 secondi per quelli televisivi e 20 per quelli radiofonici. Secondo indiscrezioni, quindi, l'ipotesi elaborata dal partito di via della Scrofa e ben vista da Forza Italia, prevede le cosiddette tribune elettorali su tutte le tv nazionali (e quindi anche sulle reti Mediaset o su La7) in base a un articolo della legge Gasparri che specifica che anche le emittenti private svolgano un servizio pubblico.

Forza Italia chiedeva, poi, che gli spazi nelle tribune fossero assegnati in base al numero dei parlamentari. Gli altri partiti della maggioranza avrebbero però chiesto la garanzia che almeno una parte di questi spazi fosse distribuita in maniera uguale per tutti. A quanto ci potrebbe essere un'intesa su una quota (tra il 25 e il 35%) di spazio non distribuito in maniera proporzionale al peso del partito.

Il sindaco di Roma al direttivo dei Ds esclude una scesa in campo alle primarie in antitesi al Professore

Veltroni: avanti con l'Ulivo riformista

Ma Bertinotti di Rifondazione insiste: «La mia candidatura è indiscutibile»

ROMA A occupare ieri la scena della Gad è Walter Veltroni, indicato da alcuni giornali come possibile sparring partner di Romano Prodi nella sfida per Palazzo Chigi. L'ex segretario dei Ds torna in campo, lancia alcuni segnali e fa capire che il «ticket» di governo per il 2006 va bene, ma senza di lui. Non gradisce le primarie che negli Stati Uniti si fanno all'interno di un partito e non di un'alleanza, e non intende correre contro Prodi.

Nella coalizione si discute anche del nuovo nome, alla luce delle indiscrezioni apparse su alcuni giornali e in vista del 1 febbraio quando Romano Prodi presenterà i 14 candidati del Centrosinistra alle regionali. La proposta elaborata da alcuni tecnici, Unione per la democrazia, non avrebbe ancora convinto tutti i leader che dovranno arrivare a una decisione forse con un vertice ad hoc la prossima settimana.

Nella interminabile sequenza di contatti e colloqui tra i leader, che si susseguono in questi giorni di fibrillazioni, ieri era anche previsto un incontro tra Rutelli e D'Alema, entrambi a Bari per la campagna elettorale di Nicola La Torre.

Secondo il programma comunicato, D'Alema avrebbe dovuto raggiungere ieri Rutelli in una frazione del capoluogo pugliese, per prendere parte ad una manifestazione dei Dl a sostegno di La Torre. Ma poi D'Alema non si è fatto vedere e quindi di un incontro tra i due non c'è traccia, forse per via del clima ancora troppo caldo dopo le bordate del presidente Ds all'indirizzo della Margherita.

Ma a tener banco nella Gad è la riapparizione ufficiale dell'ex segretario dei Ds, rientrato a pieno titolo nell'album di famiglia della Quercia, con una una rinnovata sintonia con Fassino, dopo quella suggellata prima di Natale con D'Alema.

Veltroni parla al direttivo Ds e svolge un intervento articolato evitando, forse non a caso, di sostenere le primarie come strumento per rafforzare Prodi. Un discorso a sorpresa, dunque, quello del sindaco di Roma che ha lasciato l'amaro in bocca al Correntone, spiazzando però anche i prodiani. Un Veltroni schierato infatti con Fassino, promotore della scelta strategica della «Fed» (addirittura fino a sposare l'orizzonte del partito riformista) e contrario a primarie per certificare la scelta di Prodi, ha innescato più di un interrogativo, anche alla luce di uno dei passaggi più a effetto del suo discorso: il rilancio di «un assetto» della leadership simile a quello del '96, ma «con persone diverse». Non Veltroni, quindi. Frase un po' enigmatica nei confronti di Prodi che i Ds vogliono sostenere. Ma i maligni osservano che si sostiene Prodi, però si attende l'esito delle regionali.

Piero Fassino ha anche rilanciato la federazione dell'Ulivo e, al direttivo Ds, ha posto il tema della leadership di Romano Prodi, dell'unità della coalizione e della guida riformista come terreno di confronto con gli alleati per superare incomprensioni e resistenze soprattutto da parte della Margherita. Una linea di difesa della sua strategia, messa sotto accusa dalla minoranza interna che con Fabio Mussi e Cesare Salvi ha chiesto di abbandonare un progetto considerato inviso alla Margherita e che porta alla fine stessa dei Ds. Ma che ha trovato, invece, un sostegno chiaro e netto da parte di Walter Veltroni.

Erano tre anni che il sindaco di Roma non prendeva la parola al parlamentino della Quercia (la sua presenza era peraltro sporadica) e le sue parole in favore della nascita di un «forte soggetto riformista» per cui la federazione dell'Ulivo va considerata «non un fine ma un mezzo» per quell'approdo sono suonate come musica alle orecchie di Fassino.

Per altro, Veltroni ha scelto di intervenire all'indomani di «boatos» provenienti da ambienti diessini e ripresi con evidenza dalla stampa sulla possibilità di candidare proprio lui alle primarie di maggio se Bertinotti e altri leader del Centrosinistra non rinunciano a scendere in pista e se Prodi non ferma questa «insensata corsa» come dicono a via Nazionale. Il sindaco di Roma ha mostrato sintonia con Fassino che al direttivo ha sostenuto che le primarie devono servire solo per rafforzare Romano Prodi e non per contarsi all'interno dell'alleanza come è determinato a fare Fausto Bertinotti che aspira alla leadership della sinistra radicale.

Un aiuto per Fassino in una difficile partita con Prodi e Bertinotti. Al Professore, l'invito è a fermare Bertinotti, anche se ufficialmente non c'è alcuna richiesta in tal senso, mentre al leader del Prc viene rivolto l'avvertimento che se si candida e perde deve riconoscersi con lealtà nel programma di Prodi come si fa in vere elezioni primarie, come ha detto Chiti.

«La mia candidatura è indiscutibile» ha affermato intanto da Bruxelles in una nota il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. «Sono venute da esponenti dei Ds - ha aggiunto - pressioni e richieste qualche volta cortesi, qualche volta insistentemente puntute, di rinunciare alla mia candidatura nelle primarie». «Ho semplicemente fatto il secondo - ha proseguito il leader del Prc - per una elementare esigenza di rendere il confronto realmente democratico».

Veltroni e Fassino sorridenti durante una manifestazione romana del Listone nel 2004.

«Una norma per votare in Friuli il 3-4 aprile»

TRIESTE Saranno i capigruppo in consiglio regionale a decidere, la prossima settimana, la data delle elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia dove, la prossima primavera, si voterà per rinnovare i consigli comunali di Cividale del Friuli e di Barcis, Claut, Travesio, Caneva e Montereale Valcellina in provincia di Pordenone. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop, che ha ricordato come la Regione (a statuto autonomo speciale) ha potestà primaria in materia elettorale e che «per votare anche in Friuli Venezia Giulia il 3 e il 4 aprile è necessaria una legge apposita».

Il «contratto» prevede che il presidente della Lombardia indichi i 16 candidati del listino. E dopo il voto di aprile cambio di tutti i coordinatori di Fi. Lega in subbuglio

Gelo nella Cdl: spunta il patto tra Formigoni e il Cavaliere

ROMA Segna di nuovo tempesta il barometro della Cdl per le regionali. A riaprire le turbolenze è stata la rivelazione di un patto scritto tra Roberto Formigoni e Silvio Berlusconi che, tra le altre clausole, affida al presidente lombardo la facoltà di scegliere i 16 candidati del listino maggioritario. Clausola questa nettamente in contrasto con le richieste degli alleati, Lega «in primis», che vogliono invece inserire propri esponenti in questa lista, specie nelle prime otto posizioni, le uniche a elezione garantita. E mentre si chiude una casella, quella della Basilicata con l'accordo sul nome di Cosimo Latronico, se ne riaprono altre due, la Toscana e l'Emilia, mentre in Campania c'è trepidazione in attesa della risposta dell'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, al quale Berlusconi ha chiesto di candidarsi.

Un'altra grana è stata aggiunta dallo stesso Formigoni: «La riforma della devoluzione che era partita con tante promesse in realtà si è chiusa con un nulla di fatto. Regioni, autonomie locali e cittadini si sono sentiti presi in giro». Lo ha ribadito, in una intervista al Tg3, il presidente della Regione Lombardia. Formigoni ha aggiunto: «Il ministero delle Riforme molto aveva promesso, nulla ha dato».

«Le critiche rivolte dal presidente Formigoni al ministro delle Riforme mi sembrano ingenerose e del tutto gratuite, non certo per quanto riferito a me, che da soli 5 mesi ho assunto questo incarico e il giudizio sul mio operato lo lascio a altri, ma in quanto riferite a chi mi ha preceduto, cioè Umberto Bossi». ha replicato Roberto Calderoli, commentando le critiche rivolte al ministero da Roberto Formigoni.

«Se il federalismo è diventato elemento qualificante del dibattito politico - ha aggiunto Calderoli - lo si deve a Bossi, così come si deve a lui e alla sua lungimiranza e alla sua capacità politica il fatto che oggi il Parlamento sta avviandosi alla approvazione di una riforma che modifica o introduce 53 articoli della Costituzione». «Questa - ha spiegato il ministro delle Riforme - è la riforma che ci siamo impegnati a realizzare davanti agli elettori, questa sarà la riforma che realizzeremo entro la fine della legislatura, forti di un convinto accordo tra le componenti della Cdl e della garanzia apposta al progetto dal presidente Berlusconi».

Nel pomeriggio da ambienti vicini a Formigoni è trapelato intanto il testo di un patto scritto tra lo stesso inquilino del Pirellone e il premier. Insomma, tra i due non ci sarebbe stato un semplice «gentlemen agreement», ma un vero e proprio contratto scritto, sul genere di quello sottoscritto da Bossi e Berlusconi da un notaio prima delle elezioni del 2001. Cinque i punti: il potere di scelta dei candidati del listino maggioritario; la scritta «per Formigoni» in tutti i simboli dei partiti della Cdl che sosterranno il presidente uscente, Lega Nord compresa; l'entrata di Formigoni nella Consulta di Forza Italia; l'attribuzione di 20 collegi sicuri ad altrettanti «formigones» candidati con Forza Italia nel 2006; il cambio di tutti i coordinatori regionali «azzurri» dopo la tornata di aprile. Un modo questo con cui Formigoni ottiene la testa del suo «grande nemico»: Paolo Romani, coordinatore in Lombardia.

La reazione è stata di un gelo polare e imbarazzato nella Cdl. Tutti spenti i cellulari degli esponenti del Carroccio. Il vicepremier Marco Follini ha evocato il vecchio detto «tra moglie e marito non mettere il dito». In serata arriva da Forza Italia una precisazione che parla di «aspetti fantasiosi» del testo diffuso, senza chiarimenti ulteriori. Berlusconi è tornato a Roma e ha preso in mano la «patata bollente». Si sa che lunedì si riunirà di nuovo il tavolo nazionale della Cdl e che martedì il premier ha convocato a Palazzo Grazioli i coordinatori regionali di Fi.

A parte il caso Formigoni, il puzzle delle candidature della Cdl non riesce ad essere completato perchè, con una sorta di effetto domino, i contenziosi di una regione riaprono quelli di altre.

Roberto Formigoni

Il governatore attacca il ministero delle Riforme. Calderoli: «Ingeneroso»

Mentre si preparano le celebrazioni del 10 febbraio scoppiano le polemiche per l'invito del ministro delle Comunicazioni ai mass media di dedicare servizi all'evento

Fini e Tremaglia a Trieste nel Giorno del ricordo

Una radio di Bologna critica l'esponente del governo. Gasparri replica: «La ricorrenza è fissata da una legge»

TRIESTE Appena nato il Giorno del ricordo dell'esodo e delle vittime delle foibe, previsto per il 10 febbraio prossimo, è già fonte di aspra polemica. È quella innescata da Radio Città del Capo di Bologna, che fa parte del network di Radio Popolare, contro il Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri che aveva invitato, con una lettera inviata a tutte le emittenti locali, a dedicare programmi e interventi sull'argomento nel giorno della ricorrenza.

La radio bolognese, invece, ha rimandato l'invito al mittente con toni duri. Un'iniziativa da Minculpop, la definisce la radio bolognese. «Rileviamo l'assoluta novità dell'evento: mai nella nostra storia abbiamo ricevuto lettere d'invito da parte di ministri ansiosi di celebrare questa o quella ricorrenza», hanno protestato il direttore dell'emittente Giovanni Dognini e il presidente della società cooperativa Not Available, Paolo Soglia. I quali hanno anche chiesto di sapere se il Parlamento «sia a conoscenza e approvi le iniziative del ministro Gasparri che, lungi dal risolvere i problemi e i conflitti d'interesse che gravano sul settore radiotelevisivo, si diletta a dettare i palinsesti alle emittenti locali. Così come non abbiamo mai aspettato Gasparri per parlare e inquadrare storicamente eventi tragici, foibe comprese - hanno sottolineato e chiuso Dognini e Soglia - nello stesso modo rispediamo al mittente un invito da regimetto anche blandamente intimidatorio».

Il destinatario degli strali ha risposto a stretto giro di posta. «Sono molto meravigliato di tale reazione, la mia lettera di invito alle emittenti e alle associazioni è un atto assolutamente doveroso. Sta poi ai diversi soggetti raccogliere o meno

La foiba di Basovizza, monumento nazionale.

tale invito - ha affermato il ministro Gasparri -. La mia lettera cita espressamente una legge dello Stato, che ha istituito nel marzo del 2004 il Giorno del ricordo, non dice chi o come deve ricordarlo. Comunque, ho ricevuto assicurazioni dalla Rai, da Mediaset, ma anche da Frt e Aer-Anti Corallo che risponderanno al mio invito. Anche Comuni e Regioni si stanno mobilitando, lo stesso parteciperò all'emissione di un francobollo all'Altare della Patria». A Radio Città del Capo ha dedicato una chiusura al curaro: «Chi sia questa emittente, francamente non lo so. Credo comunque che l'Italia sopravviverà».

Alle celebrazioni triestine della Giornata del ricordo delle vittime delle foibe, organizzate dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, interverranno il 10 febbraio il Ministro degli esteri Gianfranco Fini e quello per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia. I due esponenti del Governo parteciperanno all'alzabandiera solenne in mattinata in piazza Unità d'Italia e al convegno in programma al Teatro Verdi. In precedenza, Tremaglia deporrà anche alcune corone alla foiba di Basovizza (dove saranno presenti sia il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, sia alcune scolaresche del Lazio e di Ancona), al Monumento ai Caduti e al Monumento agli Infoibati sul colle di San Giusto.

Il 3 febbraio, inoltre, proprio il Ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, sarà anche lui in città per la presentazione in anteprima della fiction «Il cuore nel pozzo», dedicato alla tragedia delle foibe, che la Rai manderà in onda il 6 e 7 febbraio.

Dal Giorno del ricordo delle foibe alla Giornata della memoria per le vittime della shoah, che sarà celebrata invece il 27 gennaio. Il giorno prima una targa di marmo dedicata alle vittime omosessuali del nazifascismo sarà scoperta all'interno della Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia, alla presenza del presidente nazionale di ArciGay, Sergio Lo Giudice, e di Francesca Polo della segreteria nazionale di Arcilesbica. E il giorno dopo un triangolo di fiori rosa verrà deposto sull'area dell'ex forno crematorio della Risiera.

Matteo Contessa

INFORMATICA

I supercomputer italiani sfidano il mercato mondiale

ROMA I laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) di Roma e Ferrara sono i destinatari dei primi Ape-Next, ultimi arrivati dei supercomputer italiani Ape e subito affermati tra le più potenti macchine di calcolo del mondo. Un primato, questo, consolidato nei venti anni di storia della famiglia dei supercomputer italiani Ape (Array Processor Experiment, esperimento di batterie di processori). Di generazione in generazione, i supercomputer Ape sono sempre stati «al passo con la ricerca internazionale», ha detto ieri il padre degli Ape, il fisico Nicola Cabibbo, dell'università di Roma La Sapienza, presentando a Roma il supercomputer Ape-Next insieme al presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), Roberto Petronzio, e al presidente e amministratore delegato dell'Eurotech di Amaro, nell'Alto Friuli, Roberto Siagri. Ape-Next, nato dalla collaborazione tra Infn ed Eurotech, sarà anche il protagonista di un avanzato centro di calcolo parallelo co-gestito da Infn e università di Roma La Sapienza. L'obiettivo ambizioso è configurarsi come uno dei primi centri di calcolo mondiali per potenza installata, centralizzando le risorse di calcolo sulle macchine Ape-Next a disposizione dell'Infn per rispondere alle esigenze scientifiche dei ricercatori europei.

In venti anni i supercomputer Ape sono passati da un potenza di calcolo dell'ordine di un miliardo di operazioni al secondo (quanto basta cioè per archiviare un film) alla potenzia attuale di un miliardo di miliardi di operazioni al secondo (capace di contenere cioè tutte le informazioni racchiuse in una biblioteca nazionale). La prossima frontiera, ha detto Petronzio, è costruire supercomputer capaci di eseguire milioni di miliardi di operazioni (una potenza che permetterebbe di archiviare tutti i testi e le immagini contenute nella Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti).

L'idea, nata nei primi anni '80 ma ancora valida, è stata «semplificare la struttura della natura, rappresentandola come un reticolo di punti», ha detto Cabibbo. Ciò ha permesso di affrontare problemi molto complessi, come quelli posti dalla fisica delle particelle, suddividendoli in problemi più piccoli e affidandoli a tanti calcolatori. La soluzione, ha aggiunto, «è stata far lavorare i calcolatori come tanti robot che fanno la stessa cosa, tutti nello stesso modo e tutti nello stesso tempo».

Sono già 19 i casi di intossicazione, di cui uno letale, in Italia. L'uso della sostanza è stato segnalato anche in Francia, Belgio e Olanda

Droga: arriva «cristallina», un potente e letale allucinogeno

ROMA Arriva in Italia una nuova droga, si chiama cristallina e induce allucinazioni, accelerazione del battito cardiaco e deficit respiratori che possono portare al coma e al decesso. Sono già 19 i casi di intossicazione finora segnalati in Italia, tutti in Lombardia, tra cui il decesso di un ragazzo. La notizia, riferita ieri dall'agenzia Redattore Sociale, è stata confermata dalla tossicologa Teodora Macchia, dell' Istituto Superiore di Sanità (Iss). «Si tratta - ha precisato l'esperta - di una sostanza molto pericolosa sulla quale è stata diffusa un'allerta rapida da parte dell'Osservatorio sulle droghe di Lisbona».

La cristallina è un composto costituito al 60% da cocaina e al 30% da atropina, una molecola impiegata anche in oculistica per dilatare la pupilla, ma che è particolarmente pericolosa a dosi elevate. Gli effetti della cristallina sono potenzialmente mortali: l'atropina induce infatti allucinazioni, accelerazione del battito cardiaco e deficit respiratori che possono portare al coma e al decesso, come è accaduto anche per un ragazzo in Lombardia.

La nuova sostanza stupefacente è stata segnalata in Francia, Belgio, Olanda e anche in Italia, dove si sono registrati fino alla metà di gennaio 19 casi, tra cui il paziente deceduto, sinora tutti in Lombardia, in provincia di Brescia e di Bergamo. Tutti i servizi sanitari sono in allerta dallo scorso dicembre. «Cocaina e atropina - ha concluso Teodora Macchia - insieme possono portare ai sintomi in questione. Fortunatamente riteniamo che, almeno sino ad ora, la diffusione della cristallina sia limitata».

Anche per far fronte a queste segnalazioni, si è tenuto ieri a Milano un incontro del comitato tecnico-scientifico in seno al progetto Monitoraggio Droghe e Manifestazione Abuso (Mdma), iniziativa promossa dal Ministero della Sanità e di cui la regione Lombardia è capofila. Una delle priorità di Mdma è la costruzione di un «early warning system» un sistema di allerta rapida, uno sforzo che si sta perseguendo a livello europeo.

La cristallina, come detto, è stata segnalata in Francia, Belgio, Olanda e Italia. Nelle urine di una persona deceduta, secondo quanto riportato da Redattore Sociale, è stata isolata la sostanza sotto accusa. «Stiamo lavorando per raccogliere informazioni, con analisi e verifiche appropriate - ha spiegato Teodora Macchia, tossicologa all'Istituto Superiore di Sanità che ha preso parte alla riunione del comitato Mdma - e quando il percorso sarà completato saranno diramate altre informazioni dagli enti competenti».

Alla Camera il presidente Casini accende il sigaro in cortile. Rivalutato il caffè

Guerra al fumo: allarme dei tabaccai venduto il 23% in meno di sigarette

ROMA Vendite di sigarette in calo del 23% dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sul divieto di fumo. È questo il dato che emerge da un'indagine condotta dall'Assotabaccai-Confesercenti su tutto il territorio nazionale. «Anche se si tratta di una prima stima - sottolinea Maurizio Bruni, presidente dell'organizzazione - ci sono tutti i presupposti per ritenere che tale tendenza venga confermata nei prossimi giorni, con grande preoccupazione dei tabaccai, che pur comprendendo lo spirito delle norme poste a tutela della salute dei cittadini, vedono e vedranno drasticamente calare i propri profitti. A questo poi si aggiunge la forte preoccupazione della categoria di dover sostenere nei prossimi mesi costi ulteriori per le spesse di trasporto e consegna dei tabacchi. Su questo aspetto - conclude Bruni - preannunciamo mobilitazioni a difesa della categoria ultimamente troppo penalizzata».

È anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini alla fine è dovuto uniformarsi alla nuova legge e uscire in cortile per fumare il suo sigaro. Con un giaccone indossato sopra il completo blu, ieri Casini ha attraverso il Transatlantico con un sigaro cubano in mano ed è uscito in cortile per fumare seguito da un nutrito gruppo di giornalisti. E a chi gli faceva notare che magari si poteva concedere uno spazio ai fumatori in Transatlantico per non dover uscire al freddo, Casini ha risposto: «Non potevamo fare questo proprio noi che abbiamo varato la legge». Ma un piccolo ristoro per deputati e giornalisti potrebbe spuntare come un «fungo» in cortile. «Potremmo forse mettere un piccolo gazebo in cortile con uno di quei funghetti per riscaldare un po' l'aria», spiega Casini.

Vita dura in Parlamento anche per il fumatore Casini.

E a uscire riabilitato invece dal bando delle sigarette è il caffè. Perchè il caffè, per le sue proprietà eccitanti, è stato spesso associato al vizio del fumo e comunque a un modo sbagliato di reagire allo stress. A rimettere le cose a posto, guardando a questa bevanda con più serenità un opuscolo dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (Inran), secondo cui il caffè «non solo non fa male, ma può addirittura aiutare a stare meglio». L'opuscolo, intitolato «Caffè e salute» è stato presentato ieri a Milano alla presenza di Amleto De Amicis, epidemiologo-nutrizionista dell'Inran, e di altri ricercatori quali Carlo La Vecchia (Mario Negri) e Fabio Parazzini (Università di Milano).

«Si devono ormai ritenere fugati - ha detto De Amicis - tutti i dubbi sui possibili effetti indesiderati del caffè, bevuto a dosi 'normalì di 3-5 tazzine al giorno, raccomandando cautela solo a coloro che non sopportano la caffeina, i quali possono tranquillamente gratificarsi col decaffeinato». Per tutto il resto, sembra che le proprietà del caffè siano piuttosto di protezione rispetto a molte malattie, quali ad esempio il diabete di tipo 2 e il Parkinson. «Quanto alle malattie di cuore, il caffè - ha precisato il nutrizionista - non è un fattore di rischio. Anzi: un recente studio ha dimostrato come il caffè consumato durante un pasto a base di alimenti ad alto potere ossidante (come i cibi fritti, ricchi di radicali liberi) protegga le lipoproteine a bassa densità (Ldl) dall'ossidazione, reazione che sta alla base del processo di aterosclerosi». Secondo lo specialista, poi, alle persone infartuate è il medico che deve dire se e quanti caffè concedersi. Perchè la sua attività è di vasodilatazione a livello coronarico e di vasocostrizione a livello centrale. Se il problema è legato alla tachicardia, bisogna tenere presente che la caffeina è un eccitante, sia pur blando. Quanto alla pressione arteriosa, «un rialzo è riscontrabile solo a breve termine, nei primi 1-2 giorni, e poi cessa, dopo il breve tempo che occorre dare all' organismo per adattarsi alla caffeina». Con i suoi principali composti - la caffeina in primo piano - il caffè ha anche un ruolo importante nel metabolismo energetico.

A Padova studenti multati perché fumavano in bagno

PADOVA «Il divieto di fumare in qualsiasi locale della scuola c'era anche prima, tant'è vero che la prima multa l'abbiamo già data ad ottobre. Con la legge Sirchia abbiamo però avuto strumenti di applicazione più precisi». Così il preside dell'istituto Leonardo da Vinci di Padova, Antonio Lo Savio, commenta le multe inflitte a due suoi studenti sorpresi a fumare in bagno. «Già dall'epoca delle prime disposizioni avevamo ripetutamente avvertito i ragazzi dei rischi che correvano - prosegue -, e da quest'anno abbiamo cominciato ad agire». Ma se nel primo caso vi era stata qualche difficoltà ad individuare le giuste procedure, spiega ancora il preside, stavolta non ci sono state incertezze sulle modalità di applicazione. Nessun dubbio sul fatto che quella delle multe sia la strada giusta da parte di Lo Savio, che invece non condivide la scelta della sua collega di Roma che, al liceo artistico di Via Ripetta, aveva fatto chiudere i bagni durante la ricreazione. «Non si possono chiudere i bagni - osserva - bisogna piuttosto controllare quello che fanno i ragazzi».

Lunga inchiesta della Dda di Catanzaro. Emessi 29 provvedimenti di fermo dei quali 14 sono già stati eseguiti

Sbarchi di clandestini, c'è Al Qaeda

L'ombra dell'organizzazione terroristica islamica sul traffico di immigrati

CATANZARO Potrebbe celarsi l'ombra di Al Qaeda dietro l'arrivo di immigrati clandestini nel nostro Paese: l'ipotesi, adombrata da sempre, ha trovato una conferma, che attende comunque precisi riscontri sul piano giudiziario, nell'inchiesta condotta dalla Dda di Catanzaro che ha portato all'emissione di 29 provvedimenti di fermo - 14 dei quali eseguiti - nei confronti dei presunti componenti di un'organizzazione che avrebbe gestito un traffico di immigrati dal Nord Africa al nostro Paese. Un'inchiesta complessa condotta dal procuratore aggiunto, Mario Spagnuolo, e svolta col supporto investigativo del Servizio centrale operativo della polizia di Stato e della Digos e della squadra mobile della Questura di Crotone. Un anno d'intensa attività investigativa basata su centinaia di intercettazioni telefoniche, appostamenti e pedinamenti, con le difficoltà derivanti dall'incerta identità delle persone coinvolte nel traffico, dai loro continui spostamenti su tutto il territorio nazionale e all'estero e dalla stretta solidarietà tra gli indagati che forma una rete quasi impenetrabile di omertà, accentuata dalle loro conversazioni in codice.

L'organizzazione

1 EGITTO — **Concentrazione** di immigrati in arrivo dai Paesi africani

2 LIBIA — **Partenza** delle **navi** dirette in Italia, a Lampedusa

3 ITALIA — Gli immigrati vengono portati nel centro di prima accoglienza di **Isola Capo Rizzuto**

MAROCCO, ALGERIA, TUNISIA, Tripoli, LIBIA, EGITTO, MALI, NIGER, CIAD, SUDAN, NIGERIA, CENTRAFRICA, ERITREA, ETIOPIA, SOMALIA, Milano, Treviglio (Bg), Roma, Isola Capo Rizzuto

CELLULE OPERATIVE

Egitto	Roma
Libia	Milano
Isola Capo Rizzuto	Treviglio (Bg)

SCOPO DELL'ATTIVITÀ

Trovare **fondi e persone** da destinare alle cellule di **Al Qaida** presenti in **Italia** ed **Europa**

2004

30 sbarchi — **3.000** clandestini

LE TARIFFE

1.500 euro alla partenza

GLI ARRESTI

29 persone, tutti stranieri

ANSA-CENTIMETRI

L'operazione è stata denominata Salib, termine arabo con cui si indica il campo di accoglienza per immigrati. Nel traffico sono coinvolti egiziani, sudanesi, marocchini, iracheni, siriani e un palestinese. Alcuni vivono da anni nel nostro Paese, mentre altri gestivano i traffici dell'organizzazione dall'estero, in particolare da Egitto e Libia, dove si sarebbero trovate le centrali operative del gruppo. L'organizzazione avrebbe gestito una trentina di sbarchi, tutti nell'ultimo anno, portando nel nostro Paese non meno di tremila immigrati, ognuno dei quali avrebbe pagato per il viaggio circa 1.500 euro.

Alle persone contro le quali sono stati emessi i provvedimenti si contesta l'associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e all'illecita permanenza di extracomunitari. Ma quella che è più grave è la posizione di un gruppo ristretto di cinque persone cui vengono contestati i reati di riduzione in schiavitù e sequestro di persona a scopo d'estorsione. Sarebbero stati loro a mettere in atto le azioni più crudeli e umilianti nei confronti degli immigrati che non tenevano fede agli accordi stipulati con l'organizzazione, che prevedevano il pagamento della prima parte della somma pattuita alla partenza, che avveniva il più delle volte dalla Libia, e il saldo quando giungevano a destinazione. Chi non rispettava i patti veniva così sequestrato e sottoposto a gravi violenze psicologiche e fisiche. Altri venivano sfruttati per lavori per i quali ricevevano compensi irrisori, soprattutto in Lombardia.

«Un comportamento indegno - ha commentato il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna - che si concretizzava con l'attuazione, per bassi scopi di lucro, di gravi atti di violenza ai danni degli immigrati, riducendoli di fatto ad uno stato di schiavitù e si sottomissione assoluta. Quella fatta dalla Polizia è un'operazione molto importante, dunque, non soltanto sotto l'aspetto giudiziario e dell'ordine pubblico, ma anche sul piano morale perchè applica e valorizza i principi costituzionali che attengono alla dignità e al valore della persona, di qualsiasi persona».

Per la gestione del traffico di clandestini erano fondamentali due passaggi: l'arrivo degli immigrati a Lampedusa e il successivo trasferimento nel centro di prima accoglienza di Isola Capo Rizzuto, nel Crotonese, il più grande d'Europa. È su quest'ultimo che l'organizzazione avrebbe attuato uno stretto controllo grazie anche alla collaborazione di complici che risiedevano nell'area in cui ha sede la struttura dopo esserne stati ospiti e avere ottenuto il permesso di soggiorno. Venivano così organizzate le fughe dal centro di accoglienza degli immigrati con cui era stato pattuito il ricongiungimento con i familiari che già si trovavano in Italia o in altri Paesi europei. Cc'era anche chi, per lasciare il centro di accoglienza, si procurava fratture e si faceva così portare in ospedale, da dove si eclissava con relativa facilità. Oppure fingeva malori e mentre veniva condotto in ospedale saltava giù dall'ambulanza

Ezio De Domenico

IN BREVE

Le indagini sulla tragedia di Signa

Forse debiti per il Lotto dietro l'omicidio-suicidio dell'ex assicuratore

FIRENZE All'origine del duplice omicidio-suicidio avvenuto mercoledì a Signa, alla periferia di Firenze, potrebbero esservi anche debiti, forse causati da forti giocate al Lotto. Si tratta, al momento, di una delle piste investigative sulla quale stanno lavorando i carabinieri che stanno cercando di svelare il mistero delle cause del tragico episodio in cui un uomo ha ucciso prima la moglie, poi il figlio e si è tolto la vita. Nell'appartamento di Franco Grassi - il suicida, di 55 anni, che si è sparato dopo aver ucciso la moglie Patrizia, di 51 anni, e il figlio Giacomo, di 27 - sarebbero infatti state trovate diverse ricevute di giocate. Da qui l'esigenza di approfondire questa ipotesi, sentendo anche i titolari di ricevitorie del Lotto della zona. Un altra ipotesi alla quale gli inquirenti stanno lavorando è quella che l'omicida-suicida potesse soffrire di depressione. Pare che l'uomo, ultimamente fosse molto dimagrito. Ricordiamo che Grassi si aveva messo in salvo fuori casa il proprio cane da caccia prima di compiere il terribile gesto.

Cerimonie per gli ottant'anni di don Gelmini

Don Gelmini

TERNI Don Pierino Gelmini (*nella foto)* ha compiuto ieri 80 anni a Mulino Silla, nella sede centrale di quella Comunità Incontro che fondò nel 1963, ricevendo gli auguri del Papa, del Capo dello Stato e la visita di Silvio Berlusconi, che gli ha annunciato un suo personale regalo: un assegno di cinque milioni di euro per le sedi della comunità in Thailandia, nelle zone dello tsunami. La festa è cominciata presto, in quella che ad Amelia era chiamata la Valle delle Streghe fino a quando «il don», come lo chiamano i suoi ragazzi, non la trasformò nell'attuale «Valle della Speranza», diventando il «padre dell' amore» di circa 200 mila giovani, facendoli uscire dalla schiavitù della droga.

La madre la sgrida e la figlia l'accoltella

LECCO Rimproverata dalla madre in cucina per una banale manchevolezza, una studentessa di 21 anni di Casatenovo (Lecco), già in cura per problemi psichici, ha reagito colpendo la donna con una coltellata alla spalla. La madre, 52 anni, è stata medicata in ospedale, giudicata guaribile in 15 giorni e quindi dimessa, mentre la figlia è stata arrestata e trasferita nel carcere di Como su disposizione del magistrato di turno, Paola Dal Monte, che per il momento le contesta il tentato omicidio. La decisione di ricorrere alla misura cautelare più grave sembrerebbe legata alla possibile reiterazione del reato, visto che la ragazza è in cura presso il centro psico sociale di Merate. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì, ma è stato reso noto solo ieri.

Roma: altri termometri al mercurio frammentati

ROMA I tecnici dell'Arpa Lazio, insieme ai carabinieri del Nas, compieranno oggi nuovi sopralluoghi in alcune farmacie della zona a Nord di Roma, dove ieri ci sono state nuove segnalazione del fenomeno della colonnina di mercurio che si sarebbe improvvisamente frammentata all'interno dei termometri che erano custoditi nei negozi. A disporre i nuovi accertamenti è stato il sottosegretario alla Salute Cesare Cursi, dopo la segnalazione dei nuovi episodi. «Se accerteremo che si sono verificati altri episodi amplieremo il monitoraggio» ha detto la direttrice dell'Arpa Lazio Rosaria Marino, sottolineando che dopo il primo episodio si era già provveduto, da parte dell'Arpa a misurare, nell'arco delle 24 ore i campi elettromagnetici e che i valori erano rimasti sempre bassi.

Dati a sorpresa nella relazione del procuratore generale della Corte d'appello militare

«Nonnismo, preoccupante ripresa»

Nel periodo gennaio-agosto di quest'anno casi raddoppiati

ROMA Sembrava scomparso con la fine della naja. E invece il nonnismo è un fenomeno «in preoccupante ripresa», dice - davanti al ministro della Difesa e ai vertici delle Forze armate - il procuratore generale presso la Corte militare d'appello, Vindicio Bonagura. Che nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario si preoccupa anche della sopravvivenza stessa della magistratura militare: «L'80% dei reati viene commesso dai militari di leva. Senza una riforma adeguata, che fine faremo?».

Tornando al nonnismo, fenomeno «che resta nettamente declinante rispetto al passato meno recente, mostra invece una preoccupante ripresa con riferimento al 2003, quando sembrava vicino all'estinzione. Nel periodo gennaio-agosto 2004 il numero dei casi è più che raddoppiato: si contano 40 fatti, da cui originano 92 reati, con 81 indagati noti». Per un solo caso, già conosciuto alle cronache, è indagata anche una donna e, secondo Bonagura, al momento non ce ne sarebbero altri. Sono stati finora i soldati di leva «in più dell'80% dei casi, gli autori di reati militari». E con la sospensione della naja, dice Bonagura, «il complessivo volume di affari degli uffici giudiziari dovrebbe proporzionalmente ridursi. È imbarazzante indicare le cifre, ma è facile prevedere che sarebbero assai vicine a quelle di un qualsiasi piccolo ufficio giudiziario ordinario, con pochi magistrati in organico, situato in una zona tranquilla». Secondo il pg, dunque, solo il progetto di riforma all'esame del Parlamento «potrebbe modificare in modo consistente lo scenario delineato». Ma non sembra ottimista, anche perchè «della giurisdizione militare al comune cittadino e contribuente probabilmente interessa assai poco».

Un altro problema che riguarda la sospensione della leva obbligatoria è come comportarsi nei confronti di tutti queste persone, già condannate «per reati la cui commissione, in tempi di servizio militare volontario, sarà impossibile o estremamente improbabile». Sarà il legislatore a dover trovare una soluzione osserva Bonagura. Ma certo, «che senso ha eseguire condanne per reati commessi da soggetti obbligati alla leva in un'epoca in cui la leva è stata sospesa?».

Soldati della scuola di paracadutismo di Pisa.

Una cinquantina di convogli fermi alcune ore con ripercussioni e ritardi fino alla stazione di Mestre

Treni dei pendolari in tilt in Lombardia

Guasto alla linea elettrica a Treviglio alle 7.25 blocca l'area intorno a Milano

TREVIGLIO Pendolari senza pace sulle ferrovie. A poco più di una settimana dalla protesta sulla Torino-Milano, ieri hanno vissuto una mattinata da incubo quelli del Bresciano, della Bergamasca e del Cremonese. Un guasto tecnico alla linea elettrica aerea verificatosi alle 7.25 a Treviglio ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria da e per Milano, con ripercussioni su una cinquantina di treni. Coinvolte le tratte Venezia-Brescia-Milano, Bergamo-Milano e Cremona-Milano, via Treviglio. È stato proprio al passaggio del treno R10482 Cremona-Milano che la linea è saltata: blocco immediato nei due sensi di marcia sia sulla Milano-Venezia che sulla Milano-Bergamo. Alle 9.10 la linea è stata riattivata su un unico binario, in uscita da Milano verso Venezia, e finalmente alle 14.05 è stato riattivato anche l'altro senso di marcia.

In mezzo, quasi sette ore di caos soprattutto per i pendolari lombardi. E a rendere più nera la giornata è venuta più tardi anche un'interruzione di due ore sulla linea ferroviaria Brescia-Parma, rimasta bloccata fra le 12.15 e le 14, a causa di un suicidio, verificatosi fra Visano e Remedello, nel Bresciano. Il tutto nella mattina in cui, a causa degli elevati livelli di inquinanti nell'aria, è scattato il primo dei quattro giovedì di circolazione a targhe alterne stabiliti dalla Regione per molte aree del territorio. Così anche nella Bergamasca, treni già tradizionalmente sovraffollati, dove le carrozze non bastano mai per rispondere al fabbisogno degli utenti, si sono rapidamente trasformati in autentiche gabbie. Ed è esplosa la rabbia dei pendolari. Molti passeggeri diretti a Milano, rimasti bloccati a Treviglio Centrale, si sono diretti a piedi alla stazione di Treviglio Ovest per cercare di raggiungere Bergamo e da lì arrivare a Milano con i servizi dell'Autostrale.

Pioggia di comunicati sui disservizi ferroviari. Durissimo il Comitato dei Pendolari, che denuncia «l'insufficienza delle risorse a disposizione e lo stato di grave precarietà di buona parte degli impianti fissi e del materiale rotabile, l'incapacità a gestire le situazioni di emergenza da parte dei responsabili di Trenitalia e la passività totale della Regione Lombardia di fronte ai quotidiani disservizi».

Crotone: l'agente della Stradale che fa i rilievi trova gli zii tra le vittime

Tragico frontale, quattro morti

CROTONE Forse un attimo di distrazione, forse una sbandata sull'asfalto viscido per la pioggia intensa e due auto si sono scontrate frontalmente: nel groviglio di lamiere accartocciate restano imprigionati quattro corpi. Per tutti lo scontro si rivela fatale. Per come erano ridotte le auto, in un primo momento i soccorritori avevano pensato che le vittime fossero cinque e solo una volta estratte dalle lamiere hanno accertato il numero esatto. E a rendere ancora più drammatica la scena che si è presentata ai soccorritori il dolore di un agente della polizia stradale che, intervenuto per motivi di servizio, si è accorto che tra le vittime vi erano anche gli zii e la seconda moglie del padre. L'incidente è accaduto sulla strada statale 107 che da Crotone conduce a Cosenza passando per l' altopiano silano, in località Crepacuore, ad una decina di chilometri da Crotone.

Delle due auto, una Seat ed una Bmw, non è rimasto altro che un ammasso di lamiere. Quattro le vittime, due uomini e due donne. Sulla Seat viaggiava Domenico Benincasa, di 22 anni, di Rocca di Neto, che procedeva in direzione di Cosenza. Il giovane aveva appena terminato il suo turno di lavoro in un ristorante dove faceva il cuoco e stava tornando a casa. Sulla Bmw diretta a Crotone, invece, erano in tre: Francesco Guido, di 65 anni e la moglie Antonietta Allevato, di 62, e Giovanna Mazzei, di 45, tutti di San Giovanni in Fiore. Sono loro i parenti dell'agente della polizia stradale. Lo scontro è avvenuto intorno alle 15.30 su un rettilineo e non si esclude che tra le cause possa esserci stato il fondo stradale bagnato.

Lo schianto frontale fra due auto vicino a Crotone: quattro le vittime.

STATI UNITI In politica interna espressa la volontà di dare vita a «una società di proprietari» e confermata l'assoluta contrarietà all'aborto

Bush giura: «Porteremo la libertà ovunque»

Il presidente inaugura il suo secondo mandato e ribadisce che la guerra al terrore continua

DALLA PRIMA PAGINA

Nuovo patto con l'America

America che nei suoi film Michel Moore ha mostrato ma non capito; e che nelle urne si è presa una storica rivincita sul cosmopolitismo che ha prodotto l'egemonia culturale americana nel mondo. Un'egemonia che il solo potere militare non avrebbe mai garantito. Non a caso Bush ha parlato di riconciliazione, ammettendo la frattura che ha incrinato quel patto di cittadinanza che ha permesso al Paese di essere coeso anche nei momenti più difficili. Un patto che la politica di Bush sembra avere spezzato. Come confermano i sondaggi sulla sua popolarità, comunque al punto più basso per un presidente riconfermato.

La «presidenza imperiale» dovrà far fronte a importanti sfide anche sul piano esterno per dare forma a quel «nuovo ordine mondiale» di cui ha parlato Bush a Capitol Hill, promettendo guerra agli oppressori nel mondo. La «guerra al terrore», la scommessa sull'esportazione della democrazia; la lotta a quel che resta dell' Asse del Male o, secondo la nuova formula declinata da Condy Rice, gli «avamposti della tirannia»; la questione palestinese. Sono questioni decisive su cui si misura l'ideologia che vorrebbe dare forma a un nuovo secolo americano. Saranno affrontate riproponendo l'unilateralismo muscolare che ha caratterizzato il primo mandato e segnato i rapporti con la comunità internazionale, mai così tesi come in questi quattro anni? Oppure i mutamenti in alcuni posti chiave dell'amministrazione - ma non al Pentagono dove continua a regnare Rumsfeld e resta in sella come suo vice Wolfowitz - con l'apparente ridimensionamento degli ideologici neoconservatori a favore dei più pragmatici realisti, porteranno a un cambio di rotta? Così sembrava lasciar trasparire il nuovo Segretario di Stato quando ha affermato che per l'America è giunto il tempo della diplomazia. Ma nel suo discorso il presidente, pur promettendo un nuovo rapporto con gli alleati, ha riaffermato il sostegno americano alla libertà più in chiave neocon che nella tradizione wilsoniana.

Al di là della retorica esibita nei discorsi ufficiali bisognerà vedere quale strada seguirà Bush II. Un primo test immediato è l'Iraq. Nel Paese mesopotamico si vota il 30 gennaio ma, al di là della fine del regime di Saddam, il bilancio non è lusinghiero. Non solo il terrorismo jihadista si è insediato nel Paese, portando Al Qaeda nel cuore del Medioriente; ma gli Stati Uniti non sembrano avere alcuna seria e stabile ipotesi geopolitica per il futuro del paese. Se non quella, generica, di riconsegnare «l'Iraq agli iracheni». Uno slogan che nasconde il vuoto strategico della politica irachena di Washington, ormai intrappolata nel sostegno a quella «carta sciita» che sin dalle prossime settimane potrebbe riservare sorprese non gradite in riva al Potomac. Tanto che i piani per l'exit strategy americana sono in fase molto più avanzata di quanto si confermi ufficialmente; e nonostante i neocon insistano perché si apra anche il fronte Iran. Un intervento, quello in Iraq, che non può nascondere il fatto che la lotta al terrorismo non ha prodotto grandi risultati, se i principali leader di Al Qaeda, da Bin Laden a Zarkawi, sono ancora liberi e lo jiahdismo continua a reclutare.

Quanto al conflitto israelo-palestinese l'elezione di Abu Mazen e il nuovo quadro politico israeliano offrono nuove opportunità. Purchè Bush sappia liberarsi dai condizionamenti della destra religiosa evangelica, che per motivi teologici sostiene apertamente la politica della destra israeliana. E induca Sharon a non interrompere i rapporti con i palestinesi ogni qualvolta i fondamentalisti islamici di Hamas e Jihad cercano di ostacolare il processo negoziale e provocare la crisi della nuova leadership. Bush ha detto che vuole mantenere gli impegni: occorre ricordare che fu lui a stabilire un preciso linkage tra cambio di regime a Baghdad e soluzione della vicenda palestinese.

Le altre sfide vengono da antichi nemici: Russia e Cina. La partnership contro il terrorismo non è sufficiente, come ben sa un'amministrazione che per prima ha teorizzato la fine delle alleanze permanenti, a definire comuni interessi strategici. Nella Russia di Putin la formidabile riconcentrazione di potere nelle mani del Cremino offre un perfetto strumento al nazionalismo granderusso in rinascita. L'ascesa della sovietologa Rice al Dipartimento di Stato risponde anche alla necessitò di riformulare una politica russa dell'amministrazione, trascurata dopo il tramonto dell'Urss. Quanto alla Cina, resta, come già era stata definita dalla stessa Rice prima dell'11settembre, il principale competitore strategico dell'America nel XXI secolo. Probabile, dunque, che assisteremo alla definizione di una politica di contenimento del nuovo «pericolo giallo». Nei confronti dell'Europa Bush manterrà invece una certa continuità: tenterà di impedire che si consolidino processi che la trasformino l'Unione in soggetto politico in grado di contare nella scena mondiale anziché in mera area di libero scambio. Per questo gli Usa coltiveranno rapporti preferenziali con quei leader, da Blair a Berlusconi, che condividono questa visione dell'Europa. Nonostante il richiamo alla difesa della libertà, buona parte del mondo continua a guardare con riserve alla politica imperiale di Bush.

Renzo Guolo

WASHINGTON Con un discorso che è stato un «inno alla libertà», il presidente George W. Bush ha aperto ieri il suo secondo mandato, subito dopo avere prestato giuramento sulla scalinata del Congresso degli Stati Uniti, sul Campidoglio di Washington: «Porteremo - ha detto- il fuoco della libertà fino agli angoli più bui del mondo». In una giornata fredda ma non gelida, sotto un cielo terso, in una Washington blindata da misure di sicurezza eccezionali, ma senza un cenno d'allarme, Bush, 43mo presidente dell'Unione, ha affermato che la libertà, «requisito per la sicurezza» degli Stati Uniti e «missione del nostro tempo», è la forza che può sconfiggere «l'odio e il risentimento» e la tirannia, cui s'è impegnato a cercare di «mettere fine ovunque nel Mondo».

Gli Stati Uniti saranno dalla parte della libertà, ovunque vi sia chi si batte per essa, con i loro alleati, l'unità e l'amicizia dei quali sono chiavi per la vittoria. «Tutti coloro che vivono nella tirannia e sono senza speranza sappiano che non ignoreremo la loro oppressione e non scuseremo i loro oppressori. Quando vi batterete per la vostra libertà, noi ci batteremo con voi». È stato il 55mo insediamento di un presidente statunitense, ma il primo dopo gli attacchi terroristici dell'11 Settembre 2001. E Bush, malgrado i timori di attentati, la guerra in Iraq e la recente tragedia globale dello tsunami, non ha rinunciato al fasto e alle feste: il giuramento è stato punto centrale di tre giorni di manifestazioni e appuntamenti, costati quasi 50 milioni di dollari.

Il discorso è stato pronunciato dopo il giuramento nelle mani del presidente della Corte Suprema William Rehnquist, 80 anni, malato di cancro e sofferente, ma vigile e orgogliosamente in piedi: era la quinta volta, forse l'ultima, che Rehnquist officiava la cerimonia. Bush non ha fornito dettagli del suo programma: quelli verranno, il 2 febbraio, dal discorso sullo Stato dell'Unione, davanti al Congresso riunito in sessione plenaria. Ma qualche cenno all'agenda di politica interna c'è stato, come quando il presidente ha fatto appello «all'idealismo e al coraggio per completare il lavoro non finito della libertà american», prospettando la costruzione di «una società di proprietari». E Bush, con una battuta, ha ribadito il no all'aborto, affermando che «anche gli indesiderati contano».

Il presidente, che ha detto 42 volte libertà, mescolando le parole «liberty» e «freedom», e sei volte tirannia o tiranni, non ha mai pronunciato, invece, la parola terrorismo e non ha mai parlato dell'Iraq o dell' Afghanistan, nonostante il suo discorso sia arrivato ai 170 mila soldati americani schierati sui due fronti della guerra al terrorismo. C'è stato un cenno, indiretto agli attacchi terroristici subiti dall'America l'11 settembre 2001, quando Bush ha detto che «venne un giorno di fuoco», in cui l'Unione s'è resa conto della sua «vulnerabilità». A pochi capoversi di distanza, il fuoco è stato, dunque, metafora della libertà e del terrore. Il discorso, durato una ventina di minuti, è stato scandito da molti applausi, quasi uno a ogni frase, di un pubblico di sostenitori che aveva sfidato il freddo e l'attesa per ascoltarlo. C'erano, sul palco, la famiglia del presidente, la moglie Laura e le figlie Barbara e Jenna; il vicepresidente Dick Cheney che aveva giurato prima di lui, con la moglie Lynne e le due figlie; tre ex presidenti, Bill Clinton, George Bush e Bill Carter - dei viventi, mancava solo Gerald Ford - ministri e parlamentari.

Washington: il giuramento del presidente George W. Bush davanti all'intera famiglia.

STATI UNITI Torna a farsi vivo anche il mullah Omar

Le minacce di Al Zarqawi il giorno dell'insediamento

WASHINGTON Nel giorno dell' insediamento del presidente americano George W. Bush, due degli uomini più ricercati al mondo per terrorismo hanno inviato ieri da Iraq e Afghanistan messaggi distinti, preannunciando che la guerra santa contro gli americani proseguirà, per «anni».

Una registrazione audio attribuita ad Abu Musab al Zarqawi, il nemico Numero Uno degli americani in Iraq, dove è a capo di un'organizzazione terroristica legata alla rete di Al Qaeda, esorta i militanti a prepararsi alla lunga jihad contro le forze americane nel paese, invaso con la guerra contro Saddam Hussein nel 2003.

La voce, che si identifica come il militante di origine giordana, sostiene che gli insorti stanno schiacciando il morale del «tiranno» Stati Uniti e chiede che «siano pazienti perchè dio ha promesso la vittoria».

La registrazione, resa pubblica ieri su un sito islamico, non indica la data di esecuzione, ma fa riferimento alla festa del sacrificio (Eid al Adha), la principale festa musulmana che ricorre oggi, al termine dell'annuale pellegrinaggio alla Mecca.

«I frutti della jihad giungono dopo molta pazienza e un lungo periodo sui campi di battaglia... che può durare mesi e anni», afferma. «Nella lotta contro l'arrogante tiranno americano che porta la bandiera della croce, sappiamo che malgrado la sua potenza militare è stato schiacciato emotivamente e moralmente», aggiunge.

«La nostra lotta con il nemico è una guerriglia urbana e ha molte tattiche, metodi difensivi e offensivi. Le guerre violente non sono decise in giorni o settimane», ha aggiunto, precisando che gli Usa non hanno vinto entrando a Falluja, il feudo sunnita a 60 chilometri a Ovest di Baghdad, per settimane bombardato dagli americani che ritengono vi fosse rifugiato Zarqawi, sulla cui testa pende una taglia di 25 milioni di dollari.

La voce, rivolgendosi al capo di Al Qaeda Osama Bin Laden, promette di rimanere sempre sulla strada della jihad. E sostiene che l'assalto a Falluja, al quale - dice Zarqawi - avrebbero partecipato 800 israeliani, ha solo rafforzato i mujaheddin e denunciato gli «apostati» del governo iracheno nonchè le «brutte facce degli eretici (sciiti)» e il loro leader Ayatollah Ali al Sistani.

Dall'Afghanistan, fa eco a Zarqawi, l'altro super ricercato, il mullah Omar, il leader dei talebani, scomparso dopo una rocambolesca fuga nel dicembre 2001, quando cadde l'ultima roccaforte del regime, la città di Kandahar, nel Sud del Paese.

Il mullah, del quale resta solo una sfuocata immagine, ha fatto arrivare un messaggio via fax ad alcune agenzie internazionali. «Vogliamo chiarire alle forze dell'aggressore e al loro governo fantoccio a Kabul (di Hamid Karzai) che i talebani non sono pronti a alcun dialogo finchè c'è anche un singolo soldato aggressore nel Paese».

Grossi rischi per il nostro contingente che si trova dislocato a Nassiriya. Annunciate anche nuove missioni in Afghanistan

Martino: «L'Italia non lascia l'Iraq dopo le elezioni»

Il ministro della Difesa spiega che, a voto ultimato, non ci sarà un disimpegno automatico

ROMA I militari italiani non se ne andranno dall'Iraq dopo il voto di fine gennaio, afferma il ministro della Difesa Antonio Martino. Che, davanti alle commissioni di Camera e Senato, spiega: «Le elezioni non consentiranno una immediata ed automatica strategia di disimpegno delle forze della Coalizione. Queste dovranno restare fin quando sarà necessario sostenere il processo politico previsto dalla Risoluzione 1546». Per i militari italiani, dunque, nessun ritiro a breve scadenza. Non solo. In altri teatri operativi, come in l'Afghanistan, si annunciano a breve nuove missioni.

«Le elezioni rappresentano solo l'inizio e non la fine del processo di democratizzazione», ha detto Martino. «Solo quando gli iracheni saranno in grado di provvedere autonomamente al proprio destino e diranno alla comunità internazionale di non aver più bisogno di assistenza, si dovrà prevedere un rientro del contingente. D'altra parte, anticipare fin da ora date e modalità di rientro delle truppe, come qualche Paese ha fatto, vorrebbe dire offrire precisi punti di riferimento ad insorti e terroristi per pianificare i loro disegni destabilizzatori».

Per Martino «un possibile contenuto rinvio delle elezioni non sembra assicurare significativi vantaggi, mentre assegnerebbe alla violenza la prova di essere in grado di influenzare i processi politici più della democrazia. Per contro, il rispetto della scadenza di gennaio confermerebbe l'attendibilità della transizione verso un futuro democratico». Tuttavia, «un voto limitato con l'esclusione di alcune province (si parla di 4 su 18), ne condizionerebbe la credibilità e comporterebbe il rischio di difficoltà post-elettorali. Se così fosse, le componenti eventualmente escluse dovrebbero poter comunque partecipare al processo costituente».

I gruppi anti-governativi ed anti-coalizione, «che fin dall'inizio hanno ostacolato la transizione politica in Iraq, tentano ora di sabotare il processo elettorale, intensificando gli attacchi», ha detto il ministro. Ed anche Nassiriya è a rischio. «Gli attentati anche recenti dimostrano che pure la regione di nostra responsabilità non può essere considerata del tutto al riparo» da queste attività ostili.

«È e resta una missione di pace, con compiti umanitari e di sostegno al Governo iracheno», ha detto il ministro. Invariate anche le regole d'ingaggio, mentre vengono «costantemente aggiornate» le caratteristiche del contingente, di cui negli ultimi mesi si è voluto «accrescere protezione e operatività con l'invio di alcuni veicoli da combattimento Dardo, di carri Armati Ariete e di 4 Predator, i velivoli senza pilota per la ricognizione e la sorveglianza del territorio».

Una foto d'archivio di una visita di Martino in Iraq.

MEDIO ORIENTE

Incursione a Ramallah: uccisi 2 ragazzi palestinesi

RAMALLAH Altri due ragazzi palestinesi sono caduti colpiti dal fuoco dei soldati israeliani, avevano 13 e 14 anni. Salah Ikhab Abu Mohsen è morto poco dopo mezzogiorno, nel villaggio di Tubas, vicino a Jenin, nel Nord della Cisgiordania. Il ragazzo, da poco quattordicenne, aveva appena ricevuto in regalo una mitraglietta giocattolo. Era in mezzo a un gruppo di altri ragazzi del villaggio, quando è arrivato un reparto dell'esercito. Come spesso accade in Cisgiordania e a Gaza, alcuni ragazzi hanno cominciato a lanciare sassi contro i militari. Uno dei soldati ha imbracciato il fucile ed ha sparato, colpendo mortalmente il ragazzo al petto. L'altro, 13 anni, è stato ucciso a Rafah mentre passeggiava con la famiglia.

ISLAM

Festa del sacrificio: mattanza di montoni

ALGERI Per celebrare il sacrificio di Abramo ieri il mondo musulmano ha sacrificato migliaia di montoni. Il prezzo degli animali è così salito alle stelle tanto che in molti hanno dovuto rinunciare al pranzo rituale.

IL CASO

Belgrado, il lungo inverno dei «prigionieri» nei vagoni

BELGRADO Sono in treno da quasi trent'anni, ma non vanno da nessuna parte: Aleksandar e Milka Stojanovic, dipendenti delle ferrovie serbe, sono una delle 160 famiglie costrette a vivere in vagoni ferroviari in disuso perchè non possono pagare l'affitto di un appartamento. «Non so se quella dove abitiamo si possa considerare una una proprietà immobiliare - scherza Aleksandar, 42 anni, macchinista - ma siamo fra i più fortunati: abbiamo addirittura un salotto regale». La coppia vive su una carrozza che apparteneva in un lontano passato a re Aleksandar Karagiorgevic, e che mostra ancora tracce dell'antico lusso. «Ma è tutto arrugginito, ci piove dentro. Nel 1922 forse era un posto degno di un monarca, oggi non se lo merita neanche l'ultimo dei barboni, figuriamoci una persona che lavora», protesta Milka. La città su ruote è quasi al centro di Belgrado, su una serie di binari morti ai lati della stazione centrale della capitale serba. Era nata nel 1976 come sistemazione provvisoria per dipendenti ed ex dipendenti delle ferrovie, e avrebbe dovuto essere sostituita in pochi mesi da appartamenti veri e propri.

Ma sia per la crisi economica che iniziava proprio in quegli anni, sia perchè il paese aveva altre priorità, gli abitanti dei vagoni sono stati dimenticati. A peggiorare la loro posizione, sono venute le divisioni a catena dell'ente ferroviario provocate dalle secessioni e dalle guerre degli anni '90: è tramontata anche l'ultima speranza di investire in edilizia residenziale. «Ho cinque figlie, e sono tutte nate e cresciute a bordo di un vagone, non sanno neanche cosa vuol dire vivere fra quattro mura - racconta Milenko Jevdjovic, 48 anni, aiutante macchinista - ci continuano a dire che è una situazione temporanea, ma forse nel senso che anche noi, come esseri umani, siamo temporanei. Nessuno pensa alla nostra situazione, e con gli stipendi che riceviamo non possiamo trovare soluzioni autonome. Sono convinto che ci morirò, a bordo di questo vagone».

«Con una pensione di 7.000 dinari (circa 90 euro, ndr) faccio fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, figuriamoci trovare una sistemazione decente», gli fa eco il pensionato Branko Popovic, un tempo addetto agli scambi. Come gli altri abitanti della città di ferro, Popovic può per lo meno contare sul beneficio di un rifornimento gratuito dell'energia elettrica: ma per quanto riguarda gli impianti idraulici e igienici, la situazione è disastrosa.

MIBTEL

-0,117%
23957

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,450	10,530	Marengo Francese	52,680	67,140
Argento (per Kg.)	154,890	167,800	Marengo Belga	52,680	67,140
Sterlina (v.C)	72,920	82,630	Marengo Austriaco	52,680	66,110
Sterlina (n.C)	73,750	84,960	20 Marchi	72,300	73,850
Sterlina (post.74)	73,700	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,290	74,890	Krugerrand	301,610	345,510
Marengo Svizzero	52,680	69,210			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2891,60	2,078	Johannesburg	13347,4	-0,858	Seul Kospi 200	118,02	-0,740
Bruxelles -bel 20	2962,40	-0,165	Londra	4800,80	-0,479	Singapore Straits T	2085,39	-0,572
Dj Euro Stoxx	268,44	-0,589	Madrid Ibex 35	9017,70	-0,769	Stoccolma	221,52	-0,859
Dj Euro Stoxx 50	2937,71	-0,750	Nasdaq Comp (prov.)	2051,72	-1,055	Tokio Nikkey	11284,8	-1,057
Francoforte	4220,43	-0,592	New York (prov.)	10474,1	-0,625	Toronto (prov.)	9088,28	-0,352
Helsinki	6135,03	-1,853	Oslo-top25	830,24	-1,189	Vienna Atx	2429,17	-0,352
						Zurigo Smi	5728,10	-0,372

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2936	Corona Danese	7,4417
Yen Giapponese	133,2200	Dollaro Canadese	1,5934
Sterlina Inglese	0,6933	Dollaro Australiano	1,7080
Franco Svizzero	1,5414	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0217	Dollaro Neozeland.	1,8439
Corona Norvegese	8,1790		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-1,124%	-0,467%	-0,567%	-0,008%	0,00%
1,2936	**0,6933**	**133,2200**	**239,760**	**7,290**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**8,012**	8,028	-0,20
Acegas-aps	**9,045**	9,056	-0,12
Acq. De Ferr. R Nc	**4,190**	4,190	0,00
Acq. De Ferrari	**6,100**	6,060	0,66
Acq. Marcia	**0,3847**	0,3825	0,58
Acq. Potab.	**18,212**	18,124	0,49
Acsm	**2,812**	2,825	-0,46
Actelios	**6,662**	6,619	0,65
Aedes	**4,410**	4,414	-0,09
Aem	**1,803**	1,806	-0,17
Aem Torino	**2,031**	2,018	0,64
Aem Torino 08 W	**0,5128**	0,5094	0,67
Aerop. Firenze	**10,039**	9,932	1,08
Alerion	**0,4887**	0,4880	0,14
Alitalia	**0,2483**	0,2502	-0,76
Alleanza	**10,241**	10,286	-0,44
Amga	**1,624**	1,608	1,00
Amplifon	**40,13**	40,96	-2,03
Arquati	**0,3400**	0,3400	0,00
Asm Brescia	**2,884**	2,883	0,03
Astaldi	**3,955**	3,920	0,89
Auto To-mi	**19,915**	19,931	-0,08
Autogrill	**12,829**	12,812	0,13
Autostrade	**21,25**	21,34	-0,42
Azimut H.	**4,105**	4,135	-0,73
B. Antonveneta	**19,596**	20,03	-2,17
B. Bilbao Viz.	**12,637**	12,781	-1,13
B. C.R. Firenze	**1,910**	1,935	-1,29
B. Carige	**2,919**	2,943	-0,82
B. Carige Risp	**3,410**	3,397	0,38
B. Desio	**6,183**	5,991	3,20
B. Desio R Nc	**5,678**	5,534	2,60
B. Fideuram S	**4,095**	4,121	-0,63
B. Finnat	**0,7749**	0,7367	5,19
B. Ifis	**9,207**	9,178	0,32
B. Intermobiliare	**6,043**	6,001	0,70
B. Intesa	**3,617**	3,629	-0,33
B. Intesa R Nc	**3,206**	3,202	0,12
B. Lombarda	**9,973**	9,953	0,20
B. Profilo	**1,899**	1,902	-0,16

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Santander	**9,200**	9,194	0,07
B. Sard. R Nc	**15,064**	15,098	-0,23
B.P. Etruria E L.	**19,303**	19,412	-0,56
B.P. Intra	**12,670**	12,717	-0,37
B.P. Lodi	**8,707**	8,321	4,64
B.P. Milano	**6,812**	6,796	0,24
B.P. Spoleto	**7,012**	6,997	0,21
B.P. Verona No	**14,612**	14,643	-0,21
B.P.U. Banca	**15,316**	15,363	-0,31
Basicnet	**0,4974**	0,4915	1,20
Bastogi	**0,1471**	0,1476	-0,34
Bayer	**24,35**	24,54	-0,77
Beghelli	**0,6032**	0,5966	1,11
Benetton	**9,757**	9,777	-0,20
Beni Stabili	**0,7868**	0,7906	-0,48
Biesse	**2,845**	2,819	0,92
Bipielle Inv.	**6,570**	6,190	6,14
Bnl	**2,082**	2,104	-1,05
Bnl R Nc	**1,836**	1,853	-0,92
Boero	**13,700**	13,700	0,00
Bon. Ferraresi	**19,700**	19,787	-0,44
Bp Unite 1.1.05	**14,654**	14,661	-0,05
Bpl - Rbh Put W	**1,051**	1,150	-8,61
Brembo	**5,901**	5,912	-0,19
Brioschi	**0,2405**	0,2406	-0,04
Brioschi W	**0,0175**	0,0178	-1,69
Bulgari	**9,339**	9,363	-0,26
Buzzi Unicem	**11,863**	11,943	-0,67
Buzzi Unicem R Nc	**8,430**	8,549	-1,39
C. Artigiano	**3,241**	3,237	0,12
C. Artigiano 1.1.05	**3,108**	3,099	0,29
C. Bergam.	**19,466**	19,479	-0,07
C. Valtellinese	**9,978**	9,982	-0,04
Caltagir. R Nc	**6,457**	6,163	4,77
Caltagirone	**6,552**	6,242	4,97
Caltagirone Ed.	**7,320**	7,234	1,19
Cam-fin.	**2,787**	2,683	3,88
Camfin 06 W	**0,2912**	0,2759	5,55
Campari	**46,43**	45,83	1,31
Capitalia	**3,368**	3,374	-0,18

Titolo	€	Prec.	Var %
Carraro	**4,128**	4,108	0,49
Cattolica Ass.	**34,12**	33,98	0,41
Cembre	**3,155**	3,127	0,90
Cementir	**4,370**	4,373	-0,07
Cent. & Zin.	**0,5810**	0,5810	0,00
Cent. Latte To	**4,866**	4,879	-0,27
Cir	**2,152**	2,158	-0,28
Class	**1,845**	1,853	-0,43
Cofide	**0,9159**	0,9202	-0,47
Coin	**2,830**	2,832	-0,07
Credem	**7,770**	7,816	-0,59
Cremonini	**2,222**	2,256	-1,51
Crespi	**0,9310**	0,9365	-0,59
Csp	**1,290**	1,301	-0,85
Cucirini	**1,100**	1,100	0,00
Danieli	**4,930**	4,824	2,20
Danieli R Nc	**3,137**	3,130	0,22
De' Longhi	**3,224**	3,317	-2,80
Digital M. Techn.	**21,43**	21,00	2,05
Ducati	**1,021**	1,035	-1,35
Edison	**1,565**	1,574	-0,57
Edison 07 W	**0,5660**	0,5716	-0,98
Edison R	**1,534**	1,547	-0,84
Emak	**3,942**	3,971	-0,73
Enel	**7,178**	7,208	-0,42
Enertad	**3,227**	3,241	-0,43
Eni	**18,412**	18,528	-0,63
Erg	**8,596**	8,642	-0,53
Ergo Previdenza	**4,478**	4,515	-0,82
Ericsson	**36,37**	36,27	0,28
Espresso	**4,493**	4,495	-0,04
Fiat	**5,999**	6,124	-2,04
Fiat 07 W	**0,2507**	0,2626	-4,53
Fiat Priv	**4,240**	4,301	-1,42
Fiat R Nc	**4,654**	4,726	-1,52
Fiera Milano	**9,845**	9,917	-0,73
Fil. Pollone	**0,5973**	0,5973	0,00
Fin. Part	**0,0755**	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	**0,0087**	0,0087	0,00
Finarte-sem.	**1,184**	1,205	-1,74
Finecogroup	**6,193**	6,085	1,77

Titolo	€	Prec.	Var %
Finmecc.	**0,6916**	0,6940	-0,35
Fondiaria-sai	**19,817**	19,785	0,16
Fondiaria-sai 06 Ri	**0,8547**	0,8494	0,62
Fondiaria-sai 08 W	**4,209**	4,208	0,02
Fondiaria-sai R Nc	**14,137**	14,085	0,37
Gabetti Hold.	**2,470**	2,355	4,88
Gaiana	**2,382**	2,417	-1,45
Garboli	**3,550**	3,729	-4,80
Gefran	**5,211**	5,159	1,01
Gemina	**0,9036**	0,9002	0,38
Gemina R Nc	**1,020**	1,030	-0,97
Generali	**24,69**	24,81	-0,48
Geox	**5,816**	5,867	-0,87
Gewiss	**4,908**	4,865	0,88
Gim	**1,143**	1,136	0,62
Gim R Nc	**0,9892**	0,9899	-0,07
Grandi Navi V	**2,580**	2,568	0,47
Grandi Viaggi	**1,044**	1,062	-1,69
Granitifiandre	**6,858**	7,002	-2,06
Hera	**2,307**	2,316	-0,39
I. Lombarda	**0,1725**	0,1730	-0,29
I. Lombarda W	**0,0289**	0,0290	-0,34
Ifi Priv	**10,857**	10,949	-0,84
Ifil	**3,398**	3,420	-0,64
Ifil R Nc	**3,312**	3,320	-0,24
Ima	**10,553**	10,522	0,29
Immsi	**1,644**	1,672	-1,67
Impregilo	**0,3748**	0,3749	-0,03
Impregilo R Nc	**0,4961**	0,4960	0,02
Indesit	**13,072**	13,133	-0,46
Indesit R Nc	**12,217**	12,203	0,11
Intek	**0,6011**	0,6024	-0,22
Interpump	**4,324**	4,325	-0,02
Ipi Spa	**5,552**	5,538	0,25
Irce	**2,920**	2,917	0,10
Isagro	**7,853**	7,929	-0,96
It Holding	**2,016**	2,040	-1,18
Italcementi	**12,795**	12,695	0,79
Italcementi R Nc	**8,912**	8,896	0,18
Italmobiliare	**53,73**	53,89	-0,30
Italmobiliare R Nc	**38,75**	38,59	0,41

Titolo	€	Prec.	Var %
Jolly H.	**6,211**	6,196	0,24
Juventus Fc	**1,406**	1,406	0,00
La Doria	**2,408**	2,391	0,71
Lavorwash	**1,910**	1,915	-0,26
Lazio	**0,3760**	0,3800	-1,05
Linificio	**3,045**	2,968	2,59
Lottomatica St	**28,27**	28,21	0,21
Luxottica	**16,061**	15,889	1,08
Maffei	**1,702**	1,696	0,35
Marcolin	**1,396**	1,398	-0,14
Mariella Burani	**8,357**	8,381	-0,29
Marzotto	**14,789**	14,924	-0,90
Marzotto R	**15,639**	15,409	1,49
Marzotto R Nc	**13,442**	13,509	-0,50
Mediaset	**10,559**	10,560	-0,01
Mediobanca	**12,693**	12,755	-0,49
Mediolanum	**5,681**	5,677	0,07
Meliorbanca	**3,392**	3,409	-0,50
Meta	**2,841**	2,764	2,79
Milano Ass	**4,149**	4,172	-0,55
Milano Ass R Nc	**4,368**	4,335	0,76
Milano Ass. 05 W	**0,0871**	0,0893	-2,46
Mirato	**6,996**	6,943	0,76
Mittel	**3,750**	3,730	0,54
Mondadori	**8,400**	8,573	-2,02
Monrif	**1,032**	1,077	-4,18
Monte Paschi Si	**2,439**	2,466	-1,09
Montefibre	**0,2957**	0,2976	-0,64
Montefibre R Nc	**0,3987**	0,3972	0,38
Nav. Montanari	**2,522**	2,465	2,31
Necchi	**0,0710**	0,0710	0,00
Necchi 05 W	**0,0370**	0,0370	0,00
Negri Bossi	**2,064**	2,044	0,98
Nicolay	**2,530**	2,560	-1,17
Olcese	**0,1170**	0,1170	0,00
Olidata	**1,079**	1,111	-2,88
Pagnossin	**0,7975**	0,7968	0,09
Panariagroup I. C.	**6,102**	6,101	0,02
Parmalat	**0,1100**	0,1100	0,00
Perlier	**0,3050**	0,3050	0,00
Permasteelisa	**13,796**	13,764	0,23

Titolo	€	Prec.	Var %
Pininfarina	**22,22**	22,27	-0,22
Pirelli & C R Nc	**1,046**	1,048	-0,19
Pirelli & C R.E.	**41,35**	41,34	0,02
Pirelli & C.	**1,084**	1,085	-0,09
Pirelli & C. 06 W	**0,1314**	0,1327	-0,98
Poligr. Ed.	**1,749**	1,786	-2,07
Premafin	**1,387**	1,384	0,22
Premafin Hp 05 W	**0,2665**	0,2639	0,99
Premuda	**1,423**	1,402	1,50
Procomac	**3,470**	3,468	0,06
R. De Medici	**0,7653**	0,7679	-0,34
R. Ginori 1735	**0,6016**	0,6040	-0,40
Ras	**17,329**	17,476	-0,84
Ras R Nc	**18,509**	18,703	-1,04
Ratti	**0,4746**	0,4802	-1,17
Rcs Mediag. R Nc	**3,631**	3,655	-0,66
Rcs Mediagroup	**4,488**	4,518	-0,66
Recordati	**19,501**	19,534	-0,17
Reno De Med. R	**0,7650**	0,7510	1,86
Reti Bancarie	**39,79**	38,13	4,35
Ricchetti	**1,444**	1,451	-0,48
Risanamento	**2,076**	2,099	-1,10
Roland Europe	**1,600**	1,600	0,00
Roma A.S.	**0,5643**	0,5687	-0,77
Roncadin	**0,4171**	0,4197	-0,62
Roncadin 07 W	**0,1432**	0,1423	0,63
S.Paolo-imi	**10,226**	10,345	-1,15
Sabaf	**19,041**	19,004	0,19
Sadi	**1,529**	1,529	0,00
Saes G.	**19,058**	19,054	0,02
Saes G. R Nc	**13,003**	13,026	-0,18
Saipem	**9,295**	9,378	-0,89
Saipem R	**9,310**	8,800	5,80
Schiapp.	**0,0462**	0,0465	-0,65
Seat P. G. R St	**0,3115**	0,3128	-0,42
Seat P. G. St	**0,3211**	0,3251	-1,23
Sias	**11,043**	11,147	-0,93
Sirti	**1,971**	1,989	-0,90
Smi	**0,5051**	0,5059	-0,16
Smi R Nc	**0,4627**	0,4595	0,70
Smurfit Sisa	**2,275**	2,262	0,57

Titolo	€	Prec.	Var %
Snai	**6,481**	6,500	-0,29
Snam Rete Gas	**4,353**	4,378	-0,57
Snia	**0,2394**	0,2390	0,17
Socotherm	**7,341**	7,268	1,00
Sogefi	**3,903**	3,870	0,85
Sol	**4,275**	4,173	2,44
Sopaf	**0,1429**	0,1448	-1,31
Sopaf R Nc	**0,1879**	0,1858	1,13
Sorin	**2,496**	2,451	1,84
Stefanel	**1,779**	1,761	1,02
Stefanel R	**1,830**	1,790	2,23
Stmicrolectr.	**12,993**	13,206	-1,61
T.I.M.	**5,564**	5,562	0,04
T.I.M. R Nc	**5,703**	5,713	-0,18
Targetti S.	**4,455**	4,500	-1,00
Tel. I. Media R Nc	**0,3190**	0,3250	-1,85
Telecom Ita Media	**0,3696**	0,3771	-1,99
Telecom Italia	**3,143**	3,140	0,10
Telecom Italia R	**2,428**	2,426	0,08
Tenaris	**3,553**	3,551	0,06
Terna	**2,143**	2,149	-0,28
Tod's	**33,46**	33,48	-0,06
Trevi	**1,156**	1,160	-0,34
Trevisan Comet.	**4,291**	4,362	-1,63
Unicredito	**4,193**	4,175	0,43
Unicredito R	**4,345**	4,339	0,14
Unipol	**3,596**	3,552	1,24
Unipol Priv	**2,639**	2,610	1,11
Unipol Priv. W	**0,2849**	0,2795	1,93
Unipol W	**0,1625**	0,1593	2,01
V.D. Ventaglio	**1,075**	1,075	0,00
Vemer Sib.	**0,6064**	0,6104	-0,66
Vianini I.	**2,888**	2,807	2,89
Vianini L.	**6,945**	6,802	2,10
Vittoria	**6,644**	6,689	-0,67
Volkswagen	**35,96**	35,90	0,17
Zignago	**16,042**	15,945	0,61
Zucchi	**3,950**	3,951	-0,03
Zucchi R Nc	**3,980**	3,980	0,00
DIRITTI			
Immsi Azxaz	**0,1300**	0,1420	-8,45

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,616	14,750	-0,91
Aisoftware	1,147	1,156	-0,78
Algol	1,914	1,795	6,63
Art'e'	15,216	15,275	-0,39
Bb Biotech	46,06	46,33	-0,58
Buongiorno Vitam.	1,620	1,613	0,43
Cad It	7,803	7,808	-0,06
Cairo Comm.	40,15	39,26	2,27
Cdb Web Tech	2,998	3,037	-1,28
Cdc	11,602	11,586	0,14
Cell Therapeutics	6,299	6,222	1,24
Chl	0,2712	0,2657	2,07
Dada	5,519	5,556	-0,67
Data Service	9,125	9,148	-0,25
Datalogic	18,113	18,204	-0,50
Datamat	7,516	7,565	-0,65
Digital Bros	3,250	3,237	0,40
Dmail Gr.	7,439	7,017	6,01
El.En.	18,447	18,343	0,57
Engineering I.I.	24,86	24,88	-0,08
Eplanet	0,2602	0,2645	-1,63
Esprinet	48,81	48,91	-0,20
Euphon	5,275	5,281	-0,11
Fastweb	37,76	38,00	-0,63
Fidia	4,320	4,349	-0,67
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	44,26	42,22	4,83
Inferentia Fullsix	3,378	3,401	-0,68
It Way	6,199	6,079	1,97
Kaitech	0,7318	0,7332	-0,19
Mondo Tv	29,84	29,75	0,30
Nts	11,573	11,960	-3,24
Poligrafica S.F.	36,73	37,23	-1,34
Prima Ind.	7,215	7,173	0,59
Reply	12,307	12,427	-0,97
Tas	19,404	19,181	1,16
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,457	2,423	1,40
Txt E-solutions	21,86	21,86	0,00
Vicuron Pharma	11,741	11,745	-0,03

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,500	0,41
Alberto Primo Re	8,301	0,56
Alboino Re	6,771	0,42
Apulia Az.It.	12,320	0,37
Arca Az.It.	21,924	0,33
Aureo Az.It.	20,509	0,33
Azimut Crescita It.	25,082	0,38
Bim Az.It.	8,081	0,34

Fondi	€	v.%
Symphonia Ms Europa	4,853	0,27
Talento Comp.Europa	108,074	0,21
Unibanca Az.Europa	5,366	0,13
Vegagest Az.Europa	4,401	-0,09
Zeta Eurostock	4,133	0,17
Zeta Medium Cap	5,453	0,37
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,051	-0,88
Alto Amer. Az.	4,394	-0,86

Fondi	€	v.%
Alpi Az.Int.	5,738	0,12
Alto Int. Az.	4,083	-0,34
Anima Fondo Trading	13,074	-0,38
Apulia Az.Int.	6,184	-0,42
Arca 27 Az.Est.	11,282	-0,48
Arca Cinquest.-comp.E	3,449	0,47
Arca Mul.Comp.F	4,090	0,44
Aureo Blue Chips	3,700	-0,54
Aureo Global	8,886	-0,49

Fondi	€	v.%
Interf.Eq U.S. Ind.	10,298	-0,85
Interf.Euro Industrials	10,994	0,44
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,919	-0,36
Azimut Consumers	4,597	-0,3
Ducato Set Consumi Alfa	5,500	-0,42
Ducato Set Consumi Beta	0,853	-0,12
F&f Select Fashion	4,789	-0,4
Fin.Im Global Cyclicals	3,469	-0,37

Fondi	€	v.%
Bnl Strategia 90	4,477	-0,22
Bnl Strategia Mercati	13,420	-0,33
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,724	-0,02
Bpu Pra. Privilege 3	5,189	0,23
Bussola Fdf Crescita	4,180	0,26
Bussola Fdf Dinamica	3,687	0,41
Capitalgest Bil.	17,876	-0,07
Carige Bil.Euro	5,243	0,11
Consultinvest Bil.	5,055	-0,22

Fondi	€	v.%
Spaolo Soluzione 2	6,294	0,05
Spaolo Soluzione 3	6,627	0,03
Spaolo Strategie 30	5,304	0,15
Symphonia Ms Adagio	5,340	0,11
Vegagest Sintesi Audace	5,075	0,18
Vitamin Medium Term	5,431	-0,02
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,069	0,01
Alto Mon.	6,408	0,02

Fondi	€	v.%
Ducato Fix Euro Mt	6,674	-
Dws Euro Risk	11,921	0,1
Dws F&f Euroredd.	12,062	0,1
Dws F&f Quadrante 1	8,965	0,16
Dws Obb.Euro	6,207	0,1
Epsilon Qincome	6,357	0,16
Euroconsult Obb.M/L Term	5,411	0,15
Euromob. Euro Long Term	7,405	0,18
Euromob. Redd.	13,743	0,15

Fondi	€	v.%
Primavera Bond Int.	4,627	0,09
Ras Bond Fund L	14,163	0,07
Ras Bond Fund T	14,098	0,07
Sai Obb.Int.	7,792	0,08
Sofidsim Bond	6,567	0,09
Spaolo Obb.Int.	10,749	0,1
Vegagest Obb.Int.	5,010	0,08
Zeta Bond	13,585	0,13
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		

Fondi	€	v.%
Ca-am Mida Dinamico	5,090	-0,04
Capitalgest Bond Tot Ret	9,099	-0,01
Consultinvest High Yield	5,066	0,02
Consultinvest Redd.	7,000	-
Ducato Fix Rend.	18,242	0,04
Euromob. Total Ret Bond	6,051	0,05
Fineco Am Bond Total Ret	7,119	-0,07
Generali Institut. Bond	5,153	0,06
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,797	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Europe Cf	25,960	0,19
Cu Vita Global Bond	4,800	-
Cu Vita Global Eq	4,450	-
Cu Vita Jap. Cf	25,070	-0,12
Cu Vita Mosso	4,340	0,23
Cu Vita Plus	10,876	-0,02
Cu Vita Pres. Eq	4,560	0,66
Cu Vita Pro. 70	5,410	-
Cu Vita Pro. 80	5,390	-

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

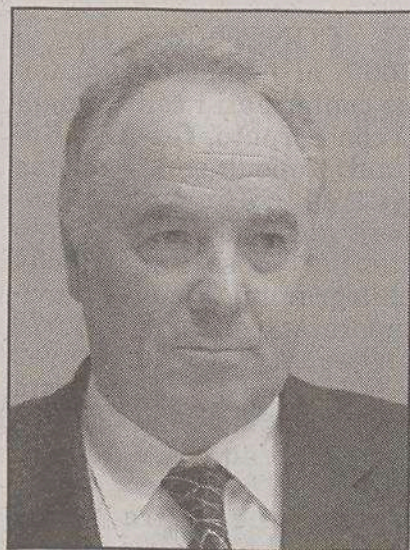
CAPODISTRIA Conferenza stampa dei vertici dell'azienda all'indomani del rapporto della Commissione anti-corruzione

Truffa in porto? «Accuse inesistenti»

Il direttore di Luka Koper Bruno Korelic contrattacca: «Vogliono cacciarmi»

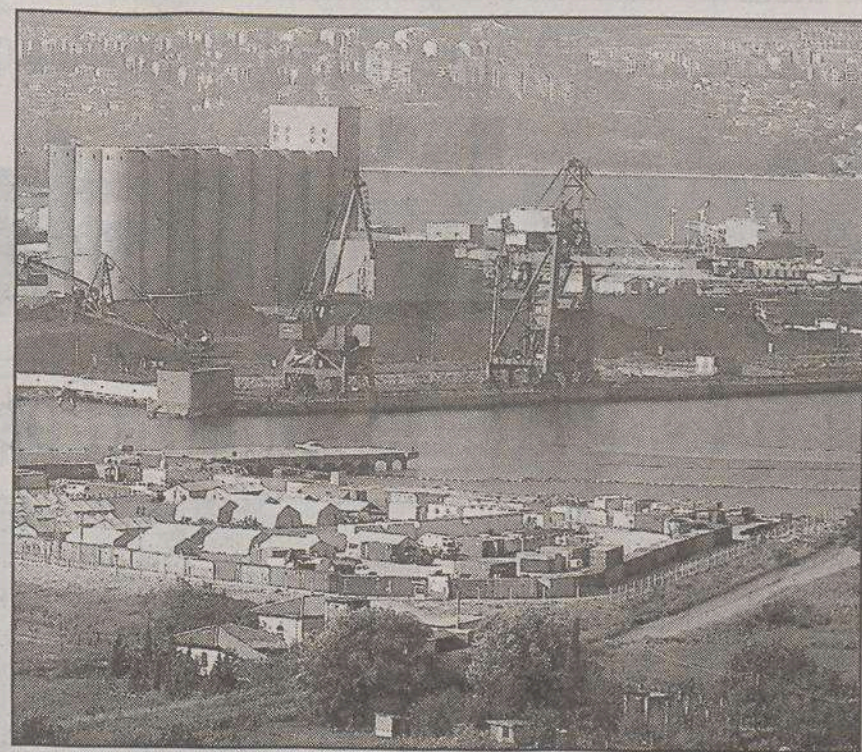
Ricorda che il documento è del 2003 e che non gli venne rivolto nessun addebito. Il governo sloveno non ha ancora annunciato procedimenti giudiziari.

CAPODISTRIA All'indomani del rapporto dell'ufficio anticorruzione del governo sloveno, in cui si ipotizza il reato di truffa ai danni dello stato, i dirigenti di Luka Koper, l'azienda che gestisce le attività portuali, respingono gli addebiti. «È un documento i cui contenuti non hanno nulla a che vedere con la realtà. Sono solo menzogne e insinuazioni». Così il direttore generale di Luka Koper ha bocciato il rapporto dell'anticorruzione del governo sloveno. «Quella di Luka Koper è stata e continua ad essere una gestione assolutamente trasparente – prosegue Korelic –. Si tratta piuttosto di un complotto politico che ha il fine di rovinare l'azienda». Non è un caso che simili documenti vengano tirati fuori all'indomani dell'insediamento del nuovo governo, ha aggiunto il direttore di Luka Koper precisando che il rapporto non è stato redatto ieri. Risale, infatti, al novembre del 2003 e a prenderne visione è stato pure l'allora ministro delle Finanze che, evidentemente, non aveva visto motivo per intervenire.

In proposito all'iniqua ripartizione dei profitti, ipotizzata nel rapporto, Korelic ha affermato che gli utili relizzati vengono distribuiti in base alle disposizioni dettate dallo statuto che impone alla società l'obbligo di garantire una rendita fissa dei titoli privilegiati, pari all'1% del loro valore, indipendentemente dall'ammontare dei profitti. Inoltre è prevista una graduatoria che, in presenza di profitti minori, indirizza parte degli utili nello sviluppo, quando si tratta di profitti maggiori le azioni privilegiate hanno una partecipazione maggiore rispetto ai titoli ordinari. Ma il rapporto dell'anticorruzione sostiene il contrario affermando che gli utili dei titoli privilegiati sono compresi fra l'1,35 e il 2,2 per cento del loro valore contro il 5 per cento di rendita delle azioni ordinarie.

Bruno Korelic

«Chi ha redatto il rapporto, evidentemente, non conosce il motivo per il quale le azioni sono state divise tra ordinarie e privilegiate. Si tratta di una decisione presa dall'allora ministro dei trasporti Igor Umek secondo il quale il governo non era in grado di costruire l'infrastruttura portuale con i soldi pubblici», ha spiegato Korelic, secondo il quale lo stato in tutti questi anni si sarebbe dovuto impegnare di più per aumentare i profitti di una società in cui ha una consistente partecipazione finanziaria. «Se poi il governo non provvede a tutelare i propri interessi o è negligente nel farlo se ne assuma le resonsabilità» sottolinea Korelic il quale chiama in causa il ministero delle Finanze e in particolare il funzionario ŽarkoSajic e alcuni suoi collaboratori che secondo il direttore di Luka Koper non vogliono rassegnarsi a una gestione aziendale moderna del porto. Sarebbe stato Sajic, secondo i dirigenti di Luka Koper, fra i più attivi nell'ostacolare la regolamentazione dei rapporti tra la società e lo stato.

Per quanto concerne invece gli addebiti riguardanti l'ediliza abusiva, Korelic afferma che tutte le infrastrutture portuali sono state costruite con il consenso del governo. In merito al mancato pagamento dei dazi sull'usufrutto dei terreni Luka Koper è convinta che questi siano troppo alti. «Lo stato deve imporre dei dazi europei, che consentano a Luka Koper di essere concorrenziale sui mercati», ha concluso Korelic. In attesa di un esame più attento del rapporto dell' anticorruzione, il governo sloveno non ha ancora annunciato un procedimento giudiziario.

c.r.

Panoramica del porto di Capodistria.

SCOGLIO OLIVI

Privatizzazioni: frenano i dirigenti del cantiere

POLA L'Uljanik (Scoglio Olivi) frena sulla vendita. I dirigenti del cantiere navale polese hanno accolto con scetticismo la decisione del Fondo croato per le privatizzazioni, guidato dal vicepremier Andrija Hebrang, di procedere alla privatizzazione del loro cantiere e del fiumano «3 Maj» (3 Maggio) entro la fine di quest'anno. Essi sottolineano che la privatizzazione potrà venire attuata soltanto quando verranno risolti alcuni problemi quali l'inclusione nel processo di privatizzazione di coloro che lavorano nello stabilimento e quella del demanio marittimo.

«Sono fattori di vitale importanza per poter accedere alla privatizzazione - spiega Hrvoje Markulincic, portavoce del cantiere polese - comunque all'Uljanik tutti sono consci del fatto che il processo è assolutamente inevitabile e già da anni ci stiamo attenendo ai programmi approvati e armonizzati con il governo».

«Lo Stato ha l'obbligo di definire precisamente il modello di privatizzazione in base al quale potrebbe disporre di un certo livello di controllo sulla cantieristica croata. Infatti, se la cantieristica non avesse più nessun controllo e se l'Uljanik dovesse venire acquistato da uno straniero che cercherà soltanto di guardare al proprio profitto, lo stabilimento polese, ma il discorso vale anche per Fiume, non ha futuro. Credo che questo non sia l'interesse del governo" ha sottolineato Makulincic.

Da ricordare che nel corso di quest'anno l'Uljanik consegnerà sette navi e in questo modo supererà i 200 milioni di dollari di esportazione. Il cantiere polese, l'anno scorso, ha consegnato sei navi per un'esportazione pari a 160 milioni di dollari. Nel libro delle commesse attualmente si trovano 23 imbarcazioni e questo significa che l'Uljanik lavorerà intensamente fino alla fine del 2007. Anche per il 2008 e il 2009 sono state già accordate due commesse.

b.s.

SEBENICO Dopo le contraffazioni che arrivano dalla Dalmazia, la «concorrenza» è italiana

Prosciutti dalmati «made in Italy»

Prodotto a Viterbo il rinomato cosciotto col marchio Drnis

SEBENICO Produttori di prosciutto sul piede di guerra in Dalmazia contro le contraffazioni. Prosciutti con il marchio «made in Dalmatia» vengono piazzati da tempo e sempre più massicciamente in tutta la Croazia, ma soprattutto nei centri costieri durante la stagione turistica. Finora l'origine dei falsi era soprattutto nella vicina Bosnia-Erzegovina, da dove - come sembra assodato - vengono venduti non solo nella vicina Croazia grazie a frontiere più bucherellate di un groviera, ma anche altrove in Europa. Ma la goccia che ha fatto tracimare il risentimento dei produttori dalmati è stata però la comparsa in alcune località di un prodotto apocrifo con il marchio del rinomato prosciutto di Drnis (servito tra gli antipasti nientemeno che al banchetto dell'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra, 51 anni fa). Solo in un angolino dell'etichetta, in caratteri minuscoli, l'indicazione che in realtà il «fabbricante» è l'italiana «Dimar» di Viterbo. Che inoltre distribuisce il suo «autentico prosciutto dalmata di Drnis» in varie parti d'Europa, come spstiene urbi et orbi il sindaco della località, che, per sottolineare la prelibatezza del prosciutto del luogo, non manca neppure di citare una lettera inviatagli da un alto funzionario del Dipartimento di stato Usa, nella quale questi esalta la prelibatezza del prosciutto di Drnis, assaporato durante una visita in Dalmazia.

Una fase di lavorazione dei prosciutti.

La colpa dei falsi prosciutti dalmati non ricade comunque solo sui poco accorti produttori locali. Ricade soprattutto sull'ignavia e indolenza della burocrazia del potere centrale a Zagabria. È infatti da ben sei anni che l'Ufficio per l'economia dell'amministrazione conteale di Sebenico ha avviato la procedura per il conferimento della Dop (Denominazione di origine protetta) al prosciutto di Drnis. Procedura insabbiatasi sul nascere. Da qui, oggi, anche «l'originale prosciutto dalmata viterbese». Standoagli stessi produttori delle aree intorno a Spalato e Sebenico, anche altrove in Italia (oltreché nella predetta Erzegovina) nascono e trovano mercato contraffazioni più o meno scadenti di prosciutto dalmata. Stando a una sommaria indagine dell' Ispettorato di mercato statale, attualmente almeno il 10 per cento dei prosciutti in circolazione in Croazia con etichetta dalmata sono in realtà imitazioni provenienti da oltreconfine.

f.r.

IL CASO

A Spalato bruciate due automobili, a Zagabria distrutto l'appartamento e il bar

Mogli scatenate contro gli ex

SPALATO Quando la furia femminile si schianta sugli ex compagni di vita. Due gli episodi verificatasi in questi giorni in Croazia, a Spalato e a Zagabria, che hanno visto protagoniste due donne molto vendicative. Nel capoluogo dalmata, una signora di 32 anni ha deciso di tirare un brutto scherzo all'ex marito, incendiandogli l'automobile. Ha dapprima acquistato 3 litri di benzina in una stazione dell'Ina, quindi si è recata a casa dell'ex consorte, ai Castelli spalatini, per cospargere la sua Renault Clio con il liquido infiammabile. L'auto è andata a fuoco e le fiamme si sono estese alla Zastava 101 dell'ex suocero. Un bel falò, per danni che ammontano a circa 60 mila kune, sugli 8200 euro. La donna è stata denunciata dalla polizia per danneggiamento di beni.

A Zagabria è successo di peggio. Una donna e il figlio ventenne - per vendicarsi dell'ex marito e padre, Bozidar Jurkovic - avrebbero pagato un gruppo di uomini affinché gli demolissero il bar e l'appartamento, probabilmente per una questione di suddivisione dei beni. Gli energumeni non si sono fatti pregare e dapprima, erano le 5 del mattino, hanno spaccalo lo spaccabile nel bar Ferax, nel rione di Tresnjevka. Non contenti per aver demolito mobilia e tutto il resto, hanno imbrattato l'interno con vernice bianca. Su uno dei muri la scritta in vernice rossa: «Chiuso per divorzio, vogliamo quanto ci spetta». Quindi l'operazione punitiva è proseguita nell'alloggio in via Bernard Vukas ridotto in uno stato pietoso. In questo caso i danni materiali sarebbero di circa 14 mila euro.

La polizia ha aperto un' inchiesta, ma tutto lascia supporre che si tratti di Andjelka Jurkovic e del suo figlio di 22 anni. Gli Jurkovic si erano separati un paio di mesi or sono, dopo 23 anni di matrimonio. Proprio una decina di giorni fa, l'uomo aveva preso in locazione il bar, credendo di poter guadagnarci su, essendo ubicato nel centro della capitale. Invece in un giorno è rimasto senza nulla, quasi che uno «tsunami» si fosse abbattuto sulle sue proprietà.

m.a.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1333	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,21	=	0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 196,70	=	0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,62	=	0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 195,60	=	0,82	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Convocata il 31 gennaio

Assemblea Ui a Fasana

FASANA Si riunirà nella località istriana lunedì 31 gennaio l'assemblea ordinaria dell'Unione italiana, convocata dal presidente Maurizio Tremul. L'assise sarà ospitata nella sede della locale Comunità degli italiani con inizio alle 16.30.

Il bilancio 2004 premia gli sforzi dello scalo del Friuli Venezia Giulia: +6,4% nei passeggeri, +2% nel settore merci

Ronchi resta nei progetti di Alitalia

Il presidente De Anna: «Potremo contare su nuovi collegamenti non solo nazionali»

RONCHI DEI LEGIONARI «Il nostro piano di sviluppo s'interseca in maniera perfetta con quelli che sono i programmi della nuova Alitalia. Ciò vuol dire che non solo la compagnia non si disimpegna, ma che, anzi, ritiene il nostro scalo tra quelli di maggior interesse per il proprio futuro». Parole trionfalistiche quelle pronunciate dal presidente dello scalo regionale, Elio De Anna, nel corso della conferenza stampa convocata per illustrare i dati di traffico del 2004 dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ma anche per fare alcune anticipazioni.

NUOVI VOLI De Anna preferisce non entrare troppo nel dettaglio, ma si capisce che i tanti incontri messi in cantiere con Alitalia stanno per offrire i frutti sperati. «Vuol dire – sono le sue parole – che potremo contare su nuovi collegamenti, non solo sulle tratte nazionali, ma anche su direttrici internazionali». Difficile saperne di più, ma gli obiettivi potrebbero essere quelli del passato: Genova, la Sicilia, una capitale europea come Parigi e, pare, anche la Turchia.

I RISULTATI Nuovi obiettivi da centrare partendo dai dati molto importanti del 2004. Sono stati complessivamente 653.539 i passeggeri, contro i 614.368 del 2003, con una crescita del 6,4 per cento. Una percentuale che tiene conto dell'emorragia di traffico subita nei primi quattro mesi dell'anno. L'inversione di tendenza si è fatta apprezzare da maggio, con un picco del 25 per cento a luglio.

LA CRESCITA Analizzando nel dettaglio tutto lo scorso anno, sono aumentati del 2,2 per cento i passeggeri dei voli nazionali, passati dai 368.543 del 2003 ai 376.681; mentre l'8,7 per cento si riferisce a quelli sulle tratte internazionali (180.884 nel 2003, 196.597 lo scorso anno). Un balzo in avanti lo ha fatto anche l'aviazione generale (+18%), passata da 3.952 a 4.666 passeggeri.

I MOTIVI Tanti i perché di questa crescita: l'ingresso di Air One su Napoli e Roma, l'aumento delle frequenze su Fiumicino di Alitalia, l'incremento del 10,8 per cento sui collegamenti di Air Dolomiti/Lufthansa per Monaco e del 5,5 per cento su quelli di Ryanair per Londra. Ottimi i risultati registrati per il segmento charter, con una crescita complessiva del 14,6 per cento che «schizza» addirittura al 36,4 per cento per i voli turistici verso il Friuli Venezia Giulia.

Scoccimarro, Brandolin e De Anna, a sinistra, durante la conferenza stampa di ieri.

IL PREMIO

La Air Dolomiti, compagnia membro di Lufthansa Regional con sede all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha conseguito a Francoforte il «Business traveller award». Il prestigioso premio riconosce l'alta qualità del servizio e l'accoglienza a bordo. «È grazie al lavoro di tutti i dipendenti – spiega il presidente Michael Kraus - che Air Dolomiti riceve questo premio. Ancora una volta ci viene riconosciuta la qualità che è alla base della nostra filosofia di lavoro». Nel 1996 la compagnia ha inaugurato «Settimocielo by Air Dolomiti», il marchio dell'ospitalità e dell'accoglienza a bordo, con il quale si propone come ambasciatrice dello stile e del gusto italiano in Europa.

LE CONFERME Per il 2005, al momento, appaiono confermati i collegamenti con Toronto, Dublino, Billund, Copenhagen e alcune città della Finlandia. Recupera anche il settore cargo che ha chiuso con 725.954 chilogrammi di merce movimentata, contro i 711.079 dell'anno precedente (+2 per cento) e 49.272 di posta contro i 5.043 del 2003 e con un trend che è addirittura dell'877 per cento. Hanno influito, tra l'altro, l'avvio di un servizio aviocamionato bisettimanale istituito con Vienna da Austrian Airlines e la decisione delle Poste slovene di utilizzare Ronchi dei Legionari per le spedizioni internazionali.

IL FUTURO Se da un lato uno degli obiettivi, come ha ricordato il consigliere delegato Giorgio Brandolin, sono nuove infrastrutture legate alla sicurezza e al settore commerciale, ma anche al decollo del polo intermodale dei trasporti, dall'altro il vicepresidente Fabio Scoccimarro «spinge» per la riapertura della stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari Sud per una prima, vera integrazione tra i due sistemi di traffico.

VENEZIA O LUBIANA? Ma dell'apertura ai privati si parlerà solo dopo l'avvenuta consegna della concessione quarantennale da parte dell'Enac. E anche il «matrimonio» con Venezia è rimandato. «Non possiamo pensare solo allo scambio di quote azionarie - conclude De Anna - senza concentrarci su una collaborazione che potrebbe concretizzarsi anche con Lubiana».

Luca Perrino

TRASPORTI

Sonego: la terza corsia di Villesse approda alla riunione pre-Cipe

TRIESTE «La terza corsia della A4 e della Villesse-Gorizia fanno un ulteriore passo avanti». L'assessore regionale ai Trasporti e alla Viabilità, Lodovico Sonego, aggiorna così le informazioni rese alla quarta Commissione mercoledì pomeriggio.

La riunione del pre-Cipe, infatti, programmata per la prima metà del mese di febbraio, esaminerà il progetto della terza corsia della A4. Un passo importante per la realizzazione del progetto, cui seguirà una successiva riunione del pre-Cipe, prevista per la prima metà di marzo, che esaminerà invece il tratto della Villesse-Gorizia.

L'approvazione dei progetti da parte del Cipe consentirà l'avvio della progettazione definitiva accorciando ulteriormente la distanza dalla data dell'inizio dei lavori delle opere. «I progressi per la realizzazione della terza corsia e della Villesse-Gorizia - sottolinea Sonego - sono il frutto dell'impegno di Autovie Venete e della Regione per la modernizzazione del Friuli Venezia Giulia».

La realizzazione dei progetti impegnerà la gran parte del piano di investimenti di Autovie Venete (un miliardo e 400 mila milioni di euro). Durante l'audizione in quarta Commissione, l'assessore Sonego ha annunciato che l'indicazione è di «contenere il costo di realizzazione, a cominciare dalla progettazione».

IN BREVE

Alla base del gesto motivi economici

Pocenia, inseguimento e pistolettate al rivale Arrestato dai carabinieri

UDINE Due colpi di pistola sono stati esplosi ieri sera poco dopo le 18 a Pocenia da un'automobile. Una vettura ha affiancato un'altra in una strada del paese e, dopo un breve scambio di opinioni tra i passeggeri, dal primo sono stati esplosi alcuni colpi di pistola che hanno colpito la portiera della vettura. Alla base del gesto vecchi rancori per questioni economiche. Secondo una ricostruzione dei militari, infatti, Marco Della Mora, 35 anni di Rivignano, ha affiancato con la sua automobile Polo una vettura del tipo Sulky, guidata da Modesto Zottis, sparando due colpi di pistola. Un terzo colpo l'avrebbe esploso quando oramai aveva completato la manovra di sorpasso. Zottis, operaio alla Eco di Pocenia, subito dopo il fatto si è recato dai carabinieri che hanno individuato il responsabile. L'uomo è stato interrogato nella caserma di Latisana e ha ammesso le sue responsablità, indicando il luogo dove aveva abbandonato la pistola, un'arma del tipo Mauser, che è stata ritrovata nei pressi del cimitero di Ariis di Rivignano. In serata Della Mora è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria: l'accusa potrebbe essere quella di tentato omicidio.

Muore dopo un'operazione, il pm ordina l'autopsia

PORDENONE Il pm del tribunale di Pordenone, Francesco Giannone, ha ordinato ieri l'autopsia per stabilire la causa della morte di Maria Ciani, 78 anni di Pozzo di Codroipo, deceduta martedì scorso nell'ospedale di San Vito al Tagliamento dopo essersi sottoposta a un'operazione al femore. La donna, che viveva con il fratello Elio e la cognata, si era rotta il femore per una caduta accidentale nel giardino di casa. Ricoverata all'ospedale di San Vito al Tagliamento, è stata operata il 12 gennaio scorso. Apparentemente doveva trattarsi di un intervento di normale routine per i medici, ma dopo 24 ore le condizioni della donna hanno cominciato a peggiorare, fino al coma irreversibile. Un nipote, anche lui medico, si è rivolto ai chirurghi che avevano operato la zia per capire cosa era accaduto. I medici, verificato quanto avvenuto, si sarebbero accorti che alla donna era stata fatta una trasfusione utilizzando una sacca di plasma che, secondo un'ipotesi investigativa, potrebbe essere stato non compatibile con il suo.

Vigili scatenati a Udine, 35 mila multe nel 2004

UDINE Netto aumento delle contravvenzioni a Udine. Nel corso del 2004, rispetto all'anno precedente, sono state contestate quasi 35 mila multe. A rilevarlo è stato il comandante della polizia municipale, Giovanni Colloredo, nel corso della cerimonia per la festa del patrono del corpo, San Sebastiano, celebrata ieri nel capoluogo friulano. Sono state contestate 34.909 multe per divieto di sosta (2.700 in più rispetto al 2003) e 840 per violazione dei limiti di velocità. Accanto alle contravvenzioni sono state ritirate 52 patenti per guida in stato di ebbrezza e 451 carte di circolazione, mentre ammontano a oltre 16 mila i punti tolti dalle patenti.

Il testo al vaglio dell'assemblea delle Autonomie: diversi gradi di intervento da parte dei Comuni

Prima bozza del piano antismog

Moretton: «Misure restrittive in caso di inquinamento elevato»

TRIESTE La Regione lancia un piano di azione contro l'inquinamento da polveri sottili. Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi del governatore Riccardo Illy, che aveva indicato nell'utilizzo di automezzi ecologici la parziale soluzione del problema, questa mattina nella riunione di giunta il vicepresidente Gianfranco Moretton, assessore all'Ambiente, presenterà la bozza anti-smog.

«È un protocollo che contiene le regole di intervento da utilizzare, da parte dei Comuni, a seconda delle diverse condizioni metereologiche», dice Moretton. Il piano della Regione indica diversi gradi di intervento: dalla chiusura totale del traffico, in caso di grave inquinamento da polveri sottili, ai correttivi meno rigidi con l'applicazione di soluzioni alternative.

Provvedimenti già utilizzati, come il transito di vetture a targhe alterne, oppure quelle dotate di marmitta catalittica, ma anche una serie di indicazioni sul piano del traffico cittadino, che contenga un indirizzo per l'utilizzo di autobus ecologici. «Oltre ai gas di scarico delle automobili - spiega l'assessore all'Ambiente - dobbiamo fare attenzione agli impianti di riscaldamento privati e industriali. A tale riguardo la bozza stabilisce dei provvedimenti restrittivi da far scattare nel caso il livello di polveri sottili nell'aria superi i livelli consentiti dalla legge».

Oggi la giunta dovrebbe concedere l'autorizzazione alla presentazione della bozza all'Assemblea delle Autonomie. Una scelta motivata dal fatto che il piano di azione regionale intende coinvolgere l'intero territorio. «L'inquinamento non può riguardare solo i comuni capoluogo. Penso ad esempio alle realtà di Monfalcone, Porcia e anche Tolmezzo - sostiene Moretton - e quindi c'è la necessità di dotarsi, nel rispetto delle decisioni dei sindaci, di coinvolgere l'intero Friuli Venezia Giulia». Dopo la presentazione della bozza e l'illustrazione all'Assemblea delle Autonomie, il piano di azione anti-smog recepirà i suggerimenti dei sindaci. Ma l'assessore all'Ambiente conta di dare al Friuli Venezia Giulia una linea comune entro il 2005.

Nella riunione odierna di giunta, oltre al testo della legge Bertossi sulle piccole e medie imprese, l'assessore Roberto Cosolini illustrerà le linee guida della legge sul lavoro. Un provvedimento che, abbinato a quello del piccole medie imprese e al nuovo testo sull'Innovazione, completerà nel 2005 i provvedimenti a sostegno dell'economia.

L'inquinamento provocato dai gas di scarico delle auto.

I cinque governatori hanno deciso di costituire una conferenza permanente per affrontare le problematiche comuni

Regioni autonome, nasce il coordinamento

AOSTA «È emersa una nuova preoccupazione generale circa i rapporti tra le Regioni e il Governo, evidenziata dal mancato coinvolgimento, a priori, delle autonomie sulla Finanziaria, situazione che si era già prodotta in precedenza nel dibattito sulle Riforme».

Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Ego Perron, al termine dell' incontro che si è svolo a Roma tra i rappresentanti delle Assemblee e delle Giunte regionali delle Regioni a Statuto speciale.

«Al termine del confronto - ha aggiunto Perron - i cinque presidenti (Valle d'Aosta, Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adide e Friuli Venezia Giulia) hanno ravvisato la necessità di costituire un coordinamento permanente destinato a trattare e seguire le problematiche istituzionali e costituzionali riguardanti il sistema delle autonomie speciali e le questioni organizzative ed amministrative ad esso collegate. Con le elezioni di primavera vi sarà un periodo di vacatio dei lavori della Conferenza dei Presidenti ed è emersa la volontà di garantire un minimo di attività e di vigilare sulle vicende che interessano le regioni. Crediamo che questo possa diventare uno strumento utile a garantire la continuità dell'amministrazione».

Il presidente Perron, insieme con l' assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni Regionali, Aurelio Marguerettaz, hanno poi preso parte all' audizione in Commissione parlamentare per le questioni regionali.

«Durante l'incontro - ha spiegato Marguerettaz - abbiamo manifestato come ci sia da parte dello Stato un'invasione di competenza, ad esempio sulle manovre agevolative sul fronte dell'Irap, con una conseguente limitazione delle possibilità di manovra da parte delle Regioni. Inoltre, non si è voluto cogliere il momento privilegiato della Legge finanziaria dello Stato per correggere alcune gravi incongruenze della definizione delle compartecipazioni delle regioni alla gestione delle imposte».

---

†

Ci ha lasciati

Nora Caruso ved. Ruan

Lo annuncia con profondo dolore il figlio PIERO con ROBERTA e PIETRO, unitamente alla sorella ROSSELLA e alla cognata MARIA.

Si ringraziano la dottoressa MICHELA PASQUA, il dottor GIULIANO FRANCA e la signora CHIARA SILVANO per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 13.15 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al dolore dell'amico PIERO
- PAOLO CROZZOLI e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 2005

ANDY e ROSSELLA ROSADA con ALESSANDRO, MIRIAM, MARCO e DANIELA si stringono a PIERO con amore.

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al dolore
- SILVANO e DORI ZANINI
- ADRIANO FRANCA e ADRIANA ZANINI

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al lutto dell'amico PIERO:
- FURIO, SILVIA e rispettive famiglie

Trieste, 21 gennaio 2005

ANDREA e AVE, FRANCO e COSTANZA, GUIDO ed ELENA, MAURO e MIRA, sono vicini all'amico PIERO per la perdita dell'amata madre

Nora

Trieste, 21 gennaio 2005

SILVANA e BRUNO sono affettuosamente vicini a PIERO.

Trieste, 21 gennaio 2005

Ti siamo vicine in questo momento di dolore:
- PERLA e OLIVIANA.

Trieste, 21 gennaio 2005

Fraternamente vicini a PIETRO.
- GABRIO e GABRIELLA

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al dolore i dipendenti dello Studio Notarile.

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI con DEBORA.

Trieste, 21 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- RANIERI, AVE, MACRI'

Trieste, 21 gennaio 2005

Vicini a PIERO:
- ATTILIO e GIULIANA LOMBARDO
- PIERPAOLO GUTTY e famiglia

Trieste, 21 gennaio 2005

I condomini di via Combi 21 e l'amministrazione ROMANELLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Adalberto Colonna

Trieste, 21 gennaio 2005

VII ANNIVERSARIO

Luciano Valdrè

Ti pensiamo sempre

I familiari

Duino, 21 gennaio 2005

Serenamente si è spento

Edo Apollonio

da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli MARCO e MARTINA, i fratelli REMO e GIULIO unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 22 gennaio nella Chiesa dei SS. Vito e Modesto (Piazzutta), muovendo alle ore 8.30 dalla Cappella di Villa San Giusto.

Gorizia, 21 gennaio 2005

Sono vicini a SILVIA, MARCO e MARTINA:
- SANDRA, PAOLO, GABRIELLA e MARCO STEINBACH.

Trieste, 21 gennaio 2005

Il Presidente RENZO CODARIN e il Comitato di Trieste esprimono il loro cordoglio ai familiari dell'amico

Edo

per tanti anni stimatissimo Presidente del Comitato dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Gorizia.

Trieste, 21 gennaio 2005

Il Libero Comune di Zara in Esilio partecipa al lutto della famiglia e degli italiani di Gorizia per la scomparsa di

Edo Apollonio

Cittadino onorario di Zara

Trieste, 21 gennaio 2005

VI ANNIVERSARIO

Guido Simoncelli

Sei sempre con me,
la tua SAVINA.

Trieste, 21 gennaio 2005

†

La nostra cara mamma, che ci ha sempre aiutato, sostenuto e consolato, ora continuerà a proteggerci da lassù.

Margherita Bresolin ved. Marin

di anni 93

Ne danno l'annuncio i figli MARIE con GIORGIO, SERGIO con EGLE, i nipoti ALBERTO, GIULIANA e PAOLO unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale della casa albergo che l'ha assistita con affetto, umanità e professionalità.

Margherita

sarà esposta sabato 22 gennaio dalle ore 9 alle 12 presso la cappella del cimitero di Monfalcone, proseguendo la tumulazione nel comune di Crespano del Grappa lunedi' 24 gennaio.

Monfalcone, 21 gennaio 2005

La Segreteria Nazionale, la Segreteria Provinciale e il Direttivo Provinciale della FNA partecipano al dolore dell'amico SERGIO per la perdita della madre.

Trieste, 21 gennaio 2005

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Indrigo

Lo annunciano le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Adelaide,
21 gennaio 2005

Nel giorno in cui si apre una nuova era scoppia la polemica sulle indennità degli amministratori. L'assessore alle Finanze: «Quelle attuali erano ridicole»

Aumentano i compensi, Friulia finisce sotto tiro

L'assemblea porta da 2.500 a 12 mila euro la paga dei consiglieri. La Lega: «Marescotti ne riceverà 250 mila»

TRIESTE Quanti soldi riceverà il superamministratore Federico Marescotti? La nuova Friulia salpa, con l'imprimatur di Riccardo Illy, e già si imbatte nella prima polemica: l'assemblea dei soci aumenta sensibilmente le «paghe» di sua competenza, quelle di presidente, vicepresidente e consiglieri semplici, e la Lega si ribella. Grida allo spreco e allo sperpero.

Non paga, giocando d'anticipo, afferma che il «peggio» deve arrivare: il manager milanese a cui il governatore affida l'operazione holding riceverà 250 mila euro, scrive nero su bianco il Carroccio triestino. E, in aggiunta, promette: «Avvieremo una campagna informativa affinché si sappia come la giunta Illy sperpera i soldi pubblici».

«Ma come si fa a dare delle cifre? Il compenso di Marescotti non è ancora deciso: spetta al cda fissarne, assieme alle deleghe, l'ammontare» risponde l'assessore alle Finanze Michela Del Piero.

Federico Marescotti

«È il mercato a fissare il valore di un manager come quello milanese». Del Piero: «Sarà il cda a stabilire la cifra»

Eppure, la «paga» di Marescotti è argomento troppo ghiotto. E le voci sul supercompenso, «il più alto che si ricordi in Friuli Venezia Giulia, persino più alto di quello del superdirettore regionale Andrea Viero», non si placano. Anzi, rimbalzano sino a Milano, sino a «casa» di Marescotti, dove non creano scandalo. Semmai stupore per lo scandalo altrui: «Un manager di livello medio-alto, in Italia, vale almeno 250 mila euro. È questo il prezzo di mercato». E allora, inutile nascondersi dietro un dito: Friulia, con gli obiettivi e le ambizioni che ha - spiegano a Milano - richiede un grande impegno. E perché mai un manager affermato, che viaggia almeno su quei compensi, dovrebbe farsi sottopagare? Non sarebbe strano? Morale: 250 mila euro sono senz'altro una remunerazione «congrua».

C'è chi obietta, in risposta, che il candidato scelto e imposto da Illy - un Illy che spiega di conoscerlo «da otto anni e cioé da quando lo avrei voluto alla guida dell'Acegas» - è un «carneade»? Non a Milano, dove la famiglia Marescotti è arcinota, non nel mondo della finanza, dove Federico è altrettanto noto, replica l'ufficio stampa. Diffondendo il curriculum dettagliato, infarcito di incarichi e collaborazioni a livello internazionale, come di successi. Uno su tutti: l'accordo stipulato quando guidava la società di famiglia, la Saccecav, con un colosso come la tedesca Rwe.

In via Carducci, anche se nessuno si sbilancia sulla cifra finale «ancora da definire», più d'uno conferma che è scontato e naturale il fatto che Marescotti non accetti i 41.300 euro (lordi) oggi spettanti all'ad di Friulia e voglia di più, molto di più. «I compensi attuali sono ridicoli. Non è immaginabile pensare, con questi numeri, di avere manager che lavorano concretamente e si impegnano a fondo» sottolinea, esplicita, Del Piero. E Illy, sin da mercoledì, ricorda che Marescotti svolgerà i compiti di vicepresidente, consigliere delegato e direttore generale: «Logico, quindi, un aumento».

L'assessore alle Finanze spiega il primo e robusto ritocco, quello deciso in assemblea, con un'identica motivazione: «I compensi erano inadeguati». Ed ecco allora che i consiglieri, nella nuova era, quadruplicano all'incirca l'indennità: sinora prendevano un gettone di 258 euro e un forfait annuo di 2.500 euro, se partecipavano all'80% delle sedute. D'ora in poi riceveranno un gettone di 350 euro e un forfait di 12 mila. Ed ecco, ancora, che il presidente passa da 41.300 euro a 60.000 euro e il vicepresidente sale da 20.600 a 30.000. «È incredibile. Lo stipendio dei consiglieri viene sestuplicato» sbotta la Lega. «Viene allineato ai compensi di Autovie» replica Del Piero. Ma la polemica, con il «giallo Marescotti» ancora aperto, non sembra destinata all'archivio. Non così presto.

r.g.

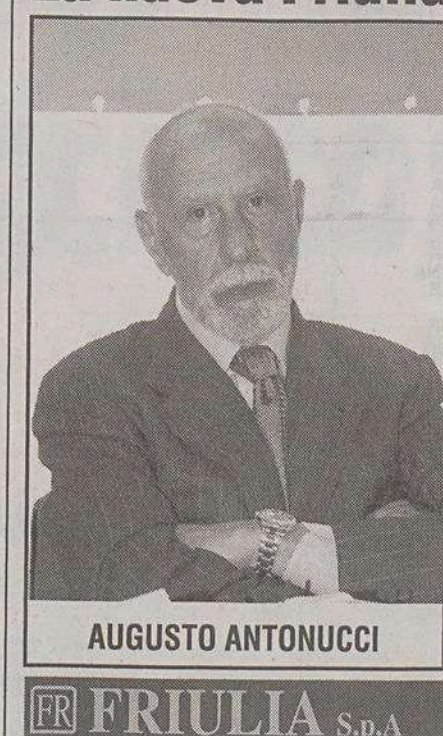
L'ASSEMBLEA

Passaggio di consegne indolore alla guida della finanziaria. Antonucci eletto all'unanimità. Il governatore: «Le sfide future sono il venture capital e il riassetto delle partecipate»

Illy rassicura le imprese. E Asquini benedice la holding

La nuova Friulia

AUGUSTO ANTONUCCI

FRIULIA S.p.A

IL CDA

- **Presidente**: Augusto Antonucci
- **Vicepresidente e consigliere delegato**: Federico Marescotti
- **Consigliere delegato**: Michele Degrassi
- **Consiglieri**: Giovanni Borgna, Enrico Bran, Alessandro Dario, Andrea Ricci, Giordano Zoppolato, Angelo Sette

IL COLLEGIO SINDACALE

- **Presidente**: Umberto Picciafuochi
- **Effettivi**: Gulielmo Nicosì, Ivano Strizzolo
- **Supplenti**: Enrico Leoncini, Rodolfo Pobega

I COMPENSI*

Carica	Compenso
Presidente	60.000 (41.300)
Vicepresidente	30.000 (20.600)
Amministratori delegati	Da deliberare (41.300)
Consiglieri «semplici» – Compenso annuo	12.000 (2.500 solo se presenti all'80% delle sedute)
Consiglieri «semplici» – Gettone	380 (258)

Tra parentesi i compensi precedenti
* cifre lorde in euro.

centimetri.it

Nella foto a destra l'assemblea di Friulia, con in prima fila Illy, Del Piero, Degrassi e Sette. Sopra la relazione del presidente uscente della finanziaria Asquini.

TRIESTE «Ricordo ancora quando, a fine anni Settanta, mio padre venne a testimoniare la nostra esperienza. La società di famiglia era ancora piccola, aveva un fatturato di 5 milioni di euro, ma intervenne Friulia e ci consentì di crescere». Riccardo Illy, quando prende il microfono, parla da imprenditore. Certo, l'assemblea dei soci ha appena eletto all'unanimità il presidente Augusto Antonucci e il nuovo cda, chiamati a vincere la grande sfida che ha lanciato da governatore: trasformare Friulia in holding.

Ma, sapendo quali e quanti sono dubbi e paure, Illy parte dall'esperienza familiare: «Credo di conoscere molto bene Friulia ed è per questo che ritengo fondamentale rafforzare le sue attività caratteristiche. Le imprese, oggi più che mai, ne hanno bisogno». Solo dopo aver rassicurato nuovamente azionisti e imprenditori, il governatore ribadisce il suo credo: Friulia deve raccogliere nuove sfide. La prima è quella del venture capital già avviata negli ultimi anni ma «con prudenza»: «Abbiamo due università, molti istituti di ricerca, ma non ancora le ricadute in termini di nascita di imprese ad alto tasso di conoscenza».

La seconda sfida, la più temuta, è la holding: «Dobbiamo gestire con più efficacia ed efficienza le partecipazioni per fornire un servizio migliore a cittadini e imprese e creare più valore e redditività». Illy fornisce esempi concreti: la holding significa realizzare prima la terza corsia, eliminare i doppioni come i mutui erogati sia da Friulia che da Mediocredito, ottimizzare i servizi di staff «che potranno essere erogati in service a tutte le società del gruppo» e quindi aumentare la redditività.

Il governatore, parlando in assemblea, non manca di ringraziare gli amministratori uscenti: «Consegnate Friulia al nuovo cda in condizioni ottimali». Né di elogiare gli entranti, a partire dai futuri «ad» Federico Marescotti e Michele Degrassi.

D'altronde, nell'assemblea che chiude l'era di Franco Asquini, non ci sono note stonate. Nemmeno per sbaglio. L'assemblea vota tutto all'unanimità. La Regione, con l'assessore Michela Del Piero, decide di non riscuotere i (magri) dividendi. Illy e Degrassi si sorridono e si stringono la mano. Asquini elogia Antonucci: «Gli avevo chiesto di essere qui, per affetto, non ce l'ha fatta per una leggera indisposizione». E, subito dopo, benedice la holding illyana: «È una scelta logica e naturale. Io stesso l'avevo proposta durante il mio primo mandato ma non se ne fece nulla».

Nemmeno i numeri di bilancio, con i sindaci che sottolineano il «consistente aumento dell'operatività caratteristica», creano attriti. Al contrario. E Asquini, affiancato dall'ad Manlio Romanelli che sottolinea la svolta territoriale degli ultimi sei anni con gli interventi in provincia di Trieste cresciuti dall'8 al 31%, può elencare soddisfatto le sue cifre: un utile netto di 727 mila euro, 54,9 milioni di euro nelle 152 partecipate, un numero di investimenti nei primi sei mesi del 2004 che collocano il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dietro la Lombardia. Eppoi, ancora, l'incremento notevole nel triennio del numero delle collegate operative e degli investimenti, le 55 operazioni di disinvestimenti andate a buon fine, i costi e i numeri del personale ridotti... Da oggi, però, si volta pagina.

Roberta Giani

LA DELIBERA

Martedì saranno fissati i corrispettivi destinati a Burello che già riceve 60 mila euro e a Del Fabbro

Autovie vota gli stipendi dei vertici

TRIESTE Saranno determinati nel consiglio di amministrazione di martedì prossimo i compensi di presidente e amministratore delegato di Autovie Venete, Aldo Burello e Pietro Del Fabbro. L'assemblea dei soci di metà dicembre aveva già stabilito una rivisitazione degli onorari di servizio per i consiglieri. Attualmente l'indennità del presidente ammonta a 60 mila euro lordi l'anno, mentre quella del vicepresidente è di 30 mila euro (sempre lordi e sempre annui). Non era stato invece determinato il compenso dell'amministratore delegato che, appunto, sarà definito dal consiglio della prossima settimana e avrà naturalmente effetto retroattivo.

È già salito da 10 a 12 mila euro lordi l'anno l'indennità per i consiglieri della concessionaria delle autostrade, mentre il gettone di presenza è stato rivisto, sempre dall'assemblea dei soci dello scorso 16 dicembre 2004, e passa da 260 a 380 euro lordi a seduta; la diaria è stata determinata in 60 euro per i rappresentanti residenti in Friuli Venezia Giulia e in 135 euro per il Veneto. A questa viene aggiunto il rimborso chilometrico secondo le tabelle nazionali.

Il cda, inoltre, avrà un carnet piuttosto sostanzioso da valutare e esaminare. Comincerà, alle 14, con le comunicazioni, mentre successivamente esaminerà e dovrà approvare il budget 2005 e il Piano finanziario. Sarà inoltre comunicato l'esito della gara per l'individuazione dell'advisor che dovrà determinare il valore della società (che dovrebbe rientrare nel nuovo assetto di Friulia) mentre sarà discussa anche la vendita delle quote azionarie della controllata Centro Ricerche Stradali.

I lavori dei consiglieri proseguiranno con l'approvazione di alcune delibere che riguardano lavori da eseguire, tra cui la sistemazione delle barriere dell'autostrada A4, per chiudere quindi con l'adeguamento dei compensi di presidente e amministratore delegato. I consiglieri esamineranno anche la vertenza aperta con l'ex vicepresidente della società all'epoca della presidenza Valori, Lucchini. Potrebbe infine essere esaminato anche il progetto di riorganizzazione interna della pianta organica del personale.

e.l.

Proposta la revisione dei parametri dal gruppo Intesa per la Regione

Poche le farmacie nei paesi Chieste una settantina in più

CONSIGLIO

Da lunedì a giovedì l'esame in aula del nuovo statuto

TRIESTE Inizio lunedì mattina e conclusione giovedì sera: sono questi i tempi, confermati ieri da tutti i capigruppo, per l'esame e l'approvazione del nuovo statuto regionale da parte dell'aula. E la giunta per il regolamento ha ripreso, sempre ieri, l'esame di un altro importante adempimento quale la riscrittura – anche alla luce delle modifiche statutarie – delle norme che regolano l'attività del Consiglio.

«Al nuovo – ha osservato il presidente Alessandro Tesini – si era già messo mano, ma oggi appare necessario, se non riscriverlo del tutto, quanto meno rivederlo in modo sostanziale». E tra i principali punti da affrontare ha elencato il riequilibrio di poteri fra esecutivo e legislativo, lo sdoppiamento di qualche commissione, la regolamentazione dei comitati di controllo, la disciplina degli emendamenti e la contestualità fra interrogativi e risposte.

TRIESTE Il numero chiuso delle farmacie viene avvertito dagli utenti con sempre maggiore disagio, tanto più che a un'anacronistica concentrazione nei centri storici corrisponde un'accentuata rarefazione di tali presidi nelle sempre più dilatate e popolose periferie. Ci sono addirittura degli ambiti territoriali e interi quartieri cittadini del tutto sguarniti. E con l'aumento della popolazione anziana e col conseguente incremento delle prescrizioni farmaceutiche (ciò che in certi periodi dell'anno determina affollamenti e code degne di un supermercato), la situazione rischia di dare luogo a un vero e proprio disservizio: basti pensare agli anziani alle prese, in caso di urgente necessità, con turni notturni sempre più rarefatti e spesso tali da imporre chilometriche trasferte neppure servite da mezzi pubblici.

A mettere il dito sulla piaga sono stati ieri i consiglieri Alessandra Battellino, Luigi Ferone e Roberto De Gioia, che a nome del gruppo «Intesa per la Regione» hanno illustrato alla stampa una proposta di legge che punta a attribuire alla Regione la facoltà di autorizzare l'apertura di una farmacia ogni 3500 abitanti, indipendentemente dalle dimensioni dei Comuni, in luogo dei parametri previsti dalla normativa nazionale. La quale permette soltanto una farmacia ogni 5 mila abitanti nei Comuni con popolazione inferiore alle 12.500 unità e una ogni 4 mila negli altri.

Così le richieste dei sindaci di istituzione o di spostamento di sedi vengono in gran parte respinte quando la giunta regionale e le Aziende per i servizi sanitari adeguano biennalmente le piante organiche nelle diverse province. Infatti la legge nazionale non tiene conto delle realtà delle singole aree. Invece – magari affiancando a tale proposta di legge una vera e propria modifica statuaria che, nel segno del federalismo, affermi la competenza del Friuli Venezia Giulia a legiferare in materia – ciò che si chiede ora è di aumentare del 20 per cento le 361 farmacie, di cui 17 pubbliche, esistenti oggi in regione: si parla, dunque, di una settantina in più.

L'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, si mostra al momento scettico, avendo presenti le difficoltà di sbloccare, e sempre adducendo serie giustificazioni, singole ed eccezionali situazioni. Ma i proponenti confidano in un largo e convinto sostegno consiliare.

Giorgio Pison

La riforma per il rilancio delle piccole e medie imprese incassa il consenso dell'Assemblea delle Autonomie

Legge Bertossi: stralciata l'esenzione dell'Ici

Accolta la linea del sindaco Cecotti. I Comuni la giudicano un'intromissione

Enrico Bertossi

Il provvedimento passa con due sole astensioni. L'assessore soddisfatto: «È una proposta innovativa che gli altri ci copieranno»

UDINE Gli bocciano un articolo, quello contestato preventivamente dal consiglio direttivo dell'Anci, ma il resto, tutto il resto, viene approvato. Enrico Bertossi scivola via dall'Assemblea delle Autonomie con l'applauso degli enti locali. La riforma per il rilancio delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia incassa due sole astensioni, quelle dei presidenti di Provincia di Gorizia e Pordenone Giorgio Brandolin e Elio De Anna, e undici voti a favore.

L'impostazione piace a tutti e l'assessore alle Attività produttive non finge modestia: «Credo che questa proposta di legge – afferma – contenga elementi così innovativi e strategici che altre amministrazioni regionali finiranno per copiarceli». L'illustrazione dell'impianto politico della riforma, con Bertossi che parla di finanziamenti iniziali per lo sviluppo competitivo delle pmi, compresi tra i 3 e i 5 milioni di euro, trova consensi trasversali. Nonostante qualche mugugno delle Province, non ci sono barricate nemmeno sull'assegnazione di alcune funzioni, a decorrere dal primo gennaio 2006, alle Camere di commercio. «Non è una novità che il sistema camerale gestisca deleghe che riguardano i settori produttivi, mi pare si tratti di una soluzione naturale» spiega l'assessore. Lo stesso Brandolin, pur astenendosi, ammette che è comunque un inizio di federalismo.

A impedire il trionfo completo del ddl sul manifatturiero, oggi all'esame della giunta regionale, è Sergio Cecotti. Il sindaco di Udine contesta infatti l'articolo 24 – quello che vorrebbe esentare dal pagamento dell'Ici i consorzi industriali e l'Ezit per quel che riguarda «le aree e gli immobili destinati a fini di pubblico interesse di loro pertinenza» – e ottiene lo scorporo, al momento del parere dell'Assemblea, dal resto del provvedimento. Otto voti contrari e cinque astenuti respingono così il tentativo, denunciato dai sindaci, di «intromissione su una prerogativa dei consigli comunali». Cecotti non viene convinto dalla spiegazione di Bertossi. L'assessore, criticato l'Anci per aver male interpretato il testo nella convinzione che le esenzioni mirassero a favorire le singole aziende, giustifica infatti l'articolo 24 chiarendo di voler puntare a risolvere «una doppia iniquità nei confronti dei consorzi».

In sostanza, la Regione non vorrebbe caricare del pagamento Ici chi si fa carico di espropriare e urbanizzare terreni da assegnare poi alle imprese, tenendo anche conto che un paio di consorzi nel Pordenonese sono già stati esentati dall'imposta per decreto statale. «Si tratta tra l'altro di importi non significativi per i bilanci comunali – aggiunge l'assessore – se escludiamo l'Ezit di Trieste, 130 mila euro, il consorzio di Monfalcone, 47 mila, e l'Aussa Corno, 100 mila». L'assessore pone la questione sul piano della sfida allo Stato, un «cavallo di Troia» per poi giungere a conquiste più significative in termini di autonomia finanziaria da Roma. Ma Cecotti resiste. Fino a ottenere, all'ora di cena, lo stop all'esenzione Ici.

Marco Ballico

IL GIALLO

Un articolo che cambia numero e titolo. Il giallo viene segnalato da Sergio Cecotti e riguarda l'unico passaggio del ddl Bertossi bocciato dal parlamentino. «La novità è di stamattina – denuncia –: l'articolo 25 è diventato il 24». Ma, a cambiare, è anche la sostanza. La definizione portata ieri alle Autonomie parlava di «Esenzione Ici» e non più di «Modifica dell'ordinamento tributario». Non solo, nell'ultima versione è stato inserito un riferimento all'articolo 9 del dl del 2 gennaio 1997, che sembrerebbe consentire alla Regione l'intervento sull'Ici. Cecotti non ci sta: «Prima della riforma del Titolo V la competenza era esclusivamente statale». Bertossi rimanda agli uffici.

TEMPERATURE

HELSINKI -1/1 · OSLO -1/0 · STOCCOLMA -2/1 · MOSCA -5/-3 · COPENAGHEN 1/3 · LONDRA 8/9 · AMSTERDAM 5/7 · BERLINO 1/6 · VARSAVIA -2/-2 · PRAGA -3/-7 · PARIGI 7/9 · VIENNA -2/5 · GINEVRA -1/4 · LUBIANA -1/2 · ZAGABRIA -1/2 · BELGRADO -2/2 · BUCAREST -5/-3 · MADRID 6/14 · LISBONA 8/16 · BARCELLONA 7/17 · ROMA 7/13 · SOFIA -3/7 · ISTANBUL 3/11 · ALGERI 11/15 · TUNISI 9/12 · ATENE 10/14 · LARNACA 6/17 · IL CAIRO 9/14

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	C. DEL CAPO	19	26	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-2	0
BOGOTA	6	19	C. DEL MESSICO	6	21	MIAMI	11	20	SAN PAOLO	19	20
BOMBAY	19	31	DUBLINO	7	9	MONTEVIDEO	14	26	SANTIAGO	-1	9
BOSTON	-16	-11	FRANCOFORTE	3	7	MONTREAL	-25	-21	SEOUL	-9	1
BRUXELLES	6	8	HONOLULU	22	25	NAIROBI	11	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-1	6	JOHANNESBURG	15	20	NEW YORK	-12	-9	SYDNEY	19	28
BUENOS AIRES	15	28	LA PAZ	8	17	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	9	19
CARACAS	23	29	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	26	29	TOKYO	-3	5
CHICAGO	-8	-4	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	-7	-3

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso sul settore alpino con precipitazioni nevose. Poco nuvoloso per nubi alte stratificate su Liguria ed Emilia Romagna con addensamenti più consistenti sui rilievi appenninici. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone. Locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso al mattino su Toscana e Lazio con aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. Foschie dense o banchi di nebbia sulle zone interne. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso al mattino in Sicilia con annuvolamenti nelle zone interne. Parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche con aumento della nuvolosità nel corso della giornata.

TEMPERATURA: in aumento le massime.

VENTI: moderati, localmente forti, da Nord-Ovest sulla Sardegna; deboli dai quadranti occidentali.

MARI: agitati il mare di Sardegna, il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2000 m -4 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Pordenone: Tmax. 10/13 · Tmin. -3/+1

Costa: Tmax. 10/13 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,7	8,5
GORIZIA	-1,7	9,2
MONFALCONE	0,6	7,8
UDINE	-1,3	8,7
PORDENONE	-2,3	7,3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 20 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso. In giornata sarà possibile un temporaneo rinforzo del vento da Nord o Nord-Ovest in montagna, da Nord a Nord-Est su pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne. In montagna ad alta quota sarà probabile vento da Nord o Nord-Ovest a tratti anche forte.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo sereno con Bora sulla costa. Temperatura in calo.

DOMANI

2000 m -6 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Pordenone: Tmax. 8/11 · Tmin. -5/-2

Costa: Tmax. 7/10 · Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	6
VENEZIA	-1	8
MILANO	-5	8
TORINO	-2	8
GENOVA	5	13
BOLOGNA	-3	4
FIRENZE	4	12
PISA	-2	7
ANCONA	1	8
PERUGIA	5	10
PESCARA	5	10
L'AQUILA	-1	7
CIAMPINO	3	11
FIUMICINO	7	13
CAMPOBASSO	0	4
BARI PALESE	8	12
NAPOLI	8	12
POTENZA	5	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	9	14
MESSINA	6	12
CATANIA	0	14
CAGLIARI	8	15
ALGHERO	3	15

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · BREZZA · MEDIA DEI VENTI: MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

Piccolo viaggio e alcune curiose esperienze tra ristoranti, taxi e vie

Nel fascino ciarliero di Napoli dove tutto sembra, e non è

Napoli è una gran bella città, e i napoletani sono ammalianti. Uomini e donne dal perfetto incarnato, occhi scuri, ciglia interminabili, sguardo drammatico. Quando ti rivolgono la parola pare che esista solo tu, si esibiscono in genuflessioni che smorzano con occhiate briccone, «Ditemi signo' chepposso fare per voi?». Poi scopri che è tutto fumo, un prodigioso blabla per celare l'atavica indolenza. Ero con due amiche a pranzo a Marechiaro, proprio sotto la «fenestella» dove Salvatore Di Giacomo ha composto i famosi versi al chiar di luna. Allegre, stanche e bendisposte, siamo state accolte fra inchini e moine, ma il servizio era davvero inadeguato e le nostre legittime richieste venivano intese come folli pretese. Lo spumante è bollente? Manca una posata? Il bicchiere è sbreccato? Tutto più che normale. I napoletani non si scompongono e nulla pare sfiorarli, ma guai se a un forestiero scappa una critica su questa città che loro amano appassionatamente e considerano la Capitale.

Con un tassista m'è uscita una battuta sul traffico, e per tutta risposta mi ha fatto pagare tripla corsa. Imparata la lezione, verso l'aereoporto con un altro taxi, mi sono lanciata in una svenevole apologia sulla città, tanto da ottenere la tariffa comunale di 19 euro riservata - così diceva il malandrino - ai turisti più affezionati. In verità trattasi di una «prepagata» suggerita dall'amministrazione comunale, praticata a chiunque la richieda e la storiella dei «turisti affezionati» era una beffa dedicata a me e al mio panegirico.

I tassinari sono, specialmente a Napoli, un'istituzione. E' da loro che arrivano le notizie attendibili (o quasi...) sulla politica locale: «La Jervolino? Va cambiata! Pensate signo' che lascia che le radici dei pini dissestino i marciapiedi e non muove un dito per rifarli!!». Sono i tassinari che consigliano i migliori ristoranti: «No, non andate da Ciro a Mergellina signò, quello vi rapinaaaa, andate nu poco chiù avanti, da "Delicato", e vedrete che resterete contenta». E ancora loro che raccontano un sacco di storielle divertenti: «Signò, le vedete quelle? Quelle qui a Napoli le chiamiamo tutti "le supposte di Bassolino"», riferendosi alle esili ed eleganti colonne dorate che decorano la recinzione della Villa Comunale in via Caracciolo la «passeggiata» napoletana per eccellenza (il corrispettivo delle Rive triestine).

Percorrendo la splendida via partenopea, dispiace l'impossibilità di levare gli occhi da terra per ammirare il panorama, sospendendo lo slalom fra i macroscopici escrementi canini che decorano l'intera città e sui quali camminano, ignari, i ragazzi inviando e ricevendo messaggini, gli occhi incollati al telefonino che reggono davanti al naso come fosse uno specchietto per signora.

... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito.

Toro 21/4 20/5
Grazie a voi, verrà risolta una disputa che si protrae da tempo fra due membri della vostra famiglia. Una storia d'amore cominciata da poco vi deluderà.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette nulla di buono. Fate ogni sforzo possibile per controllarvi.

Cancro 21/6 22/7
Avrete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Buon umore.

Leone 23/7 22/8
Considerate una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

Vergine 23/8 22/9
Nascondete le perplessità e mettete a freno l'emotività. Sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante prevista per la fine della mattinata.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi la situazione è più scorrevole ed interessante. Avete sempre grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati.

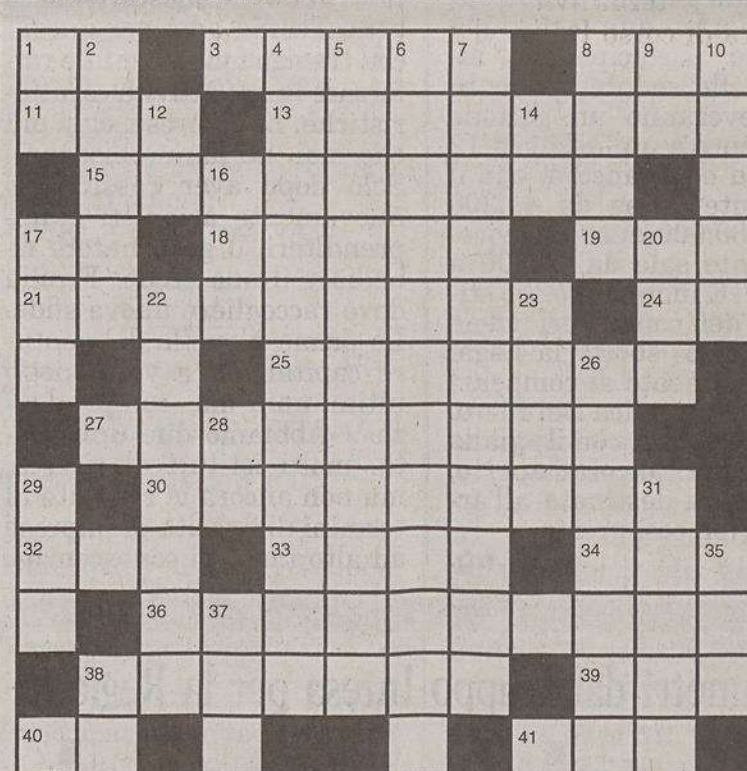
Scorpione 23/10 21/11
Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con le persone straniere. Avete molti pensieri.

Sagittario 22/11 21/12
Nell'organizzare la giornata cercate di tenere conto sia delle vostre che delle esigenze della persona amata. Rilassatevi in famiglia e riposate.

Capricorno 22/12 19/1
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di vivere le cose e gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

Pesci 19/2 20/3
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare entro la prossima settimana. Modificate il programma serale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il centro di Pisa - **3** Alimenta motori diesel - **8** L'ultimo mese (abbr.) - **11** Buoni posseduti da molti risparmiatori (sigla) - **13** Aumento di dimensioni - **15** Bagna la Russia e l'Iran - **17** Poco omogeneo - **18** Se non tornano... sono sbagliati - **19** Dignitario del negus - **21** Rifondere i danni - **24** Iniziali di Avati - **25** Ne fa tante il curioso - **27** Torchietto usato in tipografia - **30** Michelangelo regista - **32** Titolo per soli inglesi - **33** Riduce l'attrito - **34** Può essere a responsabilità limitata (abbr.) - **36** L'ha sciolta il loquace - **38** Sfrecciano velocissime nel cielo - **39** Sigla per autoarticolati - **40** Vestito... senza esito - **41** Scrisse famosi «pensieri».

VERTICALI: **1** Nel cibo - **2** Altissimi - **4** Sa mettere a posto un... re stonato - **5** Può interessare il filatelico - **6** Deporre in tribunale - **7** Desiderio vivissimo - **8** Fu un grande della moda - **9** Libro di Stephen King - **10** La chiude lo spedizioniere - **12** Fondo di cassetta - **14** Lasciato in centro - **16** Assicurazione per automobilisti (sigla) - **17** Metallo prezioso di colore giallo - **20** Frequenta l'alveare - **22** Si mettono al collo - **23** Il nome di Jannacci - **26** Valore del rapporto tra il peso di un corpo e il suo volume - **28** In mezzo all'Arno - **29** Oriente - **31** Bagna Taranto - **35** L'auto... del mister - **37** Figlio muto di Creso - **38** Sigla di Matera.

CAMBIO DI CONSONANTE (9)
Comico promettente
Poiché pian piano va prendendo quota,
a far la passerella è destinato.
Coi tanti mezzi a sua disposizione
non resterà giammai disoccupato.
Tiburto

ANAGRAMMA (4,1,5=2,8)
Mi è fuggita la cagnetta
L'hanno vista filar. Giunto è il momento
in cui posso parlar di... rompimento:
ed infatti, da quando mi è scappata,
averla persa una gran rabbia è stata.
Amleto

SOLUZIONI DI IERI

ETTI BRASS Z / VU STAR PANE / ARC ID COLON / BARBITURICO / DANIELEMANIN / INETTITUDINE / OTTO ALITO / SET TONACA I / C INEDITI FN / UL ORICI BUD / R RINNOVARSI / ILARIO ISAIA

Sciarada: *LO SCHIAVISMO, DATI = LOSCHI AVI SMODATI*

Cambio d'iniziale: *VICARIO, SICARIO*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (77)	54 (52)	38 (47)	27 (45)	32 (43)
CAGLIARI	38 (91)	16 (79)	12 (72)	63 (63)	24 (53)
FIRENZE	87 (68)	60 (61)	12 (57)	39 (52)	35 (47)
GENOVA	36 (62)	48 (53)	62 (51)	45 (51)	90 (48)
MILANO	4 (112)	50 (65)	75 (55)	63 (55)	15 (54)
NAPOLI	64 (77)	21 (72)	78 (62)	29 (53)	82 (48)
PALERMO	62 (82)	71 (80)	45 (79)	50 (74)	85 (73)
ROMA	47(60)	22 (57)	52 (57)	44 (50)	17 (48)
TORINO	82 (66)	70 (65)	27 (64)	9 (55)	55 (51)
VENEZIA	53 (177)	24 (60)	39 (53)	90 (45)	60 (45)

Le previsioni

Bari — Per ambo e t. 58-54-38-27-32, 50-54-55-58, 27-47-67.
Cagliari — Per ambo e t. le quartine 33-34-36-63, 12-24-34-38.
Firenze — Per ambo e terno 21-51-81, 10-40-70, 35-39-89.
Genova — Consigliamo le terzine 8-48-84, 67-71-77, 9-45-90.
Milano — Le terzine 15-52-66, 59-73-75, 15-50-75 per ambo.
Napoli — Per ambo e terno 7-14-21-82, 57-64-67-78, 12-21-4.
Palermo — Le quartine 13-37-62-71, 29-45-50-75, 8-80-88-89.
Roma — La quartina 4-40-44-49, la cinquina 22-40-43-52-68.
Torino — Le quartine 62-63-80-82, 9-21-27-82, 30-70-80-82.
Venezia — Per ambo e t. 5-6-11-53, 53-60-67-78, 53-24-39-90.

La smorfia: Il fatto del giorno
Cassiere di banca ruba un milione di euro per puntare sul 53: 76-22-1-69-53.

Superenalotto
Le previsioni: 5-13-32-33-43-52.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.55**
La Luna:	si leva alle	**13.07**
	cala alle	**4.55**

3.a settimana dell'anno, 21 giorni trascorsi, ne rimangono 344.

IL SANTO

Sant'Agnese

IL PROVERBIO

La gioia fa paura.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**12**
Via Carpineto	μg/m³	**10**
Via Pitacco	μg/m³	**7**
Via Svevo	μg/m³	**12**
Via Tor Bandena	μg/m³	**11**
Muggia	μg/m³	**14**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1.4**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0.6**
Via Battisti	mg/m³	**2.5**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.6**
Piazza Vico	mg/m³	**1.4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0.4**
Via Carpineto	mg/m³	**0.5**	**Muggia**	mg/m³	**0.7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0.2**

MAREE

Alta:	ore	0.49	**+3**	cm
	ore	6.36	**+31**	cm
Bassa:	ore	14.01	**-47**	cm
	ore	20.47	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.27	**+34**	cm
Bassa:	ore	1.55	**-1**	cm

TEMPO

Temperatura:	**3,7** minima
	8,5 massima
Umidità:	**45** per cento
Pressione:	**1017** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da Sud
Mare:	**9,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi davanti ai giudici amministrativi la richiesta di annullare la delibera del Consiglio comunale che aveva interrotto la sperimentazione del bus a trazione elettromagnetica

Stream bocciato: chiesti 24 milioni di danni

La causa intentata dall'Ansaldo all'ex Act (con eventuali rivalse) sarà definita in sede civile nel febbraio 2006

Non ha mai portato alcun passeggero, ma «Stream», il famoso autobus a trazione elettromagnetica visto dai triestini solo nelle domeniche ecologiche di alcuni anni fa, arriva oggi al capolinea del Tribunale amministrativo regionale. L'Ansaldo Trasporti di Napoli ha chiesto al Tar di annullare la delibera con la quale il Consiglio comunale a maggioranza di centrodestra nel settembre 2002 ha interrotto la sperimentazione del progetto e contestualmente in sede di Tribunale civile (ma qui la causa verrà definita appena nell'udienza del 16 febbraio 2006) ha chiesto all'Amt (allora Act) un risarcimento danni per l'astronomica cifra di 24 milioni e 300 mila euro. L'azienda avrebbe già precauzionalmente accantonato denaro per il risarcimento, ma potrebbero innescarsi anche eventuali rivalse su chi ha deciso la disdetta dell'accordo.

L'attuale sindaco Roberto Dipiazza ieri ha dichiarato: «Credo ci sia un dissenso a questo progetto che attraversa trasversalmente tutte le forze politiche, posizionare in centrocittà una simile canaletta con 80 mila moto e ciclomotori che circolano e che rischiano di finire ruote all'aria è stato un assurdo. La rotaia in via Mazzini l'abbiamo lasciata lì apposta: prova provata dell'inutilità e della pericolosità di quel progetto.»

Un professionista che in sede locale ha fatto da referente per il progetto Ansaldo e che chiede di mantenere l'anonimato rileva invece come «il cantiere formalmente non è chiuso per cui la rotaia non può esser tolta, così come non sono state smantellate le due sottostazioni di alimentazione sotto palazzo Carciotti e in largo Giardino e cinque bus languono nei depositi comunali.»

Dipiazza: «Posizionare in città quella rotaia con 80 mila moto che rischiano di cadere è stato un assurdo»

L'inamovibile rotaia di via Mazzini avrebbe di fatto momentaneamente bloccato anche il progetto di pedonalizzazione della via facendo apparire l'estate scorsa l'ipotesi alternativa della chiusura di corso Italia. «La giunta si era già pronunciata per la chiusura di via Mazzini - aveva dichiarato ancora ad agosto l'assessore Maurizio Bucci - ma non si è chiuso il contenzioso con l'Ansaldo, non si può levare la rotaia e non si può procedere alla pavimentazione.»

Cosa succederà dunque se il Tar oggi (la decisione sarà resa nota tra qualche settimana) darà ragione all'Ansaldo? «Se la decisione del Consiglio comunale sarà annullata, Amt in qualche misura dovrebbe tenerne conto - ha dichiarato ieri il legale di Amt, Giovanni Gabrielli - ma nella causa di risarcimento danni, non strettamente conseguente, ma comunque correlata, il giudice ha già chiuso l'istruttoria respingendo tutte le istanze di prova di danni subiti portate dall'Ansaldo che ha chiesto l'enorme risarcimento di 24 milioni. Chi non ha subito danni non deve essere risarcito, per cui per l'udienza del febbraio 2006 in cui si arriverà a sentenza sono piuttosto fiducioso.» Difficile pensare di rivedere «Stream», ma piuttosto ipotizzare una sorta di arbitrato.

Il bus a trazione elettromagnetica Stream parcheggiato in piazza della Repubblica, a metà della via Mazzini, durante il periodo di sperimentazione che Act e Comune decisero di troncare nel 2002.

«La sperimentazione funzionava - sostiene il professionista anonimo - era già giunta una lettera di plauso da parte del direttore del ministero dei Trasporti, invece il Comune decise improvvisamente di bloccare tutto e di dirottare poi il resto dei finanziamenti al tram di Opicina.» Direttore di esercizio provvisorio di «Stream» era stato nominato l'ingegner Raffaele Nobile. L'ultima fase prima dell'«imprimatur» prevedeva tre mesi di collaudo nel tratto tra piazza Tommaseo e largo Giardino (il bus con le batterie cariche può allontanarsi per centinaia di metri dalla piastra di alimentazione). Alla fine di ogni mese il responsabile avrebbe dovuto relazionare all'Ustif (Ufficio speciale trasporti impianti fissi). Quella fase però non venne mai fatta partire e quelle relazioni non furono mai redatte.

Il legale Gabrielli: «Nel caso venisse cassata la decisione del Consiglio l'Amt in qualche misura dovrebbe tenerne conto»

L'abbandono di «Stream» da parte della maggioranza di centrodestra è stato definito dall'allora sindaco e attuale presidente della Regione Riccardo Illy «una ripicca politica perché il progetto era oltretutto a inquinamento zero». E secondo alcuni ambientalisti la decisione di Dipiazza di rinunciare ai bus a trazione elettromagnetica fa il paio con il rifiuto a chiudere il centro storico al traffico dopo più giorni con le polveri sottili sopra i limiti e contribuisce a rendere incontrollabile l'inquinamento in città.

«Il Comune si era impegnato per una fase sperimentale, poi non fatta, di un anno almeno - ricorda l'ex assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - e il progetto stava suscitando interesse in Italia e all'estero. Evidentemente causa il mancato collaudo Ansaldo ha perso parecchi affari.» «I problemi erano sorti solo per il collocamento della rotaia in via Mazzini - ricorda l'ex assessore Uberto Fortuna Drossi - ma Stream era un buon progetto, i bus avrebbero potuto girare anche lontano dalle rotaie, si trattava di perfezionare i percorsi.»

Silvio Maranzana

UNA SCELTA ELETTORALE

Il sistema di trasporto elettrico a trazione elettromagnetica («Stream» l'acronimo) era stato sperimentato in città sulla base dell'accordo siglato nel 1998 tra Ansaldo e Act in base a un progetto pilota per l'Italia. Doveva constare di due lotti: il primo prevedeva il collegamento tra San Giovanni, via Battisti, via Mazzini, con una deviazione nel percorso inverso lungo le Rive, piazza Tommaseo e via Cassa di Risparmio. Nel secondo lotto la prima tratta doveva essere allungata fino a Campo Marzio attraverso le Rive.

L'abbandono del progetto era stato annunciato da quello che sarebbe stato il futuro sindaco Dipiazza fin dalla campagna elettorale. Nel settembre 2002 il Consiglio comunale ha così votato una delibera sulla «manifestazione di disinteresse» per l'autobus dell'Ansaldo. E' seguita una delibera della giunta comunale in base alla quale ogni traccia di «Stream» sarebbe dovuta sparire entro il 30 giugno 2003. L'apertura del contenzioso con l'Ansaldo ha indotto però il sindaco Dipiazza a sospendere la smobilitazione delle rotaie fino alla pronuncia del Tar che come detto si riunisce stamattina.

Il corteo dell'altro giorno riapre la polemica sulla preoccupante fatiscenza di tanti istituti triestini. E si teme anche per le condizioni di sicurezza

Allarme dagli studenti: «Le scuole cadono a pezzi»

Dopo la manifestazione di protesta di mercoledì è sempre allarme sulle condizioni di assoluto degrado degli edifici fatiscenti nei quali molti ragazzi sono costretti a studiare ogni mattina. Tra le scuole maggiormente colpite da questi disagi ci sono il Carli, il Carducci e il Nautico, protagonisti del corteo, sfociato poi in un incontro con l'assessore provinciale Piero Tononi, che ha assicurato futuri interventi e sopraluoghi.

«Il problema principale della nostra scuola è di tipo edilizio - spiega Jacqueline, una studentessa della 1A del Carducci - nel senso che i muri cadono a pezzi e qualche mese fa è precipitato un enorme pezzo di intonaco dal soffitto della sala insegnanti. Un altro problema riguarda la sicurezza: abbiamo, infatti, un'unica porta dalla quale poter uscire». «Anche la situazione della succursale è pessima - conferma la sua compagna Margherita - anche lì, infatti, cadono spesso pezzi di intonaco sulle scale. I problemi, comunque, non si limitano alle infrastrutture: mancano, ad esempio, alcuni insegnanti di sostegno e il giardino è sempre chiuso, fatto che comporta diversi problemi ai fumatori».

La situazione della succursale del Carli non è certo migliore, come conferma N. G., un ex studente dell'istituto tecnico commerciale: «I muri dell'edificio sono distrutti, così come i banchi e le sedie - spiega - per non parlare poi dei servizi igienici: sono sempre sporchi o non funzionanti». Grave anche la questione della sicurezza: «Le uscite di sicurezza sono chiuse con il lucchetto - continua - e ho visto addirittura alcuni estintori scaduti».

Pessima è anche la situazione del Nautico, dove ai problemi infrastrutturali si aggiunge l'allarme sovraffollamento, con richiesta di nuove aule. «L'ultimo piano del nostro edificio - racconta uno studente che ha preferito rimanere nell'anonimato - non è a norma di sicurezza: non ci sono porte per uscire o un piano antincendio. Tutte le porte di sicurezza dell'edificio, inoltre, sono quasi sempre blindate con le catene. A questo, poi, va aggiunto il fatto che non abbiamo né la palestra, né un' aula per il disegno tecnico». «In alcuni tratti l'intonaco del soffitto cade - gli fa eco Alessio, della 3C - e alcuni banchi e sedie sono rotti, anche se almeno questo problema è in via di risoluzione».

Sulla questione del sovraffollamento, il rappresentante d'istituto Michele Wetzl ha discusso il problema assieme all'assessore Tononi, che ha affermato che la Provincia ha già messo a disposizione alcune aule nella succursale del Petrarca in Largo Sonnino: «Stamattina (ieri mattina, ndr) ho avuto un incontro chiarificatore anche con il preside Marchione - spiega Wetzl - ma lui, al contrario di Tononi, afferma invece che le aule del Petrarca sono inagibili. Ad ogni modo la prossima settimana farò personalmente un sopralluogo, per cercare di fare luce sulla situazione».

Elisa Lenarduzzi

La facciata esterna dell'Istituto Carducci.

E l'ufficio regionale rimane sempre senza un direttore

«Non si può continuare così: l'Ufficio scolastico regionale ha bisogno del suo direttore generale, specie nel momento in cui ci sono contenziosi aperti, situazioni critiche in alcune scuole cittadine e riforme da attuare». Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, il Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola, lancia il grido di allarme per la situazione paradossale che si è creata dal 1 novembre scorso attorno al posto lasciato vacante dall'ex direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Pier Giorgio Castaldi. «Il nuovo responsabile è stato nominato poco prima di Natale - ha spiegato Ughi - e si tratta di Francesco Pagliuso. Il problema è che Pagliuso, nonostante le continue sollecitazioni, non si è ancora fatto vedere e non abbiamo idea di quando si presenterà per ricoprire il suo ruolo». Inizialmente il neodirettore aveva rifiutato l'incarico. La svolta è avvenuta il 22 dicembre, quando Pagliuso, dipendente presso il Ministero dell'istruzione di Roma, dove si occupava di concorsi per il reclutamento del personale, ha accettato il nuovo incarico. Senza, però, mai comparire a Trieste.

e.l.

Indiscrezioni di alto livello spiegano le ragioni politiche ed economiche che hanno spinto i russi a fare l'offerta alla Lucchini. Nessuna intenzione di chiudere gli impianti

La Severstal vuole Servola e soprattutto la cokeria

E' strategica e vitale per Piombino. Oltre 460 milioni di investimenti. Lo stabilimento sarà potenziato

Il colosso siderurgico russo Severstal, da 10 milioni di tonnellate, vuole il gruppo Lucchini e considera strategico prima di tutto lo stabilimento di Piombino, ma in maniera particolare quello di Servola che è vitale proprio per Piombino. Dalla Ferriera usciranno le banche ed entreranno imprenditori, i primi produttori russi di acciaio di qualità, che controlleranno e gestiranno in prima persona impianti e sviluppo. A confermarlo sono alcuni operatori internazionali nel settore dell'acciaio, ma soprattutto una fonte di alto livello, riservata, che ha gestito in primo piano l'arrivo del nuovo socio di Lucchini. Le stesse fonti hanno confermato che mercoledì è giunta al gruppo di Brescia un'offerta vincolante, giudicata interessante. E la Lucchini, molto probabilmente, ne discuterà nel consiglio di amministrazione previsto per lunedì 24.

L'offerta vincolante è arrivata mercoledì a Brescia ed ora sarà valutata nel cda di lunedì

Due le ragioni alla base della scelta della Severstal di un gruppo come la Lucchini che vale 4 milioni di tonnellate. Una di tipo strategico e politico, l'altra di carattere economico. La ragione politica: la Severstal è un gruppo che sta crescendo a livello internazionale e vuole sdoganarsi in Europa. Ha fatto acquisti in Usa e come ingresso europeo ha scelto l'Italia che con Trieste poi ha un rapporto privilegiato con il Centro-est. È un gruppo interessato al business dei prodotti piani e il gruppo Lucchini rappresenta un boccone allettante.

Le ragioni economiche L'obiettivo dei russi è quello di crescere e di imporsi sul mercato globale passando dalla produzione attuale di 10 fino a 40 milioni di tonnellate. Un passo da compiere ora, in un momento in cui il mercato dell'acciaio è schizzato ai massimi livelli. Realtà come i paesi russi e la Cina da produttori ed esportatori di acciaio sono diventati dei consumatori, la loro crescita e il loro sviluppo sono altissimi e gli esperti confermano che il trend positivo del ciclo dell'acciaio potrebbe durare anni.

Un'immagine dello stabilimento della Ferriera di Servola incastonato tra il mare e le case. I russi vogliono rilevare il gruppo Lucchini e considerano l'impianto triestino strategico soprattutto per la cokeria.

I quattro milioni di tonnellate della Lucchini rappresentano un passo prezioso per la crescita e dissipano ogni sorta di dubbio, in questo momento, sul futuro dei due stabilimenti. Un «cuore» dell'affare per i russi è Piombino, ma l'altro «cuore», su cui si gioca tutta la partita, è Servola e in particolare la cokeria, che ha un valore strategico in Italia essendo l'unica (a livello ministeriale viene definita una ricchezza nazionale), e perchè il coke, che serve alla produzione di acciaio di alta qualità, a livello mondiale è diventata merce rara e preziosa.

Servola ne produce circa 400-450 mila tonnellate e di queste 200 servono all'altoforno della Ferriera che produce ghisa che viene venduta alla Sertubi. Altre 250 mila tonnellate sono essenziali proprio per Piombino che considera Servola vitale. Tanto importante che gli stessi russi, che hanno analizzato gli impianti della Ferriera, hanno valutato con grande cautela anche l'ipotesi di avviare a regime anche il secondo altoforno. Una possibilità per ora scartata proprio perchè «consumerebbe» troppo coke prezioso che verrebbe tolto a Piombino. La fonte riservata conferma comunque che non tanto a Piombino (dove non c'è più possibilità) quanto a Trieste, che sta andando molto bene sul mercato, si stanno valutando ipotesi di razionalizzazioni, investimenti e anche ampliamenti dello stabilimento oltre all'aumento della produttività. Raddoppio di altoforno e magari della Cokeria? Troppo presto per ipotizzarlo, certamente ci saranno interventi sul parco minerali e carbone e verrà sfruttata appieno anche la banchina.

Gli investimenti Queste le intenzioni della Severstal che per ora ha formalizzato un'offerta vincolante che dovrà essere valutata: bisognerà attendere alcuni mesi. Sugli investimenti il colosso russo, che nell'ultimo anno ha registrato oltre 2 miliardi di euro di margine operativo lordo, è chiaro: acquisire una quota di maggioranza superiore al 60% del gruppo bresciano. Alla famiglia Lucchini resterà il 30%. Ci sarà un aumento di capitale di 420 milioni di euro nella Lucchini spa.

In totale l'investimento per l'operazione supererà i 460 milioni che serviranno alla Lucchini per chiudere debiti e pagare i bond. Un'operazione messa a punto dall'azionista di maggioranza della Severstal, Alexei Mordashov che di russo ha solo il nome e la storia ma che negli affari (è soprannominato *carro armato*) ragiona come un finanziere di Wall Street. Una figura la cui storia si mescola alla leggenda. Ha quarant'anni e la sua ascesa nel mondo dell'acciaio ricorda tanto quella dei miti americani. Figlio di una contabile, impiegata proprio alla Severstal, era entrato in fabbrica alla direzione produttiva. Da lì ha iniziato la sua ascesa ed è diventato uno tra i protagonisti delle privatizzazioni selvagge in Russia. È riuscito a modernizzare l'azienda, a farle fare un salto internazionale. A 32 anni controllava l'acciaieria. Adesso è tra gli uomini più ricchi del mondo. Ora manderà i suoi uomini a gestire anche Servola.

La storia di Mordashov azionista principale figlio di una contabile impiegata in acciaieria ed ora re dell'acciaio

Giulio Garau

Stamane la giunta regionale analizzerà i suggerimenti dello studio per il rilancio industriale

Ferriera, tocca al piano Gambardella

Alcuni progetti cantierabili potrebbero partire nel 2005

La giunta regionale analizzerà stamane lo studio Gambardella sulla Ferriera. Gli assessori all'attività economica Bertossi e quello al lavoro Cosolini faranno una riflessione sui suggerimenti del piano che puntano all'insediamento di nuove industrie sul territorio. Una richiesta di chiarezza sulla Ferriera è giunta anche dal presidente della Provincia Scoccimarro.

Una serie di progetti «cantierabili», che potrebbero essere cioè avviati già a partire da quest'anno. Undici progetti «appropriati» riconducibili tutti al settore tecnologico e attuabili a partire dal concetto-chiave di «piattaforma tecnologica», dove cioè l'idea scientifico-tecnologica viene sviluppata fino ad arrivare al processo produttivo. E infine quattro progetti «orizzontali», attività da portare avanti durante il periodo di dismissione dell'impianto «con lo scopo di monitorare la situazione e creare in parallelo gli strumenti di supporto» utili ad attrarre nuovi investitori e a rendere fattibili i nuovi progetti.

Sono queste le categorie in cui si articola il documento finale che Giovanni Gambardella, consulente della Regione per la riqualificazione economica dell'area della Ferriera, ha prodotto a chiusura del suo contratto con l'amministrazione scaduto alcune settimane fa. Su questo documento - che parte da un'ipotesi di chiusura dello stabilimento a fine 2009 - la giunta regionale ha iniziato a discutere, e su questa base dovrà decidere il da farsi. Vediamo dunque, per sommi capi, i contenuti del documento che delinea «una linea di sviluppo occupazionale», precisa Gambardella in premessa, che «non confligge» con «le decisioni politiche conseguenti le trasformazioni in atto sul mercato siderurgico». Secondo Gambardella inoltre le attività indicate «possono essere avviate con le attuali disponibilità di siti non inquinati». Indispensabile però, rileva il manager, è creare «un efficace coordinamento che operi sulla base delle decisioni delle amministrazioni e supporti gli investitori sul territorio».

Progetti orizzontali. I primi due consistono nell'Osservatorio del mercato siderurgico e nell'Osservatorio territoriale ambientale. Si tratta di monitorare produzione e ambiente. Da un lato il documento ricorda come «nel mondo degli analisti si faccia strada la teoria secondo cui le condizioni di produzione e mercato si stiano modificando». «Ogni decisione» sulla chiusura o meno degli impianti è comunque «demandata a intese tra le parti sociali e all'accettazione del territorio, che ha un ruolo condizionante». Necessario è però «fornire una risposta incisiva alle questioni ambientali» connesse all'attività dello stabilimento. Oltre a monitorare gli investimenti «concordati sul sito di Servola», occorre vigilare sulla bonifica dell'intero sito inquinato (quello che si estende fino a Muggia), poiché eventuali nuovi investitori avranno bisogno di nuovi spazi. Quanto a Servola, occorre «proporre un progetto di copertura dei parchi di materie prime, anche mediante l'utilizzo di tettoiamenti».

Terzo punto da considerare, la riqualificazione e il riutilizzo degli addetti della Ferriera. Viene citato un progetto per la riqualificazione da inserire in un'iniziativa dell'Unione europea, e che Ial e Enaip stanno esaminando. Infine, per seguire il percorso istituzionale ed economico necessario alla riconversione, è opportuna l'attività di una task-force «di coordinamento e controllo delle attività». In merito al riutilizzo del personale attualmente occupato a Servola, il documento riporta una stima fatta dalla stessa proprietà della Ferriera: in caso di chiusura al 2009 il 20% del personale sarebbe «terziarizzabile o comunque convertibile a partire dal 2007-2008», l'8%, «addetti a servizi generali e manutenzioni, possono essere disponibili dal 2008»; infine la maggioranza dei lavoratori - 320 addetti - potrà essere disponibile «solo al termine della chiusura dell'impianto nella seconda metà del 2009».

Progetti cantierabili. Sono nove, con la «caratteristica comune di potere avviare subito l'attività una volta definito l'accordo tra i soggetti coinvolti». Per ciascuno dei progetti, precisa il documento, vi sono già imprenditori interessati.

1) Test bonifica in Ferriera. La proprietà dello stabilimento «ha formalmente messo a disposizione circa 30 mila metri quadri per consentire l'avvio di una sperimentazione di bonifica e riconversione»: si tratterebbe di sperimentare il trattamento di rifiuti speciali in un impianto che «può rappresentare una sezione di prova di interesse nazionale per il trattamento dei terreni del sito» inquinato di Trieste, oltre a essere utilizzato per bonificare in parte lo stesso sito della Ferriera. AcegasAps - recita il documento - è interessata al progetto, mentre l'Autorità portuale «ha dimostrato disponibilità di massima all'approfondimento». L'iniziativa inoltre «è aperta a operatori industriali come Teseco che già si apprestano a operare sul sito».

2) Cabotaggio. In attesa della piattaforma logistica, è già possibile adeguare le infrastrutture portuali esistenti «per l'attivazione di una o più linee destinate al cabotaggio merci mediante ro-ro sulla direttrice nord-sud» dell'Adriatico. Le linee hanno quali possibili destinazioni Ancona, Bari, Catania, Slovenia, Croazia, Grecia, e si possono inserire «nel più vasto progetto sistemico delle autostrade del mare».

3) Energia concentrata. Si prevede il raddoppio della capacità generativa della centrale esistente a Servola. Inoltre il documento propone il polo energetico consistente in una nuova grande centrale collegata a valle con una rete di teleriscaldamento e a monte con un terminal per navi di metano liquido (gnl) e un impianto di rigassificazione.

Una veduta dall'alto dell'area della Ferriera di Servola e la zona di stoccaggio dei minerali. A destra Gambardella.

4) Terminal crociere. La struttura andrebbe realizzata per poter movimentare cinquemila crocieristi l'anno, e si potrebbe collocare - recita il documento citando la proposta di Authority e Comune - alla Stazione marittima per gli scafi di medie dimensioni e nell'Adria Terminal per i traghetti veloci. «Gli operatori contattati - si legge - confermano che le condizioni per rendere lo scalo interessante sono da una parte la posizione logistica per la raccolta dei flussi di crocieristi, e dall'altra l'attrazione turistica e dipostistica dei territori circostanti lo scalo».

5) Piattaforma siderurgica. È una «industria di trasformazione» di prodotti siderurgici che importa materie prime da Paesi terzi e le trasforma in prodotti destinati ai mercati del NordEst. Gli investitori privati - precisa il documento - sono «già disponibili e in fase di esecuzione dello sviluppo dell'iniziativa». Il progetto coinvolgerebbe il polo industriale triestino-monfalconese.

6) Impiantistica sistemi acqua. Il progetto prevede la «creazione di un organismo comune che abbia valenza commerciale e ingegneria complessiva di acquedotti, di realizzazione e gestione in concessione». Potenzialmente interessati, indica il documento, potrebbero essere istituti universitari, Acegas e Sertubi.

7) Impianti gas. Il documento ricorda come la Linde a suo tempo abbia realizzato all'interno della Ferriera una centrale di produzione di gas al servizio dell'impianto siderurgico, e come oggi «venda a terzi la gran parte della produzione». Se Linde avrà assicurata la continuità di produzione anche oltre il 2009, si può pensare di aumentare la capacità produttia della centrale di produzione, oppure a fare del gase materia prima di nuovi prodotti.

8) Riciclaggio di beni elettronici. Si parte dal fatto che «secondo stime del 2001 in Italia sono state prodotte oltre 115 mila tonnellate di rifiuti informatici», e 760 mila in Europa «con una tendenza stimata all'aumento del 5% annuo. In Italia inoltre «tranne rarissime e parziali eccezioni» non esistono impianti efficaci di recupero. Di qui l'idea di installarne uno a Trieste: secondo il documento ci sarebbe un forte interesse di AcegasAps a questo business.

9) Cantiere per yacht. L'azienda deve svolgere attività di riparazione, manutenzione e altri servizi per yacht e barche a vela, in un capannone di 1000-1500 metri quadri di superficie.

Piattaforma tecnologica. L'obiettivo concreto a cinque anni è quello di avere delle aziende e imprese qualificate e con varie iniziative connesse tra di loro. Il documento ricorda come già varie realtà (dall'Università a Friuli Innovazione al Centro di medicina biomolecolare) si occupino di sviluppare temi tra ricerca e impresa. Nello specifico, si tratta di agire «su tutte le fasi del processo» focalizzando però «lo sforzo sul segmento di collocazione e penetrazione nel mercato». Per avviare il progetto occorre prevedere nel primo anno «almeno la creazione di un comitato guida composto da esperti in materia di sviluppo tecnologico e industriale olte che di trasferimento in tecnologica, con un responsabile operativo, e un gruppo operativo con specializzazioni nei settori di competenza». Compito principale, «avviare l'attività predisponendo un budget quinquennale».

Tra le numerose idee una piattaforma tecnologica necessaria per rendere possibile la ricaduta industriale di prototipi scientifici

Progetti appropriati. Così il documento definisce undici proposte che «su questo territorio hanno buone possibilità di affermazione» in quanto legate al «contesto tecnico-scientifico dell'area» che viene definito «promettente» anche nella prospettiva della piattaforma tecnologica di cui lo stesso documento parla. I percorsi suggeriti toccano vari settori: si parte dalle nanotecnologie, di cui vengono citate alcune «applicazioni di interesse per la loro ricaduta economica a breve», per andare all'energia diffusa e alle applicazioni del progetto Sister portato avanti dall'Area di ricerca nel campo del trasferimento della conoscenza da ricerca a industria. Ancora, il documento suggerisce attività di «boat service», cioè pacchetti completi dalla gestione alla manutenzione rivolti ai proprietari di scafi da diporto per sollevarli da qualunque incombenza legata al possesso di una imbarcazione. Tra gli altri temi, laboratori di materiali speciali e nuovi sistemi di protezioni balistiche. Per sei degli undici progetti - precisa il documento - vi sono già uno o più imprenditori interessati.

Paola Bolis

Il Lloyd Triestino punta al milione di container l'anno

Una nave del Lloyd Triestino attraccata al Molo VII. Presto dalla storica sigla sparirà la parola «Lloyd».

L'obiettivo è superare il milione di teus annui trasportati. È questo il dato saliente del nuovo piano industriale per il biennio 2005-2006 presentato dal Lloyd Triestino, società del gruppo Evergreen presieduta da Pierluigi Maneschi. Nello specifico, il traguardo è quello del milione e 80 mila teus da spostare nei 12 mesi: un incremento operativo grosso modo del 15% rispetto ai 937.500 trasportati nel 2004. Obiettivo che farebbe salire nel 2006 il fatturato della storica società di navigazione a 1,45 miliardi di euro, rispetto agli 1,2 milioni dell'anno appena concluso, migliorando così ulteriormente il già ottimo stato di salute dimostrato al 31 dicembre scorso da un attivo di bilancio di circa 85 milioni di euro.

Un'aspettativa, quella della società, che sicuramente vorrebbe dire incremento di traffici container anche per il porto cittadino, nel quale Maneschi può contare su una rete di sinergie operative sempre più fitta. Oltre che del Lloyd Triestino (che si chiama ancora così per poco), l'imprenditore livornese ha infatti attraverso la sua T.O. Delta anche il controllo pieno della società di gestione del Molo Settimo e si appresta con l'altra sua società Greensisam a dare ospitalità a spedizionieri, armatori e compagnie di navigazione nell'area di Porto Vecchio per la quale ha appena ottenuto dall'Autorità portuale una concessione novantennale. Una catena imprenditoriale marittima completa, quella di Maneschi: negli uffici messi a disposizione dalla sua Greensisam gli operatori potranno negoziare con lui traffici di container che arriveranno e partiranno dal Molo Settimo, dove la sua Tict li movimenterà per caricarli e scaricarli dalle navi del suo Llloyd Triestino, le quali li faranno viaggiare via mare in giro per il mondo. Una tela del ragno che sta pian piano stendendosi sull'intero scalo cittadino. Alla quale, però, gli operatori locali guardano con interesse riconoscendo all'imprenditore toscano una grande affidabilità e notevoli capacità manageriali.

E a proposito di navi il futuro «Triestino», compagnia con 450 dipendenti tra amministrativi e naviganti (non più Lloyd, ha deciso la proprietà, per cancellare quella fonte di equivoco nei rapporti internazionali che tale nome potrebbe ingenerare, essendo piuttosto diffuso negli ambienti marittimo e assicurativo) ha in programma un potenziamento della propria flotta con l'acquisizione di alcune maxi unità della nuova generazione di trasporto dei container. Ne è prevista infatti l'acquisizione in proprietà di quattro da 6.700 teu e il noleggio di altre due da 8.000 teu a noleggio.

La Federmar-Cisal valuta positivamente il piano industriale. «Lo stato di salute dell'azienda è di buon auspicio - si legge in una nota del sindacato - per il futuro occupazionale sia del personale amministrativo, sia di quello navigante». A questo proposito, oltre alla trentina di nuovi addetti agli uffici assunti nel 2004 l'azienda ha comunicato al sindacato che saranno assunti nelle prossime settimane anche 15 marittimi, nelle varie qualifiche, in continuità di rapporto di lavoro.

«Per i naviganti gli inserimenti negli organici aziendali - osserva la Federmar-Cisal - dimostrano la validità degli accordi stipulati in questi anni tra Federmar e Lloyd Triestino, una delle poche aziende in Italia ad assumere marittimi italiani, mentre da parte della Confitarma viene favorita la politica dell'impiego di lavoratori extracominitari».

ma. co.

È spirato ieri a Cattinara Sergio Hervatich, 60 anni, che lunedì era stato trovato esanime e intirizzito sul pavimento del suo alloggio Ater di via Capofonte

Invalido solo in casa stroncato dal freddo

All'ospedale aveva ripreso per un attimo conoscenza e era riuscito a chiedere informazioni sul suo cane Bobo

Si può morire di freddo, di inedia e di abbandono nella scintillante Trieste del 2005. E' accaduto ieri a Sergio Hervatich, un invalido di 60 anni, deceduto all'ospedale di Cattinara dov'era ricoverato da lunedì sera. Era stato trovato esanime e perfrigerato sul pavimento in piastrelle del suo alloggio di via Capofonte 35, una casa dell'Ater posta all'estremo limite del rione di San Giovanni. Sergio Hervatich ha ripreso conoscenza due giorni fa: è stato un attimo e ha chiesto all'infermiera di Bobo, il suo cane, compagno di vita. Poi ha rinchiuso gli occhi e non li ha aperti più.

La notizia della sua morte ieri mattina è corsa veloce tra le persone che gli vivevano accanto nelle quattro case popolari di via Capofonte costruite negli Anni Cinquanta e mai restaurate adeguatamente. Centoventotto alloggi molti dei quali vuoti; appartamentini di 35 o 40 metri quadrati; stufe per riscaldarsi, coperture in Eternit zeppo d'amianto; nessun ascensore; scale, ingressi, spazi comuni che gli inquilini puliscono da soli visto che l'Ater non provvede.

«Sergio Hervatich viveva da solo col suo cane Bobo. Era invalido, doveva essere assistito dal Comune perché aveva perso l'uso di un braccio a causa di un ictus che lo aveva colpito qualche tempo fa. Ma da mesi e mesi non vedevamo nessuno che gli desse una mano» racconta Maria Grazia Beinat, una giovane signora che volontariamente cerca di trovare una soluzione ai gravi problemi di chi vive in quelle quattro case popolari. E' quasi una comunità raccolta attorno al capolinea del bus della linea 12. Una corsa ogni mezz'ora per tutta la giornata ma alla sera il servizio si interrompe dopo le 21. Nei giorni festivi corse dimezzate. In pratica chi non ha una vettura o un motorino ha gravi difficoltà a muoversi.

La cucina di Sergio Hervatich e il suo cane Bobo.

«Faceva molta fatica a camminare Sergio Hervatich e non poteva scendere a San Giovanni da solo, nemmeno per fare la spesa. Qualche mese fa è rimasto senza mangiare e al freddo non so per quanti giorni. Non aveva la bombola di gas. Poi ci siamo organizzati e abbiamo fatto quello che spetta al Comune, al suo servizio assistenza. Li abbiamo anche chiamati, sollecitandone l'intervento ma ci hanno detto che l'ultimo bilancio ha tagliato i fondi destinati alle attività sociali. Niente soldi, poca assistenza. Gli unici aiuti sono venuti dalla Caritas diocesana e da don Valerio e don Fabio, due sacerdoti della parrocchia di San Giovanni».

Sergio Hervatich è stato visto entrare in casa per l'ultima volta domenica scorsa nel primo pomeriggio. «L'ho visto e ci siamo salutati» racconta una signora di mezza età. Si chiama Gabriella e anche lei vive sola nello stesso stabile. «Lunedì non ho sentito alcun movimento o rumore provenire dal suo appartamento. Ho iniziato a preoccuparmi per il silenzio nel primo pomeriggio. Alle 17.30 mi sono decisa e ho dato l'allarme. L'hanno trovato riverso sul pavimento, privo di conoscenza e freddo come il marmo. Il cuore batteva ancora e i medici ci hanno detto che era molto grave, in pericolo di vita...»

Una decina di persone ieri mattina si sono raccolte davanti alla casa. Parlano a bassa voce, qualcuno fuma, qualcun altro cerca di raccontare come si vive in via Capofonte, lontani dai negozi e dimenticati dalle istituzioni. Sergio Hervatich già l'8 maggio del 2004 aveva chiesto un altro alloggio all'ufficio assegnazioni dell'Ater,

«Chiedo di essere trasferito in un appartamento di via San Pelagio, Pier della Francesca o via Caravaggio. Sono ricoverato all'ospedale di Cattinara per un ictus e ho molte difficoltà a muovermi da solo. Un'abitazione più vicina ai negozi, alle lavanderie, alle fermate dei bus, all'ambulatorio di qualche medico, mi sarebbe di grande aiuto».

Da maggio a ieri nessuna comunicazione è giunta sull'eventuale cambiamento. Se arrivasse oggi avrebbe il sapore di una beffa. In effetti decine di anziani e di piccoli nuclei familiari negli ultimi anni hanno lasciato le quattro case popolari per altre destinazioni. Troppo degradate, troppo isolate e dimenticate. Ma ora che si preannuncia una completa ristrutturazione, si è innescato un movimento opposto. Chi se ne è andato vuol ritornare.

«Esprimiamo il desiderio di ritornare, dopo la prevista ristrutturazione, ad occupare gli stessi alloggi» hanno scritto decine di persone firmando una lettera inviata al presidente dell'Ater Alberto Mazzi, a Raffaello Maggian, responsabile dell'Ufficio studi e ricerche della stessa azienda e al presidente della Sesta circoscrizione Pesarino Bonazza.

Chi è rimasto a vivere nei vecchi stabili di via Capofonte, teme però che la ristrutturazione, annunciata per il prossimo dicembre, costringa tutti a sloggiare. L'area è magnifica, posta al limite di un bosco. Il silenzio è immenso, lo sguardo spazia su tutta la città. Trieste sembra lontana e lo è effettivamente per chi deve muoversi a piedi o con i mezzi pubblici. «Vorremmo che le nostre case fossero restaurate una alla volta, in modo da poter restare uniti. Siamo rimasti in pochi. Su 128 alloggi solo 32 sono occupati. Anzi 31, dopo la morte di Sergio».

Claudio Ernè

Un'immagine della zona di via Capofonte, attualmente molto degradata.

Metz: «Sono colpe di chi ci amministra»

«La morte di Sergio Hervatich non è stata accidentale. E' invece una morte colpevole che ha dei responsabili con nomi e cognomi».

Lo scrive Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi e vicepresidente della Quarta commissione del Consiglio regionale che si è occupata, tra l'altro, di edilizia popolare e di diritto alla casa.

«Chi amministra questa città pensando che Trieste inizia in piazza dell'Unità e finisce in Porto Vecchio, deve rispondere di questa tragedia. Non sarebbe servita alcuna Expò a modificare il livello della qualità della vita di chi abita in situazioni simili a quelle di via Capofonte. Sarebbe bastato molto meno per evitare questa tragedia: avere la capacità di rispondere a quelle che erano richieste sacrosante, fatte più di un anno fa al Comune di Trieste da chi ora è morto: assistenza domiciliare e un servizio di pasti caldi. Ma forse in quel periodo si era troppo impegnati a pensare alla sponsarizzazione della squadra di calcio cittadina»

Parole molto critiche Alessandro Metz ha anche per l'attuale gestione dell'Ater di cui è presidente Alberto Mazzi, indicato da Alleanza nazionale.

«Anche la gestione dell'Ater non dà alcuna risposta alla richiesta di una casa dignitosa. Tanti cittadini conoscono bene questa situazione. Non serve esibire un faraonico progetto futuro, quando da anni in via Capofonte e in altre zone non viene effettuata la minima manutenzione degli stabili dell'Ater».

Via Capofonte, «oasi» degradata e trascurata

Pepi ha 70 anni, è originario di Pirano e lavorava come piastrellista. Marco ne ha poco più di 30 ed è dipendente di una cooperativa. Il primo abita al numero 35 di via Capofonte; il secondo è ospite di un amico che abita nelle stessa casa e che fra poco si sposerà. Marco resterà senza casa perché di fronte ai funzionari dell'Ater, quando il suo ruolo di «ospite» è stato ufficializzato, si è impegnato a uscire di casa nel momento in cui l'affittuario glielo avesse chiesto.

Nemmeno Pepi vuole lasciare il suo alloggio. «Mi sono abituato a vivere in questo silenzio. Mi scaldo e cucino con la legna, leggo qualche giornale e voglio continuare a vivere qui, sperando che ristrutturino presto l'appartamento».

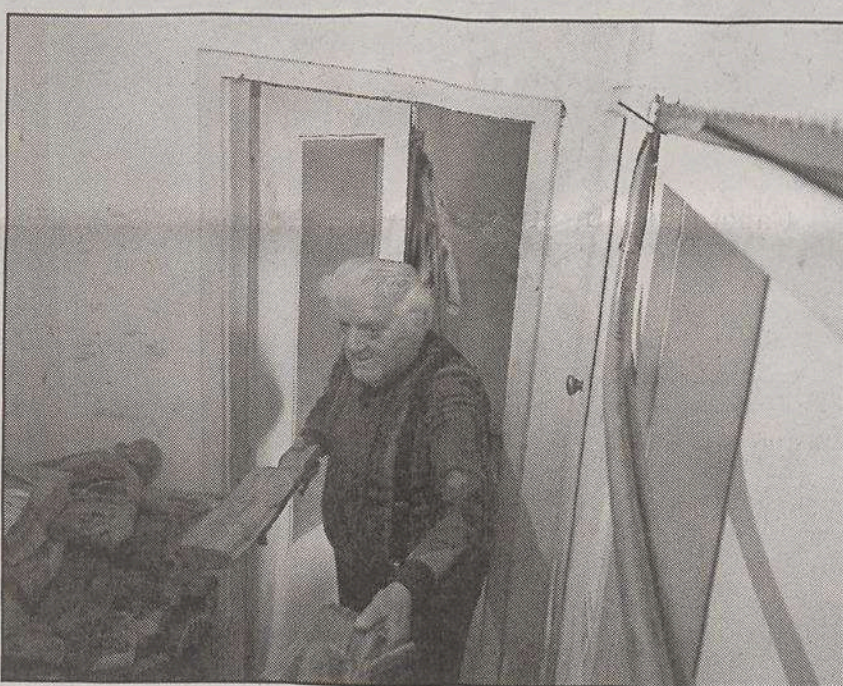
Marco entro qualche mese dovrà lasciare l'abitazione di cui è ospite e ha paura di finire in mezzo a una strada. «Sono due anni che ho chiesto allo sportello dell'Ater di assegnarmi un altro alloggio. Ho sempre ottenuto risposte negative. Ma qui ce sono tanti di alloggi vuoti, in attesa di un restauro promesso da anni. Spero proprio di non dover vivere sotto le stelle perché rischierei anche il posto di lavoro».

I disagi di chi vive in via Capofonte sono noti e segnalati da tempo. Nella case dell'Ater il metano non è mai arrivato. Ci si scalda con legna, carbone, gas in bombola, con quel che ne consegue sul piano della sicurezza. Lo ha sottolineato nel 2002 anche il presidente della Circoscrizione Pesarino Bonazza.

Dal Circolo don Luigi Sturzo l'appello per un forte impegno nel comparto sociale

«Bisogna arginare la miseria»

«È necessario un forte impegno nel comparto sociale per cercar di bloccare un trend negativo che sta caratterizzando tutto il settore e che rischia di far aumentare quelle aree di miseria e di degrado che già oggi risultano ben maggiori di quanto è a conoscenza di gran parte dei triestini».

La considerazione è emersa durante una riunione del direttivo del circolo don Luigi Sturzo presenti il presidente Bruno Marini (Forza Italia) ed il vice Dario Locchi: sono stati affrontati una serie di problemi di interesse cittadino Nel corso dell'incontro è stato sottolineato da parte dei consiglieri comunali Bruni, De Gavardo, Marzi, Frömmel, Declich, come il prossimo bilancio del Comune non potrà non tener conto di alcuni aspetti particolarmente importanti per Trieste. «Oltre alla Trieste del lusso e dell'effimero – è stato detto – esiste infatti un'altra Trieste che non riesce ad avere un minimo di speranza per il domani ed è anche per non dire soprattutto per questa realtà che è necessario cercar di lavorare in modo concreto. Su queste linee direttrici i consiglieri comunali presenti si sono impegnati ad intervenire sul bilancio comunale per far eventualmente modificare decisioni che non fossero in linea con tali considerazioni. Evidenziata anche la necessità di interventi mirati a salvaguardare il tessuto produttivo della nostra città.

Il piranese Pepi si scalda ancora con la legna.

Disperata reazione di un uomo che ha tenuto in scacco per un'ora ufficiale giudiziario e fabbro

«Se mi sfrattate la casa esplode»

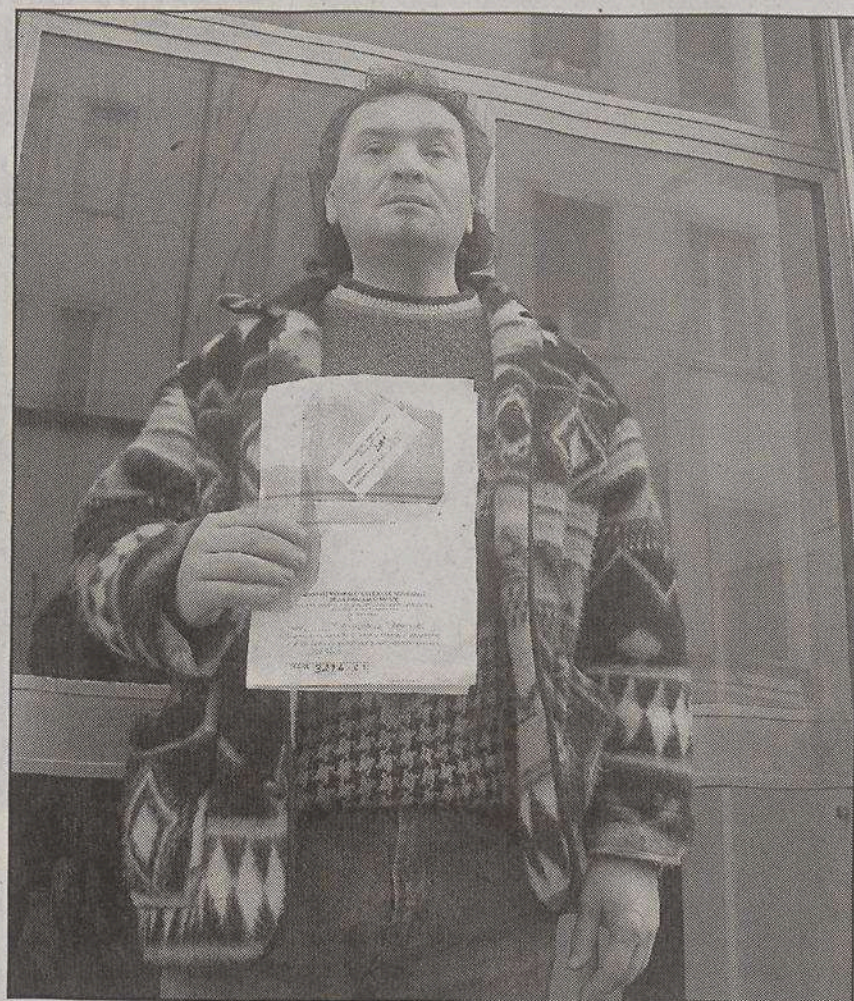
«La proprietaria può mandarmi via, ma non so dove andare»

«Ho chiesto aiuto all'Ater e al Comune. Non voglio finire al dormitorio»

«Se non ve ne andate via faccio saltare il palazzo».

Si chiama Francesco Rutigliano, 45 anni. Per oltre un'ora ha tenuto in scacco ieri mattina l'ufficiale giudiziario e il fabbro che era con lui. È successo verso le 11 davanti a un alloggio in via Gatteri 34. È arrivata anche la polizia. E fortunatamente la situazione è tornata sotto controllo.

«Sono disperato. Ho chiesto aiuto a tutti. Mi hanno dato lo sfratto per finita locazione. È un diritto della proprietaria della casa. Ma io non so dove andare. Ho domandato una casa all'Ater, ho chiesto aiuto al Comune. Datemi una casa, sono malato», ha spiegato l'uomo esasperato.

Rutigliano si è trovato in questa situazione dopo una brutta vicenda giudiziaria che «si è conclusa con la mia assoluzione», ma nonostante ciò «ho perso il posto e mi sono trovato in poco tempo senza soldi e senza alcuna possibilità. È vero soffro di depressioni e per questo sono in cura al Cim della Maddalena. Ma chi non sarebbe depresso dopo tutto quello che mi è accaduto?».

Francesco Rutigliano davanti alla casa dello sfratto. (Lasorte)

Ieri Rutigliano era disperato. «Ero pronto a farla finita quando hanno suonato il campanello e mi hanno detto che avrebbero buttato giù la porta .- racconta - Non si può vivere in queste condizioni. Mi hanno anche proposto di andare al dormitorio pubblico. Non ho mai avuto un'alternativa, una possibilità. Ripeto: la proprietaria della casa ha ragione, è suo diritto chiedere la restituzione. Ma a me chi ci pensa?».

In settembre l'uomo ha presentato all'Ater la domnanda di assegnazione di un alloggio di edilizia popolare. «Ma non ho mai avuto una risposta. Grazie all'interessamento di un'assistente sociale l'affitto di questo appartamento è stato pagato. Il mio non è uno sfratto per morosità. Mi sono rivolto a tutti. Sono andato in Tribunale, in Comune, all'Ater a chiedere aiuto. Chiedo di avere un futuro, una possibilità».

Tra pochi giorni l'ufficiale giudiziario tornerà a suonare il campanello della casa di via Gatteri. «Lo so che me ne devo andare. Ma ora sto cercando di prendere tempo. Sto facendo così per trovare una soluzione. Cerco una casa. Non voglio andare in dormitorio. Lì, al mattino, mi sbattono in strada e mi dicono arrangiati. Dovrei andare a dormire in stazione. Li ci vanno in molti disperati. Tornerei a lavorare. Ma ora sto tanto male....».

Rutigliano fino a qualche anno fa lavorava in ospedale. Un posto e uno stipendio sicuro. «Mi hanno accusato ingiustamente. E poi sono stato stritolato dalla macchina della giustizia. Non ho più avuto nulla e mi sono trovato improvvisamente in strada. Senza soldi, senza casa e con una depressione sempre più grave. Vi prego aiutatemi, prima che sia troppo tardi».

Corrado Barbacini

Cresce il numero delle contravvenzioni emesse dai vigili urbani. Il comandante: «I triestini non collaborano»

Cinquemila rimozioni in un anno

L'assessore Sluga: «Abbiamo intensificato i controlli, non possiamo mollare»

Sono oltre cinquemila rimozioni per divieto di sosta effettuate dai vigili in un anno. In pratica ogni giorno, festivi compresi, il carro attrezzi colpisce 14 volte. E il trend è in costante ascesa. Insomma sempre più rimozioni, sempre più multe, sempre più automobilisti indisciplinati.

Lo conferma il comandante della polizia municipale Sergio Abbate: «Sono in tanti i triestini che abbandonano l'auto in doppia fila. E sono molti coloro i quali parcheggiano nei posti degli invalidi e nelle corsie di scorrimento».

Quello delle rimozioni per divieto di sosta è il dato più rilevante del bilancio dell'attività dei vigili nell'ultimo anno diffuso in occasione della festa del patrono, San Sebastiano.

Già nel 2004 era stato registrato il boom delle rimozioni. In quell'anno il carro attrezzi si era mosso 4418 volte. Erano raddoppiati gli interventi rispetto al 2003. E ora sono state spostate d'autorità 5060 auto. Una crescita del 13 per cento in appena un anno.

Dice ancora Abbate: «Sono molti triestini che non collaborano. Saremmo più contenti se girassimo a vuoto. E invece ci scontriamo con l'indifferenza. Abbiamo bisogno della cittadinanza...».

I dati parlano chiaro. In un anno le contravvenzioni per sosta irregolare sono state quasi 40 mila. Quasi 110 al giorno. In pratica ogni ora (anche di notte) i i vigili compilano non meno di cinque verbali per divieto di sosta.

Ma c'è di più. «Il dato che più mi preoccupa è quello del comportamento dinamico», afferma l'assessore alla viabilità Fulvio Sluga. Sono stati più di 1800 i verbali emessi per superamento dei limiti di velocità. A questi si aggiungono ben 1700 telelaser. Insomma in un anno i vigili hanno pizzicato 3500 «piloti». Quasi una decina al giorno.

Altro dato inquietante è quello del superamento degli incroci nonostante il semaforo rosso. In un anno sono state fatte più di tremila contravvenzioni.

«Non possiamo abbassare la guardia. Ci sono più controlli e quindi è aumentato il numero delle persone *cuccate*», afferma Sluga. «Non si può mollare», gli fa eco Abbate.

c.b.

OMICIDIO DEL TASSISTA

Quinta udienza oggi del processo a Fabio Buosi, il cameriere accusato dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi. Sarà dedicata ancora all'istruttoria. Poi sarà il momento della requisitoria del pm Federico Frezza e delle arringhe dell'avvocato di parte civile Giuliano Carretti e del difensore Sergio Mameli.

Un momento della celebrazione del patrono dei vigili.

Allarme bomba in municipio Denunciato il «telefonista»

«C'è una bomba in Comune».

Ha pronunciato queste parole dopo aver telefonato al «113». Poi ha chiuso la comunicazione convinto di essere riuscito nel proprio scopo: far sospendere la prova del concorso per operatore amministrativo.

Ma quel giovane che stava telefonando dall'apparecchio pubblico nel bar del municipio non è passato inosservato. E così in pochi minuti «l'anonimo» telefonista è stato identificato dai poliziotti. Si chiama Cristiano Giovannini, 37 anni. Anche lui stava partecipando alla prova del concorso.

A smascherarlo è stata la barista che lo ha visto mentre stava chiamando il 113

L'allarme in municipio è scattato l'altro pomeriggio quando era in corso il test per l'assunzione di alcuni impiegati. Cristiano Giovannini era accompagnato dalla madre. È stato visto entrare nella cabina telefonica del bar. Non è stato difficile per i poliziotti della Digos risalire a lui. La testimonianza della banconiera e il confronto con la voce del telefonista.

Ma prima che il giovane fosse identificato gli agenti hanno effettuato una serie di approfonditi controlli. Sul posto sono giunti anche gli artificieri che hanno ispezionato tutti i punti a rischio. Ed è stato a questo punto che un investigatore della Digos parlando con la barista ha saputo che pochi minuti prima un giovane aveva telefonato dalla cabina. Da un controllo effettuato in tempo reale alla Telecom è emerso che la chiamata era partita proprio da quel telefono pubblico.

Raggiungere Cristiano Giovannini è stato un gioco da ragazzi. Gli agenti lo hanno avvicinato mentre era assieme a un gruppo di altri candidati. Gli hanno chiesto se pochi minuti prima aveva fatto una telefonata dall'apparecchio pubblico del bar del Municipio. L'uomo ha risposto in maniera incerta ed evasiva. Alla fine ha ammesso. Ma, non avrebbe spiegato il perché. È stato denunciato per procurato allarme. Ma i poliziotti stanno verificando anche se in occasione di altri falsi allarmi sia stato proprio lui il telefonista.

Si apre oggi in Corte d'Assise l'incontro di studio sulla formazione professionale

«Diventare giudici e avvocati»

«La formazione professionale del giudice e dell'avvocato».

E' questo il tema dell'incontro di studio che si apre oggi alle 16 nell'aula della Corte d'assise. E' stato organizzato dall'Ufficio dei magistrati referenti per la formazione, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati e all'Università di Trieste. I lavori saranno aperti da Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Tra gli interventi previsti vanno segnalati quelli di Remo Danovi del Consiglio nazionale forense; Fabio Padovini dell'Università di Trieste, dello scrittore Matteo Collura, allievo di Leonardo Sciascia e autore di «Alfabeto eretico», nonché di Marco Colombo della Bain & Co., una delle più importanti società di consulenze aziendali operanti sul mercato italiano. I lavori saranno coordinati da Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine degli avvocati e dal giudice Giovanni Sansone, presidente del Tribunale fallimentare, da anni impegnato nella formazione dei colleghi.

I temi che saranno trattati si inseriscono nell'attuale dibattito culturale-politico sul ruolo dei magistrati e sulla loro indipendenza dal potere politico. Verrà affrontato inoltre il rapporto tra giudici e avvocati e sulla loro formazione professionale. Di questo problema si è già discusso nel corso della recente inaugurazione dell'anno giudiziario. Il presidente dell'Ordine, l'avvocato Maurizio Consoli aveva affermato che «l'avvocatura è consapevole che la formazione e l'aggiornamento continuo verso l'eccellenza della prestazione sul terreno della qualità professionale e della correttezza deontologica, costituiscono il prioritario obbiettivo da perseguire. In altri termini qualità deontologica e qualità professionale dell'avvocato costituiscono concetti non separabili».

c.e.

Edmondo Bruti Liberati

Si rifiuta di dare le generalità e poi aggredisce i carabinieri

Si rifiuta di dire il proprio nome e poi aggredisce i carabinieri. È successo l'atra sera nel bar «All'antico nonzolo» in via dell'Istria. Bruno Rambaldi, 36 anni è stato arrestato dai carabinieri .

L'episodio si è verificato verso le 20. Secondo il rapporto, l'uomo, per tutta risposta ha inveito contro i militari e poi quando lo stavano accompagnando in caserma in via dell'Istria, li ha minacciati e infine ha sferrato un pugno a un carabiniere.

Rambaldi sarà processato questa mattina con rito direttissimo.

Sempre l'altra sera è finito nei guai Gianfranco Campana, 60 anni. Alle 22 è stato notato da due carabinieri liberi dal servizio mentre si aggirava con fare sospetto tra le auto parcheggiate attorno alla Rotonda del Boschetto.

È stato bloccato. Aveva in tasca un frontalino d'autoradio appena rubato da un'Alfa Romeo parcheggiata poco lontano. Sono scattate le indagini ed è stata effettuata una perquisizione nella casa di Gianfranco Campana. Lì è stata trovata altra refurtiva: alcune autoradio e altri accessori rubati recentemente. Inevitabile l'arresto.

È il presidente rilancia il progetto di una moschea in città

L'imam parla al PalaTrieste festa per 200 musulmani

«Ringrazio Allah per il bene che mi ha fatto facendomi nascere musulmano». Lo ha detto l'imam di Trieste, l'algerino Salim Mesbah parlando a duecento fratelli ieri al PalaTrieste dove la comunità musulmana di Trieste ha festeggiato la festa del Sacrificio («Eid Al Kabir»), la principale ricorrenza del calendario islamico. «Nel giorno del giudizio non conteranno né la razza, né il censo», ha detto l'imam. E i musulmani di Trieste appartengono a venti nazioni diverse di Europa, Africa e Asia, sparse tra la Bosnia e l'Indonesia, e hanno come secondo elemento unificante, dopo la religione, la lingua italiana. Sono delle più disparate classi sociali: medici e vu' cumprà, ricercatori universitari e camionisti, farmacisti e artigiani.

Ieri mentre le donne hanno tutte indossato il velo, gli uomini sono arrivati con gli abiti più disparati: giacca e cravatta o giubbetto jeans, lunghe «jalabià» e altri vestiti tradizionali. Quasi tutti lavorano o studiano in città, qualche bambino è triestino da tre generazioni (fu il nonno a giungere a Trieste) e la sua famiglia parla qualche parola del dialetto. Impossibilitato il sindaco Dipiazza, nessun rapprsentante del Comune è venuto però a porgere un saluto. Il presidente Saleh Ighbarià non se l'è presa: «A novembre in occasione della nostra precedente festività erano venuti il vicesindaco Lippi e il prefetto e stavolta abbiamo ricevuto telegrammi di auguri da tante comunità religiose: quelle cristiane, quella ebraica, quella buddista, quella Bahaj.» Dopo la predica è arrivato l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz.

La festa del sacrificio giunge al culmine del periodo riservato al pellegrinaggio alla Mecca che, come ha ricordato l'imam, ogni buon musulmano deve fare almeno una volta nella vita. E anche alcuni «triestini» hanno infatti adempiuto nei giorni scorsi a quest'obbligo. «Ogni musulmano nè fratello di ogni altro musulmano - ha detto l'imam - e tutti i musulmani costituiscono una fratellanza.»

I temi della predica non hanno toccato alcun argomento di attualità. Ma ci ha pensato il presidente Ighbarià al termine, anche davanti alle telecamere: «Trieste merita di avere una vera e propria moschea».

Silvio Maranzana

L'imam e i musulmani in preghiera al PalaTrieste. (F.Bruni)

Match di basket benefico per aiutare la Thailandia

Si chiamerà «Help Phuket Smile» la serata di basket a scopo benefico organizzata da Massimo Piubello con il patrocinio del Comune. La manifestazione, in programma il prossimo 21 febbraio sul parquet del PalaTrieste, cercherà di raccogliere una cifra importante per dare un concreto segnale di solidarietà alla popolazione thailandese colpita dal terribile maremoto dello scorso 26 dicembre. Attorno al progetto nato da un'idea dell'ex general manager della Pallacanestro Trieste, il mondo del basket ha risposto compatto. A un mese dalla serata, infatti, sono già molti i giocatori e i tecnici che hanno risposto con entusiasmo all'invito degli organizzatori. Tra i giocatori, in stretto ordine alfabetico, hanno dato la loro disponibilità Alberti, Bellina, Blair, Calabria, Carraretto, Casoli, Cavaliero, Coldebella, Cusin, Del Cadia, Galanda, Laezza, Lamma, Mancinelli, Mian, Pecile e Pol Bodetto. Molti anche i tecnici che cercheranno di essere presenti alla manifestazione. Nomi importanti per la storia del basket triestino a cominciare da quello di Cesare Pancotto, proseguendo con Boscia Tanjevic per terminare con Matteo Boniciolli. Assieme a loro ci saranno Frates, Lardo, Piccin e Recalcati oltre al padrone di casa e attuale tecnico dell' Acegas, Steffè. La serata prenderà il via alle 20 e prevede un versamento minimo di 10 euro. Eventali sottoscrizioni possono essere effettuate alla Unicredit Banca, c/c 40232618, codice Abi 2008, Cab 12325, Cin C.

Lorenzo Gatto

Spettacolo nell'aula magna e poi anche all'interno dei diversi reparti

Maghi e illusionisti al «Burlo» per stupire e divertire i bimbi

Magia e illusionismo per far sorridere i bambini meno fortunati: è quanto è accaduto ieri mattina nell'aula magna dell' ospedale infantile Burlo Garofolo, dove alcuni prestigiatori del Gruppo magico triestino si sono esibiti davanti ad un folto gruppo formato dai bambini in cura all' ospedale e alunni di alcune scuole materne comunali.

La manifestazione, intitolata «Abracadabra, momenti magici» è stata organizzata dall'Associazione di volontariato Petra onlus con il sostegno della presidenza del Consiglio regionale e del Comune di Trieste e rientra all'interno dell'iniziativa «Il nastrino della solidarietà» nato d'intesa con un gruppo di scuole d'infanzia comunali, che ieri hanno assistito allo spettacolo e precisamente: «Sorelle Agazzi», «Borgo felice». «Mille bimbi», «Don Mario Chalven» e «Tor Cucherna».

«Questo incontro - ha spiegato Alda Paoletti, presidente dell'associazione Petra - vuole essere sia un momento di riflessione per ricordare tutti i bambini del Sudest asiatico colpiti dall' immane disgrazia dello tsunami, ma anche un momento di gioia per tutti i bambini presenti, quelli fortunati e quelli meno fortunati».

I prestigiatori del Gruppo magico triestino, dopo aver incantato i bambini presenti nell'aula magna, si sono poi recati nei reparti di oncologia pediatrica, chirurgia, pediatria e neuropsichiatria, dove hanno intrattenuto anche i bambini, che, per ovvi motivi di salute, non hanno potuto assistere allo spettacolo in compagnia dei loro coetanei.

Diverse sono state anche le autorità presenti in sala, tra cui il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, che ha fortemente voluto questa iniziativa: «Credo che le istituzioni, mai come in questi casi, hanno la possibilità di toccare con mano l'alta coscienza civica della comunità e vedere quanto solide sono le reti della solidarietà - ha dichiarato - queste manifestazioni parlano più di qualsiasi discorso e ci aiutano a indirizzare nel modo più corretto le politiche dei servizi».

e.l.

Un clown mentre intrattiene i bimbi del «Burlo».

DUINO AURISINA Incontro ieri con il sindaco Giorgio Ret che ha ricevuto ampie assicurazioni sulla «validità dell'ultimo piano anche in senso paesistico»

Illy dà il placet al progetto della Baia di Sistiana

Il presidente della Regione mediatore tra i «contrari» della sua maggioranza e la proprietà del sito

Cambia, per lo meno politicamente, lo scenario relativo alla intricata questione della Baia di Sistiana, da mesi alle prese con ricorsi al Tar e con un piano particolareggiato ancora fermo, e anzi da ripresentare.

Ieri il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha incontrato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, e lo ha rassicurato sulla validità dell'ultimo progetto - non ancora reso noto pubblicamente, però - per il recupero della Baia di Sistiana, che ha definito «a misura d'ambiente e d'equilibrio sociale, oltre che accettabile dal punto di vista paesistico».

Illy di recente si è adoperato anche per favorire il dialogo tra la proprietà della Baia di Sistiana e alcune forze politiche della sua maggioranza che rappresentano le principali associazioni ambientaliste, da sempre scettiche e critiche sul piano di recupero.

Riccardo Illy

Giorgio Ret

Rifondazione comunista e Verdi in particolare stanno conducendo una serrata battaglia.

Ma Illy ha sottolineato ieri al sindaco l'importanza di provvedere al recupero della Baia e ha notato d'aver riscontrato, da parte della proprietà dell' area, la disponibilità ad accogliere i suggerimenti delle associazioni ambientaliste «sul mantenimento delle caratteristiche del sito».

Illy e Ret hanno infine concordato su un punto importante, che interessa anche molti cittadini, firmatari di petizioni: la necessità di conservare alla comunità il libero utilizzo di tutte le spiagge.

Ret ha confermato al presidente della Regione che la parte della Costa dei Barbari appartenente al momento al proprietario della cava e della Baia di Sistiana sarà ceduta al Comune. E dunque il Comune intende rendere anche questa zona disponibile al pubblico.

Baia di Sistiana: dopo i fatti giudiziari, passi politici.

MUGGIA Ieri scadeva il termine di consegna

«Muja turistica»: il primo no arriva dagli Amici della Terra con le loro «opposizioni»

Scadeva ieri il termine per la presentazione di osservazioni e opposizioni al piano particolareggiato di Muja turistica» in località Zindis, adottato dal consiglio comunale di Muggia nel settembre dello scorso anno. Si tratta della parte «residenziale», costruita a fini turistici, del complesso che si dovrebbe completare sulla linea costiera. L'associazione Amici della Terra rende noti i motivi della propria opposizione, espressi in un documento presentato proprio ieri.

In primo luogo, nota che non è stata riportata nel piano regolatore una frase chiesta dall'associazione Ambiente e/è vita, votata invece dal consiglio comunale nel 2000, in cui per l'area si stabiliva la «non edificabilità». Se il consiglio ne ha votato la non edificabilità, si sostiene, questo piano non può essere accettato. Si fa poi riferimento al Piano territoriale regionale particolareggiato della costiera triestina, «che individua gran parte delle aree di proprietà della "-Muja turistica" come soggette a una naturalità diffusa di medio e alto interesse», in cui non sono consentite interventi edificatori, ma solo di manutenzione di edifici e sentieri. Una indicazione di tutela, si afferma, che vale anche se il piano regionale non è ufficialmente approvato.

Gli Amici della Terra fanno poi riferimento anche alla zona a mare, dove il consiglio comunale ha votato una revisione dei progetti del «waterfront» nell'ottica di preservare il più possibile la costa da gestioni private. Lo specchio acqueo, si aggiunge, è inoltre inserito nel sito inquinato di interesse nazionale.

Un'altra osservazione riguarda la mancata esplicita citazione del fatto che le case previste (così come un tempo quelle di Porto San Rocco) dovrebbero essere vincolate a uso turistico e non residenziale. Ancora, l'associazione trova contrasto tra le norme urbanistiche regionali e la previsione di un parcheggio nell'area interessata, mentre conclude affermando che particelle inserite nel piano particolareggiato non sono di proprietà di «Muja turistica», ma del Comune, il quale non ha firmato per accettazione, rendendo così non approvabile il piano stesso.

DUINO AURISINA La Regione ha dato il via libera alla seconda versione del documento urbanistico

E intanto la Variante 21 supera l'esame

L'assessore Sonego

Ambientalisti e Rifondazione ne avevano chiesto il blocco. Sonego: «Era tutto corretto, la ratifica da parte della Giunta era dunque un atto dovuto»

Variante 21, versione 2, la rivincita. La Giunta regionale ha approvato la nuova versione della Variante 21 al piano regolatore del comune di Duino Aurisina, riveduta e corretta dopo l'annullamento del provvedimento (o meglio, della fase di approvazione da parte del Comune) da parte del Tar per una serie di vizi di forma. Dopo la ripetizione dell'iter, con una serie di modifiche, da parte del consiglio comunale di Duino Aurisina, nei giorni scorsi è toccato alla Giunta regionale – non senza polemiche da parte dei Verdi e di Rifondazione comunista, che avevano chiesto di bloccare l'iter autorizzativo – ratificare il documento urbanistico, che entrerà in vigore con la pubblicazione.

Ambientalisti ed esponenti di Rifondazione comunista avevano chiesto prima di Natale – sulla base della vittoria di un altro ricorso al Tar, relativo alle procedure di autorizzazione dei lavori di ripristino della ex cava – che i provvedimenti della Giunta in merito alla Variante 21 venissero bloccati in via cautelativa. Ma l'assessore Sonego ha spiegato la scelta della Giunta: «Il documento presentato dal Comune di Duino Aurisina risulta a posto dal punto di vista formale, e la ratifica della Giunta regionale si legge come atto dovuto nell'ambito di una regolare procedura».

E' stato dunque riassorbito in circa sei mesi il ritardo dovuto all'annullazione del documento urbanistico, che ha fatto cadere, come in un complesso domino, anche il piano particolareggiato della Baia. Spetta ora proprio alla proprietà della Baia presentare nuovamente il piano particolareggiato, e rendere finalmente noti i nuovi disegni relativi ai lavori in cava. L'ex soprintendente, Giangiacomo Martines, infatti, aveva concordato con il Comune e la proprietà una versione meno impattante sul territorio del grande albergo e del borgo sul mare che dovrebbero sorgere dai resti della cava, ma dopo il blocco della Variante 21 quei disegni erano stati secretati. Intanto si attende di sapere l'esito dei «controricorsi» relativi all'annullamento della concessione edilizia per i lavori nella ex cava: ci vorranno almeno due mesi per capire se le posizioni del Tar saranno confermate o meno dal Consiglio di Stato.

Intanto la proprietà si muoverà sul fronte del piano particolareggiato, e - alla luce delle novità - lo ripresenterà certo fra breve.

fr. c.

MUGGIA Tavola rotonda organizzata dal Pdci su questioni generali e prospettive locali

Salute: «Manca il salto di qualità»

E la Zorzini che aveva ideato l'incontro si è invece ammalata

Sala Millo affollata per il dibattito sulla sanità regionale e locale organizzata dai Comunisti italiani, in cui si è parlato anche dei medici di famiglia che proprio a Muggia hanno sperimentato fra i primi gli studi associati. (Foto Lasorte)

Tavola rotonda ieri sera a Muggia sul tema «La salute dei cittadini nasce dal territorio», organizzata dal Partito dei Comunisti italiani e sloveni e dalla consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic. Ironia della sorte, l'organizzatrice era assente, colta proprio da problemi sanitari: un'influenza con febbre a quaranta. «Questo incontro è volto a informare la gente, anche alla luce delle novità nel sistema sanitario dettate dalle nuove leggi regionali», così Etta Balbi della sezione muggesana del partito. Ha aperto l'incontro Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza, e addetto alle tematiche di sanità per il Pdci: «La politica sanitaria regionale ha degli aspetti positivi, ma c'è ancora molto da fare – ha detto -. La Giunta regionale pecca di scarsa incisività, senza una vera svolta da quella precedente. Vanno focalizzati i punti deboli, che non mancano, sui quali poi si deve lavorare».

Minutillo ha sottolineato l'importanza del mantenimento di una sanità pubblica, ma anche del coinvolgimento diretto degli enti locali nell'elaborazione di una politica sanitaria vicina al territorio. Di dialogo con la popolazione ha parlato il responsabile del Distretto sanitario muggesano, Mauro Reali: «Entro i prossimi mesi incontreremo la gente, per elaborare una programmazione sanitaria. Abbiamo bisogno di richieste, di critiche. La legge regionale ora dà forza alle consulte, che controllano, programmano e fanno fare ai tecnici e ai politici ciò che serve al territorio. Il distretto deve diventare una struttura forte e partecipata dai cittadini».

Nerio Nesladek, medico di famiglia, ha invece parlato di un'esperienza-pilota a Muggia: gruppi di lavoro di medici di famiglia. In caso di necessità, ciascun medico è consultabile anche da chi non è suo paziente, anche al distretto, ampliando quindi gli orari. «Eravamo partiti in via sperimentale. Ora il numero dei medici che vi hanno aderito è aumentato, e tale organizzazione in gruppi è persino nel nuovo contratto nazionale. Un servizio poco noto, ma che intendiamo pubblicizzare, stilando anche una carta dei servizi».

Dall'incontro è emersa anche la necessità di dialogo con la popolazione, con i pazienti, da porre al centro del sistema sanitario. Importante diventa ora il ruolo dei Comuni.

Il consigliere Piero Veronese ha però detto: «Di sanità e assistenza si parla di rado in consiglio comunale. Ora il Comune è coinvolto direttamente, deve programmare il territorio. Ci vorrà anche una programmazione preventiva dei disagi. Nei proclami elettorali si mette di tutto, ma si è realizzato poco: qui il salto di qualità promesso non c'è stato».

Sergio Rebelli

SINDACATI

Elezioni delle Rsu alla Burgo: «Si candida anche l'Ugl»

Alle prossime elezioni sindacali per le rappresentanze interne della cartiera Burgo di Duino Aurisina si presenterà anche l'Ugl, che ieri ha avuto un incontro all'Associazione industriali con la direzione dello stabilimento, nel corso del quale sono state illustrate al segretario provinciale della federazione carta e stampa, Alessandro Colamaria, situazione del gruppo e accordi raggiunti finora con le segreterie sindacali (ridotti a 40, da 57, gli esuberi).

Di recente si era verificato un «incidente» politico tra sindacati: Cgil, Cisl e Uil avevano disertato un tavolo contestando la presenza dell'Ugl, in quanto non rappresentata all'interno delle Rsu e quindi non titolare di trattativa. «Cade - scrive ora il segretario provinciale Wally Trinca - il tormentone sulla rappresentatività della Ugl sollevata con forza dalle Rsu dello stabilimento, di fatto decadute per scadenza di mandato». Alle prossime elezioni, annuncia il sindacato, anche l'Ugl presenterà per la prima volta suoi candidati.

Una strada in forte pendenza col cemento così consumato da fare slittare chi la percorre

In via Baiardi si scivola senza neve

Tante ruote contro il muro: ora arriva un appello al sindaco

Ci sono alcune strade triestine, in particolare quelle erte che dal centro salgono lungo le colline di Cologna, Scorcola e Roiano, per le quali l'allarme ghiaccio di questi giorni non cambia di molto la situazione esistente. I residenti di via Baiardi, per esempio, continuano a convivere a fatica con il degrado e i dissesti. Ma a tutto c'è un limite. Per questa ragione si sono rivolti al consiglio circoscrizionale per l'ennesima volta, a segnalare le condizioni di estremo pericolo per chi circola nel tratto di strada compreso tra i numeri civici 84 e 102. Per gli amanti del brivido - senza ironia alcuna - quel pezzo di via Baiardi è situato in forte pendenza e presenta due tornanti e una curva a gomito degne di un pista da sci utilizzata dagli atleti del «circo bianco». Il piano viabile in cemento è ormai ridotto ai minimi termini, sdrucciolevole e impraticabile in caso di pioggia. Un problema relativo, tra l'altro, all'insufficienza o addirittura assenza di una efficiente rete di smaltimento delle acque piovane e di quelle provenienti dal vicino Parco di villa Giulia. «Ciononostante - spiega il consigliere circoscrizionale Mario Ravalico (Margherita) - su questo pezzo di strada insiste un traffico giornaliero di decine di famiglie che vivono nella stessa via Baiardi e nella vicina via Orsenigo, costrette a transitarvi per raggiungere Strada Nuova per Opicina o via Cantù».

Le condizioni descritte hanno propiziato negli ultimi mesi diversi incidenti: scivolamenti a ripetizione, e relativi sbandamenti e urti contro i muretti ai bordi della strada. Stando alle informazioni rese da diversi cittadini, i vigili del fuoco sarebbero intervenuti in diverse occasioni per recuperare delle autovetture e dei motocicli capottati. In particolare lo scorso ottobre un autocarro da 35 quintali a quattro ruote motrici si sarebbe ribaltato con tutto il suo carico. Sul posto sarebbero intervenuti i vigili urbani, a constatare oltre al recupero del mezzo le condizioni pessime del manto stradale, tanto da richiedere un sopralluogo dei tecnici del competente settore comunale delle strade. «Sopralluogo - osserva Ravalico - che non risulta ancora compiuto. Per questa ragione i residenti mi hanno comunicato di aver inviato direttamente al sindaco una nota per ottenere almeno un intervento urgente di "fresatura" della pavimentazione stradale. Un provvedimento-tampone in attesa di un intervento radicale».

Maurizio Lozei

Risparmi in vista a Rozzol Melara: funziona bene il progetto di raccolta differenziata dei rifiuti

Sta dando buoni risultati l'esperimento della raccolta differenziata dei rifiuti in corso da un mese nel complesso di Rozzol Melara, dal quale potrebbe derivare per gli inquilini un risparmio del 10 per cento sulle tariffe. Lo ha constatato un'affollata assemblea promossa dalla lega dello Spi-Cgil e dal Sunia per discutere delle politiche abitative, soprattutto con riferimento alle fasce più deboli. La raccolta differenziata, prevista da una convenzione tra Comune e Ater e affidata a una cooperativa, ha incontrato vasta adesione tra le 650 famiglie di Rozzol Melara (2000 abitanti, quasi il 10 per cento degli inquilini dell'Ater di Trieste).

Tutti gli accessi del complesso, una quarantina, sono stati dotati dagli appositi contenitori. L'assemblea ha raccomandato che si continui l'esperimento; il segretario Luciano Luksich e il segretario provinciale del Sunia, Giorgio Apostoli, si sono impegnati a garantire, in caso di successo dell'iniziativa, le ricadute economiche a favore delle famiglie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
alori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 1

A. L'IGLOO - Berlam parziale vista mare splendido e luminoso appartamento con posto auto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. Euro 265.000. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO - centralissimo primo ingresso in prestigioso palazzo con ascensore ultimo piano con terrazza a vasca. Ampia metratura su due livelli. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO - Donatello luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. Euro 135.000, tel. 7600243.
A. L'IGLOO - paraggi Costalunga graziosissima casetta su due livelli con giardinetto. Euro 118.000. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO - Pascoli epoca luminoso appartamento in buone condizioni: ingresso, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO - Ruggero Manna importante piano alto con ascensore: atrio, saloncino con terrazza abitabile, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, ulteriore balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Pox box. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO - Servola (scorcio mare) ottimo appartamento silenzioso e nel verde: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinotto, due ampie camere, bagno e ripostiglio. Posteggio condominiale. Ero 137.000. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO - Soncini ampia casa su tre livelli con terrazze, giardino e box auto di proprietà. Tel. 0407600243.

BIFAMILIARE, di ampia metratura, composta da seminterrato, pianoterra e mansardato, in costruzione a Caresana (S. Dorligo). Vendita diretta 040818141 3483667766. (A174)

CERVIGNANO - particolare, luminoso, ampio, terrazzatissimo attico: ingresso, salone, cucina abitabile, disimpegno, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, accesso interno diretto al lastrico solare di proprietà esclusiva. Grande cantina con impianti. Cod. 9/P Gallery Cervignano 043135986.
CERVIGNANO Scodovacca. Nel verde, interessante casa padronale in buone condizioni, divisa in 2 ampie abitazioni accostate disposte su 2 livelli. Grande giardino. Possibilità di ampliamento. 155.000 euro. Cod. 45/P Gallery Cervignano 043135986.
FIUMICELLO primoingresso 4 ville bifamiliari divise dai garage e 1 villa singola. Comode, rifinitissime, con tipologie diverse per soddisfare ogni esigenza abitativa, anche nel prezzo. Proposta esente da spese di mediazione. Cod. 3/P Gallery Cervignano 043135986.
OPICINA (adiacenze) complesso residenziale in costruzione composto da appartamenti e villette con giardinetto. Consegna 2005. Casaffari 040213366. (A00)
PORPETTO - Interessante casa indipendente ca. 140 mq in buone condizioni di manutenzione, disposta su 2 livelli con possibilità di ampliamento. Ampio giardino ca 500 mq, garage, taverna, vani accessori. 138.000 euro. Cod. 34/P Gallery Cervignano 043135986.
TRIESTE Immobiliare - Centrale in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalcato. Termoautonomo molto buone le condizioni interne. Euro 105.000. Tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare - Grignano, bellissimo appartamento su due livelli con terrazzo, giardino, due posti auto in garage. Stupenda vista mare! Euro 480.000. Tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare - Grignano disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare - Rozzol ultimo piano con ascensore, terrazzo, cantina, stenditoio, posto auto in garage. Ristrutturato completamente! 040393329.
TRIESTE Immobiliare - Settefontane trilocale ottimamente disposto, al piano alto con asc., molto luminoso con vista aperta, poggiolo e termoautonomo. Euro 120.000. Tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare - Vicolo Scaglioni, attico in stabile signorile, composto da: ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. Euro 365.000. Tel. 040393329.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 2

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666.
IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 3

A. L'IGLOO - Cologna luminoso piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, servizi separati e balcone. Euro 650 mensili. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO - Giardino Pubblico paraggi appartamento perfetto con due poggioli, arredato molto bene: cucinino, soggiorno con poggiolo, due matrimoniali, bagno e ripostiglio camere, servizi separati e balcone. Ascensore. Euro 650 mensili. Tel. 0407600243.
A. L'IGLOO - Sesto piano panoramico arredato benissimo. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Ev. box. Euro 505 mensili. Tel. 040661777.
A. L'IGLOO - Settefontane alta in palazzo d'epoca con ascensore terzo piano arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Euro 400 + 30. Tel. 040661777.

AGENZIA GENERALE di primaria compagnia assicurativa ricerca zona Trieste ufficio per acquisto o locazione mq 400 circa. Scrivere fermo posta Trieste Centro C.I. AE8092331. (A102)

AMBULATORIO/UFFICIO centralissimo completamente ristrutturato I entrata reception + 4 stanze affittasi. Telefonare 3332377416.
CERVIGNANO zona ufficio postale appartamento bicamere termoautonomo con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, garage. Euro 420 mese. Gallery Cervignano 043135986.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda di Romans d'Isonzo cerca impiegata commerciale part-time per sostituzione maternità. E' considerato titolo preferenziale d'essere in possesso di laurea e predisposizione ad attività creative. Inviare curriculum vitae mezzo fax allo 0481909126.

BLUE direct, azienda leader nella comunicazione e servizi B2B, ricerca per la propria filiale di Goriza n. 1 segretaria di filiale per attività di call center, segretaria e front office. La candidata ideale possiede un diploma, ha un'età compresa fra i 20 e i 29 anni, un'ottima conoscenza del sistema operativo e Utilities Windows ed ha buone capacità comunicative. N. 2 consulente commerciale: il/la candidato/a ideale ha un'età compresa fra i 25-35 anni, possiede buone capacità relazionali, predisposizione al lavoro per obiettivi, flessibilità e ha maturato anche brevi esperienze in ruolo analogo. È considerato titolo preferenziale l'essere in possesso di laurea. I candidati vorranno inviare un curriculum vitae dettagliato a info@bluedi.com. I dati dei candidati/e saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione (presente e futura), garantendo la tutela dei dati forniti ai sensi della lg. sulla privacy 196/03.
INDUSTRIA diagnostica, sede Trieste, cerca candidato/a per borsa formazione dal 29/1/05, il candidato/a dovrà: essere disoccupato/a, residente in FVG; laureato/a: chimica, CTF, Scienze biologiche; Biotecnologiche; c.v. al fax: 0408992202, e-mail: biointuff@spin.it. (A330)
PANIFICIO in Monfalcone cerca addetto alla distribuzione. Tel. 0481485000.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.
CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939. (B00)
FORD GALAXY 1.9 TDI 115 color alluminio 2003 full optionals euro 18950 Km 30.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.
LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800 Autosalone Girometta 040384001.
LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.
NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.
OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.
OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
PEUGEOT 106 OPEN 3p color santorini 19/1/2004 2 airbag listino euro 9700 prezzo di vendita euro 6500 con passaggio Km 12.000. PADOVAN & FIGLI 040827782. (B00)
PEUGEOT 206 SW S 1.4 colore persepoli 26/11/04 vernice met. Clima listino euro 13840 prezzo di vendita euro 11300 Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO color islanda 13/9/2004 clima automatico listino euro 16830 prezzo di vendita euro 13450 Km 3.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 XR 1.4 5P color bianco 7/2002 listino euro 11130 prezzo di vendita euro 7000 con passaggio Km 35.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4 color blu cina 25/9/2003 clima fari fendi listino euro 13160 prezzo di vendita euro 8900 Km 20.000. PADOVAN & FIGLI 040827782. (B00)
PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P color sidobre 5/2004 vernice met. Clima radio listino euro 17920 prezzo di vendita euro 11800 Km 19.600. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 307 XS HDI 5P 90CV colore recife 26/10/2004 vernice met. listino euro 19420 prezzo di vendita euro 15500 Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782. (B00)

PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT color alluminio 21/4/2004 vernice met. Cerchi listino euro 21780 prezzo di vendita euro 17600 Km 7.500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SP. colore alluminio 9/2004 vernice met. navigatore satellitare listino euro 29720 prezzo di vendita euro 24950 Km 15.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220 color bianco 14/9/2004 separatore clima listino eueo 20465 prezzo di vendita euro 14900 Km 14.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA color v. acadia 14/9/2004 cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met. listino euro 15740 prezzo di vendita euro 12350 Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,0 Lpt Se Cabriolet Argento 06/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Garanzia Euro 20.000 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Nera, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000 Autosalone Girometta 040384001
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500 Autosalone Girometta 040384001.
SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 Airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000 Autosalone Girometta 040384001.
TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 3394268590. (C.F. 2047)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A. BELLA bionda bolognese, disponibilità tel. 3389523906 distinti. (A325)
A.A.A.A.A. BIONDA italiana mozzafiato settima misura padrona 368280691. (Cf2047)
A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353.
A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima 23enne completa. 3334892380.
A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443.
A.A.A.A.A. ITALIANA bellissima sesta misura molto disponibile 3923058433. (Cf2047)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A305)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima venezuelana frizzantissima disponibilità 3341717294. (C00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Elena bellissima mora dolce, passionale per farti impazzire. 3341826888. (A297)

A.A.A.A.A. NOVITÀ grossa sorpresa trasgressiva molto femminile. 3476522889. (A328)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A331)
A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura dolce come il miele, calda come il vulcano, grossa sorpresa. 3393356404. (A298)
A.A.A.A. TRIESTE provocante affascinante caldissima 6.a misura. 3404063070. (A256)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A307)
A.A.A. GORIZIA giovane simpatica donna tutti giorni 3339385817. (Fil 700)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A64)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile mulatta 3209259635. (C00)
A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341. (A126)
A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa trasgressiva riceve 3203724675. Chiamami. (Cf2047)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3487025943.

ALT! Monfalcone bellissima 19enne sexy 3.a misura disponibilissima, divertimento assicurato. Ti aspetto! 3460834804. (C00)
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
20ENNE, instancabile, conoscerei disperatamente uomo per imparare cos'è la passione. 3339949081. (Fil 60)
CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idormassaggi, dark room, relax. 3402538041. (Fil 84)
ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

MASSAGGI ORIENTALI ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A136)

MILENA AFFASCINANTE top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A300)

MONFALCONE novità assoluta biondissima russa 20enne, completissima, trasgressiva ti aspetta. Disponibilissima 3386077784. (C00)
SEGRETARIA libera disponibile a spostamenti conoscerebbe uomo serio per proposta interessante, 3289541715.

TRIESTE DOLCE cioccolatino provocante disponibile 5 m ambiente riservato, dolce relax 3477268488, 040773775.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente sesta, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A323)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Panta rhei

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'associazione Panta rhei in via del Monte 2, è in programma la conferenza «Programmazione neuro-linguistica: strumenti pratici per apprendere dai migliori» a cura di Andrea Frausin. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597; e-mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei. org.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Sfogliando Trieste» - Analisi della genesi della letteratura triestina e istriana. Conversazione di Marino Freschi. Presenta Rosanna Giuricin.

Nuovo cinema sardo

Oggi, alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del Cinema Lumière organizza una serata per i soci e gli interessati, nella quale verranno illustrati i temi del Corso nazionale di formazione cinematografica organizzato dalla Federazione Italiana dei Circoli del Cinema a Cagliari nello scorso mese di novembre, ossia «storia e organizzazione dei circoli del cinema e del loro pubblico, che da fruitore di film diventa produttore di cultura». Nel corso della serata verrà presentata una selezione di film di registi del cosiddetto «nuovo cinema sardo»,

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio presbiterale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, verrà proiettata una videocassetta di argomento naturalistico.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, il complesso bandistico dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti diretto dal Maestro Roberto Tramontini porterà il suo saluto augurale d'inizio d'anno. Eseguirà fra gli altri brani di Bartok, Haendel, Clarke, Mozart.

Incontro di meditazione

Oggi, alle 20.30, nella palestra del ricreatorio Pitteri, ingresso da via Vespucci 3, meditazione «No dimension», tecnica di centratura e danza Sufi creata da Osho. Ingresso libero. Trainer: Alessandro Severi. Per informazioni: 335/5737321.

Associazioni dei lucani

Oggi alle 19 nei locali del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, presentazione dell'Associazione culturale dei lucani a Trieste. Sarà presente il presidente del Consiglio regionale della Basilicata Vito De Filippo, con il presidente della Prima commissione Donato Pace e il dirigente generale del Consiglio Francesco Ricciardi. Seguirà il concerto del tenore Antonio Amorosi. Sono invitati tutti i lucani.

Centro Heliopolis

Il Centro studi internazionali Heliopolis promuove con il patrocinio della facoltà di Scienze politiche, un convegno di studi sul tema: «Cittadini di un unico stato: l'allargamento dell'Unione europea alle nuove nazioni; un confronto giuridico-politico ed economico». Relatori: Dabbeni, Damele, Megna, Rocco, Tonchia, Neami. L'appuntamento è oggi, alle 15.30, nella Sala imperatore dell'Hotel Savoy Excelsior Palace, riva del Mandracchio 4.

Amicizia Italia-Cuba

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo Gramsci di via Ponziana 14, primo piano, proiezione del video «Americas reaparecidas» di Fulvio Grimaldi, un lungometraggio sul continente latinoamericano con i suoi fermenti di riscatto umano e sociale. Alla serata, organizzata dal Circolo Hilda Guevara dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, parteciperà l'autore.

Sportello degli invisibili

Sportello degli invisibili: in via Orlandini 38, tel. 040/3481415, consulenze legali su problemi abitativi, autoassegnazioni. Ogni lunedì dalle 17 alle 20, o su appuntamento allo 040/3481415.

Studi Calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi, informa che anche quest'anno organizzerà la festa di Carnevale, che si terrà sabato 5 febbraio 2005, alle ore 20.30, nella sala Voilà a Domio. Le prenotazioni si ricevono nella sede del sodalizio, in via Pindemonte 14, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, telefono 040/51216, dove si potranno ricevere maggiori informazioni. Nei rimanenti giorni, allo 040/941597, con segreteria telefonica.

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Touring club Italiano

Oggi, alle 18 nella sala del Cral delle Generali, Piazza Duca degli Abruzzi 2, serata incontro del Touring club dedicata al Sud Africa. Sarà presente il vicepresidente del Tc Amedeo Tarsia in Curia.

Carnevale a Parenzo

Il tradizionale Carnevale sociale mascherato, del gruppo pesca del Cral - Autorità portuale, con il veglione di sabato grasso, avrà luogo dal 4 al 6 febbraio, al super Parentium di Parenzo. Informazioni e ritiro del programma dettagliato, in segreteria alla Stazione Marittima, al lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Scuola del Vedere

La Scuola del Vedere - Libera accademia di Belle Arti, promuove per la giornata di domani dalle 10 alle 18, uno stage intensivo di scultura: modellato con argilla, con ricerca sull'autore. La docenza è affidata alla scultrice triestina Laura Modolo. Per informazioni: tel. 347/8554008.

Istituto Volta

L'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che prosegue sino al 25 gennaio nello spazio espositivo del centro commerciale Il Giulia la mostra fotografica «Antichi mestieri, nuove professioni» realizzata con il patrocinio del Collegio dei Periti industriali della Provincia.

Incontro Andis

L'Andis, Associazione nazionale divorziati e separati e il suo presidente Luigi Mazzolini si presentano alla cittadinanza oggi, dalle 20 alle 21.30, al Centro servizi volontariato di via Torrebianca 21.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone in zona Trebiciano/Gropada. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040/213290 - 348/7104521 o 3391937246.

Il mio gatto (nero con le zampe bianche, tipo gatto Silvestro) si è smarrito zona via Gatteri/Crispi. Se l'avete trovato o anche solo visto vi prego di chiamare ai numeri 040/3775173 o 328/8170277.

Si cercano testimoni dell'incidente verificatosi lunedì 17 gennaio verso le 14 all'uscita della galleria Sandrinelli tra auto e moto. Contattare il 338/8041661 o lo 040/578535.

Studiare la voce

L'Associazione «Voce&corpo» propone il seminario «La mia voce» che si terrà domani(19.30-22.30) e domenica (9-17) al ricreatorio Padovan, via Settefontane 45. Si tratta di un percorso di ricerca vocale, secondo il metodo del Roy Hart Théâtre e non è richiesta alcuna conoscenza musicale. Per informazioni telefonare a Cristina 040/368375, o Roberta tel. 340/5728367.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624. Oggi: Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssas M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovato: disegno e pittura; aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: sbalzo su rame: laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan: ricamo (mezzo punto - maglia); aula Razore, 9-9.50, prof. L. Earle: corso intensivo d'inglese (per i prenotati); aula A, 15.30-16.20, avv. V. Cogno: i diritti reali; aula A, 16.35-17.25, dott.ssa L. Novak Pecorari: corso di cultura aeronautica sul volo veleggiato; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M. L. Princivalli: Dio gioca a dadi?; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula D, 15.30-17, sig.ra A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria; aula Razore, 16-18.20, sig.ra M. L. Kanzian: dinamica mentale (per i prenotati); laboratorio 16-18, sig.ra A. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibereteauser@libero.it.
Oggi: Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15: aquagym (sig. Bezzecchi).
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: corso di bridge (sig. Boschi); 15.30-17: recupero francese III (dr.ssa L. Di Gaetano); 16-17: sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30: pittura ad olio (sig. Vidonis Zennaro); 17-19: coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 18-19: l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19: Islam - corso introduttivo (dr. Ujcich).

Un seminario basato sull'esercizio dell'immaginazione e lo strumento voce-corpo

A scuola di teatro con lo Studio Dance

Lo Studio Dance attiva da gennaio un laboratorio teatrale nelle palestre del Ghoete Institute-Società germanica. Nel corso del laboratorio verrà affrontato un lavoro basilare sulla «geografia» dello strumento corpo-voce, attraverso l'esercizio dell'immaginazione, l'ascolto del ritmo interiore e la riscoperta della memoria del corpo.

Tentando di portare la vita nello spazio e di farlo vivere, si arriva ad affrontare il rapporto con l'altro, a raccontare una storia con il corpo, a investirsi totalmente ed allenare l'immaginazione. Il laboratorio -concentrato sulle continue variazioni che lo spazio suggerisce- prevede la messa in scena finale di fronte al pubblico. Il seminario è condotto da Manuel Fanni Canelles e ha una durata di tre mesi.

Manuel Fanni Canelles, dopo gli studi con Mario Licalsi, si è perfezionato con Tapa Sudana e successivamente con Mamadou Dioume, entrambi attori della compagnia di Peter Brook. Dirige lo studio di ricerca teatrale Openspace mettendo in scena interventi rituali e spettacoli basati su un costante lavoro di training fisico e interiore. La sua ricerca sulla dimensione spaziale si espande a interventi e installazioni di carattere visivo.

La segreteria è a disposizione per eventuali informazioni dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Telefono e fax 040-638542/349-1260253. Oppure, per ulteriori informazioni si può scrivere a: openspace_teatro@yahoo.it.

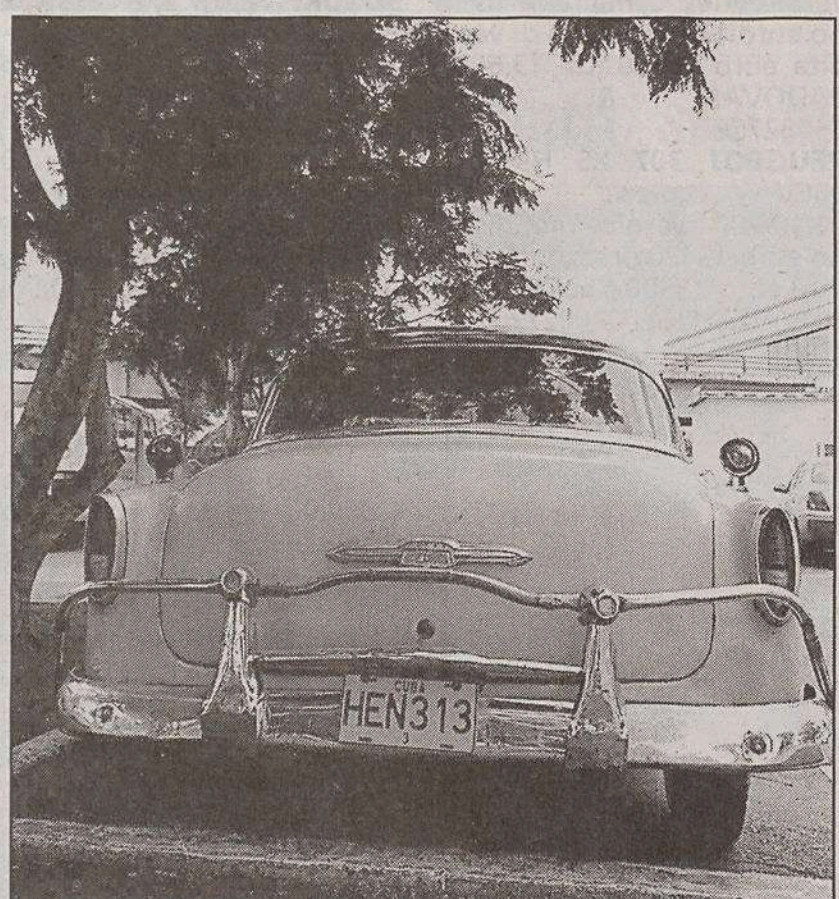
Spettacolo di giovani dello Studio Dance.

Domani all'Università

Convegno di psicologia

L'Ordine degli psicologi, Consiglio del Friuli Venezia Giulia, organizza domani un convegno regionale sul tema «Verso lo psicologo europeo. Formazione e problematiche relative all'esercizio professionale in ambito psicologico». Il convegno, al quale parteciperanno esperti nazionali e rappresentanti di associazioni psicologiche di altri paesi, ha lo scopo, fra l'altro, di approfondire la recente proposta di direttiva europea relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e le problematiche inerenti la circolazione dei professionisti all'interno dell'Unione Europea. Il convegno è aperto a tutti gli interessati e a partecipazione gratuita e si terrà domani dalle 8.30 alle 14 all'Università degli Studi, sala H3, piazzale Europa 1.

Una mostra benefica del fotografo triestino Maurizio Melozzi

Immagini di strada dall'Avana

Una delle fotografie di Maurizio Melozzi.

Nello spazio espositivo del Bar via delle Torri, nell'omonima via al civico 3, s'inaugurerà venerdì 28 gennaio, alle 19, la mostra fotografica «La Habana Vieja», del fotografo triestino Maurizio Melozzi.

La rassegna propone una retrospettiva fotografica dell'Avana, 20 scatti rubati in stile «snap shot» con immagini di strada e frammenti di vita quotidiana del popolo cubano.

Volti, azioni, dettagli, tutti rigorosamente in bianco e nero per testimoniare l'animo di gente dallo spirito così particolare. A scopo umanitario, correlata alla rassegna (visitabile dalle 7.30 alle 22) sarà allestita una raccolta di fondi effettuata dall'associazione Emergency, da destinare a un progetto di ricostruzione a favore della popolazione dello Sri Lanka colpita dal recente maremoto. Le foto saranno esposte sino al 28 febbraio.

5A0001

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **Dapertuto Triestini** *(di Davide Rabusin)* DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. **Se vivi per l'amor** *(Andrea Rot)* ANDREA ROT E MANUELA SIBELIA
3. **Trieste con ti mai sola sarò** *(Elena Centrone)* ELENA CENTRONE
4. **E zitolo e zotolo** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* PIETRO POLSELLI
5. **La luna sul canal** *(Sofia e Laura Cossutta)* MARIA GASTOL
6. **Trieste e la nova generazion** *(Fulvio Gregoretti)* i «FUMO DI LONDRA»
7. **Ave Maria per un doman** *(Roberto Felluga)* ROBERTO FELLUGA
8. **Viva Trieste viva la bora** *(Renato Scognamillo)* gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. **Barcolana** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. **Nostalgia de Trieste** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. **Luna** *(Norina Dussi Weiss)* ANTONELLA BREZZI
12. **Canta che te passa!** *(Deborah Duse)* DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. **La legenda del bagnin** *(Lamberto Focardi)* ENRICO MARCHESI, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. **Un posto magico** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. **El mio paron xe bon** *(Dorian Dionisi)* DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. **Mia città** *(Giovanni De Cecco)* GIOVANNI DE CECCO
17. **Passadi... xe cinquanta** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* VANESSA BATTISTELLA
18. **Benedeta mia zità** *(Enrico Zardini)* MARA SARDI

26° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4)
ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
«In diretta con voi»
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
«Incontro con Lorenzo Pilat», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 7 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 9 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 14 Mc ELIOMAR da Supsa a Siot; ore 15 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 16 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 It STROMBOLI da Venezia a S.S.; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 9 Tu BESIKTAS da Siot 4 a ordini; ore 12 Eg NUWAYBA da orm. 33 a Chioggia; ore 13 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 16 Mi LIVIA da Siot 1 a ordini; ore 16.30 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Gr MINERVA ZENIA da Siot 3 a ordini; ore 23 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 8 Mc BLACK SEA da rada a Siot 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Francesco Hadela nell'XI anniv. (18/1) dalla figlia Marisa 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Claudia Prandi d'Ulmhort da mamma e Diana 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federica Conzina per i tre mesi (21/1) dalla mamma 50 pro Astad.
– In memoria del prof. Carlo Gentilli (21/1) da M.S. 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria del capitano Fulvio Radovini da Eduardo e Andreina 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sigismondo e Angela nel XV e XIV anniv. da Enzo e Vito Macina 200 pro chiesa S. Maria Maggiore.
– In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez per il compleanno (21/1) da Clara 20 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta).
– In memoria del dottor Tullio Velicogna da Marisa 10, da Cico 25 pro Airc.
– In memoria di Ernesto Zonta (21/1/1993) da Matteo e Marinella 25 pro Astad.
– In memoria di Nevio Favento dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Lidia Kumar ved. Millo dai condomini via Cattaruzza 4 90 pro Airc.
– In memoria di Gemma Saiz Rutter da Rita Pozzo Balbi 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Erminia Savi Coballi da Sonia Angius 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amelia Sviraz Della Vetta da Enrica Cardinali 50 pro Airc.
– In memoria di Alessandro Viscovi dai colleghi Telecom Italia 538 pro Emergency.
– In memoria di Lino Zennaro da Tonino e Ketty Rea 50 pro Airc.
– In memoria di Giordano Zerial da Licia e Marino 30 pro Airc.
– Da Sara Morante 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei cari defunti da Mario e Lilia Favretto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Battistella dai cognati Giannetti, Semeraro e famiglie 150 pro Associazione Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Antonio Bencich dalla nipote Nevia e famiglia 100, da Aldo, Martina, Lidia e Santo 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amalia Bon (America) da Carla 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Benno Boschini dalle fam. Manzara e Montonesi 50 pro Linea Azzurra, 50 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Giovanna Cavalieri ved. Cinti dai condomini di via Segantini 3 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcella Celigoi ved. Baroni dalla sorella Lisetta e Maurizio 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Cerne dalla fam. Naperotti 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Salvatore Cortese dalla fam. Mattelini 10 pro parrocchia S. Giuseppe (Monfalcone).
– In memoria della prof.ssa Silvia Damiani Aguzzi da Claudia Marchi 20 pro liceo Petrarca (fondo Marco Aguzzi).
– In memoria di Giuseppe Danieli dai vicini di casa 65 pro centro tumori Lovenati, 70 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Dellosto Sossa da Silvana, Guido e Dea Contento, Egle e Germana Englaro 100 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Gianluca Fiori da zia Marisa e zio Miro 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).

Spese di spedizione

Rispondo alla lettera dell'8 gennaio («Disservizio delle Poste»), nella quale il signor Fulvio Cavaliero fa delle osservazioni sui costi sostenuti per il ritiro di un atto giudiziario contenente una multa.

Non dipende da Poste Italiane che le spese di spedizione di una contravvenzione siano a carico del destinatario. La procedura adottata rispecchia la normativa vigente, che prevede la notifica di un atto giudiziario tramite raccomandata con avviso di ricevimento, a sua volta raccomandato.

In caso di assenza del destinatario, il portalettere ha l'obbligo di lasciare un avviso in cassetta. Secondo la sentenza 346/98 della Corte costituzionale Poste Italiane ha inoltre l'obbligo di spedire, entro il giorno successivo, una seconda raccomandata con avviso di ricevimento per informare il destinatario che era stato effettuato un primo tentativo di recapito.

Diversamente, in base alla sentenza, la notifica non sarebbe valida. Poste Italiane ha l'obbligo di recapitare l'atto seguendo queste regole, applicando quanto previsto dalla Corte costituzionale.

Agostino Mazzurco
responsabile ufficio comunicazione Poste Italiane Trieste

Esame strumentale, non visita

Il giorno 30 dicembre 2004, alle 10 mi sono recato al reparto di urologia di Cattinara, in quanto avevo bisogno di un appuntamento per una visita specialistica, con regolare richiesta medica. Incredibilmente, mi sono sentito rispondere di ritornare dopo il 10 gennaio, perché l'addetta alle prenotazioni era in ferie sino a quel giorno. Dopo le mie proteste, in quanto ritengo non ammissibile che un ospedale pubblico blocchi le prenotazioni di visite specialistiche e di esami se un suo dipendente gode le sue certo meritate ferie, un altro dipendente presente in quell'ufficio gentilmente ha preso nota su un blocco notes delle mie necessità, assicurandomi che la responsabile mi avrebbe telefonato dopo il 10. Chiedo gentilmente se si ritiene corretto e logico, che un reparto blocchi le prenotazioni di esami, che possono essere anche urgenti, per un motivo così banale? È così in crisi la nostra sanità biblica, e quel reparto in particolare, da non essere in grado di provvedere a un sostituto in caso di ferie o malattia?

Carlo Canciani
Muggia

Ho svolto una indagine interna al Centro servizi ambulatoriali della Clinica urologica e ho accertato che: la «visita» a cui fa riferimento il lettore era in realtà un «esame strumentale» che richiede più operatori e apparecchiature sofisticate e che quindi non poteva essere eseguito immediatamente. Il 30/12/04 il paziente ha parlato col caposala del Centro servizi che correttamente lo ha invitato a fornirgli il proprio numero di telefono affinché l'infermiera professionale che segue questi esami potesse informarlo sulle modalità e la data di esecuzione; il 4/1/05 il signor Canciani è stato contattato e il giorno 11 puntualmente ha ritirato la documentazione riguardante la preparazione dell'esame che è stato fissato per il prossimo lunedì 31. La procedura è assolutamente regolare e coerente con le linee guida di cui siamo promotori e che seguiamo integralmente che prevedono un contatto diretto fra il paziente e l'operatore sanitario che sarà presente al momento dell'esame. Mi dispiace constatare lo spirito polemico e sterilmente negativista del signor Canciani che partendo da un equivoco fra «visita e prestazione strumentale» arriva ad affermazioni generali che in questo caso non trovano nessun fondamento e così facendo rischia di compromettere in partenza la collaborazione medico-paziente che è la miglior base per il successo delle cure.

Emanuele Belgrano
direttore U.C.O di Clinica urologica scuola di specializzazione in urologia

IL CASO

Mortalità e ricoveri sono direttamente collegati all'inquinamento

Il danno delle polveri sottili

L'inquinamento è causa di un aumento di decessi.

Il 1.o gennaio è comparso un articolo in cui il sindaco attribuiva all'inquinamento industriale e non a quello automobilistico il livello elevato di polveri sottili registrato in questo periodo in città e provincia. Quale ne sia la causa, nessun provvedimento è stato preso. In questi giorni è stato pubblicato su «Epidemiologia e Prevenzione» lo studio Misa-2, che mette in rapporto mortalità e ricoveri nelle quindici città italiane più popolose con i livelli di inquinamento registrati giorno per giorno. I parametri monitorati sono stati le polveri sospese di diametro inferiore a 10 micron, il biossido di azoto e il monossido di carbonio, per il quale Trieste si è piazzata a un non invidiabile sesto posto assoluto.

Lo studio ha dimostrato che a ogni innalzamento seguono nei dieci giorni successivi più morti e più ricoveri. La rivista «New England Journal of Medicine», una delle più importanti nell'ambito della ricerca medica, ha dimostrato l'esistenza di una correlazione fra infarto e ore e giorni immediatamente precedenti all'evento trascorsi nel traffico cittadino. E si sa che in questo campo i killer sono le polveri sottili, in particolare quelle di diametro inferiore a 2,5 micron. Inoltre, a parità di concentrazione le polveri risultano più dannose nelle città ostaggio del traffico che in quelle afflitte da inquinamento industriale come Genova, Mestre o Torino. Due le osservazioni. In un'epoca in cui la scienza si basa esclusivamente sull'«evidence based» parlare in termini generici di sensazioni personali, per di più nel ruolo di primo cittadino, è quantomeno incauto, certamente superficiale. E, come dimostra lo studio, porre a rischio l'incolumità dei cittadini senza interventi adeguati e mirati, lo è altrettanto.

Renzo Tamaro

Auguri Ester

Ester ha 50 anni. Auguri da Walter, Loris, mamma, papà e parenti.

Alberto, 80

Per gli 80 anni di Alberto auguri dalla moglie, e da Walter, Ester, Loris e parenti.

Lina, sono 50

Lina ha 50 anni. Auguri da Niky, mamma, suocera, fratello e tutti i parenti.

Nata in Italia

Il 28 dicembre 2004 mi è stata recapitata a mezzo posta dall'Ufficio di Trieste dell'Agenzia delle Entrate un avviso di accertamento relativo alle imposte da me pagate nell'anno 1999. E fin qui nulla di strano. Lo strano è invece che le mie generalità erano così specificate: cognome, nome, nata in Jugoslavia il, residente. Io infatti sono nata a Pola nel 1940, quando Pola era ancora Italia e sono venuta a Trieste a seguito dell'esodo. Sono quindi un'esule istriana, da sempre cittadina italiana.

Ebbene, è mai possibile che un ufficio pubblico disattenda una legge dello Stato e un successivo decreto ministeriale? Esiste infatti la legge 15/2/1989 n. 54 che così recita all'art. 1: «Tutte le amministrazioni di Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, dichiarazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la sovranità italiana e oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate e associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene».

Il medesimo obbligo è ribadito nella successiva circolare ministeriale n. 15 del 5/8/1999. Voglia quindi in titolare dell'ufficio adeguarsi a quanto stabilisce la legge.

Laura Rumor

Tre meravigliose impiegate

Siamo un gruppo di non vedenti e ricorriamo per varie esigenze agli uffici dell'Unione italiana ciechi di via Battisti. Vi operano tre meravigliose impiegate, Mara, Antonella e Assunta, alle quali va tutta la nostra gratitudine per la loro gentilezza, competenza e grande disponibilità.

Nives Leban, Dea Nadaia, Amelia Kircich

LA POLEMICA

Preoccupati gli abitanti delle androne Santa Tecla e Santa Eufemia

Il destino del bagno Oesterreicher

Manifestazione degli abitanti delle androne Santa Tecla e Santa Eufemia.

Il Comitato spontaneo delle androne Santa Tecla e Santa Eufemia, composto da cittadini, che intendono richiamare l'attenzione della città su quanto sta avvenendo nelle succitate androne, ma anche in altri rioni, ha risposto nei giorni scorsi ad una convocazione della commissione trasparenza del consiglio comunale, partecipando a una riunione, per la quale era preannunciata la presenza dell'assessore Rossi e del sovrintendente alle Belle arti. Questo incontro rappresentava il compendio di un percorso; in precedenza si era avuta una riunione presso la circoscrizione ed era stato effettuato un sopralluogo di alcuni componenti della commissione trasparenza assieme al «mobility manager».

Purtroppo occorre ribadire come la riunione abbia visto l'assenza del sovrintendente (e ciò può apparire motivato dalla nota situazione contingente) ma anche del pluridelegato assessore Rossi (il che risulta francamente inaccettabile, considerando che era proprio l'assessore Rossi il referente della pubblica amministrazione dal quale erano attese le risposte a quesiti reiteratamente posti). Il Comitato attendeva di conoscere i destini del bagno Oesterreicher, sul quale c'erano state delle anticipazioni informali da parte dello stesso assessore ad alcuni componenti della commissione ed era ansioso di sapere dal medesimo assessore quali fossero le previsioni attuali in merito alla costruzione dei parcheggi riferiti all'intervento edilizio progettato e quali le compatibilità reali circa la futura viabilità nell'androna.

A questo punto un cittadino consapevole deve porsi una serie di domande, che riguardano la tutela di un patrimonio storico-architettonico, la salvaguardia di condizioni minimali per la salute e per l'incolumità fisica (un aumento anche marginale, ma il progetto prevede invece incrementi rilevanti, del traffico nell'androna S. Eufemia metterebbe in effetti a repentaglio l'incolumità del pedone, come può agevolmente riscontrare chiunque) e che si rapportano in generale alla constatazione desolante dell'inerzia, quando non dell'inesistenza, di strumenti d'informazione e di controllo, che il Consiglio comunale di Trieste evidentemente non garantisce. Ne è riprova il fatto che anche i funzionari tecnici presenti all'incontro hanno eluso forzosamente le richieste del comitato, che erano chiare ed esplicite, minimizzando il loro contenuto alla stregua di mere valutazioni personali. L'appello, in considerazione di quanto sta succedendo, di intervenire prima che avvengano compromissioni irrimediabili nelle androne, ma come citato in premessa anche in molti altri rioni, è rivolto alla città tutta, dalla quale si auspica un'attività di forte e capillare sensibilizzazione».

Susanna Coronica
per il Comitato spontaneo delle Androne Santa Tecla e Santa Eufemia

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

21 gennaio 1955

● Domani sera, con inizio alle ore 22, tradizionale «Veglia verde» all'Albergo Excelsior a favore delle opere assistenziali dell'Associazione Nazionale Alpini. La serata, intitolata «A la moda di montagna», sarà allietata dalle orchestre Vallisneri e Sidericudi. Assicurato l'intervento di un gruppo di ufficiali della «Julia» e il Comitato delle Patronesse.

● Il Sindaco e il Vescovo di Trieste interverranno a Roma, dopo domani domenica, all'inaugurazione della nuova sede della «Casa della bambina giuliana e dalmata». Essa è stata costruita accanto al Villaggio Giuliano, grazie a un lascito di 25 milioni di lire del compianto presidente ing. Oscar Sinigaglia e a un contributo di 85 milioni del Ministero dell'Interno.

La popolazione ha raggiunto quota 27.668: il 7,3% proviene dall'estero, in particolare dall'Asia e dall'ex Jugoslavia

Più residenti e boom di stranieri

La più numerosa è la comunità del Bangladesh, raddoppiata in quattro anni

POPOLAZIONE	2003	2004
TOTALE	27.401	27.668
NATI	217	251
Stranieri		
TOTALE	1.567	2.019
Bengalesi	382	541
Croati	308	355
Macedoni	144	235
Bosniaci	106	146
Rumeni	66	99
Albanesi	71	99
Jugoslavi	90	93
Senegalesi	29	31
Cinesi	26	21

Una panoramica di Monfalcone colta dal colle della Rocca: al centro dell'immagine il campanile del duomo di Sant'Ambrogio, sullo sfondo i cantieri navali.

Monfalcone continua a crescere, grazie all'immigrazione. Dalle regioni italiane del Sud certo, ma anche dai Paesi stranieri. A fine dicembre in città sono risultate residenti 27.668 persone (contro le 27.401 del 2003) di cui 2.019 stranieri, 452 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, pari al 7,3% della popolazione complessiva e provenienti da 66 Paesi diversi. Il grosso dell'immigrazione straniera, richiamata in città dalle opportunità di lavoro offerte dal tessuto industriale (cantiere navale in testa), rimane legato fondamentalmente a due aree geografiche, Bangladesh e repubbliche dell'ex Jugoslavia.

In soli 4 anni la comunità bengalese è più che raddoppiata, visto che al 31 dicembre 2004 a Monfalcone sono risultati residenti 541 bengalesi contro i 382 di fine 2003, i 293 del 2002 e i 206 del 2001. Questa comunità sta quindi consolidando la sua presenza senza apparentemente grossi traumi per sé e per il resto della città, dove si sta creando dei precisi punti di riferimento, associativi e religiosi. Nonostante quello con la Slovenia stia per sparire, Monfalcone rimane una città di confine, affacciata sulla realtà dell'ex Jugoslavia dove le non facili condizioni di vita spingono molti ad andarsene. Sembra confermarlo l'aumento del numero di croati residenti in città, 355 contro i 308 del 2003, e soprattutto dei macedoni, 235 contro i 144 dell' anno prima, oltre che dei bosniaci, 146 contro i 106 del 2003, mentre rimane pressoché invariato il numero degli jugoslavi presenti a Monfalcone (93 invece di 90). In tutto 829 persone, cui si aggiungono 18 sloveni, provenienti da un'area che dall'inizio degli anni '90 è tutto meno che omogenea. In città è in crescita anche la comunità albanese, composta da un centinaio di persone (99 contro le 71 del 2003), quella rumena (99 contro 66), quella algerina (56 contro 33) e quella ucraina (54 contro 42). I cinesi sono invece solo 21 (contro i 26 dell'anno prima) e i senegalesi 31 (contro 29), mentre per quel che riguarda i «comunitari» i più numerosi rimangono sempre i britannici (21 persone). A Monfalcone ci sono però anche thailandesi, iraniani e islandesi.

Il merito dell'aumento della popolazione, tornata sopra le 27 mila unità, va attribuito al saldo positivo del movimento migratorio che la città ha vissuto in modo consistente anche nel 2004. Lo scorso anno hanno deciso di stabilirsi a Monfalcone 1.658 persone (contro le 1.526 del 2003), mentre se ne sono andati 1.299 residenti (1.254 nel 2003). Il saldo naturale rimane negativo, ma il trend delle nascite si è confermato in crescita. Lo scorso anno i fiocchi azzurri sono stati 137 e quelli rosa 114 per un totale di 251 nati contro i 217 del 2003, mentre i morti sono stati in tutto 343 contro i 345 dell'anno prima. Sempre in aumento il numero delle famiglie, 12.701 contro le 12.495 di fine 2003, segnale di una città che invecchia ed è sempre più frammentata sotto il profilo sociale. Infine in Comune ci si è sposati come nel 2003, visto che i matrimoni civili sono stati 51 invece di 50 (11 le convivenze registrate contro le 13 dell'anno prima).

Laura Blasich

GORIZIA

Secondo un centinaio di autotrasportatori il provvedimento violerebbe le norme sulla libera circolazione delle merci

Ricorso al Tar contro il ticket-Sdag

Comitato di camionisti italiani e sloveni contesta l'introduzione del pedaggio

L'area dell'autoporto di Sant'Andrea.

Gli autotrasportatori ricorreranno al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro l'introduzione di un ticket a carico dei camion in transito per la stazione confinaria di Sant'Andrea-Vertoiba. E se non basterà coinvolgeranno l'Unione europea per «violazione alle norme comunitarie».

Interessati un centinaio di imprenditori che hanno dato vita al «Comitato degli autotrasportatori italo-sloveno», dando mandato all'avvocato Livio Bernot di ricorrere alle vie giudiziarie in qualsiasi sede contro un provvedimento che definiscono «dannoso» e «contrario alle norme nazionali e internazionali dell'Ue che stabiliscono la libera circolazione delle merci, anche in considerazione del fatto che sono state abbatute le frontiere e con essere l'imposizione allo sdoganamento». Si apre, dunque, un nuovo fronte di scontro dopo la vicenda della chiusura ai mezzi pesanti della strada del Vallone che era stata al centro di un altro ricorso al Tar.

«L'altra sera - spiega Bernot - si è svolta la riunione degli autotrasportatori che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di persone italiane e slovene. In quell'occasione si è deciso di prendere posizione contro la decisione di imporre un ticket-pedaggio al transito dei mezzi pesanti mediante tabelle segnaletiche di divieto sistemate sul raccordo autostradale Gorizia-Villesse nelle vicinanze del valico e che obbligano i camionisti a imboccare la stazione doganale gestita dalla società per azioni della Sdag, che è un soggetto di diritto privato». Secondo Bernot la Sdag spa «viene incredibilmente nonché illeggitimamente favorita utilizzando provvedimenti di natura pubblicistica. Rischia inoltre di arricchirsi senza giusta causa ai danni dei lavoratori e degli autotrasportatori. Proprio per questi motivi si è deciso di combattere in ogni sede questo provvedimento e il ricorso al Tar sarà soltanto il primo atto di tutta una serie di opposizioni in sede legale. Sono rimasto davvero impressionato dalla grande quantità di autotrasportatori che hanno partecipato alla riunione e hanno deciso di opporsi al pedaggio».

«Quello del Tribunale amministrativo sarà solo il primo atto. E se non basterà coinvolgeremo l'Ue»

Per la seconda volta, dunque, le vicende relative agli autotrasportatori sono affrontate più che in termini sindacali e di confronto, ricorrendo alla Magistratura. E sull'argomento-ticket interviene anche il capogruppo di An in Consiglio comunale, Fabio Gentile. «Come soluzione al malessere della Sdag - attacca - si propone una ricetta antica: quella di tornare indietro nel tempo quando le barriere doganali esistevano, ci si fermava per forza a Gorizia e gli utili erano garantiti. Il tutto con l'assenso del sindaco-operaio Brancati che, per passatempo, abbatte i muri salvo rialzarli per gli imprenditori locali».

Francesco Fain

IL PRECEDENTE

● Il precedente risale a metà dicembre quando gli autotrasportatori, costituitisi in Comitato, decisero di presentare un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per la chiusura della strada del Vallone ai mezzi pesanti.

● Anche in quel caso lo studio legale che tutelò gli imprenditori fu quello di Livio Bernot. Nel ricorso si chiedeva venisse pronunciata la «nullità nonché l'invalidità dell'ordinanza dell'Anas che statuisce (stabilisce ndr) la chiusura della strada del Vallone ai mezzi pesanti, previa sospensione dell'esecutività e della eventuale proroga». Il tutto non soltanto «per la mancanza assoluta di motivazioni ai sensi delle leggi amministrative nonché speciali ma anche perché non sussistono gli estremi per disporre un simile divieto».

● Al di là della contestazione, spiccò la cifra richiesta per il risarcimento danni: per i due mesi di chiusura vennero chiesti 60 mila euro per ciascuna ditta di autotrasporti. Come si arrivò a quella cifra? In tempi non sospetti la categoria denunciò che la deviazione comportava mezz'ora di viaggio in più. Una dilatazione di tempo che faceva aumentare di 9 euro il «costo» del camionista. Se si considerava la distanza chilometrica sono 15 chilometri in più per una spesa aggiuntiva di 4 litri e mezzo di gasolio. Tirando le somme, la chiusura del Vallone costava 15 euro in più per ogni viaggio.

GRADO

Il raid ha interessato la zona tra il camping Europa e l'Isola. Una denuncia e un appello della Provincia

Pista ciclabile smontata dai vandali

In bilico sessanta metri di palizzata di protezione. Un danno di 5000 euro

La palizzata danneggiata dai vandali sulla provinciale 19.

Sessanta metri di palizzata in legno, installata ad opera della Provincia di Gorizia lungo la pista ciclabile che scorre sulla Monfalcone-Grado, nel mirino dei vandali. Che, tra uno svitamento di vite e l'altro, hanno disfatto il parapetto di protezione appropiandosi del corrimano. L'assurdo raid vandalismo risalirebbe alla scorsa settimana. Un atto messo a segno presumibilmente durante le ore notturne, dal campeggio Europa in direzione dell'isola del sole. La zona non è illuminata e la «ciclabile» corre «arretrata» verso l'interno rispetto alla provinciale. Ciò che i tecnici della Provincia hanno rinvenuto nell'effettuare i sopralluoghi e procedere con la denuncia ai carabinieri, è un «campo di battaglia»: lungo la pista ciclabile materiale rotto e scardinato, il corrimano è sparito e la palizzata in legno, che poggia su un supporto in cemento nel proteggere la «ciclabile» realizzata in rilevato, è pericolosamente in bilico. Lo sconforto dell'assessore provinciale Edi Minin assume il tono della stigmatizzazione: «Qualcuno ce l'ha con le amministrazioni civiche. Ciò che è avvenuto la scorsa settimana - tuona l'assessore - è inqualificabile. Che senso ha, se non voler assurdamente inveire contro le istituzioni schiaffeggiando il senso civico, arrecando danni economici e soprattutto procurando rischi e pericoli alle persone?».

L'assessore, che peraltro ha mobilitato i tecnici nel provvedere, oltre alla relativa denuncia anche ad approntare un intervento urgente di ripristino, nel garantire la sicurezza degli utenti, lancia un appello: chiunque possa notare «incursioni» vandaliche in atto, presenze sospette, danni, o elementi utili a individuare i possibili autori, è invitato a segnalare quanto a conoscenza alle forze dell'ordine o alla stessa amministrazione provinciale.

Il danno procurato da questo «raid» si aggirerebbe attorno ai 5 mila euro.

Ciò che è accaduto la scorsa settimana non è che l'apice di un'escalation vandalica che la Provincia ha registrato da circa un anno a questa parte a danno delle strade di propria competenza. Tanto che l'amministrazione aveva già a suo tempo allertato le forze dell'ordine nel richiedere un'opportuna vigilanza.

Nel mirino, in particolare, ci sono, oltre alla Monfalcone-Grado, la Sagrado-Devetachi, la provinciale 15 di Doberdò, il raccordo dell'autostrada A4 con la statale 14. Vandalismi e «bravate» ricorrenti. «Il fenomeno purtroppo è in evidente aumento», segnalano dalla Provincia. Non si contano più infatti i danni lungo le provinciali ai delineatori di margine, diventati veri e propri bersagli.

Un tratto della palizzata semi-smontata dai vandali.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Arrivano nelle librerie la settimana prossima due saggi di Gianni Oliva e di Raoul Pupo*

Esodo e foibe: un silenzio all'italiana

Le ragioni della diplomazia, il fascino di Tito, le manovre di Togliatti

Intere città che si svuotano. Uomini, donne e bambini che lasciano per sempre la propria terra. Un popolo che scappa per sfuggire alla violenza, per non conoscere il martirio delle foibe. Per non rinunciare alla propria lingua, alla propria identità. Sono passati oltre cinqant'anni dall'esodo degli istriani e dei dalmati, ma gli storici continuano a raccontare la tragedia di quella gente, a inedagare sulle cause. A dividersi sulla lettura «politica» della decisione presa dal governo italiano di firnare il Trattato di pace.

L'esilio degli istriani, le foibe, la perdita delle terre italiane alle spalle di Trieste, rappresentano ancora oggi, per molti italiani, un buco nero. Una zona d'ombra dai contorni indefiniti. Ed è proprio da questa rimozione forzata, da questo prolungato silenzio, che è partito *Gianni Oliva* per scrivere il suo nuovo saggio *«Profughi. Dalle foibe all'esodo: la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume, Dalmazia»*, che *Mondadori* distribuirà nelle librerie la settimana prossima. In contemporanea uscirà un documentato lavoro dello storico triestino *Raoul Pupo*, intitolato *«Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio»*, publicato da *Rizzoli*.

La ferita dell'esodo sanguina ancora. E nessuno ha dimenticato che molti istriani, all'arrivo in Italia, vennero salutati come «fascisti». Ma se per tanti anni il silenzio è calato su questa storia scomoda non è solo perchè la sinistra hha fatto fatica a riconoscere che Palmiro Togliatti sacrificò gli interessi di quella gente sull'altare dell'internazionalismo e dei tornaconto del Pci. Ma anche perchè, come sottolinea Oliva, l'Italia non poteva andare allo scontro con la Jugoslavia. Per motivi di buon vicinato, perchè non fossero riesumate le malefatte fasciste.

La caccia al colpevole di un così lungo silenzio non interessa, invece, a Pupo, che preferisce mettere a fuoco la questione dell'esodo girando al largo da polemiche ormai superate.

Da «Profughi» di Gianni Oliva pubblichiamo un passaggio dell'introduzione, per gentile concessione della Mondadori.

Prima ancora di ricostruire i fatti accaduti sul confine Nord-orientale nel dopoguerra, è d'obbligo riflettere sul silenzio che li ha circondati. Un ragionamento sbrigativo (e certamente non disinteressato dal punto di vista politico) riconduce la responsabilità all'egemonia culturale della sinistra e alla sua volontà di nascondere le verità scomode. È indubbio che queste considerazioni abbiano un fondamento. Il Partito comunista di Togliatti non aveva alcun interesse a tornare su una questione che evidenziava le contraddizioni tra la sua nuova collocazione come partito nazionale, rappresentante più di un quarto dei cittadini, e la sua tradizionale vocazione internazionalista, con una politica estera strettamente legata alle strategie di Mosca: parlare di esodo e di foibe avrebbe significato infatti esplicitare la posizione del gruppo dirigente togliattiano nei confronti del confine Nord-orientale, rivisitare le indicazioni operative inviate al Pci triestino a partire dall'autunno 1944 e la conseguente rottura del fronte antifascista giuliano, ricordare le ambiguità rispetto ai progetti annessionisti jugoslavi e la sostanziale subalternità alle scelte di Belgrado. Se a questo si aggiunge il fascino a lungo esercitato sui militanti comunisti italiani dall'esperienza dell'esercito di liberazione del maresciallo Tito (fascino a lungo esercitato sui militanti comunisti italiani dall'esperienza dell'esercito di liberazione del maresciallo Tito (fascino che sopravvisse alla stessa «scomunica» cominformista di Tito del 1948), si comprendono facilmente le ragioni del silenzio di storici e intellettuali legati al Pci.

La partenza del «Toscana» con i profughi istriani fotografata da Ugo Borsatti (archivio Fondazione CrTrieste).

Non si può tuttavia pensare che una forza politica, uscita dal governo nel 1947 e rimasta sempre all'oposizione, possa aver determinato da sola una rimozione storica così radicale, per quanto il suo «peso» culturale sia stato rilevante. Le ragioni del silenzio sono evidentemente più profonde e si ricollegano sia alle vicende internazionali negl ianni della guerra fredda, sia alla rielaborazione della memoria nazionale sviluppata nel dopoguerra.

Il primo punto è noto. Nel 1948, quando Stalin rompe i rapporti con la Jugoslavia di Tito e il Cominform condanna la politica del Maresciallo con l'accusa di deviazionismo l'Occidente comincia a guardare al governo di Belgrado come a un interlocutore prezioso e avvia il processo di attrazione della Jugoslavia entro il proprio campo: Tito, che negli anni successivi entrerà nell'immaginario collettivo non più come leader comunista ma come leader dei paesi non allineati (insieme all'indiano Nehru e all'egiziano Nasser), sembra offrire un'opportunità per incrinare il monolitismo comunista e aprire una breccia nella rigidità del blocco sovietico. La prima regola della diplomazia vuole che un interlocutor enon sia messo in difficoltà con domande imbarazzanti: in questa prospettiva, viene meno l'interesse a fare chiarezza sulle migliaia di cittadini italiani scomparsi nella primavera 1945 e sulle ragioni per cui centinaia di migliaia di giulianao abbandonano l'Istria e la Dalmazia.

L'esodo dall'Istria: una tragedia archiviata in fretta.

Il secondo punti rinvia invece a un dibattito ancora aperto. L'Italia esce dalla seconda guerra mondiale come un paese sconfitto, che ha contribuito a scatenare le ostilità insieme alla Germania e al Giappone e che è stata travolta senza appello sul cmapo di battaglia. È vero che il rovesciamento del regime, nell'estate 1943, è stato operato dal re Vittorio Emanuele III e dai vertici delle forze armare, quasi sicuramente prescindento da contatti preventivi con gli anglo-americani; che gli scioperi della primavera precedente sono stati il segnale di un malessere che attraversava la società itlaiana e la manifestaizone evidente dello scollamento progressivo tra il fascismo e il paese; che l'esercito del Regno del Sud ha fiancheggiato lo sforzo alleato contro la linea Gustav prima e contro la linea Gotica poi, così come la Regia Marina è riuscita a mettere a disposizione dell'ammiraglio Andrew Cunningham circa il 65% delle proprie unità da guerra e l'Aeronautica oltre duecento velivoli (un quinto del totale). È vero, soprattutto, che la resistenza partigiana del Centro-Nord ha impegnato per venit mesi le forze della Wehrmacht e della Repubblica sociale, contendendo loro il controllo del territorio, e che negli ultimi giorni dell'aprile 1945 ha alimentato l'insurrezione nelle città settentrionali, così come è vero che i comitati di liberazione nazionale hanno costituito una palestra di democrazia.

Lo sforzo del periodo settembre 1943 - aprile 1945, che si salda all'opposizione clandestina delgi anni di regime e dei primi anni di guerra e che può venice più generalmente compreso nel contributo dell'antifascismo italiano alla riconquista della libertà e della democrazia, non è tuttavia sufficiente a cancellare le realtà della sconfitta e a trasformare l'Italia in un paese vincitore. Lo status di cobelligerante, ottenuto grazie alla dichiarazione di guerra contro la Germania del 13 ottobre 1943, non cambia la sostanza dei diritti acquisiti dagli Alleati in forza dell'armistizio senza condizioni dell'8 settembre: come aveva ammonito Churchill, «quando una nazine si permette di sottomettersi a un regime tirannico, essa non può essere assolta dalle colpe di cui questo regime si è reso colpevole». John McCaffery, capo del servizio segreto inglese, era stato esplicito in una lettera a Ferruccio Parri dell'agosto 1944: «L'Italia ha subito il fascismo? Va bene. L'Italia è entrata in guerra contro di noi? Va bene. Malgrado tutta la buona volontà di lei e dei suoi amici, sappiamo benissimo quanto ci è costato in uomini, materiali e in sforzi quell'entrata (in guerra) dell'Italia. Adesso avete avuto la possibilità di ritrovarvi e di finire accanto a quelli a cui l'Italia ha causato così gravi danni. Ma diamine, non pretenderete voi adesso di dirigere le operazioni militari invece di Eisenhower o di Alexander!». [...]

Gianni Oliva

Un'immagine privata di Tito con la moglie Jovanka.

Vittime dell'«epurazione preventiva» delle truppe jugoslave furono anche partigiani italiani, esponenti del Cln

E la caccia al fascista spazzò via anche i non allineati

La repressione mirava a rimodellare la Venezia Giulia secondo il sogno comunista

Da «Il lungo esodo» di Raoul Pupo pubblichiamo un brano del capitolo «La repressione jugoslava», per gentile concessione della Rizzoli.

Gli jugoslavi pertanto arrivarono nella Venezia Giulia con un progetto ben preciso, a differenza degli anglo-americani, che vi giunsero principalmente sull'onda di valutazioni di ordine militare. Era un progetto che saldava in maniera inestricabile motivazioni nazionali e ideologiche; era compiutamente totalitario, perché ambiva a controllare tutti gli aspetti della realtà locale, ed era rivoluzionario. Fu questo progetto a costituire la base dei comportamenti repressivi tenuti dalle autorità jugoslave nella primavera-estate del 1945 nell'area giuliana, per designare i quali, come per le stragi dell'autunno 1943, viene comunemente usata l'espressione «foibe». Una dizione questa, non va dimenticato, da intendersi principalmente nel suo significato simbolico, dal momento che buona parte delle vittime delle uccisioni di massa (probabilmente alcune migliaia) non trovò la morte nelle cavità carsiche, ma in circostanze diverse o durante la prigionia.

L'ondata di violenze coprì tutta la regione, e in Istria apparve come una brutale ripresa della logica di sangue interrotta nell'ottobre del 1943. Tuttavia, arresti e uccisioni si concentrarono questa volta soprattutto nei centri urbani, che due anni prima ne erano rimasti immuni in quanto prontamente occupati dai tedeschi, e in particolare a Trieste e nel Goriziano. Quanto ai fatti, basterà qui ricordare che appena cessarono i combattimenti tra le truppe jugoslave e quelle nazifasciste, centinaia di militari della Rsi caduti prigionieri dei soldati di Tito furono passati per le armi (lo stesso accadde anche ai tedeschi) e migliaia di altri furono avviati verso i campi di prigionia, dove fame, violenze e malattie mieterono un gran numero di vittime. Contemporaneamente, le autorità jugoslave diedero il via a un'ondata di arresti che seminò il panico nella popolazione italiana. Parte degli arrestati venne subito eliminata, molti di più vennero deportati in campi diversi da quelli in cui venivano concentrati i militari, ma in cui il trattamento non era certo migliore.

Obiettivo delle violenze furono le persone più diverse, accomunate dal fatto di costituire una minaccia per il potere. Furono colpiti membri dell'apparato repressivo nazifascista, quadri del fascismo e in particolare dello squadrismo giuliano, elementi collaborazionisti (italiani e slavi), ma anche partigiani italiani che non accettavano l'egemonia del movimento di liberazione jugoslavo e alcuni esponenti del Cln giuliano, insieme a sloveni anticomunisti e a molti cittadini privi di particolari ruoli politici ma di chiaro orientamento filoitaliano e anticomunista. A parte i casi di evidente giustizia sommaria, sia gli arresti sia le eliminazioni non avvennero tanto sulla base delle responsabilità personali quanto dell'appartenenza, mirando, più che a punire colpevoli, a mettere in condizioni di non nuocere intere categorie di persone considerate pericolose. La repressione quindi, più che giudiziaria fu politica, una sorta di «epurazione preventiva» diretta a eliminare tutti gli oppositori, anche solo potenziali, al progetto del nuovo potere: un progetto che era al tempo stesso nazionale e politico, dal momento che consisteva nell'annessioni della Venezia Giulia alla Jugoslavia comunista.

Nel 1945 dunque, nei grandi centri urbani come Trieste, Gorizia, Pola e Fiume non si ebbero in genere forme si «violenza spontanea» da parte della popolazione slava contro quella italiana, bensì una repressione dall'alto, anche se essa si verificò in un clima di «resa dei conti» per le violenze del fascismo e della lotta antipartigiana. Ancora una volta, più confusa invece fu la situazione in Istria. In ogni caso, protagonista dell'azione di sangue fu un movimento rivoluzionario che si affermava con i modi propri delle rivoluzioni e che, nel momento in cui conquistava il potere, si trasformava in un regime di tipo stalinista, convertendo in violenza di Stato l'animosità nazionale e ideologica diffusa nei quadri partigiani.

Partigiani jugoslavi scendono dal colle di San Giusto.

Allargando a questo punto lo sguardo, per cogliere meglio il significato delle foibe giuliane del 1945 – spesso celato dall'invadenza di interpretazioni di taglio polemico-politico, talvolta ancora oggi riproposte a più di mezzo secolo dagli eventi – possiamo dire che sia il disegno complessivo di cui i comunisti jugoslavi erano portatori (e cioè la presa del potere), che gli strumenti utilizzati per realizzarlo (la violenza rivoluzionaria) non differivano sostanzialmente da quelli messi in atto nel resto della Jugoslavia. Il significato però che essi assunsero nella Venezia Giulia fu ovviamente in parte diverso, perché si trattava di un'area a nazionalità mista, appartenente ad altro Stato e oggetto di rivendicazione. Nell'Istria come a Fiume, a Trieste come a Gorizia, nella primavera del 1945 per le autorità jugoslave il problema principale non era quello di eliminare sic et simpliciter gli italiani; ma di «ripulire» il territorio da tutti i soggetti che potevano mettere in discussione la saldezza del nuovo dominio e incrinare l'immagine di compattezza della partecipazione popolare agli obiettivi dei nuovi poteri. Tale preoccupazione per la monoliticità del consenso, almeno fra le componenti antifasciste, che condusse diritta alla criminalizzazione e alla persecuzione del Cln giuliano – il quale si opponeva all'annessione alla Jugoslavia – non era rivolta solo agli anglo-americani, ma anche ai sovietici. Nel gennaio del 1945, durante un incontro a Mosca, Stalin aveva ammonito i suoi interlocutori jugoslavi che le annessioni richieste non potevano fondarsi solo sull'occupazione militare, bensì su argomentazioni sostenibili alla conferenza di pace e sulla richiesta esplicita delle popolazioni coinvolte. Era un modo per ribadire che l'espansionismo jugoslavo non poteva basarsi sul puro esercizio della forza, sul «fatto compiuto» teorizzato fin dal 1944, ma doveva inserirsi nel quadro di una soluzione concordata fra i Paesi impegnati nella lotta contro il nazifascismo. Ciò non toglie che, quanto al modo di ottenere il consenso degli abitanti delle regioni «liberate» ci potevano essere delle scorciatoie. [...]

Raoul Pupo

CINEMA *Dopo il successo di «Mio figlio» l'attore sarà protagonista di una nuova serie tv*

Buzzanca indagherà a Trieste

In cantiere fiction su Mitri e «I morti del Carso» di Heinichen

TRIESTE Molto probabilmente evolverà in una serie tv, dal titolo **«Il commissario Vivaldi»**, la fiction «Mio figlio», interpretata da Lando Buzzanca e ambientata interamente nel Friuli-Venezia Giulia. Il film tv di due puntate, prodotto dalla Sacha Film e trasmesso di recente da Raiuno, pur suscitando alcune polemiche, è stato infatti premiato da ottimi ascolti, con una media di 8 milioni di spettatori. A seguito di questo successo, Lando Buzzanca tornerà dunque, nel 2005, sempre per la regia di Luciano Odorisio, a vestire i panni del commissario, alle prese, a Trieste, con nuovi casi investigativi. L'omosessualità non sarà tra i temi della serie tv, com'era accaduto invece in «Mio figlio».

Il progetto è stato annunciato dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission in un incontro in cui si è stilato il bilancio del 2004, nel corso del quale ben 18 produzioni audiovisive, italiane e straniere, hanno scelto come location il territorio regionale, appoggiandosi alla struttura che proprio ieri ha festeggiato i suoi cinque anni di attività.

Tra film, fiction, documentari, cortometraggi e videoclip la regione è stata teatro di 399 giornate di lavorazione, di cui 235 di riprese vere e proprie. 162 le professionalità locali impiegate, oltre 3000 le comparse.

«La spesa diretta sul territorio da parte delle produzioni ospiti - ha detto Federico Poilucci, presidente della Film Commission - è stata di 4 milioni di euro, per un indotto economico che sfiora i 7 milioni e mezzo di euro».

Già confermati, intanto, dei progetti per il 2005, come il film sulla vita del pugile triestino Tiberio Mitri, interpretato da Raul Bova, una delle fiction di punta della prossima stagione televisiva di Canale 5. Il primo ciak di **«Faccia d'angelo»**, prodotto dalla FilmMaster di Roma, è previsto per l'estate. Nella seconda metà dell'anno in corso la Trebitsch Film Produktion di Amburgo girerà invece il film tratto dal romanzo **«I morti del Carso»** di Veit Heinichen.

Il commissario Lando Buzzanca con la Vertova.

«Da due anni - ha sottolineato Poilucci - il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione italiana a poter vantare l'istituzione di un Fondo Regionale per l'Audiovisivo, nato per erogare finanziamenti ad hoc a chi sceglie di girare le proprie produzioni sul territorio, a condizione che questi vengano spesi in regione e che le troupe impieghino un certo numero di professionalità locali». «Il Film Fund - ha spiegato Poilucci - ha il duplice scopo di incrementare e selezionare la presenza in regione di produzioni audiovisive, con un maggiore controllo pubblico sulla ricaduta economica diretta che tali soggetti apportano al tessuto commerciale dell'area interessata».

Il consigliere Piero Colussi, presidente della Commissione Cinema istituita dall'assessorato alla cultura della Regione, ha posto in evidenza come «il Friuli Venezia Giulia si stia attrezzando per diventare sempre più competitiva sul piano della produzione audiovisiva, anche grazie alla sempre maggiore specializzazione delle proprie risorse professionali» e come ci siano «ampi margini di sviluppo futuro per l'attività della Film Commission con l'allargamento europeo e la realtà della televisione tranfrontaliera».

Tra le produzioni cinematografiche ospitate in regione nel corso del 2004 vale la pena di citare senz'altro il caso del film **«Yesterday once more»**, del regista di Hong Kong Johnnie To, che ha portato la città di Udine sugli schermi d'Oriente sbancando il box office. Il film **«Tartarughe sul dorso»** di Stefano Pasetto, dopo l'anteprima alla Mostra Venezia, sarà presente il 27 gennaio al Trieste Film Festival, mentre l'americana Nora Hopper inizierà a giorni la seconda parte delle riprese di **«Gorgomeesh»**, dopo alcuni esterni girati lo scorso autunno.

Per quanto riguarda la fiction, la prossima stagione televisiva vedrà protagoniste le location regionali con **«Un caso di coscienza 2»** di Luigi Perelli, ambientato a Trieste, e **«Amanti e segreti 2»** di Gianni Lepre. Tre sono state poi le fiction, di produzione austriaca, tedesca e svizzera, che nel 2004 hanno scelto come set il Friuli Venezia Giulia.

Tra i documentari, **«Sentieri della gloria»** di Gloria Antoni, un viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande Guerra, sarà proiettato lunedì 24 gennaio al Festival Alpe Adria Cinema, l'indomani a Udine e il 26 a Pordenone. Sarà presente Monicelli.

Annalisa Perini

TELEVISIONE *Da domani per quattro sabati su Raiuno*

Arbore stavolta ritorna solo dopo mezzanotte

ROMA E alla fine Arbore tornò. Accolto con grande affetto, una certa reverenza - è per via dell'età, dice - e molta nostalgia per quel suo repertorio «di musica e stupidaggini» che per quattro puntate e forse più terrà banco su Raiuno il sabato intorno a mezzanotte da domani. Ma il pubblico lo vedrà come un cimelio di quel modernariato che lui tanto adora o riuscirà a fare di «Speciale per me», omaggio a quel suo «Speciale per voi» del '69 in cui debuttò persino Lucio Battisti, il nuovo programma cult della Rai?

Alla Rai ovviamente credono di vincere la scommessa. Lui ci spera e intanto si rifugia («ma è una trincea anche quella, anche se è un programma notturno») nella nicchia della mezzanotte. «Speriamo in uno scelto pubblico come si diceva all'epoca dei tabarin - ha detto in una conferenza stampa affollata e un po' amarcord - anche se io ho scelto per sottotitoli "meno siamo meglio stiamo" e "la tv per chi non vede abitualmente la tv"».

Per Arbore infatti è arrivato il momento di proporre una «tv minoritaria, per bene, d'atmosfera, con i vecchi filmati delle Teche Rai e i nuovi artisti che ho scovato perchè fare il talent scout è sempre stata una mia passione». Vecchi e nuovi compagni saranno con Arbore nell'atteso ritorno in tv, a cominciare dagli Swing Maniacs e dall' Orchestra Italiana con cui si è esibito al Teatro dell'Opera davanti al Presidente Ciampi e alla moglie Franca e alla Carnegie Hall di New York dove ha fatto «sold out». Si sa che ci sono Marisa Laurito, forse Gegè Telesforo, Greg che ha scritto la sigla, il suo antico amore Mariangela Melato (forse solo per una puntata), Ugo Porcelli, Giovanna Ciorciolini, gli scenografi di sempre Cappellini e Licheri che hanno realizzato un'«Antica Arboristeria - Dal 1865», una specie di club d'antan dove fare tanta musica, osare persino il jazz («una parolaccia in tv») e lo swing, debuttare come crooner, sussurratore («come Sinatra o Crosby») e fare quella «tv improvvisata, semplice, così diversa dalla tv confezionata che vedo. E poi ci saranno persone nuove... ma non voglio togliere l'effetto sorpresa».

Arbore ieri alla Rai, a Roma.

Ma perchè dopo così tanti anni (a parte il blitz su Raidue nel 2002 e poco più...), Arbore ha scelto di nuovo la tv? «Sono molto legato alla Rai dove entrai nel '65 per concorso, alla radio di Via Asiago, sono tra i pochi che pur sollecitato non è mai passato dall'altra parte. Mi sembrava da consumatore di tv che ci fosse una lacuna, quella del sabato notte, un orario in cui forse c'è disponibilità verso certi programmi, per il mio tipo di umorismo e per certa musica».

«A quell'ora di notte non c'è la mannaia dell'Auditel, potresti mettere anche Ella Fitzgerald, dopo il sabato tv spettacolare si è sazi ma forse non abbastanza. Magari riuscissi ad anticipare tendenze e mode, è il mio divertimento. Spero che l'aria dei miei vecchi programmi, si respiri ancora...».

MUSICA *Esce oggi il nuovo disco di inediti della grande cantante*

Mina ci fa volare a «Bula Bula»

«Bula Bula» è il nome di un atollo immaginario. Un atollo di pace, tranquillità, buona musica. Immaginato probabilmente prima dell'immane tragedia del Sud Est asiatico, per dare il titolo al nuovo album di Mina, che esce oggi. Un nome esotico, che la cantante usa spesso nei suoi articoli sulla «Stampa», per dodici canzoni che l'inarrivabile interprete nata a Cremona ha scelto - con il figlio e produttore Massimiliano Pani - fra le tantissime che le vengono proposte ogni anno.

Il disco colpisce già a partire dalla copertina, firmata anche stavolta da Mauro Balletti. Vi si vede la cantante trasformata in una sorta di capobranco: alta, magra come da tempo non è più, avvolta in un abito di foggia orientale, con una lunga treccia che «tiene per mano» la proboscide di un tenero elefantino. Sullo sfondo di un tramonto infuocato.

Ma qui non si tratta solo di un'immagine e una copertina azzeccata. Compilation e raccolte a parte, che nel suo caso sono sempre ben accolte dal pubblico, l'interprete che da tanti anni vive a Lugano mancava da tre anni dal mercato discografico con un disco di inediti (l'ultimo era «Veleno» e non aveva convinto granchè). Dunque il nuovo lavoro - cui è facile pronosticare i vertici delle classifiche - si dimostra particolarmente curato e godibile.

Si parte con «Vai e vai e vai», il cui singolo ha anticipato l'uscita dell'album. Firmata da Nicolò Fragile (che in questo album firma anche «Dove sarai»), la canzone è leggera ed elegante, con venature che richiamano la musica nera degli anni Sessanta. Con «Portati via» (scritta da Stefano Borgia, che ricordiamo a un Sanremo Giovani di anni fa), siamo nei territori della grande melodia, che la voce di Mina sa rendere unica. Curiosità: nel brano si sente la voce al telefono di Axel Pani, nipote della cantante.

La copertina del disco.

Andiamo avanti. «Fragile», del napoletano Gennaro Cosmo Parlato, brilla di un'atmosfera amara e per certi versi drammatica. «Se», firmata da Alex Britti (di cui Mina aveva già cantato anni fa «Oggi sono io»), è orecchiabile e al tempo stesso elegante. «Fra mille anni» ha il testo di Cheope (figlio di Mogol) e la musica di Danijel Vuletic: coppia già sperimentata da Celentano nel suo ultimo cd.

Con «La fin de vacances» entriamo nel territorio dei classici. Si tratta infatti di una cover di una canzone scritta da Boris Vian e Henry Salvador. L'unico brano non inedito dell'album. «Sei o non sei» ripropone invece la coppia di autori Massimiliano Pani e Piero Cassano, garanzia di classe e orecchiabilità.

«20 parole» è in realtà una poesia di Roberto Roversi, il grande poeta bolognese che tanti anni fa aveva collaborato con Lucio Dalla (ai tempi di «Automobili»). «Bell'animalone» è un divertissement, giocato sui toni dello scherzo leggero e dell'allegria. «Quella briciola in più» (quasi una bossa nova) e «La fretta del vestito» completano il lavoro.

C'è anche una specie di «ghost track», una traccia fantasma con la bella risata di bimbo dell'altro nipote di Mina, il piccolo Edoardo. Ma quello è solo il tributo d'amore di una nonna speciale...

Carlo Muscatello

Un premio ai «prati stabili»

Il Risit d'Aur a due ricercatrici

PERCOTO La giuria del Premio Nonino Risit d'Aur, nato trent'anni fa per sottolineare i Valori della Civiltà contadina, presieduta da Ermanno Olmi e composta da Ulderico Bernardi, Benito e Giannola Nonino, ha assegnato il Risit d'Aur (Barbatella d'Oro) 2005 alla salvaguardia dei prati stabili del Friuli in via di estinzione.

La Barbatella d'Oro verrà simbolicamente consegnata sabato 29 gennaio, a Ronchi di Percoto, a Silvana Assolari ed Elisa Tomat, ricercatrici del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine che si stanno battendo concretamente per la salvaguardia della biodiversità specifica del territorio.

In febbraio al festival di Berlino

Accorsi in gara con l'esordiente

ROMA Un esordiente italiano in concorso a Berlino: una buona notizia per l'Italia alla vigilia del 55.mo Festival internazionale del cinema che si svolgerà dal 10 al 20 febbraio. Il film è «Provincia meccanica» e l'autore è Stefano Mordini. A promuovere l'esordiente il volto, già celebre all'estro, di Stefano Accorsi, protagonista della storia insieme con Valentina Cervi.

Un autentico colpo di fulmine per i selezionatori del Festival che Giampaolo Letta, amministratore delegato e vicepresidente di Medusa Film, così commenta: «È un motivo di vera felicità perchè Medusa non da oggi crede nella grande forza e nello spessore del cinema italiano e nella scoperta dei suoi nuovi talenti».

Possesso illegale d'arma da fuoco

Fermato il gorilla del regista Moore

WASHINGTON La guardia del corpo del regista Michael Moore è stata arrestata mercoledì all'aeroporto JFK di New York per possesso illegale di arma da fuoco. La polizia ha fermato Patrick Burke, che è stato ingaggiato dal famoso regista di «Fahrenheit 9/11», mentre stava per salire su un aereo. L'uomo è stato trasportato ad una centrale di polizia. La guardia del corpo ha il permesso di girare con armi da fuoco, per motivi professionali, in Florida e in California ma non ha alcuna autorizzazione per lo stato di New York.

Il regista Moore ha vinto un Oscar nel 2003 per il documentario «Bowling for Columbine», un atto di accusa nei confronti della cultura delle pistole in America.

MOSTRE DEL NORDEST

Antologica su Edoardo Del Neri a Gorizia, foto storiche di Mario Magajna a Trieste, «Waterfront» al Rossetti

Una fioritura di collettive e opere «Fluxus» al Caffè

Omaggio a Zigaina a Cervignano, i fossili di Bolca al Museo di storia naturale di Venezia

TRIESTE Oggi, alle 19.30, al Caffè Tommaseo, in piazza Tommaseo 4/c, s'inaugura la mostra «Fluxus» degli artisti **Pino Rasile** e **Bianca Di Jasio**, che si ispirano al movimento - piuttosto «un'idea, un modo di vivere» - fondato nel 1961 da George Maciunas, Dick Higgins e altri. Apertura fino al 30 gennaio.

Domani alla galleria «Il coriandolo» di via Udine 55/a s'inaugura la mostra collettiva **«Incontri d'arte»**, con opere di Bussi, Cordi, Colussi, Felician, Mion, Pancrazi, Peniche Rosa, Plehan, Ravalico, Settimo, Trizza, Zori. Apertura fino al 30 gennaio. Orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi 10.30-12.30 (lunedì chiuso)

Domani, alle 18, al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 si apre la mostra **collettiva contemporanea** dei pittori Fortini, Frassoni, Mercati, Roma, Tonon, Zuccolo. Apertura fino al 4 febbraio. Orari: da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19 (lunedì chiuso).

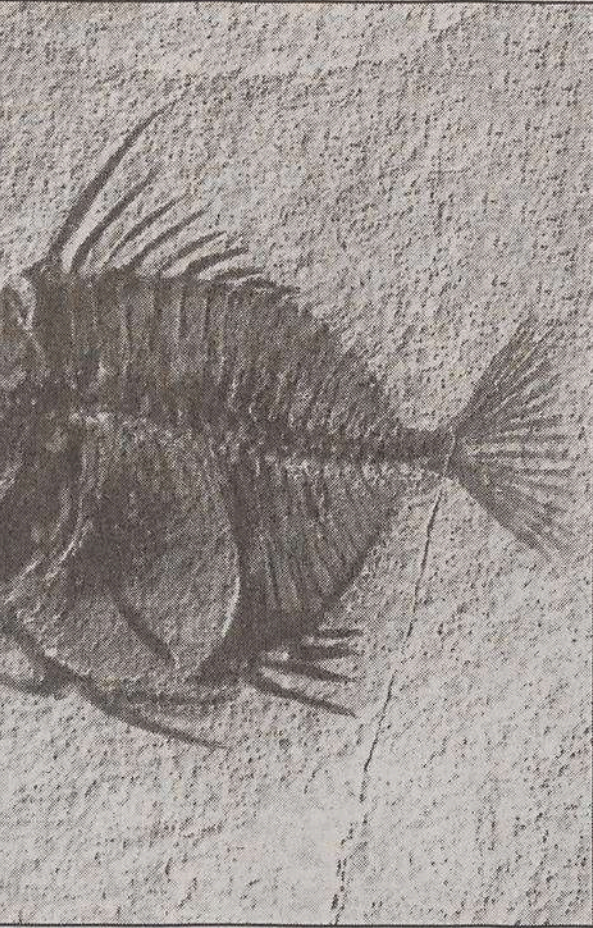
Fino al 4 febbraio nella sala mostre Fenice in Galleria Fenice 2 (1° p.) mostra fotografica di **Mario Magajna** «Trieste 1945-1956». Orari: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19 (domenica chiuso).

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 fino al 28 gennaio è aperta la mostra del pittore **Giancarlo Cazzaniga**. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Lunedì, alle 17.30, alla Galleria Poliedro di via Del Bosco 30/a s'inaugura la collettiva **«Itinerari astratti»** con opere di Famà, Pecelli, Pisani, Ponte, Sardo, Siauss, Sivini, Steidler, Svara, Zoppi. Apertura fino al 5 febbraio. Orari: 10.30-12.30 e 17.30-19.30 (domenica chiuso).

Da sinistra: un fossile della mostra «Tesori delle rocce» al Museo di storia naturale di Venezia; «Barba Sanson» (1913) xilografia dell'artista goriziano Edoardo Del Neri; pescatori sulle rive di Trieste a metà del '900 in una foto di Mario Magajna.

Fino al 31 gennaio nello Spazio arte della Bossi& Viatori in via Locchi sono visibili le fotografie di **Susanna Tosatti**. Orario: 8.30-13 e 15-18.

Nella galleria Cuk a Opicina mostra benefica di **Luisa Rustja** «I colori dell'anima».

Nel foyer del Teatro Rossetti «Waterfront 2005»: opere di **Paolo Ravalico Scerri, Manuela Sedmach** e **Mario Sillani Djerrahian** che costituiscono le immagini del calendario 2005 di Comunicarte.

GORIZIA Fino al 31 marzo ai Musei provinciali a palazzo Attems-Petzenstein prosegue la mostra «Secessione ed esotismo - L'avventura artistica di **Edoardo Del Neri**». Orario: 9-19, lunedì chiuso.

Fino al 29 gennaio, a Palazzo Attems, **Annibel Cunoldi**, «Crocevia tra passato e futuro - Il castello Attems Santa Croce». Da lunedì a sabato, 8.30-14.

MONFALCONE Fino al 3 febbraio all'Inglese Cafè prosegue la mostra «Il colore fatato», acquerelli della pittrice triestina Marta **Pontenzieri Reale**.

Fino al 6 febbraio, alla Comunale di piazza Cavour, è aperta la mostra «Lavori in Corso» con opere di **Vanessa Chimera, Paul Griffiths e Federico Maddalozzo**. Orario: da mercoledì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-13 e 16-19.

UDINE Fino al 19 febbraio al Refettorio Caugich in via Gemona 36, si può visitare la mostra «Volti» del pittore **Ignazio Doliach**.

Fino al 30 aprile, nella chiesa di San Francesco, **«Tra Venezia e Vienna. Le arti a Udine nell'Ottocento»**, mostra su un secolo di grande cultura e di notevoli manifestazioni artistiche, non sempre conosciute. Orario: 9.30-12.30, 15-18. Lunedì chiuso.

Fino al 1.o febbraio, negli spazi del Visionario, «Intervista a Pasolini», mostra di disegni e tavole del'artista musicista rock **Davide Toffolo**.

CODROIPO Slitta al 20 febbraio la chiusura, a Villa Manin, della mostra «Minime tracce» di **Paolo Comuzzi**.

CERVIGNANO Fino al 30 gennaio nella biblioteca comunale è aperta la mostra-omaggio a **Giuseppe Zigaina**, «Ottant'anni di un artista». Orari: martedì-venerdì 16-19, sabato-domenica 10-13 e 16-19, chiuso lunedì e festività.

PORDENONE Domani, alle 11, al Dream Village di Cordenons vernice della personale «Il movimento dei pensieri», della pittrice plastica **Graziella Vignaduzzi**, che rimarrà aperta fino al 28 febbraio. Orari: 9-22.

Fino al 20 febbraio, all'auditorium Concordia, antologica «Opere 1932-1976» dedicata a **Corrado Cagli**. Orario: feriale 16-19.30, festivo 10.30-12.30 e 16-19.30.

Fino al 20 febbraio, all'ex convento di San Francesco, prosegue la mostra **«Tex»**. Orario: da martedì a venerdì 15-19, sabato, domenica e festivi 10-12.30, 15-19.

VENETO Da oggi al 20 aprile al Museo di Storia naturale di Venezia (Fontego dei Turchi, tel. 041/2750206) è visibile la mostra **«I fossili di Bolca, tesori delle rocce»**. Orari: da martedì a venerdì 9-13, sabato e domenica 10-16.

S'inaugura oggi alla Fondazione Bevilacqua La Masa la personale dell'artista-fotografo americano **Philip-Lorca di Corcia**.

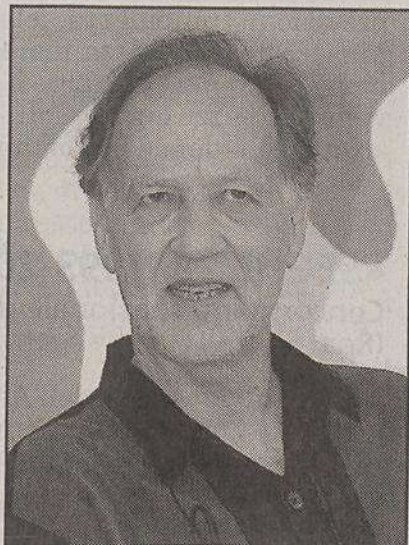
CINEMA *Il protagonista di «La vita è un miracolo» ospite ieri della serata inaugurale del Trieste Film Festival*

Slavko Stimac: «Kusturica mi stima»

«Mi ha scelto perché il mio carattere si sposa a quello dei suoi personaggi»

Alla Sala Azzurra viene presentato il documentario «The white diamond»

E oggi c'è l'anteprima di Herzog

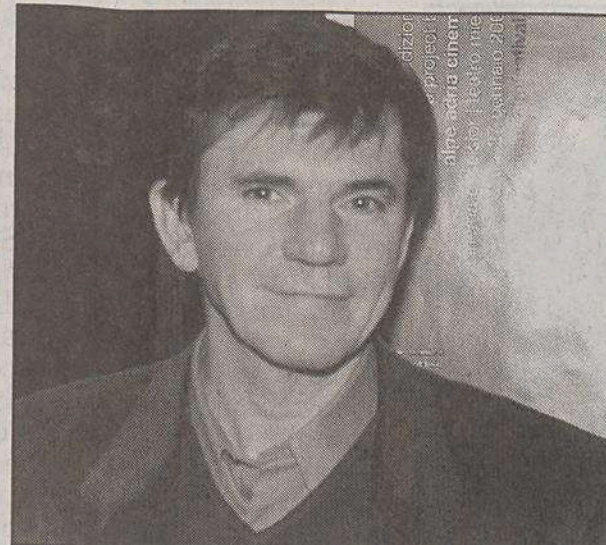
TRIESTE Ancora una prestigiosa proposta per la 16.a edizione del Trieste Film Festival: oggi alle 20.30 alla Sala Azzurra sarà presentata l'anteprima italiana del nuovo documentario di Werner Herzog «The white diamond» (Il diamante bianco), un film sulla coraggiosa esplorazione della foresta pluviale dall' alto per mezzo di una nuova macchina volante, l' Aerostato della Giungla: un viaggio pericoloso ed entusiasmante verso la gigantesca cascata di Kaieteur, nel cuore della Guyana, un'impresa sulla scia dell'avventuroso cinema di Herzog.

Werner Herzog

Dodici anni prima, una spedizione simile era finita in maniera disastrosa quando Dieter Plage era precipitato al suolo con la sua macchina volante. Herzog fa parte della spedizione guidata dall'ingegnere aerospaziale Graham Dorrington, su un nuovo prototipo di aerostato che vola verso questa parte di mondo poco esplorata, per testimoniare e raccontare in un documentario questa storia straordinaria.

Sempre oggi si aprono gli «Incontri» con i protagonisti del festival: tutti i giorni alle 12, al Caffè Tommaseo, la stampa e il pubblico potranno incontrare attori, registi, cineasti e operatori ospiti di questa edizione. Per oggi è prevista la presenza dell'attore Slavko Štimac, protagonista dell'ultimo film di Emir Kusturica «La vita è un miracolo», evento inaugurale del festival. Accanto a lui il regista rumeno Alexandru Solomon, autore del documentario «La grande rapina comunista», e Andrai Muhi, produttore e rappresentante dell'Inforg Studio.

Per il concorso dei cortometraggi, tre proposte in Sala Excelsior alle 17, alle 20 e alle 22; per il concorso dei lungometraggi, sempre in Sala Excelsior (dopo il corto delle 20) sarà proiettato il film ungherese «Ki a macska?» (Chi è il gatto?) e intorno alle 22 proiezione del film del regista sloveno Vinko Möderndorfer, «Predmestje» (Provincia).

Per la nuova sezione dedicata ai documentari in Sala Azzurra alle 15 saranno presentati il lavoro delle artiste slovene Anja Medved e Nadja Veluscek, «Mesto na Travniku» (La città sul prato) e l'opera del croato Damir Cucic, «La strada». Alle 17.30, in Sala Excelsior, saranno proiettate due opere nell'ambito della personale del grande documentarista russo Viktor Kosakovskij.

TRIESTE Tra i protagonisti della giornata d'apertura, la maggiore attenzione è stata dedicata all'attore Slavko Stimac, protagonista dell'ultimo film di Emir Kusturica che ieri sera ha aperto il XVI Trieste Film Festival. Stimac premette che a Kusturica lo lega «un'ottima amicizia», motivo per il quale riescono anche a lavorare così bene assieme. «Non voglio dire che mi sceglie per una ragione affettiva, - ironizza Stimac - bensì perchè conosce benissimo la mia sensibilità e certi tratti del mio carattere che, guarda caso, si sposano perfettamente con quelli di alcuni suoi personaggi».

Slavko Stimac a Trieste (foto Tommasini)

Come si lavora con Kusturica?

«Lui è un esteta e pretende sempre il massimo, sia dal punto di vista fotografico che da quello interpretativo. Non conosce compromessi e non scende a patti. Potrei dire che è quasi un sensitivo, con intuizioni e idee veramente geniali. Lavorare con lui è un'esperienza fantastica e quando l'hai fatto, tutto il resto sembra incredibilmente facile. Interpretare dei ruoli per altri registi è ciò che in America viene definito "piece of cake". Le riprese di questo film sono durate ben dieci mesi, durante quali abbiamo incontrato anche parecchi problemi negli esterni perchè il clima balcanico è soggetto a continue bizzarrie climatiche».

Come descriverebbe "La vita è un miracolo"?

«È un film che vuole distruggere ogni tipo di pregiudizio e allo stesso tempo rifugge da una visione del mondo manichea, dove tutti i cattivi stanno da una parte e i buoni dall'altra. È un film sull'amore e contro la guerra. Io lo vedo come un poetico dramma sull'amore, dove il protagonista, Luka, è un sognatore, che non si cura molto di tutto ciò che accade intorno a lui o nel suo paese».

E crede che l'amore possa sanare le ferite della guerra?

«Sì, credo che l'amore possa fare molto. Ma dipende dai singoli individui. A me risulta sempre molto difficile parlare della guerra nell'ex Jugoslavia. Faccio parte di quella generazione che aveva un grande Stato in cui credere. Per me è quasi inconcepibile pensare di visitare qualcuna delle città di quel territorio che faceva parte della Jugoslavia e sentirmi estraneo o avere la sensazione di stare all'estero. Questo discorso preferisco lasciarlo ai politici. Io, da semplice cittadino posso soltanto dire che mi dispiace molto per quel che è successo. Del resto però non posso nemmeno immaginare cosa può provare qualcuno quando perde i propri cari. A me per fortuna non è successo, anche se tutto ciò che è accaduto non mi ha lasciato indifferente, ma mi ha colpito profondamente».

E crede che questo messaggio venga recepito dal pubblico?

«A Cannes, come anche in altri festival, la domanda più frequente che ci viene posta è quella riguardante la guerra nei Balcani. Sinceramente spererei che ciò succeda sempre meno e che il pubblico riesca a capire che il film è soprattutto un messaggio contro la guerra, a favore della pace».

Ivana Godnik

LUTTO *Livornese, aveva 80 anni*

Morto il filosofo Nicola Badaloni

LIVORNO Si è spento ieri nella sua abitazione di Livorno, di cui era stato sindaco dal 1954 al '66, il filosofo e intellettuale marxista Nicola Badaloni. Aveva da poco compiuto 80 anni. I funerali si terranno oggi pomeriggio.

Nicola Badaloni era tra i maggiori filosofi italiani e docente dell'ateneo pisano. Si era occupato in particolare del pensiero dei secoli XVI-XVIII ed è stato autore di numerose opere filosofiche su Giambattista Vico, Giordano Bruno, Karl Marx, Ludwig Feuerbach. Nato il 21 dicembre 1924 a Livorno, si era laureato in Filosofia all'Università di Pisa nel 1945. Aveva insegnato nelle scuole medie superiori e nei licei di Livorno e La Spezia fino al 1966, anno in cui è diventato professore straordinario prima alla facoltà di Economia e commercio e poi alla facoltà di Lettere e filosofia dell' Università di Pisa.

Dal 1946 al 1966 era stato libero docente e ha avuto diversi incarichi di insegnamento all'interno dell'ateneo pisano. Nel 1969 è diventato professore ordinario di Storia della filosofia e preside della Facoltà di Lettere e filosofia, incarico che ha mantenuto per dieci anni fino al 1979. Direttore del Dipartimento di filosofia dal 1987 al 1993 e professore emerito di Storia della Filosofia, è stato collocato a riposo dal 1998. È stato nominato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi Cavaliere di Gran Croce nel 2002. «Per me era semplicemente "Marco" - ha scritto Ciampi in un messaggio al sindaco di Livorno, Cosimi; - mi legavano a lui sentimenti di vera amicizia, maturati in anni lontani, quando condividemmo l'esperienza dell'insegnamento».

Con l'ex sindaco di Livorno, ha commentato Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, «se ne va un altro, importante personaggio dell' intellettualità marxista e della storia del Pci». «Badaloni è stato un intellettuale di grande prestigio - ha sottolineato Diliberto, - ma è stato anche un militante del Partito comunista italiano, ricoprendo importanti incarichi nelle amministrazioni locali fino a diventare presidente dell'Istituto Gramsci».

«I Democratici di Sinistra - ha dichiarato il segretario dei Ds Piero Fassino - rendono omaggio a un maestro indiscusso e studioso di rara sensibilità, che è stato uno dei protagonisti del dibattito culturale del nostro Paese. Ci lascia in eredità un fortissimo richiamo ai valori etici, un invito al dialogo costante e alla ricerca di un' utopia capace di realizzare un miglioramento costante delle condizioni di vita degli uomini e la realizzazione di una società giusta e libera».

CONFERENZE *Si parla di lui lunedì alla Biblioteca Statale di Trieste*

Boico, il segno dell'architetto

TRIESTE Romano Boico è stato tra i più importanti esponenti dell'architettura triestina del secondo dopoguera. La sua opera si colloca in quel difficile e particolare contesto politico e culturale del Teritorio Libero di Trieste, sotto l'amministrazione del Governo militare alleato fino al 1954, ed è proseguita fino agli anni Settanta. A rievocare la sua opera e la sua carriera sarà Massimo Mucci, lunedì alle 17 nella sede della Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII a Trieste, organizzata dagli Amici dei musei «Marcello Mascherini».

Allievo di Ernesto Nathan Rogers, nella sua lunga e articolata carriera, Boico, dopo aver aderito in maniera critica al neorealismo e alle tendenze architettoniche più in voga, ma filtrando queste lezioni attraverso una propria visione decantata dalla carsicità e dalla triestinità, ha lasciato un segno indelebile nella sede dell'Inail, nelle nuove tribune dell'ippodromo di Montebello. E, poi, nella casa Alberi a Duino, che rappresenta la sua decisiva svolta stilistica, fino al monumento della Risiera di San Sabba, l'opera più importante.

Kraski ovcarji: un cd e una grande festa

TRIESTE Per il decimo anno di musica dei Kraski ovcarji, domani sera, nel nel Centro sportivo-culturale di Sgonico, con inizio alle 18. In questa occasione la band presenterà il primo cd. Ospiti della serata saranno il cantautore sloveno Vlado Kreslin, il cantante Aki Rahimovski (del gruppo Parni Valjak), il coro Devin Rdeca zvezda di Sales e la banda Viktor Parma di Trebiciano.

Il programma sarà diretto da Danijel Malalan, interverrà anche il comico Reko Peko Vstopnina.

La Bella e la Bestia alla «Contrada»

TRIESTE Domenica va in scena al Teatro Cristallo, alle 11, il penultimo appuntamento della stagione «Ti racconto una fiaba», la rassegna per le famiglie. La compagnia Il Baule Volante di Ferrara presenta la fiaba «La Bella e la Bestia».

Con questa pièce prosegue un percorso sulla narrazione a due voci e contestualmente un lavoro di ricerca sul tema della diversità. Adattato dal testo classico da Roberto Anglisani, che cura anche la regia, e da Liliana Letterese, «La Bella e la Bestia» è interpretato dalla stessa Letterese con Andrea Lugli.

TEATRO *Il 27 e 28 c'è Milena Vukotic nel «Piccolo portinaio»*

Il Novecento di scena a Gradisca

GRADISCA La drammaturgia contemporanea prende casa a Gradisca. La rinnovata Sala Bergamas si presenta come uno spazio privilegiato per il teatro più attuale, e la stagione teatrale 2005 realizzata dal direttore artistico Walter Mramor ne tiene conto, presentando alcune novità.

Di nuovo c'è, per esempio, **«Il piccolo portinaio»**, la pièce di Marco Amato, ventottenne di Rovigo, presentata finora solo al Festival di drammaturgia Kals'Art di Palermo. Gli a.ArtistiAssociati producono lo spettacolo, che scandaglia la «normalità» nella tragedia della Shoah, e ne fanno un evento in occasione della Giornata della memoria. Per la regia di Walter Manfrè, l'attrice Milena Vukotic sarà la protagonista della doppia replica di giovedì 27 e venerdì 28 gennaio.

L'attrice Milena Vukotic.

Una novità per i teatri del Friuli Venezia Giulia, dove non è stato ancora rappresentato, è anche **«Muratori»** di Edoardo Erba, testo che approda alla «Bergamas» martedì 1.o marzo. Nicola Pistoia, Paolo Triestino ed Eleonora Vanni si misurano con una commedia in cui si lavora e si parla di lavoro. Regia di Massimo Venturiello per la produzione Stanze Luminose - Teatri in Aria.

Lo spettacolo più forte è riservato alla conclusione della stagione, mercoledì 13 e giovedì 14 aprile, con il progetto speciale di Teatridivita: **«Orgia»** di Pier Paolo Pasolini. Il regista Andrea Adriatico guida gli attori nella ricerca di un equilibrio tra l'attenzione alla parola e la fisicità estrema, sottolineata dalla vicinanza imposta agli spettatori che, in numero limitato di cinquanta, prendono parte al lavoro, non più collocato sul palco ma direttamente in sala.

In cartellone, poi, anche il ricordo di Anna Magnani tratteggiato da Anna Mazzamauro in **«Nannarella»** per la regia di Pino Strabioli, mercoledì 9 febbraio. Risate assicurate da Jacopo Fo che si chiede se la vita abbia un senso o sia un esperimento fallito nella piéce **«Anche la sogliola finge l'orgasmo, figuriamoci il resto»**, martedì 15 febbraio. Spazio alla commedia garbata con **«Il gufo e la gattina»** di Bill Manhoff, martedì 22 febbraio, con Patrizia Pellegrino e Pietro Longhi a raccontare l'incontro-scontro di una coppia. Appuntamento con un autore di successo come Alessandro Baricco: il suo **«Novecento»** vedrà in scena, venerdì 8 aprile, l'attore Carlo Vitale e il pianista Simone Sciumbata. Immancabile, infine, la serata con il Gruppo teatrale per il dialetto capitanato da Gianfranco Saletta nelle Maldobrie di Carpinteri&Faraguna: mercoledì 23 marzo tocca a **«Beato el turco»**.

Dalia Vodice

ARTE *Uno dei sette giganteschi medaglioni è stato realizzato da Rita Bertolazzo*

Un mosaico triestino all'aeroporto di Dallas

TRIESTE Destinazione Dallas. Dopo Tokio, New York, Gerusalemme, Hong Kong e Washington sarà il terminal aeroportuale della città petrolifera statunitense a ospitare l'ultima creazione di Rita Bertolazzo, la mosaicista triestina che continua a raccogliere commissioni dagli angoli più disparati del mondo.

La nuova opera sta partendo proprio in queste ore: la pavimentazione per Dallas prevede sette medaglioni di 5 metri e mezzo di diametro ideati ognuno da un'artista diverso: i più semplici sono stati composti a Monaco di Baviera, mentre quello più complesso è toccato proprio all'artista triestina. «Mi è stata richiesta - spiega la mosaicista - una realizzazione molto realistica, quasi fotografica delle figure che animano il medaglione e che sono alte quasi 4 metri ciascuna».

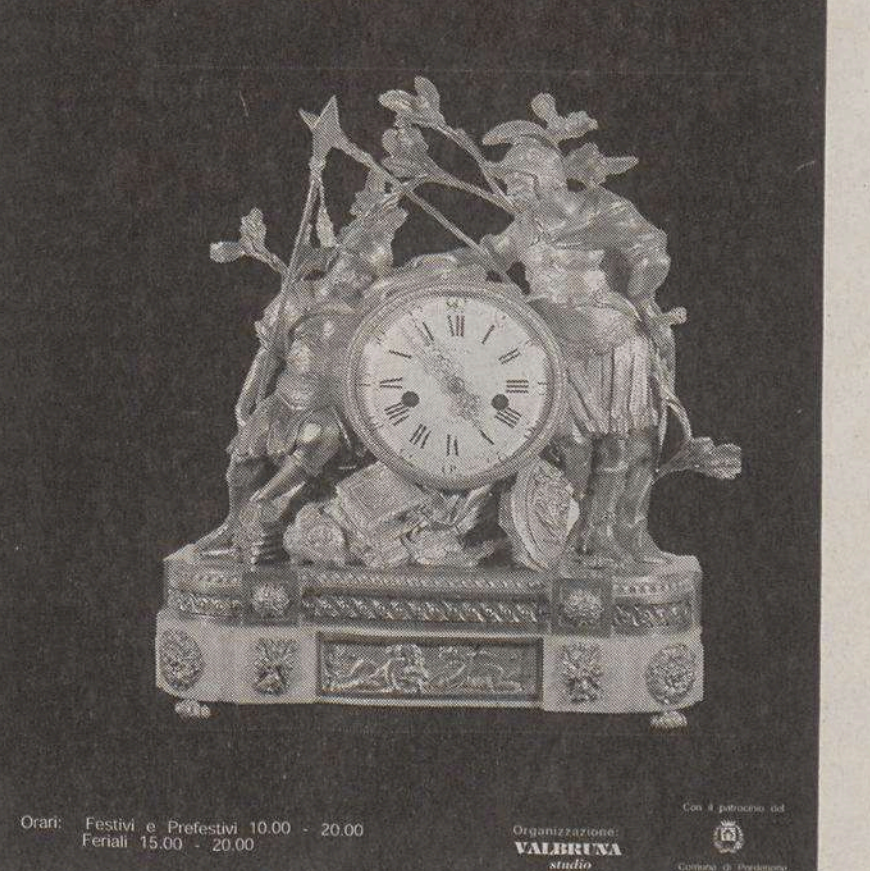
L'opera ha uno spiccato gusto anni '50, anni che «stanno tornando molto di moda, anche nell'arredamento: qui lo si vede dai colori, che a noi paiono piuttosto assurdi come i pois ocra, le righe optical, ma anche dalla pettinatura e dal trucco». I personaggi dell'enorme mosaico, due uomini e due donne, hanno molto movimento, grazie anche al fascio di luce che li irradia e che la Bertolazzo ha modulato con forti effetti vibrati. «È vero, sembra che girino attorno a un disco. In realtà, a osservarli bene, si vede che sono le stesse 2 persone che si ripetono: prima sono vestiti da lavoro e con la ventiquattrore, poi si liberano da foulard e cravatta, immaginiamo, proprio per "fare quattro salti"».

Rita Bertolazzo con il mosaico che ha realizzato per l'aeroporto di Dallas.

A complicare le cose c'è una particolare tecnica chiamata «a rivoltatura» su carta. In pratica si lavora simmetricamente alla rovescia: la parte che vediamo verrà attaccata al pavimento, mentre il risultato finale sarà invece quello che ora è il retro del lavoro e che resterà nascosto fino all'ultimo. Addirittura i materiali, messicani, sono double-face: "È molto difficile lavorare a rovescio, è un impegno mentale ricordare i colori che hai applicato al contrario». Lo posizioneranno in qualche sala particolare? «So solo che ci si passerà sopra con le valigie», scherza la Bertolazzo, con un filo di malcelata preoccupazione per le sorti della «sua creatura». Perché alla fine ci si affeziona sempre alle proprie opere. E nel 2004 la Bertolazzo ha avuto di che affezionarsi. In primavera era a Osaka a installare la sua enorme Madonna bizantina riproduzione di quella di Torcello, mentre a inizio estate sono stati montati, suscitando entusiastici consensi, i maestosi pannelli per la metropolitana di New York.

È invece mistero fitto sulla prossima commissione: per la realizzazione dei pavimenti di una villa a Montecarlo il tramite è un architetto di Milano ma l'identità del vero committente rimane top secret. L'ambientazione sarà d'ispirazione marina, con sirene e polipi su preziosissimi marmi levigati, ma la mosaicista non è nuova a queste lussuose abitazioni: il suo rivestimento del bagno della magione dello stilista Wolfgang Joop - della maison tedesca JOOP - è finito sulla rivista «A.D.».

«Uno sfarzo incredibile: il bagno era grande come il mio appartamento - scherza Rita - e dava su una terrazza altrettanto gigantesca, direttamente su uno dei laghi che circondano Potsdam. Tutti pensavano avessimo usato alluminio, nessuno ci credeva che fosse oro vero!». Ma la Bertolazzo non perde occasione di manifestare il suo eclettismo: ha appena realizzato uno stemma di famiglia con materiali di recupero di una vecchia villa ottocentesca.

Federica Gregori

TEATRO *Versione da favola del «Bugiardo», regia di Mauri, fino a domenica al Rossetti*

Goldoni, professor d'inganni

Roberto Sturno è Lelio, frottolone e avventuriero del cuore

TRIESTE C'è uno straccio di cielo che ha i colori di Tiepolo e piccole mongolfiere luminose che tirano su il telone. Ci sono dame che ciondolano sulle altalene, a tre metri d'altezza, e maschere della commedia dell'arte che entrano in scena alla guida di buffe lambrette, simili a gondole con l'ombrellino. In questa Venezia fantasiosa, colorata con i pastelli, i corteggiatori affidano i loro sonetti d'amore alle stelle comete e le fanno precipitare. E il mercante Pantalone, oltre alla papalina, ama i berretti da aviatore, tanto che sembra uscito da una tavola del «Piccolo principe».

L'idea di trasformare e illustrare come una favola «Il Bugiardo» è venuta a Glauco Mauri al suo primo incontro da regista con Carlo Goldoni (aveva interpretato, molti ma molti anni fa, un burbero cavaliere accanto alla locandiera Moriconi). L'idea non è peregrina. Favole il protagonista Lelio ne racconta tante. E non solo favole: menzogne, fandonie, frottoloni. Un sacco di balle. Tante da segnalarsi nel titolo come un mentitore.

Roberto Sturno e Glauco Mauri in scena.

Ma si tratta di peccati veniali. Perché le bugie non servono a Lelio per ottenere profitti o per calunniare qualcuno. Giovano soltanto al suo spirito di seduttore, a un impulso da casanova che le vorrebbe tutte, per poi non soddisfarne nessuna. Spiega fin dall'inizio Roberto Sturno, il quale presta a Lelio un indole da avventuriero del cuore, che la bugia è soltanto una «spiritosa invenzione» e serve a ravvivare un mondo pieno di amanti timidi, giovanotti irascibili, fidanzate appiccicaticce, padri fastidiosi.

Esistesse una scienza chiamata ingannologia, Lelio ne sarebbe professore emerito, per la capacità che hanno le sue bugie di adattarsi alle attese e alle speranze degli altri. Condannata dai moralisti come vizio supremo, la bugia è invece uno dei principali ingredienti delle relazioni sociali, molto più della sincerità. Non ci fossero le bugie, saremmo anche senza teatro, senza pubblicità. E senza televisioni. Appassirebbe il commercio e gli uomini di governo dovrebbero cambiar mestiere.

Sbaglia dunque Goldoni a prendersela col bugiardo Lelio. Tanto è vero che la sua commedia (come tutte le commedie in cui vuol farci la morale) non ha il nerbo di altri capolavori. Si stiracchia nel ritratto di un carattere e langue nello sviluppo di un'azione. Lo si percepisce nelle quasi tre ore di spettacolo in cui, fortunatamente, trovate visive e squilli musicali ravvivano ogni tanto l'attenzione. In replica al Rossetti fino a domenica.

Roberto Canziani

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

BERIO: Epifanie - Coro

ORF-Chor, ORF-Symphonicorchester - L. Segerstam
(Orfeo)

Due capisaldi della produzione di Luciano Berio - «Epifanie» (1959-61, rivisto nel '65) e «Coro» (1974/76) - sono qui proposti in storiche esecuzioni del Festival di Salisburgo degli anni '70: interpreti ideali (il direttore Leif Segerstam e Cathy Berberien come voce solista in «Epifanie») s'immergono nella densa e problematica sostanza fonica (suono/lingua) di queste pagine, ancora sub iudice.

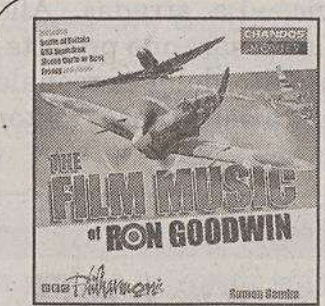
NEUJAHRSKONZERT 2005

Wiener Philharmoniker - Lorin Maazel, dir.
(Deutsche Grammophon)

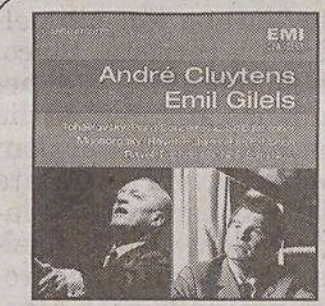
È già in distribuzione il Concerto di Capodanno 2005. Lorin Maazel (75 anni in marzo ma ancora in piena forma sul podio e con il violino alla spalla) ha celebrato le nozze d'argento con l'«evento» viennese. Tutto va secondo le previsioni: limpidezza, eleganza, briosità e nostalgia. Maazel non ipnotizza ma è un virtuoso; i «Wiener» sono irresistibili nel contrarre o dilatare il 3/4. Le preferenze vanno a pezzi ombrosi di Johann Strauss II: il walzer «Nordseebilder» e la Polka mazur «Fata Morgana».

«SEGHIZZI» 1993-2003

Concorso internazionale di Canto corale
(Real Sound)

Dall'archivio audio dell'Associazione Corale Goriziana «Seghizzi», riordinato con mano felice da Alessandro Pace, sono emerse le pagine che danno corpo a quest'antologia, varia e piacevolissima. Tra le formazioni che hanno vinto, nel decennio 1993-2003, il Concorso Internazionale di Canto Corale «C.A. Seghizzi» è netta la supremazia dei nordici. La lode vada al trionfatore del 2002, il lituano «Brevis Chamber Choir», diretto da Gintautas Venislavas (che strepitoso «Laudate Dominum» di Svilainis!).

GOODWIN: The Film Music

BBC Philharmonic - Rumon Gamba, dir.
(Chandos)

Rumon Gamba si dev'essere proprio divertito nello spolverare le partiture cinematografiche composte da Ron Goodwin (1925-2003). Quello della «film music» è un territorio popolato di talenti che hanno dottrina sinfonica e penna veloce. Goodwin era infallibile nella definizione di certe atmosfere militari («633 Squadron», «Battle of Britain», «Submarine X-1», «Where Eagles Dare», «Force Ten from Navarone») ma aveva anche il dono della leggerezza spiritosa («Miss Marple», «Monte Carlo or Bust»).

André CLUYTENS - Emil GILELS

Musiche di Ravel, Mussorgsky, Tchaikovsky
(Emi - Classic archive) dvd

André Cluytens (1905-1967) - direttore autorevolissimo - in questi filmati (del '59 e del '60) offre un Mussorgsky (i «Quadri») ovviamente imparentato, per luminosità e ricchezza timbrica, a Ravel («Daphnis et Chloé»). Nel Primo di Tchaikovsky gli siede accanto il pianista Emil Gilels (1916-1985) che scolpisce e vola: un oratore travolgente (ma privo dell'immaginazione febbrile di Richter). Per bonus gustatevi la Terza Sonata di Prokofiev, suonata da Gilels, nel '59, a Londra. Ipercalorica.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Festival del teatro amatoriale ancora in crescita nel 2005

TRIESTE La sesta edizione del «Festival di Teatro Amatoriale Fondazione CrTrieste», che si svolgerà dal 20 al 25 maggio al teatro Cristallo, è stata presentata nel corso di un incontro dal presidente del comitato organizzatore Giorgio Tombesi. La rassegna è in piena crescita e rappresenta un'importante promozione per i numerosi gruppi amatoriali che operano in città; l'anno scorso si sono iscritte 15 compagnie su 23 e il livello globale delle rappresentazioni è stato sicuramente superiore rispetto agli anni precedenti. Va sottolineato che Trieste è una città in cui il teatro amatoriale svolge una funzione di grande rilievo dal punto di vista culturale, sociale e ricreativo e questo Festival costituisce certamente uno sprone a migliorare.

Possono presentare domanda a partecipare all'edizione 2005 tutte le compagnie non professionistiche residenti nella provincia di Trieste nella provincia di Trieste con allestimenti sia in lingua che in dialetto triestino. Fra queste il comitato organizzatore ne selezionerà sei che avranno diritto di partecipare alla rassegna tenendo conto della qualità dello spettacolo e del valore culturale del progetto artistico (che potrà essere anche pluriennale) e considerando un ulteriore elemento di merito la messa in scena di autori locali. Le domande vanno indirizzate alla Fondazione CrTrieste, via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste, entro e non oltre il 18 marzo 2005.

La giuria sarà composta da dieci membri individuati dal comitato organizzatore del Festival nell'ambito degli studenti iscritti al corso di laurea in Discipline dello Spettacolo presso la facoltà di Lettere e Filosofia del nostro ateneo: si è voluto così svincolare il giudizio da un criterio puramente tecnico per coinvolgere nel teatro amatoriale dei giovani interessati alla materia. I sei premi previsti saranno assegnati al miglior spettacolo, alla migliore regia (con una menzione speciale in memoria di Elena Vitas), al miglior interprete maschile e femminile, al miglior testo originale e relativa messa in scena e alla compagnia che abbia prodotto il migliore allestimento. Si prevede inoltre la successiva rappresentazione dello spettacolo vincitore in un prestigioso teatro cittadino.

Liliana Bamboschek

MUSICA *Riuscita prima a Lubiana dell'opera «Le ninfe del Reno»*

Quell'Offenbach perduto e ritrovato

LUBIANA Andare a una prima di un film rientra oggi nella normalità quanto assistere a una prima assoluta di un'opera, nel '700 e nell' 800; le opere in prima esecuzione sono sempre più rare, mentre riscoperte, versioni inedite o ritrovamenti portano nuova linfa al mondo dell'opera. Così la partitura di «Les fées du Rhin», creduta persa e ritrovata dopo anni di ricerche. Jacques Offenbach, maestro dell'Operetta francese, si credeva avesse scritto un'unica opera, ovvero «Les contes d'Hoffmann». Ma nel dicembre 1863 il direttore dell'Hofoper di Vienna lo incaricò di comporre una grande opera romantica a sostituire quel «Tristan und Isolde» di Wagner che era stato cancellato dal cartellone.

Arduo compito per il maestro francese che compose la partitura su libretto di Charles Louis Etienne Truinet, poi tradotto in tedesco da Alfred von Wolzogen. «Die Rheinnixen», titolo impreciso dato da Eduard Hanslick, debuttarono il 8 febbraio 1864 in una versione decurtata in tre atti a causa dell'indisposizione del tenore Ander, seguirono solo 7 repliche. Non tutto cadde nell'oblio: il compositore capì che aveva scritto della buona musica e pensò di riutilizzarla, ecco quindi la famosa Barcarola e il Trinklied ritornare ne «I Racconti di Hoffmann».

Grazie ad anni di lavoro minuzioso dell' editore Jean-Christophe Keck abbiamo una bellissima partitura eseguita per la prima volta in concerto a Montpellier nel 2002. Un grande plauso al Teatro Nazionale Sloveno che in co-produzione con il Festspielhaus di St. Polten e con un team internazionale ha creato uno spettacolo bello e bizzarro.

Manfred Schweigkofler, nato a Bolzano, artista eclettico, affronta per la prima volta l'opera lirica; qualche incertezza nella drammatizzazione dei solisti e qualche eccesso nel muovere il coro dei soldati ma nel complesso esce una regia intelligente, pulita, quasi tradizionale se non fosse per la sua rilettura che attribuisce all'Incendiario, ovvero il Male, il ruolo di motore della storia con un finale a sorpresa.

Una scena dell'opera.

Funzionali nella loro economia le scene disegnate dal tedesco Michael Zimmermann, e grazie all'ottimo disegno luci dello sloveno Andrej Hajdinjak assumono un fascino misterioso soprattutto negli ultimi due atti. Bellissimi i costumi inventati del croato Alan Hranitelj: uno sfogo di pazza fantasia. Anche musicalmente lo spettacolo è lodevole: un doppio cast si alterna nelle 10 recite, il primo è composto dai solisti del Teatro di Lubiana mentre il secondo è formato da solisti internazionali. La prima mondiale era quindi affidata ai solisti del teatro sloveno ad eccezione del mezzosoprano georgiano Natela Nicoli nel ruolo di Hedwig, una voce mal controllata e con problemi d'intonazione, peccato perché il ruolo è molto bello. Il tenore sloveno, beniamino del pubblico, Branko Robinsak ascoltato anche a Trieste nei recenti "Cavalieri di Ekebù" ha risolto abbastanza bene il difficile ruolo di Franz.

Oscar Cecchi

APPUNTAMENTI

Lo scrittore Ugo Vicic.

TRIESTE Oggi alle 21, al PuntoG/Spetic 2 in via Economo 12, serata dedicata ai balli ballo con Carlo & Niki (domani Gianfry «Nightshow»).

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Oggi alle 17, nella al Circolo delle Generali, «Sfogliando Trieste - La genesi della letteratura triestina e istriana», conferenza di Marino Freschi, introduzione di Giuseppe Parlato.

Bebo Storti con «Mai morti» e gli Arbegarbe a Pordenone, Tambours du Bronx a Gorizia, trio di Massaria a Cormons

Atmosfere del varietà, con Gigi Sabani, Crea e Merkù

Domani alle 20.30, al teatro dei Salesiani, «Chi xe l'ultimo?» con La Barcaccia (domenica alle 17.30).

Domenica alle 18, al centro sportivo di Sgonico, presentazione del cd dei Kraski Ovcarji, ospiti il cantautore Vlado Kreslin, il cantante croato Aki Rahimovski, il coro misto Devin-Rdeca Zvezda e la banda Viktor Parma.

UDINE Oggi alle 20.45, all'auditorium comunale di Lestizza, in scena Mario Perrotta con «Italiani cìncali!».

Oggi e domani, alle 21, al teatro San Giorgio, in scena «Scanna», testo e regia di Davide Enia.

Domani alle 20.30, all'auditorium Venier di Pasian di Prato, concerto della banda «S. Paolino» di Aquileia e della «S. Cecilia» di Precenicco.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Concordia, «Mai morti» interpretato da Bebo Storti.

Oggi alle 21, al Deposito Giordani, concerto degli Arbegarbe.

CORMONS Oggi alle 21.30, al Jazz & Wine (via Matteotti 78), jazz con il New Time Trio di Massaria, U.T. Gandhi e Gallo.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Verdi, spettacolo de «Les Tambours du Bronx».

Domani alle 16.30, al Centro Bratuz, in scena per i più piccoli «Pesciomini» di Ugo Vicic e Sergio Bon.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age club di Roncade (Treviso), musica underground con gli Strike, aprono i Califfo de luxe.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, Marcello Crea presenta «Le atmosfere del varietà», con Gigi Sabani, Francesca D'Auria, Andro Merkù, Francesca Bergamasco e Livio Cecchelin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** turno A; repliche: sabato 22 gennaio 2005 ore **20.30** turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30** turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, **biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno delle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040.632664. «La signorina Giulia» di August Strindberg con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Vinko Moderndorfer. Replica del turno T, sovrattitolata in italiano, sabato 22 gennaio ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domenica 23/01 ore **11** Ti racconto una fiaba presenta **«La bella e la bestia».** Ingresso 5 euro. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Lunedì 24/01 inizio prenotazioni **«Ti ho sposato per allegria»**, Biglietterie Teatro Cristallo e TicketPoint. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia **«Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)»**, testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti al TicketPoint di Corso Italia 6/c (1.o piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». Fino 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»**, una commedia romantica di Ken Loach.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La foresta dei pugnali volanti»: 16.30, 20, 22.20».
«Ray»: 16.15, 19.30, 22.20.
«Alexander»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«The Grudge»: 22.15.
«Shrek 2»: 16.15, 18.10, 20.
«Gli incredibili»: 16.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
TRIESTE FILM FESTIVAL 16.a edizione. Ogni giorno proiezioni a partire dalle ore **10** fino alle **24.** Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline: 040767300.
SALA AZZURRA - EVENTO SPECIALE, ore **20.30 «The White Diamond»** di Werner Herzog.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen.
22.15: «Closer» con J. Roberts.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 18.30, 20, 21.45: «Alexander» di O. Stone. Fino 18.30 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 20, 22.30: «Ray». Candidato agli Oscar.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nicotina, la vita senza filtro». di H. Rodriguez. Fino a 18.30 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Saw - L'enigmista». Fino 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». Fino 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino.
15.30: «The Grudge». A 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **19.15: «Harem della perversione».** Solo per adulti.

TEATRO MIELA - TRIESTE FILM FESTIVAL / IMMAGINI. Dalle ore **22.30: «Swiss factory»** creazione elettronica e visiva in movimento di 3IM free image Svizzera. Ingresso € 3.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte. **22: «Exils»** di Tony Gatlif.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50: «Ocean's twelve» con G. Clooney e B. Pitt... e alle **22** solo € 2,70. (sab. e dom. solo alle **16.15** anche «Polar express»).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Oggi 21 gennaio ore **20.45:** Edit Eventi srl: **«Les Tambours du Bronx»** (esclusiva regionale). Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi, corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090. Ore **17.30** ridotto del Teatro, ingresso gratuito, **«Guida all'ascolto»** in collaborazione con Dams sede di Gorizia.

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 22 gennaio 2005 ore **16.30.** C.T.A. (Gorizia) **«Pesciomimi».** Biglietti alla cassa.

VITTORIA.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins.
Sala blu. 20, 22.15: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza.
Sala gialla. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 3. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato».

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA (www.teatrosalaurora.org). Sabato 22 gennaio la Compagnia per il dialetto di Trieste presenta **«Beato il turco»** di Carpinteri & Faraguna, regia G. Saletta, prevendita 0431/31493.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20, 22: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Lunedì 24, martedì 25 gennaio, ore **20.45: «Il bugiardo»** di C. Goldoni, con Glauco Mauri. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Mercoledì 26 gennaio ore **20.45**: Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Lunedì 31 gennaio, Divertimento Ensemble: in programma Kagel. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

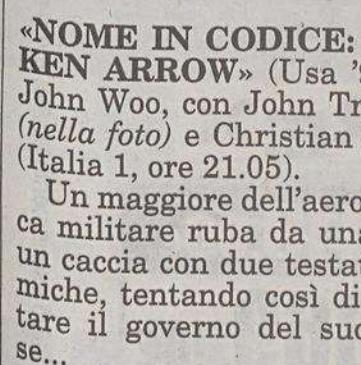
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«La foresta dei pugnali volanti»: 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 21 gennaio (turno B); 22 gennaio (turno C) ore **20.45: «Molto rumore (senza rispetto) per nulla»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) da W. Shakespeare, con Loretta Goggi, regia di Lina Wertmüller. 23 gennaio ore **17** «A Teatro da Giovanni - rassegna di teatro per bambini» **«Il racconto della tavola rotonda».** Età consigliata: 8/13 anni. Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO. 22-23 gennaio ore **21** Teatro S. Giorgio: **«Scanna»** testo e regia di Davide Enia. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

I FILM DI OGGI

«L'AMORE HA DUE FACCE» (Usa '96), di Barbra Streisand, con Jeff Bridges (nella foto) e Barbra Streisand (Retequattro, ore 21).
Un insegnante, stanco di relazioni passionali, frequenta una collega con l'impegno di mantenere platonico il loro rapporto. Ma i guai non mancano...

«NOME IN CODICE: BROKEN ARROW» (Usa '96), di John Woo, con John Travolta (nella foto) e Christian Slater (Italia 1, ore 21.05).
Un maggiore dell'aeronautica militare ruba da una base un caccia con due testate atomiche, tentando così di ricattare il governo del suo Paese...

«BELLE AL BAR» (Italia '94), di Alessandro Benvenuti, con Eva Robin's (nella foto) e Alessandro Benvenuti (Retequattro, ore 23.35).
Un restauratore si reca in un'altra città per lavoro. Una donna affascinante - ma alquanto «strana» - turberà la sua quieta e tranquilla esistenza...

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La maledizione della strega"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Domani e' un altro giorno - Campane a festa". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
23.00 TG1
23.05 TV7
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 TEATRO

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.25 PRIMA PAGINA
6.30 VERDE SEGRETO
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 DAI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TITEUF
17.25 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
17.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Super gigante maschile
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Figlia per figlia"
19.50 WINX CLUB
20.05 BABY LOONEY TUNES
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 20.30
21.00 IL SAPORE DELLA VITTORIA. Film (commedia '00). Di Boaz Yakin. Con Denzel Washington e Will Patton.
23.00 TG2
23.10 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "La famiglia"
0.10 CONFRONTI
0.50 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.35 METEO 2

RAITRE

9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA GRANDE STORIA
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 UNA NOTTE CON ZEUS
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr (in lingua slovena)
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.00 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.07 MEDIASHOPPING
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Gioli e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.50 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 PAPERISSIMA. Con Gerry Scotti e Michelle Hunziker.
23.15 OMICIDIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo '00). Di James Keach. Con James Farentino e Jane Seymour.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.15 TG5 (R)
3.45 SPIN CITY Telefilm. "Madre in affitto"
4.15 TG5 (R)
4.45 A TEAM Telefilm. "L'appuntamento"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 HAPPY DAYS Telefilm. "Nonna Nussbaum"
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO: La zanzara
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 COM'È DIFFICILE AMARE. Film (commedia '86). Di Michael Mizrahi. Con Cristina Marsillach e Tom Hanks.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Ragazzi difficili"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "La grande occasione". Con Monica Cruz.
15.50 GRANDI DOMANI - DIETRO LE QUINTE
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.25 DOREDO DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. "La recita". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 GRANDI DOMANI - DIETRO LE QUINTE
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Il permesso di guida di Claire - La foto di Sharon". Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm. "Esodo". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.05 NOME IN CODICE: BROKEN ARROW. Film (avventura '96). Di John Woo. Con Christian Slater e John Travolta.
23.20 THE SHIELD Telefilm. "La spia - Caccia grossa"
1.10 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Un ragazzo pericoloso". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Quando sei sorride"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Fuga da se stessi"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI. Film (commedia '66). Di William Wyler. Con Audrey Hepburn e Peter O'Toole.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La frontiera dell'inferno I parte". Con Chuck Norris.
21.00 L'AMORE HA DUE FACCE. Film (commedia '96). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand e Jeff Bridges.
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 BELLE AL BAR. Film (commedia '94). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti e Eva Robin's.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 WINTER CLIP COLLECTION

Radiouno, ore 15.37 / Hack al ComuniCattivo

«C'è vita extraterrestre? Molto probabile»: l'astrofisica Margherita Hack si racconterà oggi pomeriggio su Radio1Rai al «Confessionale del ComuniCattivo» di Igor Righetti.

Raitre, ore 10.05 / Sei di destra o di sinistra?

Sei di destra o di sinistra? Se ne parla a «Cominciamo bene». Ospiti in studio: il sondaggista Nicola Piepoli; la neurologa Anna Basso; il comico Andrea Rivera; il grafologo Sergio Deragna e i giornalisti Gian Antonio Stella e Antonio Caprarica, quest'ultimo in collegamento da Londra. A «Prima», alle 9.05, Pino Strabioli incontrerà Giulio Brogi, in questi giorni al Teatro Eliseo di Roma con «L'opera da tre soldi» di Brecht. Ad «Animali e Animali», alle 9.55, Licia Colò commenterà con Riccardo Sturla, presidente di Shark Academy, alcune immagini dei mari del Sud Africa. Lo psicologo Stefano Cecchi risponderà alle lettere dei telespettatori.

Raitre, ore 12.25 / Tariffe e sconti Enel

L'Enel ha annunciato nuove tariffe e sconti: quali i vantaggi reali per le famiglie? Se ne parlerà oggi a «Cifre in chiaro» di Luca Mazzà. Si parlerà anche di bond argentini, dei nuovi elenchi di telefoni cellulari, del sistema di classificazione degli alberghi.

LA7

9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.25 MOVIEFLASH
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "'Quando finisce la musica'"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.25 MOVIEFLASH
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "'Il terapista'"
14.05 VIVERE DA VIGLIACCHI, MORIRE DA EROI. Film (western '67). Di Gordon Douglas. Con Luciana Paluzzi e Rod Taylor.
16.00 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.55 MOVIEFLASH
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "'Il figlio ritrovato'". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 STREGHE Telefilm. "'Il segreto di Leo'". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 DOPPIO INGANNO. Film (thriller '91). Di A. Damiani. Con Goldie Hawn e John Heard.
23.30 DUE SUL DIVANO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV GIRLS' NIGHT. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

SKY TV

6.20 DUETS
6.50 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
8.45 CINE LOUNGE
9.00 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
10.50 LOADING EXTRA
11.00 FILM. STAR TREK - LA NEMESI (00) di Stuart Baird con Jonathan Frakes e Patrick Stewart
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
15.05 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
16.30 LOADING EXTRA
16.40 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
18.30 LOADING EXTRA
18.40 FILM. UN SOGNO, UNA VITTORIA (02) di John Hancock con Dennis Quaid e Rachel Griffith
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IDENTITÀ (03) di James Mangold con John Cusack e Ray Liotta
22.35 LOADING EXTRA
22.45 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
0.25 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
2.15 FILM. FREDDY VS. JASON (03) di Ronny Yu con J. Ritter e Robert Englund
3.55 FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
5.40 SKY CINE NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: Tottenham-Chelsea
7.45 Serie B 2004/2005: Modena-Ascoli
9.30 Calcio internazionale: Auxerre-Sochaux
11.15 Serie A 2004/2005: Messina-Atalanta
13.00 I signori del calcio
14.00 Sport Time
14.30 Coppa del Re: Atletico Madrid-Lorca
16.15 Serie A 2004/2005: Milan-Udinese
18.00 I signori del calcio
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Modena
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Genoa-Modena

TELECOMANDO

Supervincitore tra le scimmiette

di Valentina Cordelli

Per vincere al nuovo gioco «Le tre scimmiette» dove non si vede non si sente non si parla ci vuole lo shining, la brillantezza mentale di kubrickiana memoria (o più prosaicamente una bella botta di... fortuna come quella che ieri sera ha consentito a Massimo Lo Piccolo, magazziniere lombardo, si portarsi a casa il superpremio di 500 mila euro contenuti nella banana d'oro). Ma di brillante nel programma condotto da Simona Ventura, su RaiUno dal lunedì al sabato alle 20.30, c'è poco più che la sua luminescente capigliatura. Lasciata la decorosa scenografia dei pacchi di Bonolis, Raiuno ritorna ai fasti e ai colori di un format pensato per tutta la famiglia, alla ricerca di un po' di pathos e di un po' di allegria. E' difficile giudicare una striscia quotidiana dopo solo una settimana ma non credo ci siano molti margini di miglioramento considerando che il gioco ha regole precise da assecondare. Il gioco - quasi spiazzante alla prima puntata perché non si capiva che stava succedendo tra un'entrata e l'altra di omoni-peluche scimmieschi e lo scorrere confuso, inizialmente, di giochini basati sulla fortuna - non è particolarmente nuovo (ma pazienza) né, purtroppo, divertente. Per essere un game tutto volutamente basato sulla verve del conduttore e del suo relazionarsi con i tre concorrenti in gara, SuperSimo non sembra ancora aver trovato la sua dimensione da quiz e si rimpiange il suo piglio un po' cinico e molto dinamico della domenica pomeriggio e l'atmosfera caciarona dell'"Isola dei famosi". Ma la Ventura ha dovuto accettare questo preserale (di traino fino al Festival di Sanremo) per garantirsi la conduzione della seconda edizione del reality "Music Farm" a cui sembra tenere molto. E' bene comunque precisare che le prime quattro puntate delle "Scimmiette" hanno fatto un ottimo ascolto, superando la temuta «Striscia» di Canale 5 dove si è ricongiunta la coppia regina Greggio-Iacchetti. Lo share maggiore di ascolto è probabilmente dovuto sia alla novità del programma, sia al fatto di non trasmettere nessuno spot pubblicitario (in quella fascia molto ben pagati...) tra la fine del telegiornale e il gioco (e nemmeno durante). Simona Ventura scintilla su Raiuno dalle 20.30 circa mentre i suoi diretti rivali arrivano in scena alle 20.40 per finire dieci minuti dopo - così è stato lunedì e martedì riacquistando proprio nel finale i telespettatori che erano sintonizzati sulla Rai. E si sa, finché l'Auditel trionfa (anche con piccoli trucchi) va tutto bene: SuperSimo può continuare a intrattenerci con scimmiotti e gadget improbabili (le mani che coprono il volto del concorrente nel gioco finale sono da vedere). Ma il vantaggio è scemato con il passare dei giorni, finchè è tornato in testa agli ascolti il Tg satirico di Canale 5.

Simona Ventura

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 TRIESTE CHE CONTINUA
11.40 DIAMOCI DEL TU
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 LA REGION PER CUI
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 IL MUSEO REVOLTELLA
23.50 TG ITALIA9
0.05 INCONTRI DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
16.00 ZONA SPORT
16.40 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Montepaschi Siena-Union Olimpija
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 FANDANGO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.05 SPORT SERA
0.25 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 BUCKAROO - IL WINCHESTER CHE NON PERDONA. Film (western '68)
22.50 TG7
23.00 PECCATI DI GIOVENTÙ. Film (drammatico '75)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
9.20 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
12.00 CUCINAONE
13.00 SKY MAGAZINE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL CAVALIERE AUDACE. Film (avventura '45)
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 17.55: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.01: In OM; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Mirjam Koren; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

REAL MADRID ELIMINATO

Prima amarezza per il Real Madrid targato Sacchi. Le merengues sono state eliminate a sorpresa negli ottavi di finale della Coppa di Spagna da una squadra di serie B, il Valladolid. Dopo lo 0-0 dell'andata il ritorno al Santiago Bernabeu è finito 1-1. Andati in vantaggio con Owen, al suo decimo gol della stagione, il Real è stato raggiunto 11' più tardi da Xavi Morè.

OGGI IN TV

7.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega: Partizan - Climamio Bologna
10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega: Scavolini Pesaro - Maccabi Tel Aviv
11.25 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Super Gigante maschile
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 Sky Sport 1: Coppa del Rè Atletico Madrid-Lorca
14.30 Sky Sport 2: Basket NBA Orlando - Houston
16.40 Capodistria: Basket Eurolega: Montepaschi Siena-Union Olimpija
17.30 Rai Due: Coppa del mondo di Sci Alpino Super gigante maschile
20.45 Sky Sport 1: Serie B: Genoa-Modena
21.15 Sky Sport 2: Rugby Heineken Cup: Leinster - Benetton Treviso

LA CROAZIA SI CANDIDA

Via libera del governo della Croazia alla candidatura congiunta con l'Ungheria, per ospitare gli Europei di calcio del 2012, per i quali è in lizza anche l'Italia. L'annuncio del «disco verde» governativo è stato dato dal consiglio di gabinetto. In caso l'Uefa assegni la manifestazione, le città che ospiteranno l'evento saranno Zagabria, Spalato, Varazdin, Fiume e Osijek.

SPORT

Paolo Berlusconi sarcastico su Moggi: «Dovrà ingaggiare nuovi arbitri». Giraudo su Galliani: «Meglio un commissario in Lega»

Milan-Juve, screzi e provocazioni

Interessi divergenti sulla ripartizione dei proventi tv e attriti sulle direzioni di gara

Nell'immagine d'archivio, Galliani e Giraudo a colloquio.

MILANO Il vicepresidente non operativo del Milan, Paolo Berlusconi, aveva dichiarato a Milan channel (la tv del club rossonero) a proposito di Moggi: «Questi arbitri stanno invecchiando, dovrà ingaggiarne di nuovi e rinfoltire la rosa». Battutaccia per ribadire quello che gli addetti ai lavori da anni vanno dicendo: che Moggi ha tanti, troppi amici tra gli arbitri. Berlusconi, Paolo ovvio, non ha fatto altro che ribadire un motivo di frizione tra Milan e Juve. Allora Giraudo, amministratore bianconero, ha scaricato il suo colpo: sarebbe ora di commissariare la Lega, cioè tirare via da sotto le natiche di Galliani la poltrona del comando.

Sono scesi in campo i pezzi grossi e l'affanno di Moggi che propala eterno amore per Galliani non è altro che il tentativo di sopire i contrasti, di buttare la polvere sotto il tappeto.

Amici soltanto con il broncio oppure lite vera? Juventus e Milan, dopo aver scritto la versione calcistica di «C'eravamo tanto amati», improvvisamente si guardano con freddezza.

Moggi minimizza, ma si sa quanto sia difficile cogliere quello che veramente pensa il direttore generale, dietro l'aria scanzonata da monello cresciuto. Mentre Giraudo manda messaggi abbastanza espliciti sulle questioni da cui dissente ma non dichiara guerra ufficialmente, Luciano assicura addirittura che con il Milan «continuerà la rivalità sportiva, come è giusto» e anche «un'amicizia importante tra uomini con le stesse idee, gli stessi modi di vedere il calcio e di comportarsi».

In realtà non è esattamente così: al Milan gli ultimi presunti favoritismi arbitrali a pro dei bianconeri (contro lo stesso Milan, ma anche ultimamente a Cagliari) hanno dato fastidio e siccome la situazione è molto particolare - una corsa a due sul filo del punto fino allo scudetto - i rossoneri temono che il carisma di Moggi possa incutere eccessivo rispetto nei designatori Bergamo e Pairetto e in tal senso sono abbastanza preoccupati.

La Juventus, dal canto suo, è stufa di sentirsi denigrare sulle reti Mediaset, o comunque di essere sempre messa al centro dell'attenzione a ogni caso arbitrale vero o presunto.

Almeno, è stato questo lo spunto per il litigio Giraudo-Galliani di qualche giorno fa. E infatti Giraudo propone una innovativa idea, due episodi alla moviola scelti da una squadra e altrettanto dall'altra. È chiaro però che non si tratta solo di proposte formali diverse ma di vedute sostanzialmente identiche: la posizione diversa da parte dei due big potrebbe avere ripercussioni sulla battaglia per la presidenza di Lega, con Giraudo che ha sempre appoggiato a priori Galliani, mentre ora aperto su una ipotesi di commissariamento della Lega, per chiarire prima quale modello dovrà seguire per rifondarsi e poi, a quel punto, indicare il candidato più idoneo per rappresentare questa situazione.

C'è un notevole spazio alla dietrologia, naturalmente, in questi casi, perchè i due colossi calcistici sono anche protagonisti di iniziative di mercato di grande impatto, come il digitale terrestre in casa Mediaset, che è diventata ormai solo una delle tante proposte di offerta e quindi potrebbe vedere la Juventus non solo più partner privilegiata di un grande gruppo, come Sky, ma disposta solo ad accettare le offerte più vantaggiose.

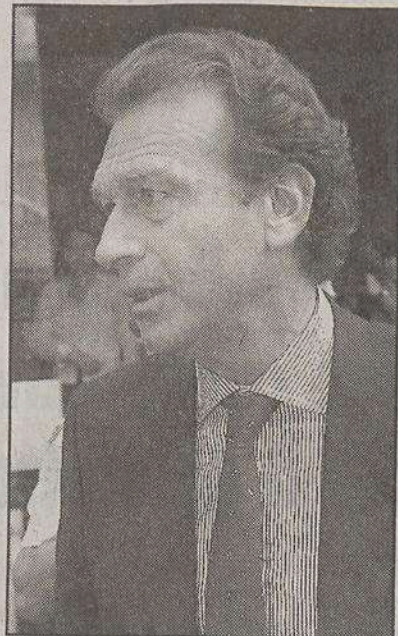
Il primo effetto di una pace per ora solo incrinata, ma comunque non più assoluta, potrebbe verificarsi sul mercato, dove le big, negli ultimi anni, non si sono mai pestate i piedi, anche per gli acquisti più prestigiosi e, anzi, si sono scambiate giocatori importanti come Inzaghi e non hanno subito interferenze reciproche per i vari Buffon, Nedved, Thuram, Nesta, Kakà, Stam, Emerson, Ibrahimovic, con il risultato che le operazioni di mercato volute sono sempre andate in porto per i due club senza fastidiose aste.

Cellino non crede alla frattura tra i due club più ricchi: «Solo messinscena»

«Hanno paura delle elezioni»

Massimo Cellino

MILANO «Cominciano a valutare l'ipotesi di commissariare la Lega per limitare i danni, hanno paura di andare adesso alle elezioni perchè le perderebbero sicuramente - ha detto Cellino, presidente del Cagliari - Sarebbe un commissario politico e molto di parte. Perciò escludo che possa succedere una cosa del genere. Dovrebbe essere nominato da un presidente federale che ha una carica transitoria. Quindi, vista la politica che è stata fatta finora, non penso che il commissario sarebbe molto diverso dalla persona di Galliani. Sarebbe comodo per Giraudo avere un commissario eletto dall'attuale presidenza federale. Federazione e Lega dovrebbero essere super partes, ma non mi sembra che in questo momento possano dare molte garanzie».

Non prende sul serio, Cellino, la baruffa tra Milan e Juventus («tra Galliani e Giraudo è solo cinema») ma si arrabbia se pensa al digitale: «La Lega ci sta aiutando a non fare niente. Questo del digitale è un giochino che stanno facendo certe emittenti».

Zamparini parla chiaro: «Giraudo ha praticamente ribadito quello che noi andiamo dicendo da diverso tempo: prima di eleggere un nuovo presidente di Lega bisogna mettersi d'accordo sui contenuti. «L'ipotesi di commissariare la Lega mi sembra una stupidata. Occorre invece gente di buona volontà, che garantisca trasparenza e sia equidistante, non come è avvenuto fino a ora».

Campana è per elezioni vere: «Ci sono conflitti accesi, tutto nasce dallo scontro tra le due più forti società e queste contro le altre».

Il presidente della Samp, Garrone, sta con Giraudo: «Il commissario eliminerebbe le tensioni esistenti che derivano da problemi economici enormi. Ormai la spaccatura è sancita». Anche il numero 1 del Siena, De Luca, è per stemperare il clima e trovare soluzioni accettate da tutti, ma è contrario al commissariamento. Lui è al fianco di Galliani e lo difende. Ma in queste ore una società del Montepaschi sta vagliando ipotesi e previsione che De Luca voglia cedere il Siena al miglior offerente.

IL PALLONE SCOPPIA

La Federazione calcistica belga ha deciso di far rigiocare la partita Anderlecht-La Louviere, disputata il 6 novembre scorso e conclusasi con la vittoria della squadra di Bruxelles per 2-1, ma contrassegnata da un episodio abbastanza insolito: il pallone scoppiò in occasione del secondo gol dell'Anderlecht mentre era diretto in rete. In un primo momento il reclamo presentato dalla Louviere era stato respinto dalla commissione disciplinare, definendolo non fondato, ma quella d'appello ha deciso oggi diversamente. L'Anderlechet ha annunciato che vuole esaminare la possibilità di presentare a sua volta ricorso.

Lancio di fumogeni

La Disciplinare grazia la Roma: prossima gara a porte chiuse

MILANO Giudizio d'appello salomonico nei confronti della Roma, punita tre giorni fa dal giudice sportivo con una giornata di squalifica del campo e l'obbligo di giocare la prima gara ufficiale in campo neutro a porte chiuse, in seguito al pesantissimo lancio di fumogeni in Siena-Roma di Coppa Italia (70 minuti di interruzione della gara).

La Disciplinare ieri ha tagliato a metà la sanzione: non c'è più la giornata di squalifica, resta invece l'obbligo di giocare a porte chiuse la prima gara ufficiale casalinga. Per coincidenza, si tratta di un'altra gara di Coppa Italia, Roma-Fiorentina del 26 febbraio.

A leggere le motivazioni della decisione presa dalla Disciplinare, pare che a determinare la riduzione della pena siano state, più che argomentazioni difensive del club giallorosso, una serie di considerazioni legate in particolare a problemi di gestione dell'ordine pubblico.

La Roma aveva chiesto la revoca della sanzione o in subordine l'applicazione della sanzione minima, sottolineando che la lunga interruzione del gioco per scarsissima visibilità da lancio di fumogeni era attribuibile a condizioni ambientali del tutto eccezionali. Ricordava inoltre, la Roma, di essersi adoperata nella prevenzione assieme alle forze dell'ordine, di aver tentato in tutti i modi di convincere i tifosi a desistere dai lanci.

La Rai sarebbe romanista, Mediaset tifa rossonero, La7 vede solo l'Inter

Giraudo accusa di faziosità sportiva le tv La replica: «Le immagini parlano da sole»

ROMA L'amministratore delegato della Juve, Giraudo, aveva detto che le tv sono tutte schierate: Mediaset con il Milan, la Rai con i club romani, la7 con l'Inter. Come a dire che la povera Juventus è tartassata nelle trasmissioni.

Rispondono subito i diretti interessati, e con voci concitate. Il direttore di RaiSport, Maffei, evita di entrare in polemica diretta con Giraudo: «Chi vuole attribuire questa immagine, questa pennellata di romanità, è libero di farlo: da romano non mi offendo. Se questa vuole essere una critica a un comportamento, questo sì, lo rigetto. Abbiamo sempre dato la dimostrazione di essere al di sopra delle parti ed equidistanti, come si addice al servizio pubblico».

Per conto de La7, è Biscardi che interviene: «La7 interista? Ma come può dire una cosa del genere, Giraudo? Io dell'Inter non ne parlo mai...Oltre al fatto che Giraudo smentisce e contraddice Moggi per quello che riguarda le vicende della Lega calcio, mi sembra evidente che La7 non è di nessun partito e non ha colore. Se La7 fosse interista, poi, prenderebbe una causa persa, perchè l'Inter non vince, non è che ha arbitri o altre cose. Non parlo dei nerazzurri se non per criticarli, cosa che ho fatto lunedì scorso perchè Mancini non fa giocare Recoba, argomento di cui non ha parlato nessuno».

«Mediaset e Controcampo a tinte rossonere? Vorrei ricordare a Giraudo che siamo stati sei mesi senza milanisti dopo una moviola che illustrava favori al Milan, e lo stesso è accaduto con l'Inter e la Roma. 'Controcampo' semplicemente riporta i fatti di cronaca e Giraudo si dimentica la trasmissione che facemmo dopo Reggina-Juventus, dove parlammo dei torti subiti dai bianconeri». Piccinini, conduttore di 'Controcampo' ribatte così alle accuse di Giraudo. Giraudo ha sempre avuto buoni rapporti con noi e Moggi. Piuttosto Giraudo è stato molto bravo a capovolgere la questione: dopo la gara con il Cagliari è riuscito a trasformare la Juventus in vittima. Assedio mediatico alla Juve? No, questo non lo può dire. Se ci sono stati tre o quattro episodi casuali a favore della Juventus non possiamo non raccontarlo. Parlare di guerra alla Juve mi sembra eccessivo».

Il club catalano forse si è accordato con Pozzo per avere subito l'attaccante dell'Udinese per 8 milioni

Iaquinta sente l'abbraccio del Barcellona

UDINE I fari del mercato sono puntati sull'Udinese. Pozzo ha già assicurato al Milan - ma dopo il 30 giugno - Jankulovski. La società friulana aveva anche lasciato uno spiraglio a Fava, poco utilizzato e quindi con la possibilità di accasarsi altrove. Le società pretendenti non mancano e adesso pare che il Chievo di Berretta sia vicino all'attaccante che era esploso nel varese, allenato proprio da Berretta. Il Chievo vorrebbe anche Gasbarroni per ricostruire quel tandem che in serie C aveva fatto faville. L'Udinese vuole almeno 5 milioni di euro per Fava e il ds veneto Sartori prende tempo: «Sì, Fava ci piace, ma costa troppo e ha una bella fila di pretendenti. Però che gradisca il Chievo è una bella notizia». «Quella di Verona - ha dal canto suo ribadito Fava - è una destinazione gradita per tanti motivi. Mi piace la squadra e c'è un allenatore che conosco dai tempi di Varese».

La stima è ricambiata, perchè Beretta ha sempre parlato bene di Fava, sia da un punto di vista calcistico, sia sotto il profilo umano. Su Fava, ci sono altre società, una delle più attive è il Messina; «Ma il Chievo è favorito» - ha fatto sapere Fava.

Ma non è mica certo il trasferimento di Fava perchè il Barcellona si è fatto sotto per ingaggiare Iaquinta. In Spagna dicono che l'affare è concluso. Entro pochi giorni l'Udinese riceverà dal Barça 8 milioni di euro, dei quali 5 subito e il resto successivamente, in base anche al rendimento del giocatore. Sul 'Mundo Deportivo', giornale catalano, c'è anche un'intervista al tecnico dei blaugrana Frank Rijkaard, in cui l'olandese ammette che Iaquinta gli era stato consigliato da Sacchi (prima che andasse al Real), «ma poi abbiamo mandato osservatori a vederlo, perchè noi a scatola chiusa non prendiamo nessuno».

Secondo la stampa spagnola la richiesta iniziale dell'Udinese è stata di 10 milioni di euro, poi però il presidente del Barcellona Joan Laporta è riuscito a ottenere uno sconto. Secondo il giornale, il proprietario del club friulano Pozzo, che ha rapporti di affari con molte aziende della Catalogna, si è convinto perchè interessato «a garantirsi la gratitudine di un club prestigioso come il Barcellona».

Iaquinta passerebbe al Barcellona a titolo definitivo, ma la formula che verrà messa sul contratto, per motivi di opportunità amministrativo-fiscale, sarà quella della cessione in prestito con opzione sulla stagione successiva, a favore del Barcellona.

Iaquinta anche ieri si è dimostrato piuttosto restio a commentare le voci di mercato che lo danno ormai in partenza per Barcellona: «Non so nulla di queste cose, so solo che domenica sarò regolarmente in campo con l'Udinese contro la Reggina». L'attaccante anche la scorsa settimana non volle commentare le prime indiscrezioni dalla Spagna. «No comment, no comment, no comment» - aveva detto senza aggiungere altro. «Vedrò cosa c'è di vero», ha aggiunto il giocatore.

Sulla questione si è brevemente soffermato anche l'allenatore Spalletti, ma solo per dire che lui cade dalle nuvole.

Iaquinta piace al Barcellona che lo valuta 8 milioni.

Fava tentato dal Chievo ma deve aspettare il destino del compagno

CALCIO SERIE B L'attaccante prestato dalla Roma deve stare attento al «vizietto» di togliersi la maglietta

Tulli, lo spogliarellista del gol

E intanto pensa al Cesena: «Darei qualunque cosa per segnare»

Alessandro Tulli: a ogni rete un'ammonizione causa strip.

Cavalli e Bruni, due gemelli divisi soltanto dal ruolo

TRIESTE Li accomuna la stessa data di nascita: 10 gennaio 1979. Uno però ha visto la luce a Parma e l'altro a Gardone Val Trompia, in provincia di Brescia. Il primo è pagato per fare gol, il secondo invece per evitare che gli facciano gli avversari. I due in questione sono rispettivamente Simone Cavalli, centravanti del Cesena ed Emanuele Bruni, difensore della Triestina. Stazza fisica simile, un centimentro più alto l'alabardato, qualche chilo in più per l'emiliano-romagnolo. Il count down di Triestina-Cesena è dunque già cominciato e domenica i due si troveranno di frequente a battagliare sullo stesso pallone.

Di Cavalli, 15 gol quelle stagione fa a Lecco e 16 in quella passata trascinando il Cesena alla promozione in serie B, oltreché 11 in questo girone d'andata, parla lo stesso Bruni: «Abbiamo giocato assieme nella nazionale under 20. Conosco bene le sue qualità e posso dire che è davvero bravo». Ma questa gara contro il Cesena per il giocatore dell'Unione ha un sapore del tutto particolare, il ricordo va tutto allo scorso campionato quando militava nel Lumezzane: «Dopo un ottimo campionato eravamo arrivati a giocarci la promozione in cadetteria ai play off proprio in finale contro il Cesena. Dopo aver pareggiato 1-1 fuori casa avevamo la grande occasione sul nostro campo ma perdemmo 2-1 nei tempi supplementari in un incontro caratterizzato da una mega rissa in campo. Quella gara io non potei giocarla perché ero squalificato e non giocai neanche Cesena-Triestina di questa stagione perché avevo appena firmato per l'Alabarda e dunque ero in tribuna. Aspetto insomma da tanto tempo questa sfida e vorrei davvero vendicarmi, dal punto di vista ovviamente sportivo, di quelle due sconfitte».

Quella contro il Cesena è la prima di tre gare fondamentali, come anche ribadito dal presidente Berti qualche giorno fa, dopo infatti la Triestina andrà a Catanzaro e successivamente riceverà al Rocco la Salernitana. «La voglia di uscire da questa situazione - continua Bruni - c'è tutta. Bisogna fare assolutamente punti contro i bianconeri, dobbiamo vincere perché la nostra classifica non è delle migliori. Ad ogni modo pensiamo ad una partita per volta, archiviato sperando bene quest'incontro penseremo poi a quello seguente».

Chi non se la sente di continuare alzi la mano e si tiri fuori, hanno tuonato dalla società dopo il rovescio di Pescara e il difensore alabardato torna sull'argomento: «Non ci aspettavamo neanche noi giocatori una prestazione del genere in Abruzzo. E' vero che dobbiamo migliorare dal punto di vista del gioco però è altrettanto vero che ci manca un pizzico di fortuna. Contro il Perugia ad esempio avremmo meritato l'intera posta». E a giorni chiude il mercato di riparazione, vuol dire in arrivo anche un difensore: «Se così fosse speriamo che il suo aiuto ci serva. In questi casi la concorrenza stimola poi a cercare di migliorarsi». Facce distese, con la giusta tensione però, ieri nei giocatori durante il consueto allenamento del giovedì, quello cioè della partitella in famiglia che dovrebbe dare reali indicazioni sulla formazione anti Cesena. Difesa con Macellari, Pecorari, Tarantino e Bruni; centrocampo con Parola, Briano, Nardi e Princivalli; in avanti la coppia Godeas-Moscardelli.

Massimo Umek

TRIESTE Alessandro Tulli è uno spogliarellista del gol. Ogni qualvolta segna, la maglia numero 32 vola in aria e l'attaccante si becca puntualmente l'ammonizione per comportamento non regolamentare. «E un gesto istintivo, non c'è nulla di scaramantico», è la giustificazione dell'alabardato. Sarà anche un gesto istintivo, solo che Tulli è pronto a subire una squalifica: dopo la rete di Pescara, infatti, ha collezionato la terza ammonizione. Alla prossima dovrà saltare un turno per somma di cartellini gialli.

Sogna ovviamente il gol la punta romana, ma al prossimo centro stagionale promette che non toglierà la casacca alabardata. Anche perché il presidente Berti e l'allenatore Tesser l'hanno avvertito: «Mi hanno detto che la prossima volta che succederà - dice Tulli, sorridendo ma non troppo - mi daranno una multa di mille euro». Un buon motivo per restare vestito di tutto punto, senza mostrare la maglietta della salute con la scritta «devis». Quella si un porta fortuna. «La mettevo sotto la maglia quando giocavo nella Salernitana. Nel girone di ritorno - spiega l'attaccante - portò decisamente bene e anche quest'anno, quando sono stato chiamato in causa dall'allenatore, ho segnato i miei gol».

Sono fino a questo momento quattro le reti realizzate, una in più delle ammonizioni. «A Marassi contro il Genoa ho segnato il 2-2 al 90' e per la felicità mi sono tolto la casacca. Sono un istintivo, lo stesso è capitato anche Pescare - racconta - e in occasione del primo gol contro il Venezia». Per fortuna non si è ripetuto sulla seconda rete al «Penzo», altrimenti Tulli in Laguna avrebbe collezionato anche un rosso per doppia ammonizione. Un'espulsione beffa sventata solo dal gesto istintivo del giocatore che, dopo aver accennato allo spogliarello, ha capito da solo che non era il caso di farlo. A dargli una mano nello stato di trance post-rete anche l'esultanza della panchina che l'ha sommerso in un abbraccio. Obbligandolo a rimanere in divisa.

Incubo squalifica a parte, Tulli ha un sogno per il girone di ritorno: «La maglia adesso la terrò incollata, ma darei qualsiasi cosa per segnare domenica al Rocco davanti al nostro pubblico. Contro il Cesena, però, non importa chi la butta dentro, basta vincere». Tre punti per scacciare la crisi e ricominciare un altro campionato. Anche se Tulli continua a essere corteggiato dal Pescara. Voci insistenti che non lasciano indifferente l'attaccante della Roma, arrivato alla Triestina in prestito con diritto di riscatto della comproprietà. «Qui a Trieste mi trovo bene, quando l'allenatore mi ha chiamato penso di avere dato quel che potevo sempre una mano alla squadra. Ma il mercato - sottolinea - non dipende solo da me».

Pietro Comelli

IN BREVE

DOPING Il campione ha denunciato L'Express

Una procura francese indaga sul ciclista Usa Armstrong Accuse di una massaggiatrice

PARIGI Il procuratore della Repubblica di Annecy (Sud della Francia), Philippe Drouet, ha annunciato di aver aperto un'indagine preliminare nei confronti di personaggi che gravitano attorno al corridore americano Lance Armstrong, sospettato di doping. Il quotidiano Le Parisien, nel rivelare la notizia, aggiunge - sempre citando la procura di Annecy - che «questa indagine preliminare è appena cominciata». Stando al giornale, l'inchiesta fa seguito a verifiche compiute dalla polizia parigina, divisione narcotici, che ha interrogato in particolare l'ex massaggiatrice del sei volte vincitore del Tour de France, Emma O'Reilly. Quest'ultima avrebbe confermato le accuse da lei stessa formulate nel libro «L.A. Confidential, i segreti di Lance Armstrong», in base alle quali il campione texano si sarebbe dopato e lei sarebbe stata incaricata di compiti quali la fornitura di siringhe. Armstrong ha sempre negato ogni ricorso a prodotti dopanti e ha denunciato per diffamazione gli autori del libro e il settimanale L'Express che ne ha pubblicato degli estratti. La procura di Parigi ha trasmesso a fine anno il dossier Armstrong al tribunale di Annecy per «competenza territoriale».

Triestino alla Finnmarkslopet

TRIESTE Henry Coronica, 31 anni di Trieste, e Maurizio Menghinelli, 38 anni di Spello (Pg), saranno i primi due italiani a partecipare, in marzo, alla storica «Finnmarkslopet», la competizione di sleddog (le slitte trainate dai cani) più a Nord del mondo, che si svolge alle estremità settentrionali della Scandinavia. La Finnmarkslopet, giunta quest' anno alla 25.a edizione, prenderà il via il 3 marzo da Alta (Norvegia). La corsa si svilupperà su un circuito di 500 chilometri «no stop race». Per raggiungere l'arrivo, posto nuovamente ad Alta, i migliori fra gli 85 equipaggi in gara (composti da un «musher» e da una muta di otto cani) dovrebbero impiegare circa tre giorni. «Questa corsa - ha spiegato lo stesso Henry Coronica - è da sempre frequentata dagli specialisti scandinavi e da qualche tedesco. Io e Maurizio Menghinelli siamo i primi due italiani a spingerci così in alto».

Ecco la torcia di Torino 2006

MILANO È una reinterpretazione in chiave moderna la torcia di Torino 2006, disegnata da Pininfarina e svelata nel corso di una cerimonia a Milano a Palazzo Marino. In questa torcia hi-tech infatti è il metallo a prendere fuoco e a bruciare. La torcia firmata Pininfarina è stata studiata per rispondere ai requisiti tecnici previsti dal Comitato olimpico internazionale. Non si spegne nemmeno sotto la pioggia, resiste a neve e vento fino a 120 chilometri all'ora e il fuoco che sprigiona non deve superare i dieci centimetri d'altezza con un'autonomia di 15 minuti.

TRIS

Forse il turno di Egiziano Trio

FIRENZE Un altro Trio, dopo Cash vincitore martedì a San siro, sembra in grado di andare a bersaglio nella Tris che oggi si disputa alle Mulina fiorentine. Si tratta di Egiziano Trio, pilotato anch'esso da Roberto Andreghetti, il quale nel miglio, e in un campo di diciotto 4 anni, potrebbe far valere la sua punta di velocità ad avversari comunque in grado di impegnarlo. Dovrà guardarsi, Egiziano Trio, principalmente da Emanuele.

Premio Indro Park, euro 22.660, metri 1600.

1) Er Bibi (M. Capanna); 2) Essenza del Tau (G. Avallone); 3) Estuario As (D. Zanca); 4) Etna Font (R. Benedetti); 5) Estrada Ferm (A. Grepp); 6) Ebron (R. Faticoni); 7) Elsinor Princess (P. Baldi); 8) Epicur Air (A. Lombardo); 9) Elvezia Font (L. Virgili); 10) Evaristo Belle (M. Curti); 11) Elousi Prn (R. Dorito); 12) Eagle di Poggio (F. Ciulla); 13) Ester del Ronco (A. Gocciadoro); 14) Egeo Capar (G. Lombardo jr.); 15) Emanuele Bs (M. Biagini); 16) Egiziano Trio (R. Andreghetti); 17) Elly Pan (O. Sirtonen); 18) Emanuele (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Egiziano Trio. 18) Emanuele. 5) Estrada Ferm. Aggiunte sistemistiche: 14) Egeo Capar. 12) Eagle di Poggio. 3) Estuario As.

Ai 771 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-16-17), indovinata dal nostro giornale, vanno 1458,73 euro.

BASKET

SERIE B2 Biancorossi di Steffè dai due volti nell'infrasettimanale col team di Mengucci

Corvo e Muzio prendono per mano l'Acegas

Domani sera alle 21 l'anticipo in trasferta con Marostica

Acegas 76
Bor 72

(15-26, 37-38, 62-56)
ACEGAS: Corvo 12, Moruzzi 6, Ciampi 2, Losavio 7, Diviach 4, Doati 12, Mariani 14, Godina 8, Muzio 11, Lotti. All. Steffè.
BOR: Bole, Babich 4, Olivo 20, Samec 12, Volpi 4, Visciano 10, Krizman 3, Doglia 10, Batich 5, Sosic 3, Bucavec, Tuta 1, Crevatin. All. Mengucci.
ARBITRI: Riosa e De Gobbis di Trieste.

TRIESTE È un'Acegas dai due volti quella che supera di misura il Bor nell'amichevole infrasettimanale giocata ieri nella palestra di strada di Guardiella in preparazione della sfida di campionato in programma domani, alle 21, a Marostica. Svogliata e arruffona nei minuti iniziali quando, con i titolari in campo, subisce una lezione di basket da un'avversaria magistralmente guidata da Olivo, più grintosa e motivata nel resto della gara che registra una lenta ma graduale rimonta.

Giuseppe Corvo

Steffè si infuria, chiama minuto e sulla bomba di Olivo che al quinto minuto fissa il massimo vantaggio Bor (5-17) cambia il quintetto. Fuori i senatori, dentro gli juniores e con Lotti, Doati, Diviach, Godina e Mariani, Trieste risale la china. Meno 9 alla fine del primo quarto, sorpasso a metà della seconda frazione quando le bombe di Doati e Godina alimentano il 13-0 che porta l'Acegas sul 28-26. La squadra di Steffè torna sotto alla fine del primo tempo e in apertura di terzo quarto poi allunga grazie a una buona striscia di Corvo e Muzio e chiude a più 6 il terzo quarto gestendo negli ultimi minuti il vantaggio fino a 76-72 finale.

Lorenzo Gatto

Sandro Muzio

CANESTRO ROSA

Vendetta delle juniores udinesi con il quintetto della Ginnastica

TRIESTE A far notizia questa settimana è la prima sconfitta stagionale della Sgt A juniores, superata in casa dalla compagine di Udine a due giorni di distanza dalla sfida che aveva messo di fronte le stesse società in serie A2.

JUNIORES

Dopo un lungo testa a testa, è dunque la formazione di Udine a rimanere da sola in vetta, spodestando almeno temporaneamente la Sgt A. Lo scontro diretto ha premiato la caparbietà delle friulane nel non arrendersi mai, neanche quando le triestine hanno raggiunto il +10 nel terzo quarto. Se una colpa si può imputare alle ragazze di Ravalico, è proprio quella di non essere riuscite a chiudere la gara quando era il momento. Sono mancate le energie, e la buona prova della Milan non è bastata, anche perché alcune giocatrici solitamente protagoniste hanno risentito delle fatiche del derby con la prima squadra. Protagonista di un'ottima partita è stata invece l'Oma, che con una bella pallacanestro fatta di difesa e contropiede ha sconfitto Fogliano, spezzandone la resistenza con un break decisivo nell'ultimo quarto. Si conferma terza l'Interclub, vittoriosa a Codroipo dove ha messo al sicuro il risultato già al termine del primo quarto. Hanno così potuto fare il loro esordio le cadette Francolla e Fekeza. Doppio successo per la Sgt B, che oltre a Pasian nel recupero, ha sconfitto anche Mortegliano. In entrambe le occasioni l'esito non è mai stato incerto, e tutte le atlete hanno goduto di un buon minutaggio a disposizione.

Risultati 9.a giornata: Mortegliano-Sgt B 28-52; Oma-Aibi Fogliano 62-53; Codroipese-Interclub Mugga 52-65; Ap Gorizia-Pasian di Prato 52-42; Sgt A-Udine 62-68. Recupero: Sgt B-Pasian di Prato 83-45.

Classifica: Udine 18, Sgt A 16, Interclub Muggia 14, Sgt B 12, Oma 10, Fogliano 8, Codroipese 6, Mortegliano 4, Gorizia 2, Pasian di Prato 0.

CADETTE

La partita più avvincente della settimana è stata senza dubbio quella tra l'Aibi Fogliano e la Rimaco Libertas. I due punti sono andati alle isontine, apparse molto ispirate mentre le ragazze di Jogan hanno denunciato qualche carenza sotto i tabelloni. Nonostante questo e nonostante il -11 dell'intervallo, la Libertas è stata abile a rifarsi sotto nel finale (Bassi e Pizzonia le trascinatrici) senza però riuscire nell'acuto decisivo. Tutto facile per la Sgt B, che supera quota 100 contro le malcapitate monfalconesi, mentre un po' più di fatica ha dovuto compiere l'altra capolista, la Sgt A. Impegnate nel derby ad Aquilinia contro l'Interclub, le ragazze di Nano si sono sciolte nel terzo quarto, mostrando parte del loro potenziale dopo un avvio contratto. In casa Interclub, coach Fortunati, pur consapevole che non sono queste le gare alla portata della sua squadra, avrebbe voluto almeno vedere una maggior razionalità nelle soluzioni. Impegno assolto senza problemi infine per l'Oma, fin dai primi minuti confermatasi sul campo superiore alle giovanissime della Robur.

Risultati 10.a giornata: Sgt B-Monfalcone 118-22; Interclub Muggia-Sgt A 45-89; Aibi Fogliano-Rimaco Libertas 77-75; Oma-Robur 88-16; Concordia-Porcia 67-38; Codroipese-Pozzuolo 53-51.

ALLIEVE

Altra settimana di inattività per Sgt e Interclub Muggia dopo quella della scorsa settimana. Questa volta le due squadre dovevano affrontarsi tra loro, ma un equivoco ha fatto sì che l'Interclub e gli arbitri fossero al Palacalvola, mentre la Sgt aspettava le avversarie nella propria sede. Difficile credere a una soluzione a tavolino per una o l'altra squadra, appare più logico aspettarsi che la partita si disputi in altra data. Hanno invece giocato con alterne fortune le due Libertas. La squadra A è stata piegata in casa dalla capolista Monfalcone, dopo che all'intervallo il risultato era di perfetta parità. Un sostanziale equilibrio è durato fino a 1'30" dal termine, prima della zampata vincente delle ospiti. Seconda vittoria stagionale per la Libertas B, ancora contro Fogliano, ma in modo più perentorio rispetto all'andata, nonostante si giocasse in trasferta. Buona la prova corale, con due menzioni particolari per la Ruzzier e la Castelletto in difesa.

Risultati 7.a giornata: Libertas A-Elicom Monfalcone 29-37; Fogliano-Libertas B 34-55; Sgt-Interclub Muggia (non disputata).

Classifica: Elicom Monfalcone 12, Interclub Muggia, Libertas A 8, Sgt, Libertas B 4, Fogliano 0.

Marco Federici

SERIE C1 Salesiani alla ricerca di un coach

Il Don Bosco a Conegliano Due consecutive in casa per il quintetto del Radenska

TRIESTE Il Don Bosco si affiderà ancora alla coppia Lorenzi-Costa (capitano e direttore sportivo) per la conduzione tecnica legata dagli impegni di C1. Questa gestione resterà in atto ancora per una settimana almeno, il tempo di definire la nomina del nuovo coach, scelta che dovrebbe cadere quasi sicuramente su Riccardo Perin (Virtus Udine, basket Muggia femminile e già alla guida nel Don Bosco alla fine degli anni '90).

In campionato intanto i salesiani saranno di scena domenica, alle 18, sul parquet del Conegliano. Come sempre più nitido il quadro della situazione regnante in casa del Bor Radenska, l'altra formazione triestina in lizza in C1. La squadra allenata dal coach Ferruccio Mengucci, attualmente seconda in classifica, è attesa a due gare casalinghe consecutive. La prima domenica (18) contro Roncade, realtà anch'essa attuale protagonista di un momento eccellente: «La serie positiva del Roncade non deve spaventarci troppo ma stimolarci a continuar a far bene – ha commentato il tecnico del Radenska, Mengucci – abbiamo ora due di fila in casa, la seconda con Istrana e da questo magari potrebbe scapparci un aggancio al vertice: sarebbe bello ma preferiamo concentrarci ancora sulla quota salvezza e quindi i play-off sulla trentina di punti. Poi vedremo passo dopo passo».

La scaramanzia del tecnico Mengucci deve fare i conti con l'imperversare dell'influenza che ha fatto le sue vittime tra i giocatori. Infatti per domenica sono in forse Volpi e Stokelj, mentre Simonic è indisponibile.

Francesco Cardella

Il Bor verso le 40 candeline

TRIESTE I problemi logistici legati alle strutture in dotazione alla pallacanestro Apc Kk Bor di Trieste sono stati al centro di un incontro che l'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz, ha avuto con i vertici della società, a Trieste. Antonaz ha spiegato che la Regione sostiene il diritto allo sport supportando i sodalizi che promuovono l' attività sportiva e ha analizzato i progetti che prevedono un ampliamento delle strutture per far fronte all'aumento delle esigenze, in particolare della comunità slovena. Antonaz ha espresso un giudizio positivo sul lavoro fatto e sull'attività istituzionale in lingua slovena e per aver aperto le porte - come hanno ricordato i dirigenti della società - a chiunque desideri fare attività ginnica e sportiva «dai bambini agli anziani, dalle 9 di mattina alle 10 di sera». Antonaz ha confermato la disponibilità della Regione a valutare positivamente, in base alle disponibilità di bilancio, le istanze dell'Apc Kk Bor, che il 9 settembre prossimo celebrerà il quarantennale con manifestazioni e tornei che impegneranno alcune tra le migliori squadre di basket d'Alpe Adria.

CANOTTAGGIO

In questo weekend la Federazione vota l'esecutivo per il prossimo quadriennio

Candidati giuliani alle urne

Giovanni Miccoli

TRIESTE Si deciderà questo fine settimana il futuro del remo azzurro con l'Assemblea nazionale ordinaria elettiva della Federcanottaggio a Tirrenia. Grande attesa tra gli addetti ai lavori visto che la nomina del nuovo Consiglio garantirà la ufficiale ripresa delle attività (raduni soprattutto) al Centro nazionale di canottaggio di Piediluco, e la diffusione del nuovo organigramma in merito a tecnici e collaboratori delle squadre nazionali per il prossimo quadriennio.

Dopo l'ultima convocazione del Consiglio federale uscente oggi pomeriggio, da domattina sarà dato il via ai lavori assembleari che culmineranno nel primo pomeriggio (ore 14) con la prima delle elezioni a scrutinio segreto: quella del presidente. Quattro i candidati: Pintabona, Gandola e Nicetto, e il triestino Luciano Michelazzi, attuale presidente del Comitato regionale. Nonostante le dichiarazioni della vigilia, molto incerto l'esito della prima tornata elettorale che fa presagire a un probabile successivo ballottaggio. Seguirà l'elezione dei 10 consiglieri (7 in quota società, 2 in quota atleti e uno in quota tecnici), con ben 29 pretendenti ai posti disponibili. Tra i candidati in quota società: il triestino Dario Crozzoli (presidente del Saturnia), e il monfalconese Innocenzo Sansone (presidente della Timavo).

Si procederà quindi alla elezione del presidente del Collegio dei revisori dei conti; dei due pretendenti, uno è il triestino Giovanni Miccoli, ex atleta azzurro di altissimo livello, che scende per la prima volta in campo politico-sportivo con la sua esperienza oltre che nella disciplina del canottaggio anche con quella di commercialista. Sarà la volta quindi della nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti. Ben 10 i pretendenti, e tra questi i triestini Gastone Rocco e Marco Rocco.

Maurizio Ustolin

COPPA DEL MONDO Il cortinese incanta il pubblico nelle prove della libera sulla mitica Streif di Kitzbühel, dove non osano neanche i canadesi

Ghedina show, spaccata a 130 all'ora

I tedeschi: «E' pazzo». Lui rilancia: «Fra qualche anno farò anche il salto mortale»

SCI

KITZBÜHEL L' azzurro Kristian Ghedina è ormai il vero idolo di Kitzbühel e della micidiale pista Streif con i suoi 3.312 metri di adrenalina pura. Ieri mattina, nell' ultima prova cronometrata, (ma i tempi, causa la nevicata, non valevano per l'ordine di partenza) l' ampezzano ha rifatto la sua ormai famosa spaccata sull' ultimo salto della Streif mentre filava a 130 km all' ora. Ed ha comunque ottenuto il miglior tempo assoluto in 2.00.80. Ha mandato in visibilio pubblico, giornalisti e persino gli avversari.

Con previsioni meteo cattive che annunciano neve in abbondanza, oggi a Kitzbühel si apre la tre giorni di gare nel tempio dello sci alpino. Si parte con il superg mentre domani toccherà alla leggendaria discesa e domenica allo slalom speciale, con le ultime due prove valide per la combinata.

Oggi in supergigante Kristian Ghedina non ci sarà perchè è concentrato sulla discesa, la 154.a della sua carriera. Non ci sarà neppure Alessandro Fattori, al momento supergigantista azzurro, che si era infortunato nella prima prova cronometrata e che, forse, verrà recuperato per la discesa. L' Italia affiderà così le sue fortune soprattutto all' altoatesino Peter Fill, in una disciplina che non ha riservato negli ultimi anni particolare fortuna agli italiani. Ma Kitzbühel vuol dire discesa e Streif. Dunque è il terreno giusto per Ghedina, unico azzurro che - nei 65 anni di storia di questa libera - ha vinto sulla Straif nel 1998. L' anno scorso Ghedo, come lo chiamano gli amici ed i compagni di squadra, fece per la prima volta la sua clamorosa spaccata. È un'immagine che ha girato il mondo, simbolo di un professionismo atletico e sportivo che ama le sfide ed il pericolo, ma che sa anche scherzare e regalare allegria. Ghedina, insomma, è un atleta vincente ma non è un automa concentrato solo e sempre sul risultato. L' idolo di Kitzbühel è ormai lui, comunque vada la gara di domani. Di certo Ghedina è un campione nella gestione della comunicazione che lo riguarda: trasmette di sè stesso una immagine vincente, positiva, allegra.

«Total verrueckt» hanno commentato molti austriaci oggi dopo la sua ultima performance. E cioè hanno detto che Ghedina è un «pazzo totale», un «fuori di testa» che rischia e dà spettacolo per emergere così dalla massa degli atleti ultraconcentrati sulle proprie prestazioni ma a volte senza anima.

«Ma il mio è stato un rischio calcolato. Mentre scendevo avevo pensato di non rifare la spaccata» racconta ridendo Ghedina mentre è sommerso da giornalisti, fotografi, teleoperatori e ragazzi che gli chiedono l' autografo e lo vogliono toccare. «Ma quando sono arrivato sul salto finale non ho resistito - prosegue l' ampezzano - ed ho fatto la spaccata che mi è venuta veramente bene. Ero in equilibrio perfetto, non c' era un rischio particolare». Ma il sogno di Ghedina, lo ha detto e ripetuto nell' ultimo anno, sarebbe quello di fare addirittura un salto mortale sulla Streif. «Il punto giusto - dice il campione azzurro - sarebbe sulla "Mausefalle" è, e cioè nel passaggio chiamato "trappola per topi", perchè c' è la pendenza giusta e se caschi non atterri sul piano». Ma per adesso, almeno per domani, Ghedina non tenterà la nuova prodezza: «Magari lo farò più avanti, tra qualche anno».

Ghedina ieri si è lasciato alle spalle l' austriaco Fritz Strobl, il norvegese Aksel Svindal e Hermann Maier (2.01.37). Poi, 5.o tempo, c' è l' eccellente piazzamento dell' altoatesino Kurt Sulzenbacher.

Niente canadesi in pista invece: pista troppo pericolosa, preferiscono tenersi interi per i mondiali di Bormio.

Ghedina mentre si esibisce nella spettacolare spaccata.

FEMMINILE

La Kostelic esce sulle nevi di casa

Janica Kostelic

ZAGABRIA Croazia in festa per la prima gara di Coppa del Mondo nel loro paese, uno slalom speciale donne. Ma Croazia triste perchè la campionessa locale Janica Kostelic è finita fuori per una inforcata subito dopo il via della prima manche, dopo neppure 20 secondi di gara. La vittoria è andata alla finlandese Tanja Poutiainen che ha così rafforzato il suo primato nella classifica di specialità. Alla spalle si è lasciata l' americana Kristina Koznick e l' austriaca Marlies Schild. L' Italia, ancora una volta è andata male con Manuela Moelgg solo 14.a.

La prima gara di sci di Coppa del Mondo in Croazia ha mobilitato decine di migliaia di persone. In 30mila sono salite, con un paio d' ore di duro cammino, sulla montagna fuori dalla città dove si è svolta la gara, la montagna dove sorge la grande torre della tv di Stato. Tutti erano venuti a festeggiare quella che doveva essere la certa vittoria della campionessa di casa, l' eroina nazionale Janica Kostelic. Tre anni fa Janica ha portato tre medaglie d' oro olimpiche ed una di argento alla sua giovane nazione. Poi ha vinto la Coppa del Mondo per due volte, titoli mondiali e gare a ripetizione. Per lei, insomma, doveva essere il giorno di gloria e invece ha inforcato, tradita dall' emozione, dopo neppure 20 secondi di gara della prima manche lasciando sbigottito il pubblico sulla montagna e tutto il paese che, con grandi schermi nelle piazze, oppure nei bar o a casa, stava seguendo alla tv lo storico evento.

Ora la Coppa del Mondo si sposta in Slovenia, a Maribor. Sabato e domenica sono in programma le ultime due gare prima dei Mondiali, uno slalom gigante ed uno speciale. Per il gigante tornerà in pista Karen Putzer.

CONI

I Giochi Eyof di Lignano abbinati a una lotteria nazionale

Un milione di euro suddiviso tra 46 società della regione

LIGNANO Di seguito l'elenco delle società destinatarie del contribuito regionale e l'ammontare in euro dello stesso per ognuna (tra parentesi la disciplina sportiva di appartenenza).

Dilettanti maschile – Us Alpina Tergeste (baseball) 50.000, Abc Rivignano (bocce) 6.000, Bocce Club San Daniele (bocce) 6.000, Soc. Bocciofila Fortitudo (bocce) 5.000, Bc Tre Ponti Tiezzese Snua (bocce) 5.000, Ac Pro Romans (calcio) 20.000, Polisportiva Tamai (calcio) 20.000, Us Itala San Marco (calcio) 20.000, Us Calcetto Manzano (calcio a cinque) 15.000, Canoa San Giorgio (canoa e kayak) 7.000, Ar Fincantieri (hockey) 17.000, Ss Polet (hockey e pattinaggio) 25.000, Gsd Hockey Pordenone (hockey e pattinaggio) 20.000, Ug Goriziana (hockey e pattinaggio) 15.000, Judo Club Kuroki (judo) 10.000, Us Triestina Nuoto (nuoto) 20.000, Falconstar Basket Monfalcone (pallacanestro) 20.000, Nuova Pallacanestro Gorizia (pallacanestro) 20.000, Pallamano Trieste (pallamano) 50.000, Asd Trieste Hammer (pallavolo) 45.000, Volley Ball Udine (pallavolo) 15.000, Rugby Udine (rugby) 50.000, Circolo Scacchistico Udinese (scacchi) 4.000, Società Scacchistica Triestina (scacchi) 4.000, Gemina Scherma (scherma) 7.000, Gs Silenzioso (sport silenziosi) 10.000, Polisportiva Nord Est (sport disabili) 38.000, Sport Ghiaccio Pontebba (hockey su ghiaccio) 30.000, Curling Club Claut (curling) 5.000, As EuroTennis Club (tennis) 20.000, Punto d'incontro tennis tavolo (tennis tavolo) 4.000, Us Azzurra (tennis tavolo) 4.000.

Dilettanti femminile – Up Comunale Tavagnacco (calcio) 50.000, Asd Tenelo Club Rivignano (calcio) 35.000, Libertas Sporting Club Udine (pallacanestro) 32.000, Interclub Muggia (pallacanestro) 32.000, Società Ginnastica Triestina (pallacanestro) 32.000, Top Hand Pol. Malignani (pallamano) 10.000, Pallamano Sanvitese (pallamano) 10.000, Asd Pallavolo Manzano (pallavolo) 25.000, Pallavolo Sangiorgina (pallavolo) 10.000, Azzanese Softball (softball) 35.000, Peanuts Softball Club (softball) 35.000, Softball Corpetto (softball) 35.000, As Valmontanaja (curling) 10.000, Kras (tennis tavolo) 12.000.

Premi Coni 2004 - Pa Jolly (hockey e pattinaggio) per un importo di 1.134,16 euro, Velo Club Latisana (ciclismo), Pattinaggio Ronchi (hockey e pattinaggio) e Società Pesistica Pordenone (pesistica) per 1.100 euro e a tutte le seguenti società per il medesimo ammontare di 1.000 euro: As Equipe (atletica), Atletica Giuliana (atletica), Peanuts (baseball–softball), Cc Sacile (canoa e kayak), Canoa San Giorgio (canoa e kayak), Cc Saturnia (canottaggio), Ss Santa Maria di Lestizza (ginnastica), Ss Polet (hockey e pattinaggio), Ar Fincantieri (hockey e pattinaggio), Ap San Vito (hockey e pattinaggio), Gradisca skating (hockey e pattinaggio), Sc Gioni (hockey e pattinaggio), Polisportiva Villanova (Judo e karate), Judo Kuroki Tarcento (Judo e karate), Pallamano Trieste (pallamano), Us Triestina Nuoto (pentathlon), Club nautico Triestina Sirena (pesca sportiva), Scacchistica Triestina (scacchi), Scacchistico Goriziano (scacchi), Gemina Scherma (scherma), Sci Cai Monte Lussari (sport invernali), Comp. Arcieri Udine (tiro con l'arco), Yacht Club Adriaco (vela), Circolo della Vela (vela), Sv Barcolla Grignano (vela), Cnt Sirena (vela), Yc Cupa (vela).

LIGNANO Quasi un milione di euro, precisamente novecentocinquantamila, da dividere fra quarantasei società sportive del Friuli Venezia Giulia partecipanti ai più importanti campionati dilettantistici: questa è la somma complessiva dei contributi stanziati dalla Regione e consegnati ai sodalizi stessi attraverso il Coni regionale durante l'ultima seduta ufficiale del comitato rimasto in carica nel periodo 2001-2004. Durante l'incontro, tenutosi ieri pomeriggio nella sede della Getur di Lignano Sabbiadoro, i vertici del Coni regionale, con il presidente Emilio Felluga in testa, hanno distribuito ai rappresentati dei sodalizi interessati i finanziamenti approvati per il 2004 secondo la legge regionale 3/2002, cogliendo l'occasione per riconoscere ad altri trentadue gruppi sportivi del Friuli Venezia Giulia, alcuni dei quali presenti anche nella tabella dei destinatari del contributo sopra citato, i Premi Coni 2004 per un totale di altri trentaduemila euro.

Le condizioni per l'attribuzione del contributo regionale, come ha spiegato Felluga, sono molto semplici: «Le realtà selezionate devono essere innanzitutto dilettantistiche, avere un'attività giovanile comprovata e impegnarsi nel pubblicizzare le iniziative regionali. Quest'anno, chiaramente, sarà Lignano 2005 a catalizzare l'attenzione del mondo sportivo di casa nostra». E proprio riguardo al prossimo European Youth Olympic Festival, il presidente uscente del Coni regionale, ma finora anche candidato unico nell'ambito delle imminenti elezioni per il prossimo quadriennio (la data delle stesse deve essere ancora resa ufficiale ma il tutto dovrebbe concludersi entro marzo, ndr), regala una novità interessante: «I giochi di luglio saranno abbinati sicuramente a una lotteria nazionale, per i particolari saremo più precisi fra qualche tempo».

Ritornando alla concessione dei contributi, salta all'occhio l'assenza di realtà importanti quali la Triestina Calcio o la Nuova Pallacanestro Trieste 2004: se per la prima l'esclusione è dovuta al carattere professionistico della società, come già evincibile dalle parole di Felluga, per la seconda invece il tutto si spiega con la mancata presentazione della domanda di finanziamento. L'ammontare della cifra assegnata viene, infine, stabilito, caso per caso, in base all'ampiezza del campionato per numero di squadre iscritte, alle caratteristiche territoriali (sia esso un torneo interregionale o nazionale) e alla composizione numerica della formazione stessa (evidentemente una rosa di atleti sarà formata da numero differente fra un team di calcio ed uno di tennis tavolo, per esempio).

I Premi Coni 2004 sono legati, invece, ai migliori risultati conseguiti a livello giovanile.

Matteo Unterweger

Prezzi bloccati. Si continua fino al 2006!*

E NON FINISCE QUI!

Sconti fino al 30%* su tanti prodotti con il prezzo già bloccato.

OFFERTE A ROTAZIONE OGNI 15 GIORNI

Lo giuriamo!

Il nostro impegno nella difesa del vostro potere d'acquisto continua con l'operazione prezzi bloccati fino a gennaio 2006 sugli oltre 600 nostri prodotti a marchio e con l'ulteriore sconto fino al 30% su molti di questi articoli, a rotazione, nei supermercati Despar, Eurospar e Interspar di tutta Italia. Un'azione concreta per assicurarvi qualità nella convenienza, attraverso la garanzia della marca Despar. Ogni giorno vogliamo offrirvi solo il meglio e proteggervi dall'inflazione. Lo giuriamo!

*Fino al gennaio 2006, in tutti i punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Con esclusione dei prodotti da ricorrenza e ortofrutticoli e altri prodotti freschi soggetti a variazioni di prezzo e disponibilità stagionali.

PRODOTTI FIRMATI